

ACTA ORDINIS FRATRUM MINORUM

VEL AD ORDINEM QUOQUO MODO PERTINENTIA
IUSSU ET AUCTORITATE

Fr. MASSIMO FUSARELLI

TOTIUS ORD. FR. MIN. MINISTRI GENERALIS

IN COMMODUM PRÆSERTIM RELIGIOSORUM SIBI SUBDITORUM
IN LUCEM EDITA

Veritatem facientes in caritate (Eph. 4,15).

*Peculiari prorsus laude dignum putavimus,
dilecte Fili, consilium quo horum Actorum
collectio atque editio suscepta est.*

(Ex Epist. LEONIS PP. XIII ad Min. Gen.)

ROMA
CURIA GENERALIS ORDINIS

CUM APPROBATIONE ECCLESIASTICA
FR. MASSIMO FUSARELLI, OFM, Min. Gen.

FR. EVÓDIO JOÃO
Direttore, impaginazione e grafica

FR. GIANPAOLO MASOTTI
Direttore responsabile

Autoriz. n. 10240 del Trib. di Roma, 8.3.1965

Stampato dalla
TIPOGRAFIA MANCINI S.A.S. – Tivoli (Roma)
nel mese di settembre dell'anno 2022

E SANCTA SEDE

EX ACTIS SUMMI PONTIFICIS

Rinuncia di Mons. Salvador Rangel MENDOZA al governo pastorale della Diocesi di Chilpancingo-Chilapa

Città del Vaticano, 11 febbraio 2022

Papa Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Chilpancingo-Chilapa (Messico), presentata da S.E. Mons. Salvador Rangel Mendoza, OFM.

Nomina di Mons. José de Jesús González HERNÁNDEZ vescovo di Chilpancingo-Chilapa

Città del Vaticano, 11 febbraio 2022

Papa Francesco ha nominato Vescovo di Chilpancingo-Chilapa Mons. José de Jesús González Hernández, OFM, finora Vescovo Prelato di Jesús María, in Messico.

Mons José de Jesús González Hernández è nato a Etzatlán, Arcidiocesi di Guadalajara il 25 dicembre 1964. Ha emesso la prima professione il 15 agosto 1987 e professione solenne il 18 ottobre 1992. Il 29 giugno 1994 è stato ordinato sacerdote. Successivamente ha ricoperto incarichi nell'Ordine e nella Chiesa in Messico, Terra Santa, Svezia, Belgio e Mozambico, dove è stato parroco della Cattedrale Immacolata Concezione di Inhambane.

Nominato vescovo prelado di Jesús María, El Nayar in Messico, da Papa Benedetto XVI il 27 febbraio 2010, ha ricevuto l'Ordinazione episcopale il 25 maggio successivo a Nayar.

Inoltre, Mons. Jesús è responsabile della Dimensione Pastorale Indigena della Conferenza Episcopale del Messico e Membro della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica.

Conferma di Fr. Stefano CECCHIN: presidente della Pontificia Accademia Mariana Internazionale

Città del Vaticano, 21 febbraio 2022

Papa Francesco ha confermato per un altro quinquennio Presidente della Pontificia Accademia Mariana Internazionale Fr. Stefano Cecchin, OFM.

Nomina di Fr. Mario VACCARI: Vescovo di Massa Carrara-Pontremoli

Città del Vaticano, 24 febbraio 2022

Papa Francesco ha eletto Vescovo di Massa Carrara-Pontremoli Fr. Mario Vaccari, OFM, Vicario Provinciale della Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Nord Italia).

Fra Mario Vaccari è nato il 5 febbraio 1959 a Genova. Ha emesso la prima professione il 4 aprile 1993 e la Professione solenne il 7 aprile 1997. L'8 dicembre 1998 è stato ordinato sacerdote. Diversi i servizi espletati come Guardiano del Convento di Nostra Signora del Monte a Genova, Guardiano del Convento Madonna degli Angeli a Voltri, Maestro dei Professi temporanei.

Nel governo dell'ex Provincia Francescana del Sacro Cuore della Beata Vergine Maria della Liguria, ha ricoperto gli incarichi di Definitore e Rappresentante Legale e ne è stato l'ultimo Provinciale, collaborando anche alla costituzione di Fraternità denominate nuove forme di vita e missione nell'Ordine.

Con la nascita della Provincia Sant'Antonio del Nord Italia, frutto dell'unificazione di sei Province italiane, Fra Mario Vaccari è stato nominato Vicario Provinciale nel 2016 e riconfermato nello stesso servizio dal Capitolo del 2019.

Nomina di Fr. Sabino IANNUZZI: Vescovo di Castellaneta
Città del Vaticano, 5 marzo 2022

Papa Francesco ha eletto Vescovo di Castellaneta, Italia, Fr. Sabino Iannuzzi OFM, membro della Provincia Francescana di Santa Maria delle Grazie, Benevento, finora Guardiano e Rettore della Basilica della Santissima Annunziata di Vitulano.

Fra Sabino Iannuzzi è nato il 24 agosto 1969 ad Avellino. Ha emesso la prima professione il 22 settembre 1991 e la Professione solenne il 22 ottobre 1994. Il 24 giugno 1995 è stato ordinato sacerdote.

Dopo l'ordinazione Fra Sabino ha svolto i seguenti incarichi nella Provincia: Animatore provinciale per la Cura pastorale delle vocazioni, Assistente provinciale dell'Ordine Francescano Secolare e della Gioventù Francescana, Segretario Provinciale, Delegato Provinciale per le Comunicazioni sociali, Guardiano e Rettore.

Nel 2006 Fra Sabino ha frequentato il Master in "Gestione, amministrazione e controllo degli Enti Ecclesiastici" presso l'Università del Sacro Cuore di Milano. Nel 2008 ha conseguito la Licenza in Sacra Teologia, con specializzazione in Teologia Pastorale, presso la Facoltà Teologica dell'Italia meridionale a Napoli e nel 2021 ha conseguito il Diploma in Teologia della Vita Consacrata presso la Pontificia Università Lateranense a Roma.

Nel Capitolo Provinciale del 2007 Fra Sabino è stato eletto Provinciale della Provincia di Benevento ed è stato riconfermato per un triennio nel 2013. Va notato che durante il suo provincialato ha ricoperto diversi incarichi come del Presidente della Conferenza dei Ministri Provinciali dei Frati Minori d'Italia (COMPI) dal 2013 al 2016 e presidente dell'Unione dei Frati Minori Europei dal 2015 al 2017. Dal 2016 al 2021 è stato Componente del Consiglio di Amministrazione della Società "Laudato srl", per la gestione delle strutture alberghiere della COMPI. Nel 2018 è stato Visitatore generale e Presidente del Capitolo provinciale della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria dei Frati Minori di Lecce.

A livello di chiesa locale Fra Sabino Iannuzzi è stato membro del Collegio dei Consultori, Consiglio Presbiterale, membro del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Diocesano del Sostentamento del Clero e Rettore del Santuario diocesano Gesù Bambino di Praga in Benevento e per l'Arcidiocesi di Benevento, dal 2017 è Vicario episcopale per la Vita consacrata e membro del Consiglio Pastorale Diocesano.

A livello provinciale svolgeva gli incarichi di Direttore Responsabile del Trimestrale "Voce Francescana", Rappresentante legale, Responsabile della Fraternità di Accoglienza Vocazionale.

Nomina di Fr. Sidival FILA: Membro ordinario della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon

Città del Vaticano, 19 marzo 2022

Papa Francesco ha nominato Fra Sidival Fila OFM, Membro ordinario della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon. Con questa nomina Fra Sidival farà parte di 50 eminenti personalità mondiali le quali, secondo il profilo della stessa Accademia, sono giunte alla fama nell'esercizio della loro arte e sono note per retto sentire e morale operare.

Fra Sidival è nato nello Stato di Paraná in Brasile ed è membro della Provincia Francescana San Bonaventura in Italia. Ha emesso i primi voti nel 1992, i voti solenni nel 1996 ed è stato ordinato presbitero il 2 ottobre 1999 a Roma. Dal 2006 lavora nel campo dell'arte.

Conferma dell'Elezione di Fr. Francesco PATTON: Custode di Terra Santa e Guardiano del Monte Sion

Città del Vaticano, 29 marzo 2022

Il Santo Padre ha confermato l'Elezione avvenuta da parte del Definitorio Generale dell'Ordine dei Frati Minori Francescani di Fr. Francesco Patton, O.F.M. a Custode di Terra Santa e Guardiano del Monte Sion per il triennio 2022-2025.

Per Fr. Francesco Patton si tratta del rinnovo dell'incarico, dopo un primo periodo di sei anni al servizio della Terra Santa come Custode.

È degno di nota che tale nomina richiede una esplicita conferma dell'elezione da parte del Santo Padre: i frati minori, infatti, servono la Terra Santa per volontà esplicita e per mandato del Romano Pontefice.

Nato a Trento, il 23 dicembre 1963, Fr. Francesco Patton è stato eletto per la prima volta Custode di Terra Santa dal Definitorio Generale dei Frati Minori il 20 Maggio 2016. Appartiene alla Provincia di S. Antonio dei Frati Minori, in Italia. È stato due volte Segretario generale del Capitolo generale OFM, nel 2003 e nel 2009; Visitatore generale nel 2003; Ministro provinciale della Provincia "S. Vigilio" di Trento tra il 2008 e il 2016; Presidente della Conferenza dei Ministri provinciali di Italia e Albania (COMPI) tra il 2010 e il 2013.

Nomina di Fr. Neri Menor VARGAS: Vescovo di Carabayllo

Città del Vaticano, 20 aprile 2022

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Carabayllo (Perù) Mons. Neri Menor Vargas, O.F.M., trasferendolo dalla Sede di Huánuco.

Mons. Neri Menor Vargas è nato il 30 maggio 1960 a Pacopampa, prelatura territoriale di Chota. Ha emesso i Voti solenni il 25 gennaio 1998 e ha svolto gli studi filosofici e teologici presso l'Istituto di Studi Superiori Juan XXIII di Lima. È stato ordinato presbitero il 20 marzo 2000.

Ha ricoperto i seguenti incarichi: Guardiano della Fraternità e Parroco di Cristo Rey a Ilo, Moquegua, Diocesi di Tacna y Moquegua (2000-2002); Definitore Provinciale, Segretario per la formazione e gli studi e Maestro degli studenti francescani a Lima (2003-2005) e a Cuzco (2006-2008); Parroco di San José Obrero di Apacheta, Vicario della Forania N°10 e Membro del Consiglio presbiterale dell'Arcidiocesi Metropolitana di Arequipa (2009-2011); Definitore Provinciale e Parroco di Santa María de Jesús a Comas, Diocesi di Carabayllo (2012-2014); Ministro della Provincia Francescana Los XII Apóstoles in Perú (2014-2016). Il 12 maggio 2016 è stato eletto Vescovo di Huánuco ed ha ricevuto l'ordinazione episcopale il successivo 17 luglio.

Nomina di Fr. Isauro Covili LINFATI: Vescovo di Iquique

Città del Vaticano, 23 aprile 2022

Papa Francesco ha eletto Vescovo di Iquique, Cile, Fr. Isauro Covili Linfati OFM, finora Vicario Generale dell'Ordine, eletto dal Capitolo Generale di Roma dell'anno scorso.

Fr. Isauro Covili Linfati è nato il 22 marzo 1961 a Lumaco, diocesi de Temuco in Cile. Ha vestito l'abito francescano il 16 luglio 1981, ha professato i voti semplici il 16 gennaio 1983 e quelli solenni il 20 marzo 1987. La sua ordinazione presbiterale ha avuto luogo il 23 novembre 1990.

Dopo l'ordinazione Fr. Isauro ha vissuto i primi anni di servizio pastorale in fraternità di inserzione in zone marginali di Santiago, dedicandosi all'evangelizzazione del popolo indigeno e all'animazione di Giustizia e Pace e Integrità del Creato. È stato anche parroco. Ha pubblicato nel 2010 il libro "Memoria de una Iglesia orante y peregrina".

Dal 1997 ha lavorato nella formazione dei professi temporanei, dei novizi e dei postulanti, Moderatore della Formazione Permanente e Segretario per la formazione e gli studi. È stato poi Visitatore generale in Messico (2004) e in Perú (2007), Definitore della Provincia di Santissima Trinità di Cile (1999-2005; 2008-2011; 2014-2015), Vicario (2015-2017) e Ministro provinciale della medesima Provincia (2017-21). Il Capitolo generale di Roma nel 2021 lo ha eletto Vicario generale dell'Ordine.

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

SCRIPTA

**Lettera alle Province Nuestra Señora de Guadalupe in Centroamerica e
Sant'Antonio dei Frati Minori del Nord Italia
Beatificazione di Fr. Cosma Spessotto, OFM, Missionario e Martire in El Salvador
14 gennaio 2022/ Prot. 110950/2022**

A Fr. Luis Enrique Saldafia, ofm
Ministro provinciale della Provincia "N.S. di Guadalupe" in Centroamerica

E a Fr. Enzo Maggioni, ofm
Ministro provinciale della Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori in Italia

A tutti i frati di queste Province

Roma, 14 gennaio 2022

Cari Fratelli, il Signore vi dia pace!

La sera di sabato 14 giugno 1980 nella chiesa parrocchiale di San Juan Nonualco (El Salvador) Fr. Cosma Spessotto era inginocchiato vicino al tabernacolo, sul presbiterio, intento a preparare la sua omelia domenicale. In precedenza, alle ore 16.00 aveva celebrato una Santa Messa in suffragio di un giovane universitario della sua parrocchia assassinato una settimana prima dai militari.

La chiesa era quasi vuota. Due sicari col volto coperto lo avvicinano e scaricano contro di lui diversi colpi di arma da fuoco che lo feriscono a morte e si fissano in uno dei pilastri del presbiterio. Le sue ultime parole, raccolte da fr. Filiberto prontamente accorso, sono " *...Perdono! ...Perdono!*".

Si chiudeva in questo modo drammatico l'esistenza di questo nostro fratello, che si trovava in Centro America e in particolare in Salvador da molti anni. Insieme a lui anche il Beato Fr. Tullio Maruzzo e il suo catechista Luis Obdulio Arroyo Navarro.

Questi fratelli erano missionari veneti che hanno profondamente legato la loro vita al Centro America, restandovi sin dentro la persecuzione degli anni '80.

Il 22 gennaio 2022 nella Cattedrale di San Salvador Fr. Cosma Spessotto sarà dichiarato Beato, insieme al gesuita padre Rutilio Grande e i due compagni laici Manuel Solórzano e Nelson Rutilio.

Sappiamo bene che una morte così dolorosa e un'offerta così generosa non sono state improvvisate. Infatti, leggiamo nella lettera che egli scrisse ai familiari nel mese di dicembre 1979:

"L'orizzonte politico continua ad essere molto oscuro e potrebbe aggravarsi da un momento all'altro. La lotta tra fazioni estremiste opposte coinvolge la Chiesa, la quale deve condannare i delitti da una parte e dall'altra. Questo atteggiamento di madre non sempre è ben visto dagli estremisti di destra e di sinistra. Quindi anche io mi sono trovato in momenti difficili per il dovere di parlare chiaro e oppormi energicamente a fazioni che, armate, assaltano le chiese principali... questi fatti non lasciano senza pericolo la vita dei sacerdoti. Ciò nonostante, io vivo tranquillo anche di fronte a minacce. Confido nel Signore".

Sappiamo poi che i motivi più diretti della sua uccisione furono:

il suo interessamento per liberare alcuni catechisti sequestrati dall'esercito;

l'aver dato cristiana sepoltura alle salme di giovani guerriglieri abbandonate sul ciglio della strada; l'accoglienza sacramentale di un penitente implicato nella guerriglia.

A tutto questo fra Cosma era preparato, come dichiarato su un breve scritto da lui stesso predisposto sulla scrivania, a modo di testamento:

"Attenzione, in caso di morte improvvisa. Sento che da un momento all'altro persone fanatiche possono togliermi la vita. Chiedo al Signore che al momento opportuno mi dia la forza per difendere i diritti di Cristo e della Chiesa. Morire martire sarebbe per me una grazia che non merito. Lavare tutti i miei peccati, difetti e debolezze con il sangue versato per Cristo, sarebbe per me un dono gratuito del Signore. Fin d'ora io perdono e prego per la conversione degli autori della mia morte"

Mi chiedo con tutti voi fratelli: da dove proviene una tale follia, un rischio del genere? Sono stati forse ingenui questi nostri fratelli? Hanno fatto forse un calcolo sbagliato? Se vediamo bene nella loro predisposizione e disponibilità non troviamo altro che l'umiltà della speranza e l'ardore della carità. Qui si è nutrita la loro fede e si è espresso il loro amore per il Signore Gesù, condividendo fino in fondo la vita del popolo in mezzo al quale hanno scelto di vivere e per il quale sono stati pronti a donare la loro esistenza. Amore di Dio e amore del prossimo, servizio di Cristo e servizio di tutte le persone, in particolare dei poveri, hanno intessuto la loro vita di uomini, di cristiani e di Frati Minori.

Se c'è qualcosa che noi possiamo ascoltare e trarre dalla loro silenziosa e alta lezione di vita è sicuramente scuoterci da quella mediocrità che ci fa ridurre l'amore di Cristo a un innocuo sentimento, la spinta apostolica a una mansione da operatori, le esigenze della testimonianza cristiana a buoni sentimenti. Fr. Cosma Spessotto, come prima di lui Fr. Tullio e altri in Centro America, come in tutta la Chiesa, gridano la voce del Vangelo, la voce di Cristo, il quale ci ricorda che *"nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici"* (Gv 15,12).

Il martirio esprime lo spessore della fede e la fede nel martirio è proclamata pienamente, frutto del battesimo che ci ha immersi una volta per tutte nella morte di Cristo e ci ha fatti risorgere in lui.

La misura alta del cristianesimo e della vita francescana non vive di questa logica pasquale?

La lezione dei martiri non è quella di un eroismo volontaristico, ma di un amore che tutto consuma, tutto assume, tutto fa splendere, per entrare nel cuore incandescente della vita cristiana.

Oh, quanto ne abbiamo bisogno! L'intercessione del Beato Cosma Spessotto ci aiuti a ritrovare questa spinta e ci faccia testimoni ardenti del Vangelo, capaci di stare vicino al nostro popolo sino alla fine, anche a prezzo della vita. Questa vita la troviamo solo nella misura in cui la perdiamo e non la conserviamo a tutti i costi. Dono e compito insieme questa testimonianza e questa offerta di sé.

Lo Spirito Santo trovi spazio in noi per accendere di nuovo il fuoco della fede, della speranza e della carità e farci disponibili alla suprema testimonianza del martirio, sapendo che è una possibilità sempre aperta, perché inscritta nel battesimo e nella nostra professione religiosa.

La benedizione del Signore per l'intercessione della vergine Immacolata, Regina dell'Ordine, la custodia di San Francesco e oggi la preghiera del Beato Cosma Spessotto ci sostengano in questo cammino di un rinnovato sì al dono della nostra vocazione.

Fraterni saluti,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Carta a las Provincias de Nuestra Señora de Guadalupe en Centroamérica y San Antonio de los Hermanos Menores, en el norte Italia con motivo de la Beatificación de Fr. Cosma Spessotto, OFM, Misionero y Mártir en El Salvador

14 enero 2022/Prot. 110950/2022

Fray Luis Enrique Saldaña, ofm
Ministro Provincial de la Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe en América Central
Fray Enzo Maggioni, ofm
Ministro Provincial de la Provincia de San Antonio de los Hermanos Menores en Italia

A todos los Hermanos de estas Provincias

Roma, a 14 de enero del 2022

Queridos hermanos,

¡que el Señor les dé la paz!

En la noche del sábado 14 de junio de 1980, en la iglesia parroquial de San Juan Nonualco (El Salvador), el P. José María de la Cruz se reunió con los miembros de la comunidad. Fray Cosma Spessotto estaba arrodillado cerca del tabernáculo, en el presbiterio, atento, leyendo el misal, para preparar su homilía dominical. Anteriormente, hacia las 4 de la tarde, acababa de celebrar la Santa Misa en memoria de un joven universitario de su parroquia asesinado una semana atrás por los militares. Otro fraile se preparaba para celebrar la misa del sábado por la tarde.

La iglesia estaba casi vacía. Dos pistoleros enmascarados se acercaron a él y le hicieron varios disparos, que le hirieron de muerte y se clavaron en uno de los pilares del presbiterio. Sus últimas palabras, recogidas por el padre Filiberto, que se precipitó hacia él, fueron "...¡Perdón! ... ¡Perdón!"

Así, dramáticamente, fue el final de la vida de nuestro hermano, que llevaba muchos años en Centroamérica, particularmente en El Salvador. Le acompañaron el Beato Fray Tulio Maruzzo y su catequista Luis Obdulio Arroyo Navarro.

Estos hermanos eran misioneros del Véneto que tenían en su vida una profunda conexión con Centroamérica, hasta el punto de darlo todo en la persecución de los años 80.

Sabemos muy bien que una muerte tan dolorosa y una ofrenda tan generosa no fueron improvisadas. De hecho, las razones de la persecución y el martirio del P. Cosma se esbozan de manera general en la carta que escribió a su familia en diciembre de 1979:

"El horizonte político sigue siendo muy oscuro y puede empeorar en cualquier momento. La lucha entre facciones extremistas opuestas implica a la Iglesia, que debe condenar los crímenes de ambos bandos. Esta actitud maternal no siempre es bien vista por los extremistas de derecha e izquierda. Así que yo también me he encontrado en momentos difíciles por mi deber de hablar y oponerme enérgicamente a las facciones armadas que atacan las principales iglesias... estos hechos no dejan la vida de los sacerdotes fuera de peligro. Sin embargo, vivo tranquilo incluso ante las amenazas. Confío en el Señor".

Más tarde sabemos que las razones más directas de su asesinato fueron:

su interés por liberar a algunos catequistas secuestrados por el ejército;

haber dado cristiana sepultura a los cadáveres de los jóvenes guerrilleros abandonados al borde de la carretera; la recepción sacramental de un penitente involucrado en la guerra de guerrillas.

Fray Cosma estaba preparado para todo esto, como declaró en un breve escrito que había colocado en su escritorio, en forma de testamento:

"Atención, en caso de muerte repentina. Siento que en cualquier momento personas fanáticas pueden atentar contra mi vida. Pido al Señor que en el momento oportuno me dé la fuerza para defender los derechos de Cristo y de la Iglesia. Morir como mártir sería una gracia que no merezco. Lavar todos mis pecados, faltas y debilidades con la sangre derramada por Cristo sería un regalo gratuito del Señor. A partir de ahora, perdono y rezo por la conversión de los autores de mi muerte.

Me pregunto a mismo y a todos ustedes, hermanos y devotos y amigos de Fray Cosme Spessotto: ¿De dónde viene tanta locura, tanto riesgo? ¿Nuestros hermanos han sido ingenuos? ¿Han calculado mal? Si observamos atentamente su predisposición y voluntad, no encontramos más que la humildad de la esperanza y el ardor de la caridad. De aquí se alimentaba su fe y se expresaba su amor por el Señor Jesús. Todo ello, compartiendo plenamente la vida del pueblo entre el que eligieron vivir y por el que estaban dispuestos a dar su vida. El amor a Dios y el amor al prójimo, el servicio a Cristo y el servicio a todos los hombres, especialmente a los pobres, han tejido sus vidas como hombres, como cristianos y como hermanos menores.

Si hay algo que podemos escuchar y extraer de su silenciosa y elevada lección de vida, es sin duda sacudirnos de esa mediocridad que nos hace reducir el amor de Cristo a un sentimiento inofensivo, el impulso apostólico a una tarea inofensiva, las exigencias del testimonio cristiano a buenos sentimientos. Fray Cosme Spessotto, como lo hizo antes Fray Tulio y otros más en Centroamérica, como en toda la Iglesia, gritan la voz del Evangelio, la voz de Cristo, que nos recuerda que "nadie tiene mayor amor que el que da la vida por sus amigos" (Jn 15,12).

El martirio expresa la profundidad de la fe y la fe en el martirio se proclama plenamente, fruto del bautismo que nos sumergió de una vez por todas en la muerte de Cristo y nos hizo resucitar en él. Cuando tememos la medida elevada del cristianismo y de la vida franciscana, ¿no es un signo de que la muerte de Cristo lucha por encontrar un lugar en nosotros y, por lo tanto, su vida no puede estallar?

La lección de los mártires no es la de un heroísmo voluntarista, sino una lección de amor que lo consume todo, lo asume todo, lo hace brillar todo, para enfrar en el corazón incandescente de la vida cristiana.

¡Oh, cómo lo necesitamos! Que la intercesión del beato Cosme Spessotto nos ayude a redescubrir este impulso y nos haga testigos ardientes del Evangelio que nos salva, capaces de estar cerca de nuestro pueblo hasta el final, incluso a costa de nuestra vida. Esta vida la encontrarnos sólo en la misma medida que la perdemos y no al conservarla a toda costa. Sabemos muy bien lo difícil que es esto para nosotros los hombres del siglo XXI y también para nosotros los religiosos de este tiempo.

Que el Espíritu Santo encuentre espacio en nosotros para reavivar el fuego de la fe, de la esperanza y de la caridad y nos ayude a estar disponibles para el supremo testimonio del martirio, sabiendo que es siempre una posibilidad abierta, porque está inscrita en nuestro bautismo y en nuestra profesión religiosa.

Que la bendición del Señor por medio de la intercesión de la Virgen Inmaculada, Reina de la Orden, la custodia de San Francisco y hoy la oración del Beato Cosme Spessotto nos sostengan en este camino del sí innovador al don de nuestra vocación.

Fraternalmente

Fray Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Pace per l'Ucraina: invito alla Preghiera per la pace in Ucraina

17 febbraio 2022

Per una pace stabile e duratura è necessario lo sviluppo globale di tutti i popoli, ma nonostante tutti gli sforzi compiuti per il bene della pace, di tanto in tanto scoppiano i rumori della guerra. In questo caso particolare, la minaccia di guerra tra Russia e Ucraina.

Cari fratelli e sorelle nella vita francescana e in comunione con tutti gli uomini e le donne che lavorano per la pace, spinti da Gesù Cristo, Principe della Pace, nostro fratello Francesco d'Assisi, sempre portatore di pace e fonte di ispirazione per l'edificazione sociale e la vita politica, più giusta e fraterna, vi invitiamo ad intensificare la nostra preghiera e il nostro impegno per la pace e la giustizia di fronte alla crisi che si sta sviluppando tra i suddetti Paesi.

Se guardiamo in profondità al nostro mondo in rapida evoluzione, ci rendiamo conto che le relazioni sociali, politiche ed economiche tra i popoli stanno diventando sempre più fragili e

complesse, mettendo sempre in pericolo il raggiungimento della pacifica convivenza e del buon vicinato tra i paesi, anche all'interno di questi.

Noi francescani seguiamo con grande attenzione e preoccupazione l'aumento delle tensioni tra Russia e Ucraina. Nonostante in questi giorni ci siano stati dei segnali positivi, il conflitto è ancora presente.

In comunione con tutti gli sforzi politici compiuti per decomprimere la tensione, invitiamo l'intera Famiglia Francescana in comunione con Papa Francesco e l'intera Chiesa a:

1. Unirci nella preghiera per il bene della pace e del progresso di tutti i popoli e specialmente oggi della Russia e dell'Ucraina. La vita di san Francesco e la sua ammonizione 15 ci aiutino a pregare con il popolo di Dio: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio (Mt 5,9). Veramente pacifici sono coloro che, con tutto ciò che soffrono in questo secolo, per amore di nostro Signore Gesù Cristo, conservano la pace nell'anima e nel corpo». Che ovunque siamo, noi fratelli e sorelle, siamo promotori di giustizia, missionari e costruttori di pace (Lc 10,5), vincendo sempre il male con il bene.
2. Informarsi approfonditamente sulla crisi tra i due Paesi e sulla posizione delle grandi potenze, in particolare il proprio Paese e non sovrapporre interessi economici o di altra natura, ma rispettare la sovranità dell'Ucraina.
3. Incidere insieme alla società civile, affinché i presidenti dei paesi coinvolti, nonché dei vari paesi che sostengono l'uno o l'altro e tutte le organizzazioni internazionali, si adoperino al meglio per porre fine alla minaccia della guerra e tornare a fiorire in modo duraturo.

Che la pace prevalga sulla terra.

Fr. Isauro Covili Linfati, OFM, *Vicario generale*
Roma, 17 febbraio 2022

Peace for Ukraine
Call to prayer for peace in Ukraine
17 February 2022

Dear brothers and sisters in Franciscan life and in communion with all who work for peace, motivated by Jesus Christ, the Prince of Peace, our brother Francis of Assisi, the bearer of peace and source of inspiration to build a more just and fraternal social and political life, we invite you to intensify our prayer and commitment for peace and justice in the face of the crisis that is developing between these countries.

If we take a closer look at our rapidly changing world, we realise that social, political and economic relations between peoples are becoming more fragile and complex. This jeopardises peaceful coexistence and good neighbourliness between and within countries.

We Franciscans are following the increasing tension between Russia and Ukraine with great attention and concern. Although there have been some positive signs in recent days, the conflict is still present.

In communion with all political efforts to de-escalate the tension, we invite the entire Franciscan Family in communion with Pope Francis and the whole Church:

1. To unite in prayer for peace and progress for all peoples, especially today for Russia and Ukraine. May the life of St Francis and his admonition 15 help us to pray with God's people: "Blessed are the peacemakers, for they will be called children of God (Mt 5:9). Those people are truly peacemakers who, regardless of what they suffer in this world, preserve peace of spirit and body out of love of our Lord Jesus Christ". May we, brothers and sisters, wherever we are, be promoters of justice, missionaries and peacemakers (Lk 10:5), constantly overcoming evil with good.
2. To be thoroughly informed about the crisis between the two countries and the position of the major powers, in particular their own country, and not to superimpose economic or any other interests, but to respect Ukraine's sovereignty.

3. Advocate with civil society so that the presidents of the countries involved and those that support one or the other and international organisations make the best efforts to ensure that the threat of war is lifted and that a more lasting peace flourish again.

May peace prevail on earth.

Br Isauro Covili Linfati, OFM, *Vicar General*

Paz para Ucrania Llamado a orar por la paz em Ucrania

17 de febrero 2022

Para una paz estable y duradera es necesario el desarrollo integral de todos los pueblos, pero a pesar de todos los esfuerzos que se hacen en bien de la paz, cada cierto tiempo irrumpen ruidos de guerra. En este caso particular, la amenaza de guerra entre Rusia y Ucrania. Queridos hermanos y hermanas en la vida franciscana y en comunión con todos los hombres y mujeres que trabajan por la paz, motivados por Jesucristo príncipe de la Paz, nuestro hermano Francisco de Asís siempre portador de la paz y fuente inspiracional para construir vida social y política más justa y fraterna, invitamos a intensificar nuestra oración y compromiso en bien de la paz y la justicia ante la crisis que se desarrolla entre los países mencionados.

Si miramos en profundidad nuestro mundo que cambia rápidamente nos damos cuenta de que las relaciones sociales, políticas y económicas entre los pueblos se tornan cada vez más frágiles y complejas poniendo siempre en peligro alcanzar una convivencia pacífica y de buena vecindad entre los países, como también al interior de estos.

Los Franciscanos seguimos con mucha atención y preocupación el aumento de la tensión entre Rusia y Ucrania. Aunque estos días han habido algunas señales positivas, el conflicto no deja de estar presente.

En comunión con todos los esfuerzos políticos que se hacen para descomprimir la tensión, invitamos a toda la Familia Franciscana en comunión con el Papa Francisco y toda la Iglesia a:

1. Unirnos en oración en bien de la paz y el progreso de todos los pueblos y especialmente hoy Rusia y Ucrania. Que la vida de san Francisco y su admonición 15 nos ayude para orar con el pueblo de Dios: “Bienaventurados los pacíficos, porque serán llamados hijos de Dios (Mt 5,9). Son verdaderamente pacíficos aquellos que, con todo lo que padecen en este siglo, por el amor de nuestro Señor Jesucristo, conservan la paz en el alma y en el cuerpo”. Que los hermanos y hermanas donde estemos seamos promotores de la justicia, misioneros y constructores de la paz (Lc. 10,5), venciendo siempre el mal con el bien.
2. Informarnos en profundidad sobre la crisis entre ambos países y la posición de las grandes potencias, en particular su propio país y no sobreponer intereses económicos o de cualquier otra índole, sino a respetar la soberanía de Ucrania.
3. Incidir junto a la sociedad civil, para que los presidentes de los países involucrados, como también de los diversos países que apoyan a uno u a otro y todas las organizaciones internacionales, hagan los mejores esfuerzos para que se deponga la amenaza de guerra y vuelva a florecer una más duradera.

Que la paz prevalezca en la tierra.

Fr. Isauro Covili Linfati, OFM, *Vicario general*

Carta por la Paz en Ucrania
24 de febrero 2022/Prot. 111047

Ciudad de México, 24 de febrero de 2022

A los Ministros y Custodios
A todos los Hermanos y Hermanas Clarisas y Concepcionistas

Queridos hermanos y hermanas,

¡Que el Señor os dé la paz!

Llegué a la Ciudad de México esta mañana para las celebraciones del 25 aniversario de la Provincia de San Junípero Serra, y, cuando apenas había bajado del avión, me llegó la noticia de la guerra que había estallado ahora en Ucrania, con la invasión de la que habla toda la prensa. Pude escuchar al Ministro provincial de Ucrania, fray Daniel Botvina, quien me informó que los frailes estaban bien, particularmente en el convento de Konotop, ciudad ya ocupada por los rusos, y que han permanecido allí con la gente para no abandonarla, y que están a salvo.

Por lo demás, el Ministro compartió conmigo la situación de preocupación y de intensa oración, para que el ruido de las armas se silenciara, Europa no veía un espectáculo como éste desde 1945. Es algo muy impactante que, como dijo el Papa Francisco en la audiencia de ayer, causa angustia y dolor.

La oración, unida al ayuno, es el más pobre de los recursos humanos desde el punto de Vista político, pero es el más poderoso si vemos las cosas desde la perspectiva de Dios. Sólo Él, en efecto, puede tocar los corazones y las mentes, puede detener el ruido inútil y dañino de las armas.

Sólo Él puede convertir nuestros corazones, porque sabemos que la semilla de la guerra y la violencia está dentro de cada uno de nosotros y no fuera. La oración y el ayuno nos llevan a la conversión del corazón y de la vida, acercan esta tierra bañada en sangre inocente a la misericordia del Padre. En la Escritura la sangre no se seca de la tierra para que Dios pueda escuchar la voz de sus pobres y que nosotros no podamos permanecer indiferentes.

La oración y el ayuno también iluminan nuestra mirada interior, para que podamos leer los signos de los tiempos y no quedarnos distraídos, sino ser testigos. Lo que ocurre en un lugar lejano nos afecta a todos, y esto es válido para tantos conflictos, especialmente para aquellos olvidados.

Recemos por las víctimas, por las numerosas personas que ya huyen, especialmente a Polonia, donde nuestros hermanos ya se están organizando para acogerlas.

Recemos por nuestros hermanos que viven en Ucrania y por los que les han sido confiados. Pido a todos los Hermanos, a todas las Fraternidades, a todas las Clarisas y a todos los Monasterios orar diariamente en este tiempo por la paz en Ucrania y por la paz en todos los lugares donde se la perturba. El 2 de marzo el papa nos ha invitado a la oración y al ayuno, y pido a los hermanos y hermanas que sientan esta inspiración interior que hagan lo mismo, por ejemplo, una vez a la semana, para invocar la paz. Que el Espíritu nos haga intercesores y agentes de paz y reconciliación.

Confiemos juntos esta intención a la Virgen Inmaculada, Madre del Príncipe de la Paz, Jesucristo nuestro Señor.

Os saludo de corazón, mientras invocamos juntos la bendición de San Francisco, que hizo del anuncio y la práctica de la paz el corazón de su vida evangélica y de toda nuestra vida.

Saludos fraternos

Vuestro hermano y siervo

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Lettera per la pace in Ucraina
24 febbraio 2022/Prot. 111047
Città del Messico, 24 febbraio 2022

Ai Ministri provinciali e Custodi
A tutti i Frati e alle Sorelle Clarisse e Concezioniste

Cari fratelli e sorelle,

il Signore vi dia pace!

Sono giunto questa mattina a Città del Messico per le celebrazioni dei 25 anni della Provincia di San Junipero Serra e mi ha raggiunto, appena sceso dall'aereo, la notizia della guerra che ormai è scoppiata in Ucraina, con l'invasione di cui tutta la stampa parla. Ho potuto sentire il Ministro provinciale dell'Ucraina, Fra Daniel Botvina, il quale mi ha informato che i frati stanno bene, specie nel convento di Konotop, città già occupata dai russi, e sono rimasti là con la gente, per non abbandonarla e sono al sicuro.

Per il resto il Ministro mi ha condiviso la situazione di preoccupazione e di intensa preghiera, perché il rumore delle armi taccia. L'Europa non vedeva uno spettacolo del genere da lontano 1945. È qualcosa di molto scioccante, che, come ha detto Papa Francesco all'udienza di ieri, provoca angoscia e dolore.

La preghiera, unita al digiuno, è la più povera di risorse umane da un punto di vista politico, ma è la più potente se vediamo le cose dallo sguardo di Dio. Solo lui, infatti, può toccare i cuori e le intelligenze, può fermare l'inutile e dannoso rumore delle armi.

Solo lui può convertire i nostri cuori, perché sappiamo che il germe della guerra e della violenza è dentro ciascuno di noi e non fuori di noi. Pregare e digiunare ci porta alla conversione del cuore e della vita, avvicina questa terra bagnata di sangue innocente alla misericordia del Padre. Nella Scrittura il sangue non viene asciugato dalla terra per far sentire a Dio la voce dei suoi poveri e a noi per non restare indifferenti

La preghiera e il digiuno rendono anche più luminoso il nostro sguardo interiore, per saper leggere i segni dei tempi e non restare distratti, ma essere testimoni. Quanto accade in un luogo lontano tocca tutti noi, e questo vale per tanti conflitti soprattutto quelli dimenticati.

Preghiamo per le vittime, per tante persone che sono già in fuga, in particolare verso la Polonia dove i nostri frati si stanno già organizzando per accoglierle.

Preghiamo per i nostri fratelli che vivono in Ucraina e per quanti sono loro affidati.

Chiedo a tutti i Frati, ogni fraternità, a tutte le Sorelle Povere e a tutti i monasteri di pregare quotidianamente in questo tempo per la pace in Ucraina e per la pace ovunque essa sia turbata. Il 2 marzo il Papa ci ha invitato alla preghiera e al digiuno e io chiedo ai frati e alle sorelle che avvertono questa ispirazione interiore di fare lo stesso, per esempio una volta la settimana, per invocare la pace. Possa lo Spirito farci intercessori e operatori di pace e di riconciliazione.

Affidiamo insieme questa intenzione alla Vergine Immacolata, Madre di colui che è il Principe della pace, Gesù Cristo Signore Nostro.

Vi saluto di vero cuore, mentre invochiamo insieme la benedizione di San Francesco, che ha fatto dell'annuncio e della pratica della pace il cuore della vita evangelica sua e di tutti noi.

Fraterni saluti

Vostro fratello e servo

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Letter for Peace in Ukraine
24 February 2022/Prot. 111047

Mexico City, 24 February 2022

To the Provincial Ministers and Custodes
To all the Brothers and the Poor Clare and Conceptionist Sisters

Dear Brothers and Sisters,

May the Lord give you peace!

I arrived here in Mexico City this morning for the celebration of the 25th anniversary of the Province of San Junipero Serra, and as soon as I got off the plane, I received the news of the war that has now broken out in Ukraine, with the invasion that all the press is talking about. I was able to communicate with the Minister Provincial of Ukraine, Brother Daniel Botvina, and he informed me that the friars are well, especially in the friary of Konotop, a city already occupied by the Russians, and that they have remained there with the people, so as not to abandon them, and that they are safe.

For the rest, Br. Danyil shared with me the situation of concern and intense prayer, so that the cessation of the noise of the weapons. Europe has not seen a spectacle like this since way back in 1945. It is something very shocking, which, as Pope Francis said at yesterday's audience, causes anguish and pain.

Prayer, combined with fasting, is the poorest of human resources from a political point of view, but it is the most powerful if we see things from God's perspective. Only He can touch hearts and minds. He can stop the useless and harmful noise of weapons.

Only God can convert our hearts, because we know that the seed of war and violence is within each one of us and not outside of us. Praying and fasting lead us to conversion of heart and life, and bring this land bathed in innocent blood closer to the mercy of the Father. In the Scriptures, the blood is not dried from the earth so that God can hear the voice of His poor and we cannot remain indifferent. Prayer and fasting also brighten our inner gaze, so that we can read the signs of the times and not remain distracted but become witnesses. What happens in a distant place affects us all, and this is true for so many conflicts, especially the forgotten ones.

Now, let us fervently pray for the victims, for the many people who are already fleeing, especially to Poland where our brothers are already organizing themselves to welcome them. Let us pray for our brothers living in Ukraine and for those entrusted to their care.

I am asking all the brothers, every fraternity, all the poor Clares and all the monasteries to pray daily at this time for peace in Ukraine and for peace wherever it is disturbed. On the 2nd day of March, the Pope is inviting us to a day of prayer and fasting and I am asking all the brothers and sisters who feel this inner inspiration to do the same, for example once a week, to invoke peace. May the Holy Spirit make us intercessors and agents of peace and reconciliation. Let us together entrust this intention to the Immaculate Virgin, the Mother of the Prince of Peace, Jesus Christ our Lord.

I greet you all from my heart, as we invoke together the blessing of St. Francis, who made the proclamation and practice of peace the heart of his and all our evangelical life.

Fraternal Greetings,

Your brother and servant,

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Lettera di vicinanza al Popolo Ucraino
25 marzo 2022/Prot. 111146

A tutti i Frati Minori
Alle Sorelle Clarisse
Ai laici/ laiche francescani e agli amici e benefattori

Roma, 25 marzo 2022
Solennità dell'Annunciazione del Signore

Cari Fratelli e Sorelle,

il Signore vi dia pace!

continuiamo a seguire con dolore e angoscia gli eventi che hanno travolto l'Ucraina. Il mondo dell'informazione ci fornisce alcuni aggiornamenti costanti sull'evoluzione degli eventi, ma noi riceviamo notizie di prima mano dai fratelli che vivono in quella terra, martoriata da un conflitto che lo stesso papa Francesco ha definito disumano e sacrilego. Da loro ascoltiamo le sofferenze della popolazione, ma anche il grande impegno in atto per alleviarle. I nostri frati in Ucraina sono rimasti tutti negli stessi luoghi in cui vivono, accanto alla gente e soprattutto ad anziani e malati che non possono fuggire. Ne condividono la sorte con serenità e fino ad oggi, grazie a Dio, non hanno subito conseguenze fisiche o materiali a causa del conflitto.

Allo stesso tempo la nostra attenzione è rivolta ai fratelli dei paesi confinanti e non solo che stanno dando prova di grande generosità e partecipazione accogliendo i profughi e fornendo assistenza ai fratelli rimasti in Ucraina, per quanto possibile in questa fase così aspra della guerra. Continuiamo a pregare e a digiunare. Continuiamo a chiedere perdono per tanta violenza che di nuovo attraversa l'Europa, dopo i drammi del Novecento, non ultima la guerra nei Balcani a fine secolo scorso. E per le tante guerre atto oggi nel mondo.

L'esodo biblico di tanti profughi che fuggono dalla guerra ci aiuta a vedere con occhi aperti questa sorte che tocca oggi tantissime, troppe persone nel mondo intero. Non possiamo abituarci e restare indifferenti. Cerchiamo di leggere bene alla luce della fede e dell'intelligenza della storia ciò che accade, non fermanoci a valutazioni superficiali. Mi chiedo che cosa il Signore ci voglia dire attraverso tutto ciò e anche come il suo "silenzio" dinanzi a tanto dolore metta alla prova e purifichi la nostra fede, spingendoci a un ascolto più intenso della sua Parola, con il cuore e la fede di Maria, Vergine del Sì.

Con questa lettera desidero rinnovare la nostra vicinanza ai fratelli dell'Ucraina. La grande generosità che sta provenendo dall'Ordine, ma anche da tanti piccoli e grandi benefattori, ci aiuterà per il futuro. Nessuno di noi sa quanto durerà questa emergenza e le tante necessità di un Paese distrutto. Per questo tramite la Fondazione OFM Fraternitas portiamo avanti la raccolta di solidarietà destinata all'Ucraina che potete continuare a promuovere e diffondere come indicato nel sito dell'Ordine (www.ofm.org).

Attraverso l'Ufficio Sviluppo della Curia approviamo progetti ben calibrati, condotti dai fratelli della Provincia di San Michele e della Fondazione Greco-cattolica di Tutti i Santi. In questo modo assicuriamo a tutti i donatori un buon utilizzo dei fondi, individuando di volta in volta le varie necessità e criticità da affrontare. Rinnovo calorosamente il mio appello a sostenere le iniziative di solidarietà in corso e quelle che ci troveremo ad affrontare a lungo termine. E il momento della generosità, dell'apertura dei cuori e delle nostre case e conventi per accogliere e condividere.

All'approssimarsi della Santa Pasqua, il sentimento di speranza non può che crescere nei cuori di ognuno. Speriamo che questo Calvario a cui è sottoposto il popolo ucraino, e che vede indirettamente partecipi tutti gli uomini e le donne di fede nel mondo, possa presto concludersi e sfociare in un tempo di pace. Un tempo di rinascita e di riscatto per l'umanità intera, nella quale possiamo dirci con verità Fratelli tutti!

Con questo augurio saluto e benedico tutti e ciascuno nel nome di San Francesco.

Vostro fratello e servo,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

To all the Friars Minor
To the Poor Clare Sisters
To the lay Franciscans and friends and benefactors

Rome, March 25th, 2022
Solemnity of the Annunciation of the Lord

Dear Brothers and Sisters,

May the Lord give you peace!

We continue to follow with pain and anguish the events that have engulfed Ukraine. The world of information provides us with constant updates on the evolution of events. Still, we receive first-hand news from our brothers and sisters who live in that land, tormented by a conflict that Pope Francis described as inhuman and sacrilegious. From them, we hear of the suffering of the population and the great efforts being made to alleviate it. Our friars in Ukraine have all remained in the same places where they live. They are close to the people, especially the elderly and the sick, who cannot escape. They share their fate with serenity, and until today, thank God, they have not suffered any physical or material consequences from the conflict.

At the same time, our attention is drawn to our brothers and sisters in neighbouring countries and beyond who are showing great generosity and involvement. They are taking in refugees and providing assistance to their brothers and sisters who have remained in Ukraine as far as possible in this very bitter phase of the war. So let us continue to pray and fast. Let us continue to ask forgiveness for the violence that is once again sweeping across Europe, after the tragedies of the 20th century, not least the war in the Balkans at the end of the last century. And for the many wars going on in the world today.

The biblical exodus of so many refugees fleeing war helps us see with open eyes this fate that affects so many, too many people throughout the world today. Yet, we cannot become accustomed to it and remain indifferent. Let us try to read what is happening in the light of faith and understanding history, not stopping at superficial assessments. I wonder what the Lord wants to tell us through all this. How his "silence" before so much pain challenges and purifies our faith, urging us to listen more intensely to his Word, with the heart and faith of Mary, Virgin of the Yes.

I would like to renew our solidarity with our brothers in Ukraine with this letter. The great generosity that is coming from the Order and so many small and major benefactors will help us in the future. However, none of us knows how long this emergency and the many needs of a destroyed country will last. Through the OFM Fraternitas Foundation, we are continuing the solidarity collection for Ukraine, which you can continue to promote and share as indicated on the Order's website (www.ofm.org).

Through the Curia Development Office, we approve well-targeted projects led by the brothers of St Michael's Province and the All-Saints Greek Catholic Foundation. In this way, we ensure all donors that the funds are put to good use, identifying the various needs and critical issues to be addressed each time. Therefore, I warmly renew my appeal to support the current solidarity initiatives and those we will face in the long term. This is a time for generosity, for opening our hearts and our homes and friaries to welcome and share.

As Easter approaches, the feeling of hope cannot but grow in the hearts of each and every one of us. We hope that this Calvary to which the Ukrainian people are subjected, which indirectly involves all men and women of faith throughout the world, may soon end and lead to a time of peace. A time of rebirth and redemption for all humanity, in which we can truly say that we are all Brothers and Sisters (*Fratelli Tutti!*)

With this wish, I greet and bless each and every one of you in the name of St Francis.

Your brother and servant,

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

A todos los Hermanos Menores
A las Hermanas Clarisas
A los laicas y laicos franciscanos, amigos y bienhechores

Roma a 25 de marzo de 2022
Solemnidad de la Anunciación del Señor

Estimados Hermanos y Hermanas,
¡El Señor os dé la paz!

Seguimos viendo con dolor y angustia los acontecimientos que han afectado a Ucrania. El mundo de la información nos proporciona algunas actualizaciones constantes sobre la evolución de los acontecimientos, también nosotros recibimos noticias al minuto por parte de nuestros hermanos que viven en esa tierra, atormentada por un conflicto que el mismo Papa Francisco ha calificado de inhumano y sacrílego. Es por medio de ellos que escuchamos los sufrimientos de la población, así como también de los esfuerzos que hacen para aliviarlo. Todos nuestros frailes en Ucrania han permanecido en los mismos lugares donde viven, cerca de la gente y especialmente de los ancianos y enfermos que no pueden escapar. Comparten su suerte con serenidad y hasta hoy, gracias a Dios, no han sufrido consecuencias físicas o materiales a causa del conflicto.

Al mismo tiempo nuestra atención se dirige a nuestros hermanos de los países vecinos y fuera de ellos que están dando muestras de gran generosidad y participación acogiendo a los refugiados y prestando asistencia a sus hermanos y hermanas que han permanecido en Ucrania en la medida de lo posible en esta fase amarga de la guerra. Así que sigamos orando y ayunando. Continuemos a pedir perdón por tanta violencia que vuelve a atravesar Europa, después de los dramas del siglo XX, sin olvidar la guerra de los Balcanes a finales del siglo pasado. Y por tantas guerras que hay por todo el mundo hoy en día.

El éxodo bíblico de tantos refugiados que huyen de la guerra nos ayuda a ver con ojos abiertos este destino que afecta a tantas y tantas personas en el mundo hoy en día, No podemos acostumbrarnos y permanecer indiferentes. Intentemos leer bien lo que ocurre a la luz de la fe y de la inteligencia de la historia, sin detenernos en valoraciones superficiales. Me pregunto qué nos quiere decir el Señor a través de todo esto y también cómo su "silencio" ante tanto dolor prueba y purifica nuestra fe, empujándonos a una escucha más intensa de su Palabra, con el corazón y la fe de María, Virgen del Sí.

Con esta carta deseo renovar nuestra cercanía a nuestros hermanos en Ucrania. La gran generosidad que viene de la Orden, así como también de muchos pequeños y grandes bienhechores, nos ayudará en el futuro. Ninguno de nosotros sabe cuánto durará esta emergencia y las muchas necesidades de un País destrozado. Es por eso que, a través de la Fundación Fraternitas OFM, estamos llevando a cabo la colecta solidaria para Ucrania, que podéis seguir promoviendo y difundiendo como se indica en la página web de la Orden (www.ofm.org).

A través de la Oficina para el Desarrollo en la Curia, aprobamos proyectos bien orientados y dirigidos por los hermanos de la Provincia de San Miguel y la Fundación Católica Griega Todos los Santos. De este modo, aseguramos a todos los donantes el buen uso de los fondos, identificando en cada ocasión las distintas necesidades y los aspectos críticos que deben atenderse. Reitero efusivamente mi llamada de apoyo a las iniciativas de solidaridad en curso y a las que afrontaremos a largo plazo. Es el momento de ser generosos, de abrir nuestros corazones, nuestras casas y conventos para acoger y compartir.

Conforme se acerca la Pascua, el sentimiento de esperanza sólo puede crecer en los corazones de todos. Esperemos que este calvario al que está sometido el pueblo ucraniano, y que implica indirectamente a todos los hombres y mujeres de fe de todo el mundo, llegue pronto a su fin y conduzca a un tiempo de paz. Un tiempo de renacimiento y rescate para toda la humanidad, en el cual podamos decirnos verdaderamente *¡Fratelli tutti!*

Con este deseo os saludo y bendigo a todos y cada uno de vosotros en nombre de San Francisco.
Vuestro hermano y siervo,

Fray Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

A tous les Frères Mineurs
Aux Soeurs Clarisses
Aux Franciscains laïcs et aux amis et bienfaiteurs

Rome, 25 mars 2022
Solennité de l'Annonciation du Seigneur

Chers Frères et Sœurs,

Que le Seigneur vous donne la paix !

Nous continuons à suivre avec douleur et angoisse les événements qui ont secoué l'Ukraine. Le monde de l'information nous fournit certaines mises à jour constantes sur l'évolution des événements, mais nous recevons des nouvelles de première main des frères qui vivent sur cette terre, martyrisée par un conflit que le Pape François lui-même a défini comme inhumain et sacrilège. D'eux nous écoutons les souffrances de la population, mais aussi le grand engagement en acte pour les soulager. Nos frères en Ukraine sont tous restés dans les mêmes lieux où ils vivent, auprès des gens et surtout des anciens et des malades qui ne peuvent pas s'enfuir. Ils en partagent le sort avec sérénité et jusqu'à aujourd'hui, grâce à Dieu, ils n'ont pas souffert de conséquences physiques ou matérielles à cause du conflit.

En même temps notre attention se dirige aux frères des pays voisins, et pas seulement, qui donnent des preuves de grande générosité et partage en accueillant les réfugiés et fournissant de l'assistance aux frères restés en Ukraine, autant qu'il est possible en cette phase tellement âpre de la guerre. Nous continuons à prier et à jeûner. Nous continuons à demander pardon pour tant de violence qui traverse encore l'Europe, après les drames du vingtième siècle, et pas en dernier lieu la guerre des Balkans à la fin du siècle passé. Et pour tellement de guerres qui se vivent aujourd'hui dans le monde.

L'exode biblique de tellement de fugitifs qui fuient de la guerre nous aide à garder les yeux ouverts sur le sort qui touche aujourd'hui tellement de gens, trop de personnes dans le monde entier. Nous ne pouvons pas nous habituer et rester indifférents. Nous essayons de bien lire à la lumière de la foi et de l'intelligence de l'histoire ce qui se produit ne nous arrêtent pas à des évaluations superficielles. Je me demande ce que le Seigneur veut nous dire à travers tout cela et aussi comment son « silence » face à tant de douleur met à l'épreuve et purifie notre foi, en nous animant à une écoute plus intense de sa Parole, avec le coeur et la foi de Marie, la Vierge du Oui.

Par cette lettre je désire renouveler notre proximité des frères de l'Ukraine. La grande générosité qui provient de l'Ordre, mais aussi de tant de petits et grands bienfaiteurs, nous aidera pour l'avenir. Aucun de nous ne sait combien de temps durera cette émergence et les besoins si nombreux d'un pays détruit. C'est pourquoi à travers la Fondation OFM Fraternitas nous poursuivons la collecte de solidarité destinée à l'Ukraine que vous pouvez continuer à promouvoir et à diffuser comme indiqué sur le site de l'Ordre (www.ofm.org).

A travers le Bureau de développement de la Curie nous approuvons des projets bien calibrés, conduits par des Frères de la Province de saint Michel Archange et par la Fondation grec-catholique de Tous les Saints. Ainsi nous assurons à tous les donateurs une bonne utilisation des fonds, sélectionnant à chaque fois les divers besoins et situations critiques à affronter à long terme. C'est le moment de la générosité, de l'ouverture des coeurs et de nos maisons et couvents pour accueillir et partager.

A l'approche de la Sainte Pâque le sentiment d'espérance ne peut que croître dans le coeur de chacun. Espérons que ce Calvaire auquel est soumis le peuple ukrainien, et qui voit indirectement participer des hommes et des femmes de foi du monde entier, puisse bientôt se conclure et rejaillir en un temps de paix. Un temps de renaissance et de rédemption pour toute l'Humanité, où nous pourrions nous dire en vérité Tous Frères.

Avec ce souhait je vous salue et bénis tous et chacun au nom de Saint François.

Votre frère et serviteur,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministre Général*

Svoj Manjoj braći
Sestrama Klarisama
Franjevcima laicima i dobročiniteljima

Rim, 25. Ožujka 2022.
Svetkovina Navještenja Gospodnjeg

Draga braćo i sestre,

Gospodin vam dao mir!

Nastavljamo, s bolom i tjeskobom, pratiti događaje koji su pogodili Ukrajinu. Svijet informacija omogućuje nam pratiti razvoj događaja. Ali, isto tako, primamo i vijesti iz prve ruke od braće koja žive u toj zemlji, izmučena sukobom koji je sam papa Franjo definirao neljudskim i svetogrđem. Od njih slušamo o patnjama stanovništva, ali i o velikom naporu koji se ulaže radi ublažavanja tih istih patnji. Svi su naši fratri u Ukrajini ostali na istim mjestima gdje su živjeli, uz ljude, a posebno uz starije i bolesne koji ne mogu pobjeći. S vedrinom dijele njihovu sudbinu i do danas, hvala Bogu, nisu pretrpjeli fizičke ili materijalne posljedice zbog sukoba.

Istodobno, naša je pozornost posvećena i braći u susjednim zemljama i šire koji su pokazali iznimnu velikodušnost, dočekujući izbjeglice i pružajući pomoć braći koja su ostala u Ukrajini, koliko je to moguće u ovoj vrlo teškoj fazi rata. Nastavljamo moliti i postiti. I dalje tražimo oprost za toliko nasilje koje ponovno pogađa Europu nakon tragedija dvadesetog stoljeća, imajući u vidu i rat na Balkanu krajem prošlog stoljeća. I tražimo oprost za mnoge ratove koji se danas vode u svijetu.

Biblijski egzodus tolikog broja izbjeglica, koje bježe od rata, pomaže nam da otvorenim očima sagledamo sudbinu koja danas pogađa mnoge, previše ljudi diljem svijeta. Ne možemo se na to naviknuti i ostati ravnodušni. Pokušajmo iščitavati, u svjetlu vjere i razuma povijesti, što se događa, ne zaustavljajući se na površnim procjenama. Pitam se, gledajući sve ovo, što nam Gospodin želi reći i kako njegova "šutnja" pred tolikom boli iskušava i pročišćava našu vjeru, potičući nas na intenzivnije slušanje njegove riječi, kao što je to, srcem i vjerom, činila Marija Djevica te je to i izrekla u svome Da.

Ovim pismom želim potvrditi našu bliskost s braćom iz Ukrajine. Silna velikodušnost Reda, ali i mnogih malih i velikih dobročinitelja, pomoći će nam oko bolje budućnosti. Nitko od nas ne zna koliko će trajati ova izvanredna situacija i kolike će biti potrebe uništene zemlje. Iz tog razloga, putem Zaklade OFM Fraternitas, prikupljamo fondove solidarnosti za Ukrajinu; a to možete nastaviti promovirati i širiti kako je navedeno i na web stranici Reda (www.ofm.org).

Preko Ureda za razvoj generalne kurije odobravamo dobro pripremljene projekte, koje vode braća iz provincije Sv. Mihovila i Grko-katolička zaklada Svih svetih u Ukrajini. Na taj način svim donatorima jamčimo sigurnost da će sredstva biti dobro upotrijebljena, ukazujući svima ujedno na različite potrebe i kritične situacije kojima se, s vremena na vrijeme, treba baviti. Toplo ponavljam svoj apel moleći da podržimo inicijative solidarnosti koje su u tijeku i one s kojima ćemo se dugoročno suočiti. Vrijeme je za velikodušnost, otvaranje srca, naših kuća i samostana, vrijeme je za toplu dobrodošlicu i dijeljenje s potrebnima.

Kako se Uskrs bliži, tako i osjećaj nade raste u svakom srcu. Nadamo se da će ova Kalvarija ukrajinskog naroda, a koja neizravno uključuje sve vjernike muškarce i žene u svijetu, uskoro završiti i da će se vratiti mir. Ovo je vrijeme ponovnog rođenja i otkupljenja za cijelo čovječanstvo, u kojem možemo doista reći Svi smo braća!

Sve vas i svakog posebno pozdravljam i blagoslivljam u ime sv. Franje.

Vaš brat i sluga

Fra Massimo Fusarelli, OFM, *Generalni Ministar*

Appello alla preghiera per tutti i popoli sofferenti**6 aprile 2022**

Da diverse parti del mondo siamo a conoscenza di situazioni molto difficili a livello sociale, politico, economico che colpiscono le popolazioni. I nostri frati ci sono e restano accanto alla gente in tanti modi.

Ricordiamoli e restiamo loro vicini nella fraternità: il nostro pensiero va ad Haiti e a Cuba, dove la povertà e l'insicurezza dominano. Ancora guardiamo al Nicaragua, al Centro America e Messico e al Venezuela, ci spostiamo in Asia, in Sri Lanka e in Myanmar, non dimenticando altri paesi.

La Siria e il Libano sono sempre nel nostro pensiero, insieme alla Repubblica Democratica del Congo, soprattutto nella regione del Kivu e così non dimentichiamo il Sudan e Sud Sudan e altri paesi di questo immenso continente.

Siamo frati nel mondo e per il mondo, nell'Ordine e per l'Ordine: mentre restiamo vicini ai nostri fratelli Ucraina e Russia, ricordiamoci anche di tante altre situazioni in questa Pasqua.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

A call to prayer for all suffering peoples**6 April 2022**

We are aware of difficult social, political, and economic situations that afflict people from various parts of the world. Our friars are there and remain close to the people in many ways.

Let us remember them and stay close to them in fraternity: our thoughts go to Haiti and Cuba, where poverty and insecurity prevail. We still look at Nicaragua, Central America and Mexico and Venezuela. We move to Asia, to Sri Lanka and Myanmar, not forgetting other countries.

Syria and Lebanon are always in our thoughts, together with the Democratic Republic of Congo, especially in the Kivu region. We also do not forget Sudan and South Sudan, and other countries of this immense continent.

We are friars in the world and for the world, in the Order and for the Order. While we remain close to our brothers in Ukraine and Russia, let us also remember many other situations this Easter.

Br Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Llamada a la oración por todos los pueblos que sufren**6 Abril 2022**

Desde diferentes partes del mundo conocemos situaciones muy difíciles a nivel social, político y económico que afectan a las poblaciones. Nuestros hermanos están allí y permanecen cerca del pueblo.

Recordémoslos y permanezcamos cerca de ellos en la fraternidad: nuestro pensamiento va a Haití y a Cuba, donde la pobreza y la inseguridad dominan. Seguimos mirando a Nicaragua, Centroamérica y México y Venezuela, nos trasladamos a Asia, Sri Lanka y Myanmar, sin olvidar a otros países.

Siria y el Líbano están siempre en nuestro pensamiento, junto con la República Democrática del Congo, sobre todo en la región de Kivu y así no olvidamos Sudán y Sudán del Sur y otros países de este inmenso continente.

Somos frailes en el mundo y por el mundo, en la Orden y por la Orden: mientras permanecemos cerca de nuestros hermanos Ucrania y Rusia, recordemos también muchas otras situaciones en esta Pascua.

Fray Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Lettera per Pasqua 2022
9 aprile 2022/Prot. 111165

A tutti i Frati Minori
A tutte le Sorelle Clarisse
Alle laiche/laici francescani

La Verna, 9 aprile 2022

Cari Fratelli e Sorelle,
il Signore vi dia pace!

È impossibile quest'anno attendere e celebrare la Pasqua dimenticando quanto sta accadendo nel mondo. La guerra in Ucraina è terribile per quanto quel popolo sta soffrendo e per la minaccia che essa costituisce per l'intera umanità.

Nello stesso tempo, ci obbliga a vedere la realtà di tanti conflitti nel mondo, come in Etiopia e Somalia, Yemen, Haiti, Siria, Afghanistan, Congo, Nigeria e altri purtroppo. In diversi di questi luoghi anche noi siamo presenti. Non posso dimenticare il Mediterraneo, che è da tempo luogo di morte per tanti.

Questo mio augurio di Pasqua vuole aiutarci a riconoscere che dentro il travaglio della storia passa la Pasqua del mondo. Intendo dire che la lotta tra l'energia della Risurrezione e le forze che la vogliono disinnescare, è sempre molto forte. E non possiamo restare neutrali in questo tipo di combattimento.

Lungo la Quaresima ci siamo preparati a rinnovare nella notte di Pasqua la consacrazione battesimale, che ha segnato la scelta fondamentale della nostra vita, quella per Cristo Signore, crocifisso e risorto.

Abbiamo bisogno di fare memoria che siamo stati comprati a caro prezzo e quindi a chi apparteniamo. Nello stesso tempo ricordiamo che ogni uomo, ogni donna, e ogni creatura, inseriti misteriosamente nella Pasqua del Signore vivono il travaglio della storia, generando quell'umanità di Cristo che ha vinto il peccato e la morte per donarci la pienezza della Vita. È la Pasqua, l'Agnello immolato e glorioso, l'ultima e decisiva parola della storia, e non la forza delle armi, fossero anche le più distruttive.

Il 25 marzo scorso il Papa ha voluto affidare, anzi consacrare, tutta l'umanità e in particolare la Russia e l'Ucraina, al cuore della Madre, la Vergine Maria.

Mi sembra che questo "atto spirituale", come lo ha definito Papa Francesco, ci ricordi innanzitutto che il cosmo e la storia appartengono a Dio. Tutto restituiamo a Lui, Datore di ogni bene!

Rinnoviamo allora la nostra appartenenza all'Onnipotente Bon Signore, innestati in Cristo Signore.

Invitiamo tutte le creature a lodare e benedire l'Altissimo!

Questo atto ci ha ricordato che siamo creature e quindi figli del Padre celeste, fratelli e sorelle in Gesù Cristo e non dominatori dei nostri stessi simili, nella luce dello Spirito. Fratelli e minori, insomma!

Un atto compiuto nel cuore della Madre che stava presso la croce, come dice il Vangelo di Giovanni.

Anche presso la croce immensa che oggi affligge l'Ucraina e tanti paesi del mondo, sta la madre.

La presenza di Maria, la Vergine fatta Chiesa che «ha reso nostro fratello il Signore della maestà» (Legenda Maior IX, 3), è interna alla nostra consacrazione battesimale e alla nostra professione.

Infatti, come Maria è stata discepola fedele del suo Figlio fino alla croce e nell'attesa piena di fede della resurrezione, così con lei e per la sua intercessione possiamo crescere come discepoli, testimoni e annunciatori della Pasqua.

Sta la madre: accanto alle tante madri e padri costretti a seppellire i loro figli in questa guerra scellerata e in tante, troppe altre circostanze e parti della terra.

Sta la madre: accanto a quanti gridano al cielo cercando, spesso con fatica, le tracce della presenza di Dio in questa vita. E sta accanto anche a chi non riesce più a gridare e a cercare.

Sta la madre: accanto a quanti, pur battezzati, alzano la loro mano sacrilega contro altri cristiani e non solo. Accanto a quei cristiani che non sanno prendere posizione davanti all'orrore della guerra, che è sempre ingiusta e senza ritorno, e non sanno dire parole di Vangelo in quest'ora.

Sta la madre: accanto a chi, come un paziente artigiano, tesse ogni giorno la pace accogliendo i piccoli, i profughi, i migranti, costruendo ponti e non muri. Accanto a chi vive ovunque nel mondo le conseguenze di un impoverimento crescente, del cambio climatico, del divario tra ricchi e poveri e dell'incertezza del futuro. E accanto a chi si spende in molti modi nella solidarietà in favore di tanti.

Sta la madre: accanto a chi persevera nella preghiera continua per riconoscere e accogliere la presenza di Cristo crocifisso e risorto in quest'ora tragica, e per consolarlo in quel dolore col quale l'insensatezza della violenza ancora lo trafigge: l'Amore non è amato! La preghiera umile del Rosario, nella memoria orante del Vangelo e in compagnia di tanti semplici e poveri, sia la voce che chiede a Maria l'intercessione presso Dio affinché tocchi i cuori induriti che attentano alla pace nel mondo.

Sta la madre: accanto ai tanti frati minori, sorelle francescane e laici che restano nei luoghi di guerra, consolando e sostenendo la speranza, così come accanto a chi accoglie tanti in fuga dai conflitti.

Sta la madre: anche accanto ai popoli del Medio Oriente che soffrono per le conseguenze di conflitti mai conclusi; accanto ai cristiani e ai nostri frati che celebrano il mistero della Pasqua a Gerusalemme e nei Luoghi Santi. Restiamo anche noi accanto a loro, sostenendone la presenza e la missione soprattutto con la Colletta del Venerdì Santo, che vi chiedo di curare bene anche in questo tempo.

Sta la madre: credo che abbiamo bisogno di riscoprire la presenza di Maria accanto alla nostra vita.

Maria ci orienta sempre a Cristo Signore e ai fratelli suoi e nostri, senza distinzioni.

Maria ci mostra la via della conversione e della penitenza, che san Francesco e santa Chiara hanno accolto come nuovo inizio, perché la pace inizi in ciascuno di noi e così si irradia su molti.

Maria, che è rimasta presso la croce e ha atteso la gioia della risurrezione, ci aiuta a non voltare la testa altrove, ma a vivere fino in fondo anche quest'ora amara dell'umanità, perché essa sia trasformata nella dolcezza della Pasqua di Cristo, il centro del mondo e il Signore della storia che regna dalla Croce.

È con questi sentimenti che dal Santuario della Verna, il Calvario francescano, mentre si concludono gli Esercizi spirituali dei Definitori Generali delle nostre quattro Famiglie Francescane, auguro a tutte e a tutti una Pasqua vera, capace di donarci la letizia della Risurrezione, per scuoterci e convertirci da una vita cristiana e francescana troppo tiepida e rassegnata.

Riaccenda in noi il Signore l'amore per Lui attraverso la passione per la vita lacerata di troppi, per le speranze di molti, soprattutto dei giovani, per la giustizia e la riconciliazione di tutti.

Con la benedizione di San Francesco, auguro di vero cuore a tutti una serena Pasqua di Risurrezione.

Vostro fratello e servo

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

To all the Friars Minor
 To all the Poor Clare Sisters
 To all Secular Franciscans

La Verna, 9 April 2022

Dear Brothers and Sisters,

May the Lord give you peace!

This year, it is impossible to wait and celebrate Easter while forgetting what is happening in the world. The war in Ukraine is terrible because of how much the people are suffering and its threat to all humanity.

At the same time, it forces us to see the reality of so many conflicts globally, such as in Ethiopia and Somalia, Yemen, Haiti, Syria, Afghanistan, Congo, Nigeria and others, unfortunately. In several of these places, we are also present. I cannot overlook the Mediterranean, which has long been a place of death for so many.

I hope this Easter wish of mine can help us recognise that the Passover of the world passes within the turmoil of history. I mean that the struggle between the energy of the Resurrection and the forces that want to defuse it is always powerful. And we cannot remain neutral in this kind of struggle.

During Lent, we have prepared ourselves to renew on Easter night our baptismal consecration, which marked the fundamental choice of our lives, that for Christ the Lord, crucified and risen.

We need to remember that we have been bought at great cost and therefore to whom we belong. At the same time, let us not forget that every man, every woman, and every creature, mysteriously inserted in the Lord's Passover, live through the struggles of history, generating that humanity of Christ who conquered sin and death to give us the fullness of Life. It is Easter, the immolated and glorious Lamb, which is the last and decisive word in history and not the force of weapons, even the most destructive ones.

On 25 March last, the Pope entrusted, or rather consecrated, all of humanity, particularly Russia and Ukraine, to the heart of the Mother, the Virgin Mary.

It seems to me that this "spiritual act", as Pope Francis called it, reminds us first of all that the cosmos and history belong to God. Therefore, let us give everything back to Him, the Giver of all good!

Let us then renew our belonging to the Almighty Good Lord, grafted into Christ the Lord.

Let us invite all creatures to praise and bless the Most High!

This act reminded us that we are creatures and, therefore, children of our heavenly Father, brothers and sisters in Jesus Christ and not rulers of our own kind, in the light of the Spirit. Brothers and minors, in short!

An act performed in our Mother's heart who stood by the cross, as John's Gospel says.

Even at the immense cross that today afflicts Ukraine and so many countries globally, stands our mother.

The presence of Mary, the Virgin made Church who "made the Lord of majesty our brother" (Legenda Maior IX, 3) is inherent in our baptismal consecration and profession.

Mary was a faithful disciple of her Son right up to the cross and in faith-filled expectation of the Resurrection. So, with her and through her intercession, we can grow as disciples, witnesses and proclaimers of Easter.

Our mother stands: alongside the many mothers and fathers forced to bury their children in this wicked war and in many, too many other circumstances and parts of the earth.

Our mother stands: beside those who cry out to heaven, seeking, often with difficulty, the traces of God's presence in this life. And she stands beside those who can no longer cry out and search.

Our mother stands: beside those who, though baptised, raise their sacrilegious hands against other Christians and others. Next to those Christians who do not know what to do in the face of

the horror of war. War is always unjust and without return. She is next to those who do not know how to speak the words of the Gospel at this hour.

Our mother stands: beside those who, like a patient craftsman, weave peace every day, welcoming the little ones, refugees, migrants, building bridges and not walls. She stands beside those who are experiencing worldwide the consequences of growing impoverishment, climate change, the gap between rich and poor and the uncertainty of the future. And alongside those who are committed in many ways to solidarity with the many.

Our mother stands: beside those who persevere in continuous prayer to recognise and welcome the presence of Christ crucified and risen in this tragic hour and console them in that pain with which the senselessness of violence still pierces them: Love is not loved! May the humble prayer of the Rosary, in prayerful remembrance of the Gospel and in the company of so many simple and poor people, be the voice that asks Mary to intercede with God so that he may touch the hardened hearts that threaten world peace.

Our mother stands: beside the many Friars Minor, Franciscan sisters and lay people who remain in places of war, consoling and sustaining hope, as well as beside those who welcome so many fleeing from conflict.

Our mother stands: beside the peoples of the Middle East who suffer the consequences of conflicts that have never been resolved; beside the Christians and our friars who celebrate the mystery of Easter in Jerusalem and the Holy Places. Therefore, let us also remain close to them, supporting their presence and mission, especially with the Good Friday Collection, which I ask you to care for well also at this time.

Our mother stands: I think we need to rediscover Mary's presence in our lives.

Mary always directs us to Christ the Lord and to his brothers and sisters, without distinction.

Mary shows us the way of conversion and penance, which St Francis and St Clare welcomed as a new beginning so that peace might begin in each of us and thus radiate out to many.

Mary, who stood by the Cross and waited for the joy of the Resurrection, helps us not to turn our heads away but to live to the full even in this bitter hour of humanity so that it may be transformed into the sweetness of Christ's Passover. He is the centre of the world and the Lord of history who reigns from the Cross.

These sentiments come from the Sanctuary of La Verna, the Franciscan Calvary, as the Spiritual Exercises of the General Definitors of our four Franciscan Families draw to a close. I wish each and every one of you a true Easter, which can give us the joy of the Resurrection, to shake us and convert us from a Christian and Franciscan life that is too lukewarm and resigned.

May the Lord rekindle in us a love for Him through a passion for the torn lives of too many, for the hopes of many, especially the young, for justice and reconciliation for all.

With the blessing of St Francis, I sincerely wish everyone a peaceful Easter.

Your brother and servant

Br Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

A todos los Hermanos Menores

A todas las Hermanas Clarisas

A todas las Hermanas Concepcionistas

A laicas y laicos franciscanos.

Monte Alvernia, Italia, a 9 de abril de 2022

Estimados Hermanos y Hermanas,

¡El Señor os dé la paz!

Este año es imposible esperar y luego celebrar la Pascua olvidando lo que esta sucediendo en el mundo. La guerra en Ucrania es terrible por todo lo que ese pueblo está sufriendo y por la amenaza que representa para toda la humanidad.

Al mismo tiempo, nos obliga a ver la realidad de tantos conflictos en el mundo, como en Etiopía y Somalia, Yemen, Haití, Siria, Afganistán, Congo, Nigeria y por desgracia otros más. En varios

de estos lugares también estamos presentes. No puedo pasar por alto el Mediterráneo, que ha sido durante mucho tiempo un lugar de muerte para mucha gente.

Mi deseo de Pascua busca ayudarnos a reconocer que dentro de las penas de la historia pasa la Pascua del mundo. Quiero decir que la lucha entre la energía de la Resurrección y las fuerzas que buscan neutralizarla, siempre es muy fuerte. Y no podemos permanecer imparciales en este combate.

A lo largo de la Cuaresma nos hemos preparado para renovar en la noche de Pascua la consagración bautismal, que ha marcado la elección fundamental de nuestra vida, la de Cristo el Señor, crucificado y resucitado.

Necesitamos hacer memoria de que hemos sido comprados a un alto precio y, por lo tanto, a quién pertenecemos. Al mismo tiempo recordamos que cada hombre, cada mujer y cada criatura, insertados misteriosamente en la Pascua del Señor viven con dolores de parto la historia, generando esa humanidad de Cristo que ha vencido el pecado y la muerte para darnos la plenitud de la Vida. Es la Pascua, el Cordero inmolado y glorioso, la última y decisiva palabra de la historia, y no la fuerza de las armas, aun cuando fuesen las más destructivas.

El pasado 25 de marzo el Papa quiso confiar, o más bien consagrar, a toda la humanidad y de manera particular a Rusia y a Ucrania, al corazón de la Madre, la Virgen María.

Me parece que este “acto espiritual”, como lo definió el Papa Francisco, nos recuerda ante todo que el cosmos y la historia pertenecen a Dios. ¡Le restituimos todo a Él, Dador de todo bien!

Renovemos entonces, nuestra pertenencia al Omnipotente y Buen Señor, injertados en Cristo Señor.

¡Invitamos a todas las criaturas a alabar y bendecir al Altísimo!

Este acto nos recuerda que somos criaturas y por lo tanto hijos del Padre celestial, hermanos y hermanas en Cristo Jesús y no dominadores de nuestros semejantes, en la luz del Espíritu. ¡Hermanos y menores, definitivamente!

Un acto realizado en el corazón de la Madre que estaba junto a la cruz, nos lo dice el Evangelio de San Juan.

Incluso en la inmensa cruz que hoy aflige a Ucrania y a tantos países del mundo, ahí está la Madre.

La presencia de María, la Virgen hecha Iglesia que «ha convertido en hermano nuestro al Señor de la Majestad» (Legenda Maior IX, 3), es propia de nuestra consagración bautismal y a nuestra profesión.

De hecho, al igual que María fue una fiel discípula de su Hijo hasta la cruz y en la espera llena de fe de la resurrección, con ella y por su intercesión podemos crecer como discípulos, testigos y proclamadores de la Pascua.

Aquí está la Madre: junto a muchas madres y padres obligados a enterrar sus hijos en esta malvada guerra y en muchas, otras tantas circunstancias y partes de la tierra.

Aquí está la Madre: junto los que elevan su clamor al cielo, a veces con dificultad, buscando las huellas de la presencia de Dios en esta vida. Y también está al lado de quien ya no puede gritar y buscar.

Aquí está la Madre: junto a los que, aun siendo bautizados, elevan sus sacrílegas manos contra otros cristianos y no sólo a ellos. Junto a aquellos cristianos que no saben tomar posición delante al horror de la guerra, que siempre es injusta y sin retorno, y que no saben decir las palabras del Evangelio en esta hora.

Aquí está la Madre: junto a quienes, como un paciente artesano, tejen cada día la paz recibiendo a los pequeños, los prófugos, los migrantes, construyendo puentes y no muros. Junto de quienes viven en cualquier parte del mundo las consecuencias del creciente empobrecimiento, del cambio climático, de la brecha entre ricos y pobres y de la incertidumbre del futuro. Y está junto a quienes de muchas maneras se entregan solidariamente en beneficio de muchos.

Aquí está la Madre: junto a quien persevera en la oración constante para reconocer y acoger la presencia de Cristo crucificado y resucitado en esta trágica hora, para consolarlo en el dolor con el cual aún es herido con la insensatez de la violencia: ¡El amor no es amado! Que la oración humilde del Rosario, en la memoria orante del Evangelio y en compañía de tantos sencillos y pobres, sea la voz que pide a María la intercesión ante Dios para que toque los corazones endurecidos que atentan la paz en el mundo.

Ahí está la Madre: Junto a tantos hermanos menores, hermanas franciscanas, laicos y laicas que permanecen en los lugares de guerra, consolando y fortaleciendo la esperanza, al igual que junto a quienes acogen a tanta gente que huye de los conflictos.

Ahí está la Madre: también junto a los pueblos de Medio Oriente que sufren por las consecuencias de conflictos que nunca han concluido; junto a los cristianos y a nuestros hermanos que celebran el misterio de la Pascua en Jerusalén y en los Santos Lugares. Permanezcamos también nosotros junto a ellos, sosteniendo su presencia y su misión sobre todo con la colecta del Viernes Santo, que os pido que cuidéis bien también en este tiempo.

Ahí está la Madre: creo que necesitamos redescubrir la presencia de María en nuestras vidas.

María nos orienta siempre hacia Cristo Señor y a sus hermanos y nuestros hermanos, sin ninguna distinción.

María nos muestra el camino de la conversión y la penitencia, que San Francisco y Santa Clara recibieron como un nuevo inicio, para que la paz empiece en cada uno de nosotros y de esta manera irradie sobre muchos.

María, que permaneció en la cruz y esperó la alegría de la resurrección, nos ayuda a no voltear la cabeza hacia otro lado, sino a vivir a fondo también esta hora amarga de la humanidad, para que sea transformada en la dulzura de la Pascua de Cristo, el centro del mundo y el Señor de la historia que reina desde la Cruz.

Con estos sentimientos, desde el Santuario del Alvernia, el Calvario franciscano, al concluir los Ejercicios Espirituales de los Definidores Generales de nuestras cuatro Familias Franciscanas, os deseo a todos y cada uno de vosotros una verdadera Pascua, capaz de darnos la alegría de la Resurrección, para sacudirnos y convertirnos de una vida cristiana y franciscana demasiado tibia y resignada.

Que el Señor reavive nuestro amor por Él a través de la pasión por la vida desgarrada de tantos, por las esperanzas de muchos, especialmente de los jóvenes, por la justicia y la reconciliación para todos.

Con la bendición de san Francisco, deseo de corazón a todos una serena Pascua de Resurrección.

Vuestro hermano y siervo

Fray Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

À tous les Frères Mineurs
À toutes les Sœurs Clarisses
Aux laïcs et laïques franciscaines

Alverne, 9 avril 2022

Chers Frères et Sœurs,

Que le Seigneur vous donne la paix!

Cette année il est impossible d'attendre et de célébrer la Pâque en oubliant ce qui se passe dans le monde. La guerre en Ukraine est terrible à travers ce que le peuple souffre et par la menace qu'elle constitue pour l'entière humanité.

En même temps, elle nous oblige à voir la réalité de tant de conflits dans le monde, comme en Éthiopie et en Somalie, au Yémen, en Haïti, en Syrie, en Afghanistan, au Congo et au Nigéria, et d'autres malheureusement. En plusieurs de ces endroits nous sommes nous aussi présents. Je ne peux oublier la Méditerranée, depuis longtemps lieu de mort pour tellement de gens.

Mes vœux de Pâque veulent nous aider à reconnaître qu'à l'intérieur des tribulations de l'histoire passe la Pâque du monde. J'entends dire que la lutte entre l'énergie de la Résurrection et les forces qui veulent la désactiver est toujours très forte. Et nous ne pouvons pas rester neutres dans ce type de combat.

Au long du Carême nous nous sommes préparés à renouveler pendant la nuit de Pâque la consécration baptismale, qui a marqué le choix fondamental de notre vie, celle pour le Christ Seigneur, crucifié et ressuscité.

Nous avons besoin de faire mémoire du fait que nous avons été achetés à un prix très élevé et, donc, à qui nous appartenons. En même temps nous rappelons que chaque homme, chaque femme et chaque créature, insérés mystérieusement dans la Pâque du Seigneur vivent les tribulations de l'histoire, engendrant cette humanité du Christ qui a vaincu le péché et la mort pour nous donner la plénitude de la Vie. La Pâque de l'Agneau immolé et glorieux, voilà l'ultime et décisive parole de l'histoire, et non pas la force des armes, même si elles sont les plus destructrices.

Ce 25 mars dernier, le Pape a voulu confier, et plus encore consacrer toute l'humanité et en particulier la Russie et l'Ukraine, au cœur de la Mère, la Vierge Marie.

Il me semble que cet « acte spirituel », comme l'a défini Pape François, nous rappelle avant tout que le cosmos et l'histoire appartiennent à Dieu. Restituons tout à Lui, donateur de tout bien!

Renouvelons alors notre appartenance au Tout Puissant Bon Seigneur, greffés sur le Christ Seigneur.

Invitons toutes les créatures à louer et à bénir le Très Haut!

Cet acte nous a rappelé que nous sommes des créatures et donc les fils du Père Céleste, frères et sœurs en Jésus-Christ et pas des dominateurs de nos semblables, dans la lumière de l'Esprit. Frères et mineurs, en somme!

Un acte accompli dans le cœur de la Mère qui était auprès de la croix, comme nous dit l'Évangile de Jean.

Auprès de la croix immense qui afflige aujourd'hui l'Ukraine et tant de pays dans le monde, la mère est présente.

La présence de Marie, la Vierge faite Église qui « nous a donné pour frère le Seigneur de majesté » (Legenda Maior IX, 3), est insérée dans notre consécration baptismale et dans notre profession.

En effet, comme Marie a été disciple fidèle de son Fils jusqu'à la croix et à l'attente pleine de foi de la résurrection, ainsi comme elle et par son intercession nous pouvons croître en tant que disciples, témoins et messagers de la Pâque.

La mère est présente: à côté de tant de mères et de pères contraints d'enterrer leurs enfants dans cette guerre scélérate et en trop d'autres circonstances et régions de la terre.

La mère est présente: auprès de tous ceux qui crient au ciel en cherchant, souvent avec fatigue, les traces de la présence de Dieu en cette vie. Elle se trouve aussi à côté de celui qui ne réussit plus à crier et à chercher.

La mère est présente: à côté de tous ceux, qui, bien que baptisés, lèvent leur main sacrilège contre d'autres chrétiens et pas seulement. Auprès de ces chrétiens qui ne savent pas prendre position en face de l'horreur de la guerre, qui est toujours injuste et sans retour et ne savent pas dire des paroles d'Évangile dans ce contexte.

La mère est présente: à côté de celui qui, comme un patient artisan, tisse chaque jour la paix en accueillant les petits, les fugitifs, les migrants, en construisant des ponts et non pas des murs. Auprès de celui qui vit partout dans le monde les conséquences d'un appauvrissement croissant, du changement climatique, de l'éloignement entre riches et pauvres, et de l'incertitude de l'avenir. Elle est à côté de qui se dépense de nombreuses manières dans la solidarité en faveur de tant d'hommes et de femmes.

La mère est présente: à côté de celui qui persévère sans cesse dans la prière afin de reconnaître et d'accueillir la présence du Christ crucifié et ressuscité en cette heure tragique, et pour le consoler dans cette douleur que transperce encore le non-sens de la violence: l'Amour n'est pas aimé! Que l'humble prière du Rosaire, dans la mémoire orante de l'Évangile et en compagnie de tant de simples et de pauvres, soit la voix qui demande à Marie l'intercession auprès de Dieu afin qu'il touche les cœurs endurcis qui s'attaquent à la paix dans le monde.

La mère est présente: à côté de tant de frères mineurs, de sœurs franciscaines et de laïcs qui restent dans les lieux de guerre, et y consolent et soutiennent l'espérance, tout comme à côté de ceux qui accueillent tant d'hommes et de femmes en fuite des conflits.

La mère est présente: aussi à côté des peuples du Moyen Orient qui souffrent les conséquences de conflits jamais conclus; à côté des chrétiens et de nos frères qui célèbrent le mystère de la Pâque à Jérusalem et dans les Lieux saints. Nous restons nous aussi auprès d'eux, en soutenant leur présence et leur mission surtout par la Collecte du Vendredi Saint. Je vous demande de bien y veiller en ces temps-ci.

La mère est présente: je crois que nous avons besoin de redécouvrir la présence de Marie à côté de notre vie .

Marie nous oriente toujours vers le Christ Seigneur, vers ses frères et les nôtres, sans distinctions.

Marie nous montre la voie de la conversion et de la pénitence, que saint François et sainte Claire ont accueilli comme un nouveau commencement, parce que la paix commence en chacun de nous et qu'ainsi elle rayonne sur un grand nombre.

Que Marie, qui est restée près de la croix et a attendu la joie de la résurrection, nous aide à ne pas tourner la tête ailleurs, mais à vivre aussi jusqu'au bout cette heure amère de l'humanité afin qu'elle soit transformée en douceur de la Pâque du Christ, le centre du monde et le Seigneur de l'histoire qui règne depuis la Croix.

C'est avec ces sentiments que, du Sanctuaire de l'Alverne, le Calvaire franciscain, tandis que les Exercices spirituels des Définiteurs généraux de nos quatre Familles franciscaines se concluent, je souhaite à tous et à toutes, une vraie Pâque, capable de nous transmettre la joie de la Résurrection, qui nous secoue et nous convertisse d'une vie chrétienne et franciscaine trop tiède et résignée.

Que le Seigneur enflamme à nouveau en nous l'amour pour Lui, à travers la passion pour la vie lacérée de trop de gens, par les espérances de beaucoup, surtout des jeunes, pour la justice et la réconciliation de tous.

Avec la bénédiction de Saint François, je vous souhaite à tous d'un cœur sincère une sereine Pâque de la Résurrection.

Votre frère et serviteur

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministre général*

An alle Minderbrüder

An alle Klarissen

An die Mitglieder des OFS

La Verna, 9. April 2022

Liebe Brüder und Schwestern,

Der Herr gebe Euch den Frieden!

In diesem Jahr ist es unmöglich, Ostern zu erwarten und zu feiern, ohne daran zu denken, was in der Welt passiert. Der Krieg in der Ukraine ist schrecklich, weil die Menschen so sehr leiden und die gesamte Menschheit bedroht ist.

Gleichzeitig zwingt es uns, die Realität so vieler Konflikte weltweit zu sehen, wo wir auch präsent sind, wie z. B. in Äthiopien und Somalia, Jemen, Haiti, Syrien, Afghanistan, Kongo, Nigeria. Auch das Mittelmeer darf nicht übersehen werden, das für so viele seit langem ein Ort des Todes ist.

Ich hoffe, dass mein Ostergruß uns zu erkennen hilft, dass das Passah der Welt im Aufruhr der Geschichte stattfindet. Ich meine, dass der Kampf zwischen der Energie der Auferstehung und den Kräften, die sie entschärfen wollen, immer mächtig ist. Und wir können in diesem Kampf nicht neutral bleiben.

Während der Fastenzeit haben wir uns darauf vorbereitet, in der Osternacht unser Taufversprechen zu erneuern, die grundlegende Entscheidung unseres Lebens für den gekreuzigten und auferstandenen Christus, den Herrn.

Wir müssen uns daran erinnern, dass wir um einen teuren Preis erkaufte worden sind (vgl. 1 Kor 7,23) und wem wir daher gehören. Gleichzeitig dürfen wir aber nicht vergessen, dass jeder Mann, jede Frau und jedes Geschöpf, auf geheimnisvolle Weise in das Passah des Herrn eingefügt ist, der Sünde und Tod besiegt hat, um uns die Fülle des Lebens zu schenken. Wir feiern Ostern, das geopfert und glorreiche Lamm, das das letzte und entscheidende Wort in der Geschichte hat und dies nicht der Macht der Waffen überlässt.

Am vergangenen 25. März hat der Papst die gesamte Menschheit, insbesondere Russland und die Ukraine, dem Herzen der Gottesmutter Maria anvertraut oder vielmehr geweiht.

Mir scheint, dass dieser „spirituelle Akt“, wie Papst Franziskus ihn nannte, uns zuallererst daran erinnert, dass der Kosmos und die Geschichte Gott gehören. So lasst uns also ihm, dem Geber alles Guten, alles zurückerstatten.

Erneuere wir unsere Zugehörigkeit zum allmächtigen guten Herrn, uns geschenkt in Christus, dem Herrn.

Laden wir alle Geschöpfe ein, den Allerhöchsten zu loben und zu preisen!

Diese Tat erinnerte uns daran, dass wir Geschöpfe sind und daher Kinder unseres himmlischen Vaters, Brüder und Schwestern in Jesus Christus und im Licht des Geistes nicht Herrscher unserer eigenen Art. Brüder und Mindere, kurz gesagt!

Es war ein Akt im Herzen unserer Mutter, die unter dem Kreuz steht, wie es das Johannesevangelium sagt.

Sogar unter dem gewaltigen Kreuz, das heute die Ukraine und so viele Länder weltweit heimsucht, steht unsere Mutter.

Die Gegenwart der Marias, „der Jungfrau, zur Kirche geworden“ (GrMar 1), die „uns den Herrn der Herrlichkeit zum Bruder gegeben hat“ (LM IX, 3), gehört auch zu unserer Taufe und Profess.

Maria war eine treue Jüngerin ihres Sohnes bis zum Kreuz und in glaubensvoller Erwartung der Auferstehung. So können wir mit ihr und durch ihre Fürsprache als Jünger, Zeugen und Verkünder des Osterfestes wachsen.

Unsere Mutter steht neben den vielen Müttern und Vätern, die gezwungen sind, ihre Kinder zu begraben in diesem bösen Krieg und in vielen, zu vielen anderen Umständen und Teilen dieser Erde.

Unsere Mutter steht neben denen, die zum Himmel schreien, und die oft mühsam nach den Spuren der Gegenwart Gottes in diesem Leben suchen. Und sie steht neben denen, die nicht mehr schreien und suchen können.

Unsere Mutter steht neben denen, die, obwohl sie getauft sind, ihre frevelhaften Hände gegen andere Christen und andere Mitmenschen erheben. Neben all jenen, die angesichts der Schrecken des Krieges nicht wissen, was sie tun sollen. Krieg ist immer ungerecht und hart grausam. Sie steht neben denen, die in dieser Stunde nicht wissen, wie sie die Worte des Evangeliums sprechen sollen.

Unsere Mutter steht neben denen, die wie ein geduldiger Handwerker jeden Tag Frieden wirken, die Kleinen, Flüchtlinge, Migranten willkommen heißen, Brücken bauen und keine Mauern. Sie steht an der Seite derer, die weltweit die Folgen der zunehmenden Verarmung, des Klimawandels, der Kluft zwischen Arm und Reich und der ungewissen Zukunft erleben. Und an der Seite derer, die sich auf vielfältige Weise für die Solidarität mit den Vielen einsetzen.

Unsere Mutter steht neben denen, die in unablässigem Gebet ausharren, um die Gegenwart des gekreuzigten und auferstandenen Christus in dieser tragischen Stunde anzuerkennen und anzunehmen und sie in jenem Schmerz zu trösten, der sie noch immer wegen der Sinnlosigkeit der Gewalt durchdringt: Die Liebe wird nicht geliebt! Möge das demütige Rosenkranzgebet in betender Erinnerung an das Evangelium und im Miteinander so vieler einfacher und armer Menschen die Stimme sein, die Maria bittet, bei Gott Fürsprache einzulegen, damit er die verhärteten Herzen berührt, die den Weltfrieden bedrohen.

Unsere Mutter steht neben den vielen Minderbrüdern, den Franziskanerinnen und den Laien, die an Orten des Krieges bleiben, tröstend und hoffnungsvoll, sowie neben denen, die so viele Menschen auf der Flucht vor Konflikten aufnehmen.

Unsere Mutter steht neben den Völkern des Nahen Ostens, die unter den Folgen nie gelöster Konflikte leiden; neben den Christen und unseren Mitbrüdern, die das Ostergeheimnis in Jerusalem und an den Heiligen Stätten feiern. Lasst uns daher auch ihnen nahe bleiben und ihre Präsenz und Mission unterstützen, insbesondere mit der Kollekte am Palmsonntag bzw. am Karfreitag, die ich auch in dieser Zeit herzlich empfehle.

Unsere Mutter steht: Ich denke, wir sollten Marias Gegenwart in unserem Leben wiederentdecken.

Maria verweist uns alle immer zu Christus, dem Herrn, und zu seinen Brüdern und Schwestern.

Maria zeigt uns den Weg der Bekehrung und Buße, den der heilige Franziskus und die heilige Klara als Neubeginn begrüßten, damit der Friede in jedem und jeder von uns beginne und so auf viele ausstrahle.

Maria, die am Kreuz stand und auf die Freude der Auferstehung wartete, hilft uns, den Kopf nicht abzuwenden, sondern auch diese bittere Stunde der Menschheit zu leben, damit sie sich in die Süße des Passahfestes Christi verwandelt. Er ist der Mittelpunkt der Welt und der Herr der Geschichte, der vom Kreuz herab herrscht.

Diese Gedanken kommen aus dem Heiligtum von La Verna, dem franziskanischen Kalvarienberg, am Ende der Exerzitien der Generaldefinitoren des Ersten Ordens und des TOR. Ich wünsche jedem von euch ein wahres Osterfest, das uns die Freude der Auferstehung schenkt, uns aufrüttelt und von einem allzu lauen und resignierten christlichen und franziskanischen Leben bekehrt.

Möge der Herr in uns die Liebe zu Ihm neu entfachen durch eine Leidenschaft für das zerrissene Leben vieler Menschen und für die Hoffnung auf Gerechtigkeit und Versöhnung in unserer Welt.

Mit dem Segen des heiligen Franziskus wünsche ich allen von Herzen ein friedvolles Osterfest.

Euer Bruder und Diener

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Generalminister*

Svoj manjoj braći
Svim sestrama klarisama
Franjevačkim laikinjama/laicima

La Verna, 9. travnja 2022.

Draga braćo i sestre,

Gospodin vam dao mir!

Nemoguće je ove godine čekati i slaviti Uskrs zaboravljajući što se događa u svijetu. Rat u Ukrajini, osim što je uzrokovao strašne patnje mnogih ljudi, postao je i prijetnja za cijelo čovječanstvo.

U isto vrijeme ovaj nas rat prisiljava da otvorimo i vidimo da postoje mnogi drugi sukobi u svijetu, kao što su oni u Etiopiji, Somaliji, Jemenu, na Haitiju, u Siriji, Afganistanu, Kongu, Nigeriji i, nažalost, na drugim mjestima. Na nekoliko ovih mjesta i mi smo prisutni. Ne mogu zaboraviti ni Mediteran, koji je mnogima odavno postao mjesto smrti.

Želja mi je da ova moja uskršnja čestitka pomogne uvidjeti kako kroz muke povijesti prolazi Uskrs svijeta. Hoću reći, da se vodi žestoka borba između snage uskrsnuća i sila koje je žele ugušiti. Mi ne možemo ostati neutralni u ovoj vrsti borbe.

Tijekom korizme pripremili smo se za obnovu krsne posvete u uskrsnoj noći, koja je znak temeljnog izbora našeg života, izbora za Krista Gospodina, raspetoga i uskrsloga.

Trebamo se sjetiti da je cijena našeg otkupljenja vrlo visoka i ujedno znati kome pripadamo. Istodobno se sjećamo da svaki muškarac, svaka žena i svako stvorenje, koji su otajstveno postali dio Gospodnje pashe, proživljavaju muku povijesti, rađajući ono Kristovo čovječstvo koje je pobijedilo grijeh i smrt kako bi nam darovalo puninu života. Uskrs, žrtveno i slavno Janje, jest posljednja i odlučujuća riječ povijesti, a ne snaga oružja, čak i najrazornijeg.

Papa je, 25. ožujka, htio povjeriti, dapače posvetiti, cijelo čovječanstvo, a posebno Rusiju i Ukrajinu, srcu Majke, Djevice Marije.

Ovaj nas “duhovni čin”, kako ga je definirao papa Franjo, prije svega podsjeća da svemir i povijest pripadaju Bogu. Njemu, Darivatelju svega dobra, kojem sve vraćamo!

Obnovimo stoga svoju pripadnost Svemogućem Dobrom Gospodinu, nakalemljeni na Krista Gospodina.

Pozivamo sva stvorenja neka hvale i blagoslivljaju Svevišnjega!

Ovaj nas je čin podsjetio da smo stvorenja i, stoga, djeca Oca nebeskoga, braća i sestre u Isusu Kristu, u svjetlu Duha, a ne gospodari svojih bližnjih. Dakle, Manja braća!

To je oživjela u svom srcu Majka, koja je stajala uz križ, kako kaže evanđelje po Ivanu. Majka stoji, isto tako, uz golemi križ koji danas pogađa Ukrajinu i mnoge druge zemlje u svijetu.

Prisutnost Marije Djevice, koja je postala Crkva, i koja je “učinila Gospodina veličanstva našim bratom” (Legenda Maior IX, 3), dio je naše krsne posvete i našeg redovništva.

Zapravo, kao što je Marija bila vjerna učenica svoga Sina do križa i u vjeri ispunjenoj iščekivanjem uskrsnuća, tako s njom i njezinim zagovorom možemo i mi rasti kao učenici, svjedoci i navjestitelji Uskrsa.

Majka stoji: pored mnogih majki i očeva koji su bili prisiljeni pokopati svoju djecu u ovom strašnom ratu i u premnogim drugim okolnostima i dijelovima svijeta.

Majka stoji: uz one čiji se vapaj uzdiže k nebu tražeći, često s mukom, tragove Božje prisutnosti u ovom životu. Stoji i pored onih koji više nisu u stanju vikati i tražiti.

Majka stoji: uz one koji, iako kršteni, podižu svoju ruku na druge kršćane, ali i nekrašćane. Uz one kršćane, koji ne znaju zauzeti stav pred užasom rata, koji je uvijek nepravedan i nepovratan, i koji u ovom trenutku ne znaju izgovoriti riječi evanđelja.

Majka stoji: uz one koji, kao strpljivi tkaoci, svaki dan tkaju mrežu mira dočekujući djecu, izbjeglice, migrante, gradeći mostove a ne zidove. Uz one koji, po cijelom svijetu, žive posljedice sve većeg osiromašenja, klimatskih promjena, jaza između bogatih i siromašnih te neizvjesnu budućnost. I pored onih koji se troše na mnogo načina radi dobra drugih.

Majka stoji: uz onoga tko ustrajava u molitvi bez prestanka kako bi prepoznao i dočekao Krista raspetoga i uskrsloga u ovom tragičnom času i kako bi ga utješila u boli kojom ga još uvijek ranjava besmisao nasilja: Ljubav nije ljubljena! Neka ponizna molitva krunice, u molitvenom prisjećanju evanđelja i u društvu tolikih jednostavnih i siromašnih ljudi, zazove Marijin zagovor kod Boga moleći da On dotakne tvrda srca koja guše mir u svijetu.

Majka stoji: uz brojnu manju braću, sestre franjevske i laike koji ostaju na ratnim poprištima, tješeći i podržavajući nadu ljudi, kao i uz one koji dočekuju tolike ljude koji bježe od sukoba.

Majka stoji: uz narode Bliskog istoka koji pate zbog posljedica sukoba koji nikada nisu završili; uz kršćane i naše fratre koji slave otajstvo Uskrsa u Jeruzalemu i na svetim mjestima. Ostanimo i mi uz njih, podupirući njihovu prisutnost i poslanje, prije svega milostinjom Velikog petka, moleći vas da ne zaboravite ni ovo u ovom trenutku.

Majka stoji: vjerujem da trebamo ponovno otkriti u životu Mariju koja stoji uz nas.

Marija nas uvijek upućuje na Krista Gospodina i, bez razlike, na njegovu i našu braću.

Marija nam pokazuje put obraćenja i pokore, koji su sveti Franjo i sveta Klara prihvatili kao novi početak, kako bi se mir nastanio u svakome od nas i onda proširio na mnoge ljude.

Marija, koja je ostala uz križ i iščekivala radost uskrsnuća, pomaže nam da ne okrećemo glavu, nego da do kraja proživimo ovaj gorki čas čovječanstva, kako bi se taj čas preobrazio u milinu Kristova Uskrsa, koji je središte svijeta i Gospodar povijesti koji kraljuje s križa.

S ovim osjećajima iz svetišta La Verna, mjesta franjevačke kalvarije, gdje se završavaju duhovne vježbe generalnih definitora naše četiri franjevačke obitelji, želim svima istinski Uskrs, sposoban podariti nam radost uskrsnuća, moleći da nas radost Uskrsa dotakne i obrati od onog kršćanskog i franjevačkog života koji bi bio previše mlak i pomiren sa stvarnošću.

Neka Gospodin u nama ponovno rasplamsa ljubav za Njega i osnaži nas da se možemo brigati za tolike skršene živote, za nadu mnogih ljudi, posebno mladih, za pravdu i pomirenje svih.

Uz blagoslov svetog Franje, svima od srca želim sretan Uskrs.

Vaš brat i sluga

Fra Massimo Fusarelli, OFM, *Generalni ministar*

Do wszystkich Braci Mniejszych
Do Sióstr Klarysek
Do sióstr/braci franciszkanów świeckich

La Verna, 9 kwietnia 2022 r.

Drodzy Bracia i Siostry,

niech Pan obdarzy was pokojem!

Oczekując Świąt Wielkiejnocy, w tym roku nie jest możliwe zapomnieć o tym, co dzieje się na świecie. Wojna w Ukrainie przeraża nas, gdy widzimy jak bardzo cierpią ludzie i gdy pomyślimy, jakim jest zagrożeniem dla całej ludzkości.

Zmusza nas ona równocześnie, abyśmy dostrzegli rzeczywistość wielu konfliktów na świecie, w krajach takich jak: Etiopia, Somalia, Jemen, Haiti, Syria, Afganistan, Kongo, Nigeria i niestety innych. Nie mogą tu nie wspomnieć o Morzu Śródziemnym, które od dawna jest dla wielu miejscem śmierci.

Moje wielkanocne życzenia mają nam pomóc uznać, że Wielkanoc przychodzi w trudzie historii. Mam tu na myśli to, że zawsze toczy się potężna walka między siłą Zmartwychwstania i mocami, które chcą je rozbroić. I my w tej walce nie możemy pozostać neutralnymi.

Przez Wielki Post przygotowywaliśmy się, aby w Wigilię Paschalną odnowić konsekrację chrzcielną, która oznacza fundamentalny wybór naszego życia, wybór Chrystusa Pana, ukrzyżowanego i zmartwychwstałego.

Potrzebujemy wciąż przypominać sobie, że zostaliśmy wykupieni za wielką cenę i do Kogo w związku z tym należymy. Jednocześnie pamiętamy, że każdy mężczyzna, każda kobieta i każde stworzenie, włączeni w tajemniczy sposób w Paschę Pana, przeżywają trud historii, rodząc społeczność Chrystusa, który pokonał grzech i śmierć, aby obdarzyć nas pełnią Życia. To jest Pascha, Baranek zabity i chwalebny, ostatnie i rozstrzygające Słowo historii, a nie zbrojna siła, nawet najbardziej niszczycielska.

25 marca Papież pragnął zawierzyć, wręcz poświęcić, całą ludzkość, szczególnie zaś Rosję i Ukrainę, Niepokalanemu Sercu Najświętszej Maryi Panny.

Sądzę, że ten “duchowy akt”, jak go określił papież Franciszek, przypomina nam, że świat i historia należą do Boga. Wszystko oddajemy Jemu, Dawcy wszelkiego dobra!

Ponówmy zatem naszą przynależność do Wszechmocnego Dobrego Pana, wszczepieni w Chrystusa.

Zachęćmy wszystkie stworzenia, aby chwaliły i błogosławiły Najwyższego!

Akt ten przypominał nam, że jesteśmy stworzeniem, a więc dziećmi Ojca niebieskiego, braćmi i siostrami w Jezusie Chrystusie, a nie władcami podobnych nam, w świetle Ducha. Jednym słowem bracia i mniejsi!

Akt dokonany w sercu Matki, która, jak mówi Ewangelia św. Jana, stała obok krzyża. Także obok ogromnego krzyża, który dziś dotyka Ukrainę i wiele krajów na świecie, stoi Matka.

Obecność Maryi, Dziewicy uczynionej Kościołem, która «sprawiła, że Pan Majestatu stał się naszym bratem» (1 B IX, 3), jest ukryta w naszej konsekracji chrzcielnej oraz w naszej profesji.

Podobnie jak Maryja, która była wierną uczennicą swojego Syna, aż po krzyż i w przepelnionym wiarą oczekiwaniu na zmartwychwstanie, tak również i my, z Nią i za Jej przyczyną, możemy wzrastać jako uczniowie, świadkowie i głosiciele Paschy.

Matka stoi obok wielu matek i ojców, którzy muszą pochować swoje dzieci w tej potwornej wojnie oraz w wielu innych okolicznościach i rejonach świata.

Matka stoi obok tych, którzy wołają do nieba szukając, niekiedy z trudem, śladów obecności Boga w tym życiu. Stoi również obok tego, który nie potrafi już krzyczeć i szukać.

Matka stoi obok tych, którzy chociaż ochrzczeni, podnoszą swoją świętokradzką rękę przeciw innym chrześcijanom i nie tylko. Stoi obok tych chrześcijan, którzy nie potrafią przyjąć odpowiedniej postawy wobec okrucieństwa wojny, zawsze będącej niesprawiedliwą i nieodwracalną, a w tej chwili nie potrafią przemawiać słowami Ewangelii.

Matka stoi obok tego, który niczym cierpliwy rzemieślnik, każdego dnia tka pokój, przyjmując dzieci, uchodźców, migrantów, budując mosty, a nie mury. Stoi obok tego, który w jakimkolwiek miejscu na świecie ponosi konsekwencje rosnącego zubożenia, zmian klimatycznych, podziału między bogatymi a biednymi oraz niepewnej przyszłości. Stoi obok tego, który na wiele sposobów poświęca się solidarności wobec wielu.

Matka stoi obok tego, który nieustannie trwa na modlitwie, aby rozpoznać i przyjąć obecność Chrystusa ukrzyżowanego i zmartwychwstałego w tej tragicznej chwili i aby pocieszyć Go w bólu, jakim nieustannie przeszywa Go bezsensowność przemocy: Miłość nie jest kochana! Pokorna modlitwa różańcowa z rozważaniem tajemnic Ewangelii, wraz z licznymi pokornymi i ubogimi, niech będzie głosem, który błaga Maryję o wstawiennictwo u Boga, ażeby dotknął zatwardziałych serc, niszczących pokój na świecie.

Matka stoi obok wielu braci mniejszych, franciszkańskich sióstr i świeckich, którzy pozostali w miejscach, gdzie trwa wojna, pocieszając i podtrzymując nadzieję, jak i obok tego, który przyjmuje ludzi uciekających z terenów walk.

Matka stoi również obok narodów Bliskiego Wschodu, cierpiących z powodu niekończących się konfliktów i obok chrześcijan i naszych braci, celebrujących tajemnicę Paschy w Jerozolimie i w Miejscach Świętych. My również jesteśmy obok nich, wspierając ich obecność i misję, przede wszystkim poprzez ofiary zbierane w Wielki Piątek, o co proszę was, abyście zadbali także w tym roku.

Matka stoi – myślę, że na nowo potrzebujemy odkryć obecność Maryi obok nas i w naszym życiu.

Maryja ukierunkowuje nas zawsze na Chrystusa Pana i na Jego braci i siostry, bez różnicy.

Maryja wskazuje nam drogę nawrócenia i pokuty, którą św. Franciszek i św. Klara przyjęli jako nowy początek, aby w każdym z nas rodził się pokój i promieniował na innych.

Maryja, która pozostała obok krzyża i oczekiwała na radość zmartwychwstania, niech nam pomoże, abyśmy nie odwracali głowy w przeciwną stronę, ale wytrwali do końca, także w tej gorzkiej dla ludzkości godzinie, ażeby została ona przemieniona w słodycz Paschy Chrystusa, centrum świata i Pana historii, który króluje z krzyża.

Przepelniony tymi uczuciami w sanktuarium La Verna, franciszkańskiej kalwarii, podczas kończących się rekolekcji dla defensorów generalnych naszych czterech Franciszkańskich Rodzin, życzę wszystkim prawdziwej Paschy, zdolnej obdarzyć nas radością Zmartwychwstania, aby nami wstrząsnąć i wyrwać z letniego i zrezygnowanego życia chrześcijańskiego i franciszkańskiego.

Niech Pan ponownie rozpali w nas miłość ku Niemu, poprzez gorliwość dla rozdartego życia zbyt wielu, dla nadziei wielu, szczególnie młodych, dla sprawiedliwości i pojednania wszystkich.

Z błogosławieństwem św. Franciszka wszystkim z serca życzę radosnych Świąt Zmartwychwstania Chrystusa.

Wasz brat i sługa

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *minister generalny*

A todos os Frades Menores
A todas as Irmãs Clarissas
A todas as Irmãs Concepcionistas
Às leigas/leigos franciscanos

Alverne, 9 de abril de 2022

Caros Irmãos e Irmãs,

O Senhor vos dê a paz!

Este ano é impossível esperar e celebrar a Páscoa esquecendo de tudo o que está acontecendo no mundo. A guerra na Ucrânia é terrível por causa do quanto aquele povo está sofrendo e da ameaça que representa para toda a humanidade.

Ao mesmo tempo, obriga-nos a ver a realidade de tantos conflitos no mundo, como na Etiópia e na Somália, no Sri Lanka, no Mianmar, no Iêmen, no Haiti, em Cuba, na Síria, no Afeganistão, no Congo, na Nigéria e ainda em outras partes, infelizmente. Em vários desses lugares também estamos presentes. Não posso me esquecer do Mediterrâneo, que há muito tempo é lugar de morte para muitos.

Este meu desejo de feliz Páscoa quer nos ajudar a reconhecer que dentro dos apertos da história passa a Páscoa do mundo. Quero dizer que a luta entre a energia da Ressurreição e as forças que a querem anular é sempre muito forte. E não podemos ficar neutros nesse tipo de combate.

Ao longo da Quaresma, preparamo-nos para renovar na noite de Páscoa a consagração batismal, que marcou a decisão fundamental da nossa vida, aquela por Cristo Senhor, crucificado e ressuscitado.

É sempre necessário fazer memória de que fomos comprados por alto preço e, portanto, a quem pertencemos. Contemporaneamente recordamos que todo homem, toda mulher, e toda criatura, inseridos misteriosamente na Páscoa do Senhor, vivem os apertos da história, gerando aquela humanidade de Cristo que venceu o pecado e a morte para doar-nos a plenitude da Vida. É a Páscoa, o Cordeiro imolado e glorioso, a última e decisiva palavra da história, e não a força das armas, ainda que fossem as mais destruidoras.

No último 25 de março, o Papa quis confiar, ou melhor, consagrar toda a humanidade, e especialmente a Rússia e a Ucrânia, ao coração da Mãe, a Virgem Maria.

Parece-me que este “ato espiritual”, como o Papa Francisco o definiu, recorda-nos antes de tudo que o cosmos e a história pertencem a Deus. Restituamos todos os bens ao Senhor Deus, de quem procedem todos os bens!

Renovemos, então, a nossa pertença ao Onipotente e Bom Senhor, enxertados em Cristo Senhor.

Convidemos todas as criaturas a louvar e bendizer o Altíssimo!

Esse ato recordou-nos que somos criaturas e, portanto, filhos do Pai celeste, irmãos e irmãs em Jesus Cristo, na luz do Espírito, e não dominadores de nossos próprios semelhantes. Irmãos e menores, em suma!

Um ato realizado no coração da Mãe, que estava junto à cruz, como diz o Evangelho de João.

Do mesmo modo, junto à cruz imensa que hoje aflige a Ucrânia e tantos países do mundo, está a mãe.

A presença de Maria, a Virgem feita Igreja que «fez com que se tornasse irmão nosso o Senhor da majestade » (Legenda Maior IX, 3), é inerente à nossa consagração batismal e à nossa profissão.

Com efeito, assim como Maria foi discípula fiel do seu Filho até a cruz e na espera plena de fé na ressurreição, também nós, com ela e por sua intercessão, podemos crescer como discípulos, testemunhas e anunciadores da Páscoa.

Está a mãe: ao lado de muitas mães e pais forçados a sepultar seus filhos nesta guerra hedionda, e em tantas, em muitas outras circunstâncias e partes da terra.

Está a mãe: ao lado daqueles que clamam ao céu, procurando, muitas vezes com dificuldade, os vestígios da presença de Deus nesta vida. E está ao lado também de quem não consegue mais clamar e procurar.

Está a mãe: ao lado daqueles que, embora batizados, levantam sua mão sacrílega contra outros cristãos e não somente contra esses. Ao lado daqueles cristãos que não sabem tomar posição diante do horror da guerra, que é sempre injusta e sem retorno, e não sabem dizer palavras do Evangelho nesta hora.

Está a mãe: ao lado de quem, como um paciente artesão, tece todos os dias a paz, acolhendo os pequenos, os refugiados, os emigrantes, construindo pontes e não muros. Ao lado de quem vive em toda a parte do mundo as consequências de um empobrecimento crescente, da mudança climática, do fosso entre ricos e pobres e da incerteza acerca do futuro. E ao lado de quem se dedica, de muitas maneiras, à solidariedade em favor de tantos.

Está a mãe: ao lado de quem persevera na oração contínua a fim de reconhecer e acolher a presença do Cristo crucificado e ressuscitado nesta hora trágica, consolando-o naquela dor com a qual a insensatez da violência ainda o traspassa: O Amor não é amado! A humilde oração do Rosário, na memória orante do Evangelho e em companhia de muitas pessoas simples e pobres, seja a voz que suplica a Maria a intercessão junto de Deus, para que toque os corações endurecidos que investem contra a paz no mundo.

Está a mãe: ao lado de tantos frades menores, irmãs franciscanas e leigos que permanecem nos lugares em que há guerras, consolando e sustentando a esperança; ao lado também de quem acolhe muitas pessoas que fogem dos conflitos.

Está a mãe: também ao lado dos povos do Oriente Médio, que sofrem as consequências de conflitos nunca resolvidos; ao lado dos cristãos e de nossos frades que celebram o mistério da Páscoa em Jerusalém e nos Lugares Santos. Permanecemos também ao lado deles, sustentando-lhes a presença e a missão, de modo especial com a Coleta da Sexta-Feira Santa, para com a qual vos peço o devido cuidado também neste tempo.

Está a mãe: considero que precisamos redescobrir a presença de Maria junto à nossa vida.

Maria nos conduz sempre a Cristo Senhor e aos seus e nossos irmãos, sem distinções.

Maria nos indica o caminho da conversão e da penitência, que são Francisco e santa Clara acolheram como novo início, a fim de que a paz comece em cada um de nós e, assim, irradie-se em muitos.

Maria, que permaneceu junto à cruz e esperou a alegria da ressurreição, ajuda-nos a não virar a cabeça noutro lado, mas a viver até o fim este momento amargo da humanidade, para que esse seja transformado pela doçura da Páscoa de Cristo, o centro do mundo e o Senhor da história que reina a partir da cruz.

Imbuído desses sentimentos, daqui, do Santuário do Alverne, o Calvário franciscano, enquanto se concluem os Exercícios Espirituais dos Definidores Gerais das nossas quatro Famílias Franciscanas, desejo a todas e todos uma verdadeira Páscoa, capaz de nos doar a alegria da Ressurreição, sacudindo-nos e convertendo-nos de uma vida cristã demasiado morna e resignada.

O Senhor reavive em nós o amor por Ele, através da paixão pela vida dilacerada de tantos, pela esperança de muitos, de modo especial dos jovens, pela justiça e a reconciliação de todos.

Com a benção de São Francisco, desejo sinceramente a todos uma serena Páscoa da Ressurreição.

Vosso irmão e servo

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro geral*

Consternación por el asesinato de Fr. Wilberth Daza Rodas
18 de Abril 2022/ Prot. MG 100/2022

A Fr. René Bustamante, ofm
Ministro Provincial y a todos los hermanos
de la Provincia Misionera de San Antonio en Bolivia

Rabat, Marruecos, a 18 de abril de 2022
Lunes de Pascua

Querido hermano Ministro y hermanos todos,
¡Que el Señor os dé paz!

Ayer, junto con el Definitorio general, me enteré de la triste noticia del asesinato de Fr. Wilberth Daza Rodas después de la Vigilia Pascual celebrada en Santa Cruz de la Sierra.

El motivo parece banal y la brutal violencia del atentado provoca un profundo dolor y muchas preguntas. Ciertamente se trata también de un síntoma de la difícil situación social del país.

Por medio de la presente, deseo expresar muy sencillamente mi cercanía y la de todos los hermanos del Definitorio general a vuestra Provincia tan dolorosamente afectada, a la familia de la víctima y a todos los que le conocían y querían.

Fray Wilberth -un hermano humilde y servicial- se encontró con la hermana muerte después de celebrar a Aquel que venció a la muerte y salió del sepulcro glorioso y victorioso. Que el Señor Resucitado lo acompañe hacia los brazos misericordiosos del Padre, envuelto en el Espíritu y sostenido por la Virgen Inmaculada y Nuestro Padre San Francisco.

En compañía de los hermanos de la Custodia de Marruecos con quienes inicio hoy el Capítulo, oramos por su eterno descanso, por su familia y por todos ustedes, junto con la intercesión de tantos hermanos de la Orden.

Con frecuencia no entendemos el sentido de lo que nos pasa y gritamos a Dios con nuestro dolor y nuestro reclamo. Le pedimos también una fe más firme y profunda.

Con estos sentimientos, os envío un abrazo fraterno, hermanos, seguro de que el Señor sabrá dar su consuelo y restituir el bien que pasa por la vida y la entrega de nuestro hermano.

Con la Bendición Seráfica,
Vuestro hermano y siervo

Fray Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

A Fr. René Bustamante, ofm
Ministro Provincial e a tutti i Frati
della Provincia Missionaria de Sant'Antonio in Bolivia

Rabat, Marocco, 18 de aprile 2022
Lunedì dell'Angelo

Caro fratello Ministro e fratelli tutti,
il Signore vi dia pace!

Insieme al Definitorio generale ho appreso ieri la triste notizia dell'uccisione di Fr. Willberth Daza Rodas dopo la Veglia pasquale celebrata in Santa Cruz de la Sierra.

Il motivo appare banale e la violenza brutale dell'aggressione provoca profondo dolore e tante domande. Certamente si tratta anche di un sintomo della difficile situazione sociale del Paese.

Con la presente, desidero con molta semplicità esprimere la mia vicinanza e quella di tutti i fratelli del Definitorio generale alla vostra Provincia così dolorosamente colpita, alla famiglia della vittima e a quanti lo hanno conosciuto e amato.

Fr. Wilberth – un fratello umile e disponibile – ha incontrato sorella morte dopo aver celebrato Colui che ha vinto la morte e dal sepolcro è uscito glorioso e vincitore. Possa il Signore Risorto accompagnarlo tra le braccia misericordiose del Padre, avvolto dallo Spirito e sostenuto dalla Vergine Immacolata e dal Nostro Padre San Francesco.

Con i fratelli della Custodia del Marocco con i quali oggi inizio il Capitolo, preghiamo per il suo riposo eterno, per la sua famiglia e per voi tutti, insieme all'intercessione di tanti frati nell'Ordine.

Non comprendiamo spesso il senso di ciò che ci accade e gridiamo a Dio il nostro dolore e la nostra domanda, Gli chiediamo anche una fede più salda e profonda.

Con questi sentimenti, vi mando un fraterno abbraccio, fratelli, certo che il Signore saprà donare la sua consolazione e restituire il bene che passa attraverso la vita e il dono di sé del nostro fratello.

Con la Benedizione Serafica

Vostro fratello e servo

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

**To Bro René Bustamante, ofm
Minister Provincial and to all the Friars
of the Missionary Province of St Anthony in Bolivia**

Rabat-Morocco, April 18th 2022

Easter Monday

Dear Brother Minister and all the brothers

May the Lord give you peace!

Yesterday, together with the General Definitory, I learned the sad news of the killing of Brother Wilberth Daza Rodas after the Easter Vigil celebrated in Santa Cruz de la Sierra.

The reason seems trivial, and the brutal violence of the attack provokes deep sorrow and many questions. Certainly, it is also a symptom of the difficult social situation in the country.

I hereby wish to express very simply my closeness and that of all the brothers of the General Definitory to your Province so painfully affected, to the family of the victim and to all those who knew and loved him.

Brother Wilberth - a humble and helpful brother - met his sister death after celebrating the One who conquered death and came out of the tomb glorious and victorious. May the Risen Lord accompany him into the merciful arms of the Father, wrapped in the Spirit and sustained by the Immaculate Virgin and Our Father St Francis.

With the brothers of the Custody of Morocco with whom I begin the Chapter today, let us pray for his eternal rest, for his family and for you all, together with the intercession of so many brothers in the Order.

We do not often understand the meaning of what happens to us, and we cry out to God in our sorrow and our questioning. We also ask Him for a firmer and deeper faith.

With these sentiments, I send you a fraternal embrace, brothers, certain that the Lord will know how to give his consolation and restore the good that passes through the life and self-giving of our brother.

With the Seraphic Blessing,

Your brother and servant

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Lettera in occasione della Beatificazione di Armida Barelli a Milano, Italia
30 aprile 2022/Prot. 111240

A tutti i Frati dell'Ordine
Alle Missionarie della Regalità di Cristo
Ai Fratelli e Sorelle dell'OFS e GIFRA
Alle Sorelle Povere di S. Chiara
Alle Sorelle Concezioniste

Cari Fratelli e Sorelle,

il Signore vi dia pace!

Oggi 30 Aprile 2022 nel Duomo di Milano, viene proclamata Beata Armida Barelli, che è stata chiamata una donna fra due secoli, un'anticipatrice dei tempi più contemporanei, una laica, a tutto tondo. Morta il 15 agosto del 1952 viene finalmente riconosciuta dalla Chiesa come un esempio evangelico da proporre a tutti i fedeli. Nel tempo sinodale che viviamo di tutta la Chiesa, è particolarmente interessante e prezioso che sia una donna, una laica, una consacrata a essere presentata come esempio di santità.

Sono presente a nome dell'Ordine a questa celebrazione. Perché? Certamente a motivo della radice del cammino umano, cristiano e vocazionale di Armida Barelli, che è stata senza dubbio quell'anima francescana che l'ha segnata profondamente. È grazie all'incontro con fr. Agostino Gemelli che questa donna, agli inizi del secolo ventesimo, apre la sua ricerca spirituale, molto profonda, alla freschezza del carisma francescano trovando in esso ispirazione evangelica, libertà di spirito e letizia, radicalità evangelica nella sequela di Cristo vivendo in pieno nel mondo e nella condizione secolare. Il Ministro generale dell'epoca la accolse nella nostra Famiglia, come terziaria e poi come consacrata nella piena secolarità. Il suo legame con l'Ordine è rimasto sempre profondo e libero, mai segnato da sudditanze, da compartecipazione sì.

Armida Barelli nasce il 1 dicembre 1882 a Milano da una famiglia agiata borghese e non respira un'aria propriamente religiosa nella casa, dove una pratica esteriore fa parte delle convenienze sociali. Compie il suo personale cammino grazie all'educazione raffinata che riceve e agli incontri con altre donne che ne orientano la ricca, esuberante e profonda personalità. È così che si apre ad una fede profonda e convinta e man mano si fa strada in lei l'intuizione molto trasparente che Dio la chiami a vivere pienamente nella condizione laicale, cercando con tutto il cuore di aderire alla presenza e all'azione di Dio nella sua vita e nel mondo.

Ecco un punto di partenza formidabile per avvicinarci alla vita e al messaggio di questa donna, una milanese a tutto tondo, profondamente inserita nel suo tempo e capace di anticipare il futuro come pochi: Armida Barelli appunto, la Sorella Maggiore per tante bambine, adolescenti, ragazze e donne del '900. infatti, uno dei grandi ambiti di vita e di azione di questa donna sarà l'incontro e l'attività comune di tante bambine, ragazze e donne attraverso l'Azione Cattolica. Da qui partirà un'opera di promozione della donna che per la sua epoca fu veramente straordinaria. Anticipatrice dei tempi, ha compreso che la donna aveva una sua fisionomia non legata a ruoli sociali rigidi e neanche al legame esclusivo con la famiglia o con il convento.

Ha saputo dare corpo al desiderio e al sogno di tante ragazze e donne della sua epoca, liberandone le intense energie. Dal campo culturale a quello politico, dalla animazione liturgica alla educazione alla fede, dal vivere in modo cristiano la tragedia della prima guerra mondiale alla vicinanza a quanti ne soffrivano le conseguenze, dalla resistenza alla dittatura che all'epoca affliggeva il suo paese l'Italia a partecipare pienamente alla rinascita civile e sociale seguita al secondo conflitto mondiale: in tutti questi campi Armida ha saputo ispirare, trascinare, motivare e lasciare esprimere tutte le capacità della donna.

Senza dubbio la Beata Armida è stata una costruttrice formidabile, in tutti i sensi: di movimenti, di edifici e opere, di iniziative anche in tempi oscuri come quelli di guerra, di idee e sogni di futuro. È stata al contempo una costruttrice di interiorità, la sua vita più profonda. Qui siamo al cuore della sua esistenza di donna, di cristiana e di francescana.

«La preghiera si trasforma in volontà, la volontà in lavoro, il lavoro in preghiera e in atto».

La Barelli è donna di preghiera; «l'anelito al dialogo intimo Dio», come dice lei stessa, l'accompagna fin dall'inizio e troverà nella piena presenza alle relazioni, al lavoro, ai viaggi, ai progetti e ad ansie e speranze il suo ambiente sempre più naturale.

Armida ha vissuto una spiritualità incarnata, che fa della vita intera una preghiera e della preghiera un'azione trasformatrice del mondo, affinché il seme del Regno cresca.

Qui la nuova Beata è stata un'autentica discepola di san Francesco, perché anticipa il futuro quel suo modo di pregare "laico", che sa trasformare il lavoro in un'esperienza spirituale, che sa interpretare, nell'estenuante attività, nei faticosi viaggi e incontri affrontati per il Regno, un modo nuovo, ma non meno esigente, di vivere la penitenza e il sacrificio;

una spiritualità da laici, che non hanno orari e campanelle che li invitano alla preghiera, ma che cercano tempi di intimità con il Signore come anelito profondo dell'anima;

una spiritualità che non separa dal mondo, ma che sa leggere, negli eventi della storia, i "segni dei tempi", ascoltandovi la voce del Signore.

In questo cammino la beata Armida Barelli ha dato anche vita con p. Gemelli a una comunità di donne consacrate nel mondo che tuttora cammina in tanti paesi nei quali siamo presenti noi frati minori e quante volte, ne sono testimone io stesso, il cammino è comune e fraterno, sostiene gli uni e le altre nel vivere sulle strade del mondo la fedeltà al Vangelo.

Parlo dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo.

Per tanti di noi frati un segno della tenerezza del Padre vivendo la condizione comune di vita di tante persone. È anche per noi e per tanti una possibilità di compagnia nella fede e nella vocazione con la sensibilità femminile che tanto ci arricchisce.

Mentre ne vediamo la fioritura in questa donna libera e amante, chiediamo allo Spirito del Signore di non restare indifferenti al solco evangelico di santità da lei aperto nel seno del francescanesimo moderno e, mentre ringraziamo l'Altissimo per questo dono, rispondiamo restituendo sempre di nuovo a quell'umanità e a quel mondo che Dio ha tanto amato e ama l'annuncio di vita e di libertà del Vangelo.

Soprattutto oggi, in questo tempo difficile che invoca pace e giustizia per tanti.

Con il mio fraterno saluto e benedizione

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

To all the friars of the Order

To the Missionaries of the Kingship of Christ

To the Brothers and Sisters of the OFS and YOUFRA

To the Poor Sisters of St Clare

To the Conceptionist Sisters

Rome, 30 April 2022

Dear Brothers and Sisters,

May the Lord give you peace!

Today, 30 April 2022, Armida Barelli will be proclaimed blessed in Milan Cathedral. She has been called a woman between two centuries, a forerunner of the most contemporary times, an all-around laywoman. She died on 15 August 1952 and is finally recognised by the Church as an evangelical example to be proposed to all the faithful. In the synodal time in which we live in the whole Church, it is fascinating and precious that it is a woman, a laywoman, a consecrated woman who is presented as an example of holiness.

I am present on behalf of the Order at this celebration. Why? Indeed, the root of Armida Barelli's human, Christian, and vocational journey was undoubtedly that Franciscan soul that deeply marked her. It is thanks to the meeting with Br Agostino Gemelli that this woman, at the beginning of the twentieth century, opened her deep spiritual search to the freshness of the Franciscan charism, finding in it evangelical inspiration, freedom of spirit and joy, evangelical radicalism in the following of Christ, living fully in the world and in the secular condition. The Minister General of the time welcomed her into our family as a tertiary and then as a consecrated person in full secularity. Nevertheless, her bond with the Order has always remained deep and free, never marked by subordination, but by sharing.

Armida Barelli was born on 1 December 1882 in Milan into a well-to-do middle-class family and did not experience a properly religious environment in the home, where an outward practice was part of social convention. She made her own personal journey thanks to the refined education she received and to the encounters with other women who shaped her rich, exuberant and profound personality. It was in this way that she opened up to a deep and convinced faith and gradually made her way to the very transparent intuition that God was calling her to live fully in the lay state, seeking with all her heart to adhere to God's presence and action in her life and in the world.

This is a formidable starting point for approaching the life and message of this woman, an all-round Milanese, deeply rooted in her time and able to anticipate the future like few others: Armida Barelli, the Elder Sister for so many girls, adolescents, young girls and women of the 1900s. This was the starting point for a work to promote women that was truly extraordinary for its time. A forerunner of the times, she understood that women had their own characteristics, not tied to rigid social roles and not even to exclusive ties with the family or the convent.

She was able to give shape to the desires and dreams of so many girls and women of her time, releasing their intense energies. From the cultural to the political field, from liturgical animation to education to the faith, from living the tragedy of the First World War in a Christian way to the closeness to those who suffered its consequences, from the resistance to the dictatorship that at that time afflicted her country Italy to participating fully in the civil and social rebirth following the Second World War. In all these fields, Armida was able to inspire, drag, motivate and express all the capacities of women.

Without a doubt, Blessed Armida was a formidable builder, in all senses: of movements, of buildings and works, of initiatives even in dark times like those of war, of ideas and dreams of the future. But, at the same time, she was a builder of interiority, her most profound life. Here we are at the heart of her existence as a woman, Christian, and Franciscan.

"Prayer is transformed into will, will into work, work into prayer and deed".

Barelli was a woman of prayer; "the yearning for an intimate dialogue with God", as she herself said, accompanied her from the beginning and found in her its presence in relationships, work, travel, projects and anxieties and hopes its ever more natural environment.

Armida lived an incarnated spirituality, which makes of all life a prayer and of prayer a transforming action of the world so that the seed of the Kingdom may grow.

Here the new Blessed was an authentic disciple of St Francis because she anticipated the future with her "lay" way of praying, which could transform work into a spiritual experience, which could interpret, in exhausting activity, in tiring journeys and encounters faced for the sake of the Kingdom, a new but no less demanding way of living penance and sacrifice;

- a spirituality for laypeople who do not have timetables and bells that invite them to prayer but who seek times of intimacy with the Lord as a deep yearning of the soul;
- a spirituality that does not separate itself from the world but reads the "signs of the times" in the events of history, listening to the voice of the Lord.

Along this path, Blessed Armida Barelli, together with Fr Gemelli, gave life to a community of consecrated women in the world that still exists in many countries in which we Friars Minor are present and how many times, as I myself can testify, the path is common and fraternal, supporting each other in living faithfulness to the Gospel on the roads of the world.

I speak of the Secular Institute of the Missionaries of the Kingship of Christ.

For many of us friars, it is a sign of the Father's tenderness as we live the common life of so many people. It is also, for us and for many, a possibility of companionship in faith and vocation with the feminine sensitivity that enriches us so much.

As we see the flowering of this free and loving woman, let us ask the Spirit of the Lord that we may not remain indifferent to the evangelical furrow of holiness she opened in the bosom of modern Franciscanism. As we thank the Most High for this gift, let us respond by returning ever anew to that humanity and that world that God so loved and loves the Gospel proclamation of life and freedom.

Especially today, in this difficult time which calls for peace and justice for so many.

With my fraternal greetings and blessing

Br Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

A todos los hermanos de la Orden
A las Misioneras de la Realeza de Cristo
A los hermanos y hermanas de la OFS y JUFRA
A las Hermanas Pobres de Santa Clara
A las hermanas concepcionistas

Roma, Italia, a 30 de abril de 2022

Queridos hermanos y hermanas,

¡que el Señor les dé la paz!

Hoy, 30 de abril de 2022, en la catedral de Milán, va a ser proclamada Beata a Armida Barelli, llamada una mujer entre dos siglos, precursora de los tiempos más contemporáneos, una laica polifacética. Fallecida el 15 de agosto de 1952, es finalmente reconocida por la Iglesia como un ejemplo evangélico a proponer a todos los fieles. En el tiempo sinodal que vivimos en toda la Iglesia, es particularmente interesante y precioso que sea una mujer, una laica, una consagrada la que se presente como ejemplo de santidad.

En esta celebración me presento en nombre de la Orden. ¿Por qué? Ciertamente por la raíz del camino humano, cristiano y vocacional de Armida Barelli, que fue sin duda esa alma franciscana que la marcó profundamente. Es gracias al encuentro con Fray Agostino Gemelli que esta mujer, a principios del siglo XX, abrió su búsqueda espiritual, muy profunda, a la frescura del carisma franciscano encontrando en él inspiración evangélica, libertad de espíritu y alegría, así como la radicalidad evangélica en el seguimiento de Cristo viviendo plenamente en el mundo y la condición secular. El Ministro General en ese entonces la acogió en nuestra Familia, como terciaria y luego como consagrada secular. Su vínculo con la Orden siempre ha sido profundo y libre, nunca ha estado marcado por la subordinación, sino por el hecho de compartir.

Armida Barelli nació el 1 de diciembre de 1882 en Milán, en el seno de una familia de clase media acomodada, y no se respiraba un aire propiamente religioso en la casa, donde la práctica externa formaba parte de las convenciones sociales. Realiza su propio viaje personal gracias a la refinada educación que recibió y a los encuentros con otras mujeres que orientaron su rica, exuberante y profunda personalidad. Fue así como se abrió a una firme y profunda fe, llegando poco a poco a la intuición transparente de que Dios la llamaba a vivir plenamente en el estado laical, buscando con todo su corazón adherirse a la presencia y acción de Dios en su vida y en el mundo.

Este es un formidable punto de partida para acercarse a la vida y al mensaje de esta polifacética mujer milanesa, arraigada en su tiempo y capaz de anticipar el futuro como pocas: Armida Barelli, la hermana mayor de tantas niñas, adolescentes, jóvenes y mujeres del 1900. De hecho, uno de los grandes ámbitos de vida y acción de esta mujer fue el encuentro y la actividad común de tantas niñas, jóvenes y mujeres a través de la Acción Católica. A partir de aquí inicia una labor de promoción para la mujer realmente extraordinaria en su época. Anticipándose a su tiempo, entendió que las mujeres tenían su propia fisonomía no ligada a rígidos roles sociales y ni siquiera a vínculos exclusivos con la familia o el convento.

Fue capaz de dar contenido a los deseos y sueños de tantas niñas y mujeres de su época, liberando sus intensas energías. Del ámbito cultural al político, de la animación litúrgica a la educación a la fe, de la vivencia cristiana de la tragedia de la Primera Guerra Mundial a la cercanía a los que sufrieron sus consecuencias, de la resistencia a la dictadura que entonces afligía a su país Italia a la participación plena en el renacimiento civil y social posterior a la Segunda Guerra Mundial: en todos estos campos Armida supo inspirar, arrastrar, motivar y dejar expresar todas las capacidades de la mujer.

Sin duda, la Beata Armida fue una formidable constructora, en todos los sentidos: de movimientos, de edificios y obras, de iniciativas incluso en tiempos oscuros como los de la guerra, de ideas y sueños de futuro. Al mismo tiempo, era una constructora de la interioridad, de su vida más profunda. Aquí estamos en el corazón de su existencia como mujer, cristiana y franciscana.

“La oración se transforma en voluntad, la voluntad en trabajo, el trabajo en oración y obra”.

Barelli es una mujer de oración; “el anhelo de un diálogo íntimo con Dios”, como dice ella, la acompaña desde el principio y encontrará su plena presencia en las relaciones, el trabajo, los viajes, los proyectos y las ansiedades y espera su entorno cada vez más natural.

Armida vivió una espiritualidad encarnada, que hace de toda la vida una oración y de la oración una acción transformadora en el mundo, para que crezca la semilla del Reino.

Aquí la nueva Beata fue una auténtica discípula de San Francisco, porque su forma “laica” de orar transformó el trabajo en una experiencia espiritual, y supo interpretar, en la agotadora actividad, en los fatigosos viajes y encuentros que afrontó por el Reino, una nueva, pero no menos exigente forma de vivir la penitencia y el sacrificio;

una espiritualidad para laicos, que no tienen horarios ni campanas que los llamen a la oración, sino que buscan momentos de intimidad con el Señor como un profundo anhelo del alma;

una espiritualidad que no se separa del mundo, sino que sabe leer, en los acontecimientos de la historia, los “signos de los tiempos”, escuchando la voz del Señor.

Una mujer que, con tantas otras laicas, se anticipó al Concilio Vaticano II.

En este camino, la Beata Armida Barelli, junto con el P. Gemelli, dio vida a una comunidad de mujeres consagradas en el mundo, que aún se mantiene firme en muchos países en los que estamos presentes los Hermanos Menores, y cuántas veces, como yo mismo puedo atestiguar, el camino es común y fraterno, apoyándose mutuamente en la vivencia de su fidelidad al Evangelio por los caminos del mundo.

Me refiero al Instituto Secular de las Misioneras de la Realeza de Cristo.

Para muchos de nosotros, los frailes, es un signo de la ternura del Padre al vivir la condición de vida común de tantas personas. Es también para nosotros y para muchos una posibilidad de acompañamiento en la fe y en la vocación con la sensibilidad femenina que tanto nos enriquece.

Al ver su florecimiento en esta mujer libre y amante, pidamos al Espíritu del Señor que no permanezca indiferente al surco evangélico de santidad que ella abrió en el seno del franciscanismo moderno y, mientras agradecemos al Altísimo este don, respondamos devolviendo siempre de nuevo a esa humanidad y a ese mundo que Dios tanto amó y ama el anuncio evangélico de la vida y de la libertad.

Especialmente hoy, en esta época difícil que reclama paz y justicia para tantos.

Con mis saludos y fraternal bendición,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

À tous les Frères de l'Ordre

Aux Missionnaires de la Royauté du Christ

Aux Frères et Sœurs de l'OFS et de la Jeunesse Franciscaine

Aux Sœurs Pauvres de Sainte Claire

Aux Sœurs de la Conception

Rome, ce 30 avril 2022

Chers Frères et Sœurs,

Que le Seigneur vous donne la paix!

Aujourd'hui 30 avril 2022 dans la cathédrale de Milan, on a proclamé Bienheureuse Armida Barelli, qui fut appelée une femme d'entre deux siècles, une anticipatrice de temps plus contemporains, une laïque, pour tout ce que cela concerne. Morte le 15 août 1952 elle est finalement reconnue par l'Église comme un exemple de vie évangélique à proposer à tous les fidèles. En ce temps synodal que nous vivons dans toute l'Église, il est particulièrement précieux que ce soit une femme, une laïque, une consacrée qui soit présentée comme exemple de sainteté.

Je suis présent au nom de l'Ordre à cette célébration. Pourquoi? Certainement pour le motif de la racine du chemin humain, chrétien et vocationnel d'Armida Barelli, sans aucun doute cette âme franciscaine qui l'a marquée profondément. C'est grâce à la rencontre avec Frère Agostino Gemelli que cette femme, au début du vingtième siècle, ouvre sa recherche spirituelle, très profonde à la fraîcheur du charisme franciscain, trouvant en lui l'inspiration évangélique, la liberté d'esprit et la joie, la radicalité évangélique dans la suite du Christ, vivant en plénitude dans le monde et dans la condition séculière. Le Ministre général de l'époque l'accueillit dans notre Famille, comme Tertiaire puis comme consacrée dans la pleine sécularité. Son lien avec l'Ordre est toujours resté profond et libre, jamais imprégné par la soumission, mais bien par la coparticipation.

Armida Barelli naît le 1 décembre 1882 à Milan d'une famille bourgeoise aisée et ne respire pas un air proprement religieux à la maison, où une pratique extérieure fait partie des conventions sociales. Elle accomplit son chemin personnel grâce à l'éducation raffinée qu'elle reçoit et à des rencontres avec d'autres femmes qui orientent sa riche, exubérante et profonde personnalité. C'est ainsi qu'elle s'ouvre à une foi profonde et convaincue, et peu à peu pénètre en elle l'intuition très transparente que Dieu l'appelle à vivre pleinement dans la condition laïque, en cherchant de tout son cœur à adhérer à la présence et à l'action de Dieu dans sa vie et dans le monde.

Voilà un point de départ formidable pour s'approcher de la vie et du message de cette femme, une Milanaise sous tous ses aspects, profondément insérée en son temps et capable d'anticiper l'avenir comme peu d'autres : Armida Barelli justement, la Sœur Majeure pour tellement de gamines, d'adolescentes, de jeunes filles et de femmes du 20^{ème} siècle à travers l'Action Catholique. D'ici partira une œuvre de promotion de la femme, qui pour son époque fut vraiment extraordinaire. Anticipatrice des temps nouveaux, elle a compris que la femme avait une physionomie qui n'était non pas liée à des rôles sociaux rigides et moins encore au lien exclusif avec la famille ou avec le couvent.

Elle a su donner corps au désir et au songe de tellement de filles et de femmes de son époque, en en libérant les intenses énergies, Du domaine culturel à celui politique, de l'animation liturgique à l'éducation à la foi, du vivre de manière chrétienne la tragédie de la première guerre mondiale à la proximité de tous ceux qui en souffraient les conséquences, de la résistance à la dictature qui à l'époque affligeait son pays l'Italie, à participer pleinement à la renaissance civile et sociale à la suite de la deuxième guerre mondiale : dans tous ces domaines Armida a su inspirer, entraîner, motiver et laisser s'exprimer toutes les capacités de la femme.

Sans aucun doute la Bienheureuse Armida a été une constructrice formidable, dans tous les sens : de mouvements, de constructions et d'œuvres, d'initiatives aussi dans des temps obscurs comme ceux de la guerre, d'idées et de rêves d'avenir. En même temps, une constructrice d'intériorité, sa vie la plus profonde. Ici nous sommes au cœur de son existence de femme, de chrétienne et de franciscaine.

«La prière se transforme en volonté, la volonté en travail, le travail en prière et en acte».

La Barelli est femme de prière ; «de passion pour le dialogue intime avec Dieu», comme elle le dit elle-même, l'accompagne dès le début et trouvera sa pleine présence dans les relations, le travail, les voyages, les projets et dans les angoisses et les espérances, son milieu de plus en plus naturel.

Armida a vécu une spiritualité incarnée, qui fait de la vie entière une prière et de la prière une action formatrice du monde afin que croisse la semence du Règne.

Ici la nouvelle Bienheureuse a été une authentique disciple de Saint François, parce que son modèle de prier laïc savait transformer le travail en une expérience spirituelle, savait interpréter, dans l'exténuante activité, dans les voyages fatigants et les rencontres affrontées pour le Règne, un mode nouveau, mais non moins exigeant, de vivre la pénitence et le sacrifice;

Une spiritualité de laïcs, qui n'ont pas d'horaires ni de cloches qui les invitent à la prière, mais qui recherchent des temps d'intimité avec le Seigneur comme désir profond de l'âme;

Une spiritualité qui ne sépare pas du monde, mais qui sait lire, dans les événements de l'histoire, les « signes des temps », en y écoutant la voix du Seigneur.

Une femme qui comme tant d'autres laïques, a anticipé le Concile Vatican II!

Sur ce chemin, la bienheureuse Armida Barelli a aussi donné vie avec père Gemelli à une communauté de femmes consacrées dans le monde qui chemine aujourd'hui dans tellement de pays où nous sommes présents nous les frères mineurs et combien de fois, j'en suis le témoin moi-même, car le chemin est commun et fraternel, soutient les uns et les autres en vivant sur les routes du monde la fidélité à l'Évangile.

Je parle de l'Institut Séculier des Missionnaires de la Royauté du Christ.

Pour beaucoup parmi nous frères un signe de la tendresse du Père, en vivant la condition commune de vie de tellement de personnes. C'est aussi pour nous et pour beaucoup une possibilité de compagnie dans la foi et la vocation, avec la sensibilité féminine qui tant nous enrichit.

Tandis que nous contemplons l'épanouissement de cette femme libre et aimante, nous demandons à l'Esprit du Seigneur, de ne pas rester indifférents au sillon évangélique de sainteté qu'elle a ouvert au sein du franciscanisme moderne et, tandis que nous remercions le Très Haut

pour ce don, nous répondons en restituant, sans cesse et à nouveau, à cette humanité et à ce monde, que Dieu a tant aimé et aime, l'annonce de vie et de liberté de l'Évangile.

Surtout actuellement, en ces temps difficiles, qui invoquent paix et justice pour tant d'hommes et de femmes.

Avec mon salut fraternel et ma bénédiction,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministre général*

A todos os Frades da Ordem
Às Missionárias da Realeza de Cristo
Aos Irmãos e Irmãs da OFS e da JUFRA
Às Irmãs Pobres de Santa Clara
Às Irmãs Concepcionistas

Roma, 30 de abril de 2022

Caros Irmãos e Irmãs,

O Senhor vos dê paz!

Hoje, 30 de abril de 2022, na catedral de Milão, foi proclamada Beata Armida Barelli, que foi chamada uma mulher entre dois séculos, uma precursora dos tempos mais contemporâneos, uma leiga irretocável. Falecida no dia 15 de agosto de 1952, é finalmente reconhecida pela Igreja como um exemplo evangélico a ser proposto a todos os fiéis. No tempo sinodal em que todos na Igreja vivemos, é especialmente interessante e precioso que seja apresentado como exemplo de santidade uma mulher, uma leiga, uma consagrada.

Estive presente, em nome da Ordem, nessa celebração. Por quê? Certamente devido à raiz do caminho humano, cristão e vocacional de Armida Barelli, que foi, sem dúvida, aquele espírito franciscano que a marcou profundamente. Graças ao encontro com frei Agostinho Gemelli, esta mulher, no início do século vinte, começa a sua busca espiritual, muito profunda, animada pelo frescor do carisma franciscano, no qual encontrou inspiração evangélica, liberdade de espírito e alegria, radicalidade evangélica no seguimento de Cristo, vivendo inteiramente inserida no mundo e na condição secular. O Ministro geral de então acolheu-a na nossa Família, como terceira e, depois, como consagrada na plena secularidade. O seu vínculo com a Ordem manteve-se sempre profundo e livre, nunca marcado por sujeições, antes marcado pela cooperação.

Armida Barelli nasce no dia 01 de dezembro de 1882, em uma rica família burguesa e não respira um ar propriamente religioso em casa, onde uma prática exterior pertence às convenções sociais. Realiza o seu caminho pessoal graças à educação primorosa que recebe e aos encontros com outras mulheres que dão orientação à sua rica, exuberante e profunda personalidade. É desse modo que se abre a uma fé profunda e convicta e, pouco a pouco, encaminha-se nela a intuição muito transparente de que Deus a chamava para viver plenamente na condição laica, buscando de todo o coração aderir à presença e à ação de Deus na sua vida e no mundo.

Eis um ponto de partida para aproximar-se da vida e da mensagem desta mulher, uma milanese irretocável, profundamente imersa, em todos os sentidos, no seu tempo e capaz de antecipar o futuro como poucos o conseguem: Armida Barelli torna-se exatamente a Irmã mais velha para tantas meninas, adolescentes, jovens e mulheres do século XX. Com efeito, uma das grandes dimensões de vida e de ação desta mulher será o encontro e a atividade comum de tantas meninas, jovens e mulheres através da Ação Católica. Daí surgirá uma obra de promoção da mulher que, para a sua época, foi realmente extraordinária. Precursora dos tempos, compreendeu que a mulher tinha sua fisionomia vinculada não a rígidos papéis sociais e, nem mesmo, ao laço exclusivo com a família ou com o convento.

Soube dar corpo ao sonho de tantas jovens e mulheres da sua época, desencadeando nelas intensas energias. Do campo cultural àquele político, da animação litúrgica à educação da fé, do viver em modo cristão a tragédia da primeira guerra mundial à proximidade das pessoas que sofriam as consequências dessa, da resistência à ditadura que, em seu tempo, atormentava a Itália, seu país, à participação plena no renascimento civil e social, que redundou no segundo conflito mundial: em todos esses campos, Armida soube inspirar, envolver, motivar e dar expressão a todas as capacidades da mulher.

Sem dúvida, a Beata Armida foi uma construtora em todos os sentidos: de movimentos, de edifícios e obras, de iniciativas - inclusive em tempos obscuros como aqueles da guerra -, de ideias e sonhos de futuro. Tornou-se ao mesmo tempo uma construtora de interioridade, a sua vida mais profunda. Aqui deparamo-nos com o coração da sua existência de mulher, de cristã e de franciscana.

«A oração convertia-se em vontade, a vontade, em trabalho, e o trabalho, em ação».

Armida Barelli é mulher de oração; «o desejo do diálogo íntimo com Deus», como ela mesma diz, acompanha-a desde o início, e encontrará no ser plenamente presente nas relações, no trabalho, nas viagens, nos projetos e nas ansiedades e esperanças o seu ambiente mais natural.

Armida viveu uma espiritualidade encarnada, que faz de toda a vida uma oração, e da oração, uma ação transformadora do mundo, para que a semente do Reino cresça.

Assim procedendo, a nova Beata foi uma genuína discípula de São Francisco, uma vez que o seu modo “leigo” de rezar consegue transformar o trabalho em uma experiência espiritual, conseguindo interpretar, mesmo na atividade desgastante, nas viagens e reuniões cansativas, enfrentadas por causa do Reino, uma maneira nova, porém não menos exigente, de viver a penitência e o sacrifício; aquela espiritualidade de leigos, que não têm horários e sinos que convocam para a oração, mas que se esforçam por achar tempos de intimidade com o Senhor enquanto desejo profundo da alma; uma espiritualidade que não se descola do mundo, antes consegue ler, nos eventos da história, os “sinais dos tempos”, nos quais escuta a voz do Senhor.

Uma mulher que, com muitas outras leigas, antecipou o Concílio Vaticano II!

Nesse itinerário, a Beata Armida Barelli fundou, juntamente com padre Gemelli, uma comunidade de mulheres consagradas no mundo, que ainda se faz presente em tantos países, em que nós frades nos encontramos; e, quantas vezes, eu mesmo sou testemunha, o modo de vida dessas é comum e fraterno, encorajando tantas pessoas a viver pelas estradas do mundo a fidelidade ao Evangelho.

Refiro-me ao Instituto Secular das Missionárias da Realeza de Cristo.

Um sinal, para muitos de nós frades, da ternura do Pai, na medida em que vivem a condição de vida de tantas pessoas. Para nós e para muitas outras pessoas, é uma possibilidade de companhia na fé e na vocação, por meio da sensibilidade feminina que tanto nos enriquece.

Ao contemplarmos o florescimento nesta mulher livre e amorosa, invoquemos ao Senhor que não nos tornemos indiferentes ao sulco evangélico de santidade que ela abriu no seio do franciscanismo moderno e, enquanto agradecemos ao Senhor por este dom, respondamos restituindo sempre de novo àquela humanidade e àquele mundo que Deus tanto amou e ama o anúncio de vida e de liberdade do Evangelho.

De modo especial hoje, neste tempo difícil que suplica por paz e justiça para tantas pessoas.

Com a minha fraterna saudação e bênção,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro geral*

HOMILIÆ

Solennità della SS.ma Madre di Dio

Medjugorje, 1° gennaio 2022

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace

In questo primo giorno dell'anno dedicato alla Madre di Dio e alla preghiera per la pace le parole della cosiddetta benedizione di Aronne ci danno la luce per il tempo nuovo che si apre: è il volto di Dio a indicarci la direzione e a donarci la pace.

Non iniziamo l'anno confidando in noi stessi e nelle nostre possibilità di seminare e ottenere la pace. Sappiamo che la pace - Cristo è la nostra pace! - è dono che viene dall'alto, è benedizione rivolta a noi, è promessa di bene.

Accogliamo questo dono di pace in quanto ci riconosciamo figli di Dio in Cristo, quel Figlio amato, il Dio incarnato: "Egli divenne uomo, e non entrò in un uomo"¹

Figli di Dio lo siamo grazie al dono dello Spirito dello stesso Figlio amato. "È lo Spirito che ha avvolto la Vergine Maria, donandole per purissima grazia di portare "nella carne l'uno della Santa Trinità, Cristo nostro Dio", come proclama il VII Concilio ecumenico.

Lo Spirito Santo ha talmente colmato la Vergine Maria da renderla capace il suo grembo di accogliere il Cristo e il suo cuore, la sua mente e volontà pronti ad ascoltare:

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Maria è la discepola piena di fede e la Madre di Dio: per questo la nostra terra ha potuto germinare da lei Colui che è la vera pace.

In questa solennità che compie gli otto giorni del Natale ci è dato, come abbiamo pregato all'inizio della Messa, di gustare le primizie del suo amore misericordioso. Perché la pace è veramente dono di Dio e non il risultato dei nostri poveri sforzi.

Com'è bello allora che il primo giorno dell'anno ci faccia guardare a Maria la madre di Dio, colei che ha donato la vita a Dio nella sua carne di donna ed è rimasta legata a quel bambino in modo originale e irripetibile: per questo la chiamiamo *Theotokos*, Madre di Dio, perché legata alla persona del Verbo di Dio fatto carne, uno di noi!

Con una sola parola (Θεοτόκος - Madre de Dios), Madre di Dio, noi confessiamo il cuore della fede nell'incarnazione del Verbo di Dio e diciamo che l'uomo diventa figlio di Dio e operatore di quella pace che è Colui che è nato, morto e risorto per noi!

Sono venuto pellegrino in questo santuario per iniziare il nuovo anno e portare qui con gioia e fede soprattutto tutti i fratelli dell'Ordine dei Frati Minori, le Sorelle Povere di Santa Chiara e i tanti membri della Famiglia Francescana.

Mi sono fatto qui pellegrino per invocare da parte di noi tutti una fede più viva in Gesù Cristo, il Verbo incarnato, il centro del cosmo e della storia.

Sono pellegrino qui quale successore di san Francesco, il quale "Circondava di un amore indicibile la Madre di Gesù, perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà. A suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere, offriva affetti tanti e tali che la lingua umana non potrebbe esprimere." Così rivela Tommaso da Celano²

In questo luogo da molti anni ormai tante persone vedono accendersi di nuovo la fiamma della fede nell'ascolto della parola di Dio, nella celebrazione dei sacramenti, soprattutto quelli della Riconciliazione e dell'Eucarestia.

Ed è qui che si apre la libertà per scoprire il dono della preghiera, soprattutto attraverso il silenzio e l'adorazione. Ed è per questo che tanti hanno potuto gustare in questo luogo il dono della riconciliazione e della pace.

Non troviamo tutto questo nella Vergine Maria, Madre di Dio e nostra sorella nella fede? San Paolo VI scrisse: "Maria è la dimostrazione di quello che Dio fa quando trova una persona disponibile: Lei è quello che noi dobbiamo diventare".

¹ Cfr. S. Atanasio, *Omelia contro gli Ariani*, 3,30

² Tommaso da Celano, *Vita Seconda di San Francesco* 198: FF 786.

San Francesco ha chiamato Maria vergine fatta Chiesa: possiamo diventare ciò che vediamo realizzato in lei. Ecco il cammino più profondo della conversione, dono dello Spirito che rende nuova e fa crescere la nostra libertà.

Possiamo diventare veramente con Maria la casa, il palazzo, il tabernacolo di Dio in mezzo al mondo. Come su di lei, anche su di noi riposerà lo Spirito del Signore e farà presso di noi la sua abitazione e dimora. E siamo figli del Padre celeste, e sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo. Così lo possiamo generare attraverso il santo operare che deve risplendere in esempio per gli altri³.

Ecco la vita nuova, frutto della pace che viene dall'accogliere Gesù Cristo, il Verbo incarnato nel grembo della Vergine Maria: è questo il dono che molti hanno sperimentato in questo luogo e che tanti altri potranno ricevere. Preghiamo perché questa opera di Dio possa continuare e crescere secondo la sua volontà.

Preghiamo perché la pace promuova lo sviluppo integrale delle persone, soprattutto per far crescere il "Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per edificare una pace duratura"⁴.

Preghiamo perché nella nostra famiglia francescana cresca la fede e la presenza della Vergine Maria sia ancora una volta scoperta al cuore del nostro carisma.

Preghiamo perché la presenza e l'opera dei frati minori in questo luogo diventi stabile porta di ascolto e di misericordia per tanti e tante che qui vengono.

La Madre di Dio, che ha reso nostro fratello il Signore della maestà, continui a benedirci e ad accompagnarci nella pace. Amen.

Solemnity of the Most Holy Mother of God

Medjugorje, January 1st, 2022

May the Lord turn his face to you and grant you peace

On this first day of the year, annually dedicated to the Mother of God and to prayer for peace, the words of the blessing of Aaron give us light for the new time that is opening before us: it is the face of God that shows us the way and gives us peace.

Let us not begin the year trusting in ourselves and in our own ability to sow and obtain peace. We know that peace is a gift from above, a blessing addressed to us, a promise of good: Christ is our peace!

We accept this gift of peace insofar as we recognize ourselves as children of God in Christ, that beloved Son, God incarnate: "He became man, and did not enter into a man"⁵.

We are children of God through the gift of the Spirit of the beloved Son himself. It is the Spirit who enveloped the Virgin Mary, giving her through the purest of grace to bear "in the flesh one of the Holy Trinity, Christ our God", as the Seventh Ecumenical Council proclaims.

The Holy Spirit so filled the Virgin Mary that her womb was able to receive Christ and her heart, mind and will were ready to listen:

Mary, for her part, kept all these things, pondering them in her heart.

Mary is the faith-filled disciple and the Mother of God: that is why our earth was able to germinate from her the One who is true peace.

In this solemnity which completes the octave of Christmas, we are allowed, as we prayed at the beginning of the Mass, to taste the first fruits of his merciful love. For peace is truly a gift of God and not the result of our own poor efforts.

How beautiful it is, then, that the first day of the year should make us look to Mary the Mother of God, she who gave life to God in her flesh as a woman and remained bound to that child in an unique and unrepeatable way: that is why we call her *Theotokos*, Mother of God, because she is bound to the person of the Word of God made flesh, one of us!

With a single word (Θεοτόκος-Mother of God), we confess the heart of faith in the Incarnation of the Word of God. We say that man becomes a child of God and a worker of that peace which is He who was born, died and rose again for us!

³ Cfr. S. Francesco, *Lettera ai Fedeli*, 1,5-10: FF 178/2.

⁴ Papa Francesco, *Messaggio per la Giornata mondiale della Pace 2022*.

⁵ Cfr. S. Athanasius, *Homilies against Arians*, 3,30.

I have come as a pilgrim to this shrine to begin the New Year and to bring here with joy and faith especially all the brothers of the Order of Friars Minor, the Poor Clares and the many members of the Franciscan Family.

I have made myself a pilgrim here in order to invoke on behalf of all of us a more living faith in Jesus Christ, the Word made flesh, the centre of the cosmos and of history.

I am a pilgrim here as the successor of St Francis, who “surrounded the Mother of Jesus with an unspeakable love, because she had made our brother, the Lord of majesty. To her honour Francis sang special praises, raised prayers, offered so many and such affections that human language could not express them.” Thomas of Celano tells us this⁶.

In this place, for many years now, many people have seen the flame of faith rekindle as they listen to the word of God and celebrate the sacraments, especially those of Reconciliation and the Eucharist.

And it is here that freedom opens up to discover the gift of prayer, especially through silence and adoration. And this is why so many have been able to taste the gift of reconciliation and peace in this place.

Do we not find all this in the Virgin Mary, Mother of God and our sister in faith? St Paul VI wrote: “Mary is the demonstration of what God does when he finds a willing person: she is what we must become”.

St Francis called Mary virgin made Church: we can become what we see realized in her. This is the deepest path of conversion, a gift of the Spirit that makes our freedom new and makes it grow.

We can truly become with Mary the house, the palace, the tabernacle of God in the midst of the world. As on her, so on us the Spirit of the Lord will rest and make his dwelling and abide with us. And we are children of our heavenly Father, and spouses, brothers and mothers of our Lord Jesus Christ. In this way we can generate him through the holy work that must shine as an example for others⁷.

This is the new life, the fruit of the peace that comes from welcoming Jesus Christ, the Word made flesh in the womb of the Virgin Mary: this is the gift that many have experienced in this place and that many others will be able to receive. Let us pray that this work of God may continue and grow according to his will.

Let us pray that peace may promote the integral development of people, above all, that “Dialogue between generations, education and work: tools for building lasting peace”⁸. May grow.

Let us pray that faith will grow in our Franciscan family and that the presence of the Virgin Mary will once again be discovered at the heart of our charism.

Let us pray that the presence and work of the Friars Minor in this place may become a stable door of listening and mercy for the many who come here.

May the Mother of God, who made the Lord of Majesty our brother, continue to bless us and accompany us in peace. Amen

Solemnidad de la Santísima Madre de Dios

Medjugorje, 1 de enero de 2022

Que el Señor vuelva su rostro hacia ti y te conceda la paz

En este primer día del año dedicado a la Madre de Dios y a la oración por la paz, las palabras de la llamada bendición de Aarón nos dan luz para el nuevo tiempo que se abre: es el rostro de Dios el que nos muestra la dirección y nos da la paz.

No empecemos el año confiando en nosotros mismos y en nuestra propia capacidad de sembrar y obtener la paz. Sabemos que la paz -¡Cristo es nuestra paz!- es un don de lo alto, una bendición dirigida a nosotros, una promesa de bien.

⁶ Thomas of Celano, *Second Life of Saint Francis*, 198.

⁷ Cfr. S. Francis, *Letter to the Faithful*, I,5-10.

⁸ Pope Francis, *Message for the World Day of Peace 2022*.

Aceptamos este don de la paz en la medida en que nos reconocemos hijos de Dios en Cristo, el Hijo amado, Dios encarnado: “Se hizo hombre, y no entró en un hombre”⁹.

Somos hijos de Dios por el don del Espíritu del propio Hijo amado. Es el Espíritu el que envolvió a la Virgen María, dándole por pura gracia el dar a luz “en la carne al único de la Santísima Trinidad, Cristo nuestro Dios”, como proclama el VII Concilio Ecuménico.

El Espíritu Santo llenó de tal manera a la Virgen María que su vientre pudo recibir a Cristo, y su corazón, su mente y su voluntad estuvieron dispuestos a escuchar: María, por su parte, guardaba todas estas cosas, meditándolas en su corazón.

María es la discípula llena de fe y la Madre de Dios: por eso nuestra tierra pudo hacer germinar de ella a Aquel que es la verdadera paz.

En esta solemnidad que completa los ocho días de la Navidad, se nos da, como hemos orado al principio de la Misa, a gustar las primicias de su amor misericordioso. Porque la paz es verdaderamente un don de Dios y no el resultado de nuestros pobres esfuerzos.

Qué hermoso es, pues, que el primer día del año nos haga mirar a María, la Madre de Dios, la que dio la vida a Dios en su carne femenina y quedó ligada a ese niño de manera original e irrepetible: por eso la llamamos *Theotókos*, Madre de Dios, porque está ligada a la persona del Verbo de Dios hecho carne, ¡uno de nosotros!

Con una sola palabra (Θεοτόκος - Madre de Dios), confesamos el corazón de la fe en la Encarnación del Verbo de Dios y decimos que el hombre se hace hijo de Dios y obrero de esa paz que es Aquel que nació, murió y resucitó por nosotros.

He venido como peregrino a este santuario para comenzar el Año Nuevo y para traer aquí con alegría y fe especialmente a todos los hermanos de la Orden de los Hermanos Menores, a las Clarisas y a los numerosos miembros de la Familia Franciscana.

Me he hecho peregrino aquí para invocar de todos nosotros una fe más viva en Jesucristo, el Verbo hecho carne, centro del cosmos y de la historia.

Peregrino aquí, como sucesor de San Francisco, que “profesaba a la Madre de Jesús un un amor inefable, porque había hecho nuestro hermano al Señor de la majestad. En su honor cantaba alabanzas especiales, elevaba oraciones, ofrecía afectos tan numerosos y tales que el lenguaje humano no podría expresarlos”. Así lo expresa Tomás de Celano¹⁰.

En este lugar, desde hace muchos años, muchas personas han visto reavivarse la llama de la fe al escuchar la palabra de Dios y celebrar los sacramentos, especialmente los de la Reconciliación y la Eucaristía.

Y es aquí donde se abre la libertad para descubrir el don de la oración, especialmente a través del silencio y la adoración. Y por eso tantos han podido saborear el don de la reconciliación y la paz en este lugar.

¿No encontramos todo esto en la Virgen María, Madre de Dios y nuestra hermana en la fe? San Pablo VI escribió: “María es la demostración de lo que Dios hace cuando encuentra una persona dispuesta: ella es lo que nosotros debemos llegar a ser”.

San Francisco llamó a María virgen hecha Iglesia: podemos llegar a ser lo que vemos realizado en ella. Este es el camino más profundo de la conversión, un don del Espíritu que hace nueva nuestra libertad y la hace crecer.

Podemos llegar a ser realmente con María la casa, el palacio, el tabernáculo de Dios en medio del mundo. Como en ella, el Espíritu del Señor se posará sobre nosotros y hará de nosotros su morada y habitación. Y nosotros somos hijos de nuestro Padre celestial, y esposos, hermanos y madres de nuestro Señor Jesucristo. De esta manera podemos generarlo a través de una actividad santa, que debe brillar como un ejemplo para los demás¹¹.

Esta es la vida nueva, el fruto de la paz que viene de acoger a Jesucristo, el Verbo hecho carne en el seno de la Virgen María: este es el don que muchos han experimentado en este lugar y que muchos otros podrán recibir. Oremos para que esta obra de Dios continúe y crezca según su voluntad.

⁹ Cfr. S. Atanasio, *Homilías contra los Arrianos*, 3,30.

¹⁰ Tommaso da Celano, *Segunda Vita de San Francisco*, 198.

¹¹ Pope Francis, *Message for the World Day of Peace 2022*.

Oremos para que la paz promueva el desarrollo integral de las personas, sobre todo, para que crezca “el diálogo entre generaciones, la educación y el trabajo: instrumentos para construir una paz duradera”¹².

Oremos para que la fe crezca en nuestra familia franciscana y para que la presencia de la Virgen María vuelva a descubrirse en el corazón de nuestro carisma.

Oremos para que la presencia y el trabajo de los Hermanos Menores en este lugar se conviertan en una puerta estable de escucha y misericordia para los muchos que vienen aquí.

Que la Madre de Dios, que hizo hermano al Señor de la Majestad, nos siga bendiciendo y acompañando en la paz. Amén.

Provincia del SS. Nome di Gesù in Sicilia

Baida (Italia), 3 gennaio 2022

San Paolo ci dice: «Avete gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo» (Fil 2, 5-7). Per noi frati minori questo significa entrare nel modo di vedere, giudicare, voler bene, camminare, scegliere di Cristo. San Francesco direbbe: restare sulle sue orme, accogliere la sua forma, lasciarcene trasformare.

Qual è la forma di Cristo? Quella di un Dio che, per amore, si è «svuotato». Ognuno di noi, frati minori, che segue le orme di Gesù è chiamato a vivere senza nulla di proprio, quindi a «svuotarsi». Il centro non siamo noi, ma la forma di Cristo, incarnato, crocifisso e risorto per noi, che ci porta al nostro vero «sé», per restituire a Lui, che è il Sommo Bene, la nostra vita, donata.

Per fare questo cammino siamo chiamati a imparare a non vivere centrati su se stessi, perché il centro di ciascuno di noi e della fraternità è il Cristo, Vangelo del Padre, e la sua Chiesa pellegrina con e fra tanti, senza muri e chiusure, aperti a riconoscere il bene che lo Spirito già semina nel mondo.

E Dio è il Deus *humilis, semper minor*, il Dio che ci sorprende sempre. Questo significa che non possiamo ricondurre la nostra esperienza di fede a ciò che già sappiamo. Il Signore ci supera, ci porta oltre, ci chiede di lasciare nel nostro mondo un'apertura al suo mistero e di non chiudere la ricerca, la nostalgia di Lui, l'inquietudine del cuore, della mente, dei sentimenti.

Significa insomma diventare uomini di fede, pellegrini e forestieri, amanti appassionati, fratelli e minori, compagni di strada dei piccoli e dei poveri.

Celebrare il Nome di Gesù non significa per noi oggi confessare il primato della forma di Cristo per la nostra vita, per lasciare che lo Spirito del Signore plasmi la nostra umanità, mettendoci in cammino in un'itineranza dell'intelligenza, degli affetti, della volontà e dei piedi?

Celebrare il Nome di Gesù non significa per noi oggi imparare di nuovo a “sognare” come Giuseppe, l'uomo giusto? Sognare il “Dio che salva” e non si limita a guarirci, farci star bene, rimarginare ferite?

Sognare così per servire, sui passi di Giuseppe, il custode della forma di vita di Gesù, il servo che dona tutto e vive senza nulla di proprio.

Sognare così per mettersi in cammino verso terre nuove e imparare a cercare il volto di Dio in orizzonti nuovi, non frequentati, capaci di renderci cercatori, inquieti, desiderosi di un passo nuovo.

Sognatori così per trovare parole nuove per annunciare che Gesù è il Signore, il Salvatore, la Vita.

Sognare così per alimentare desideri grandi: Papa Francesco ha detto che “una fede autentica implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo. Ecco la domanda che dobbiamo porci: abbiamo anche noi grandi visioni e slancio? Siamo anche noi audaci? Il nostro sogno vola alto? Lo zelo ci divora (cfr Sal 69,10)? Oppure siamo mediocri e ci accontentiamo delle nostre programmazioni apostoliche di laboratorio? Ricordiamolo sempre: la forza della Chiesa non abita in se stessa e nella sua capacità organizzativa, ma si nasconde nelle acque profonde di Dio. E queste acque agitano i nostri desideri e i desideri allargano il cuore”. (Omelia 3 gennaio 2014)

Siamo poveri, incoerenti e peccatori. Ma vogliamo camminare sulle orme di Gesù, non stancarci di nutrire grandi desideri. Rinnoviamo il nostro sì al Signore perché con l'aiuto della sua Madre poverella possiamo seguire i suoi passi, accogliere la sua forma, vivere nella sua amicizia, vivere da “svuotati”, da fratelli e da minori.

Ed essere liberati così dalla paura di anticipare la morte, l'abbandono, il sì del dono di noi stessi, per ritrovarci ed entrare nella Vita.

E trovare così fecondo il grembo della nostra esistenza e di quella di molti. Buon anno, fratelli, nel segno di questo Nome, di questo sogno, di questo amore, dei passi della sequela che ha attratto per sempre la nostra vita. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Epifania del Signore **Araceli, 6 gennaio 2022**

“Le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo”. (Ef 3,6)

In questo giorno solenne che compie il Natale in una scia di luce, accogliamo questa parola che ci dà un grande respiro: tutte le genti, tutti gli uomini e le donne della terra, sono chiamati a entrare nella promessa, a diventare un solo popolo, a trovarsi a casa nel Vangelo.

Questo significa non che noi estenderemo ovunque la nostra sfera di influenza, bensì che Dio è il primo missionario. È lui, infatti, che vuole questo per le sue creature: farne un'unica famiglia, unita, capace di generare vita e di aprirsi a quel futuro che è il Cristo crocifisso e risorto, vivente nello Spirito.

Il centro della missione resta il Signore e non noi, la chiesa; quale gratuità dell'annuncio e dell'accoglienza del Vangelo!

Abbiamo sperimentato la gioia della Buona Notizia e la offriamo a molti, ne testimoniamo la carica di salvezza, la possibilità che da essa viene di una vita nuova, capace di generare un'umanità nuova. E sappiamo che le vie per accogliere questa novità non dipendono da noi, ci chiedono di non possedere la missione, ma di servirla, restandone sempre i primi destinatari.

Tutto questo si offre noi nella forma di una promessa. Non è un programma fatto in laboratorio, né un progetto da realizzare a tutti i costi. È piuttosto il filo rosso che lega la storia, e che noi credenti possiamo rintracciare solo imparando a camminare come pellegrini tra quelle genti, gli uomini e le donne di questo nostro tempo, benedetto e difficile. A un patto: che, come i Magi, impariamo a interrogare, cercare, domandare quasi per raffigurare coloro che camminano nella fede eppure desiderano la visione:

“cercavano Cristo per adorarlo” (Sant'Agostino); la loro “gioia nasceva dall'amore per lui” (San Giovanni Crisostomo).

San Francesco aveva compreso bene questa logica della missione, quando ai frati dice di vivere in mezzo a coloro che hanno una fede diversa e di annunciare che Dio è creatore e salvatore quando vedranno che a lui piace (cfr. Rnb XVI, 1-2).

Al primo posto c'è la vita evangelica alla quale siamo chiamati e quindi la vita condivisa con molti. Attraverso questo ci mettiamo alla ricerca dei semi di bene gettati nel mondo e continuamente accompagnati dallo Spirito nella crescita graduale e costante.

La missione ha a che fare con questa cura, questa vigilanza, un tale amore per ciò che è umano e che ci lascia intravedere la presenza e l'azione del Dio che crea e custodisce la sua buona creazione, ci salva in una parola.

Insieme a questa apertura dei Magi, desideriamo chiedere in questa Basilica, incastonata nel cuore di Roma e che ne ha visto per secoli la vivace vita civile e religiosa con tante sue vicissitudini e chiaroscuri, chiedere al Signore la loro capacità di vivere immersi nella città e nelle sue dinamiche senza restarne invischiati, sfuggendo alle logiche di un potere autarchico e isolato dalla vita delle persone, imparando a cucire relazioni e cercando sempre vie possibili, strade aperte per il bene comune, favorendo la rete fra tante realtà della società civile e del territorio, pur così vivaci a Roma.

Ce lo chiede il tempo difficile che viviamo, la chiamata a una rinnovata solidarietà civile, che per noi cristiani conosce il contenuto e la forza della carità. Se la tentazione del potere è quella di chiudersi in se stesso e di eliminare chi cerca strade diverse, la logica di Dio lascia via aperte attraverso segni piccoli, manifesta visioni e sogni, fa luccicare stelle e luci che da soli non potremmo mai accendere.

Ce lo conceda il Santo Bambino, che qui in S. Maria in Aracœli da secoli sostiene e alimenta la speranza dei romani e di tante persone che dal mondo ancora guardano a Lui e ne sperimentano la tenerezza benedicente. Amen.

Epiphany of the Lord

Aracœli, 6 January 2022

“The Gentiles have become fellow-heirs, members of the same body, and sharers in the promise in Christ Jesus through the gospel”. (Eph 3:6)

On this solemn day that marks Christmas in a blaze of light, let us welcome this word that gives us a great breath of fresh air: all peoples, all men and women on earth, are called to enter into the promise, to become one people, to be at home in the Gospel.

This does not mean that we will extend our sphere of influence everywhere, but that God is the first missionary. He wants this for his creatures: to make them one family, united, capable of generating life and opening up to that future which is the crucified and risen Christ, living in the Spirit.

The centre of the mission remains the Lord and not us, the church. What gratuitousness of the proclamation and reception of the Gospel!

We have experienced the joy of the Good News, and we offer it to many. We bear witness to its salvific power and the possibility that it provides a new life capable of generating a new humanity. And we know that the ways to welcome this newness do not depend on us. They ask us not to possess the mission but serve it, always remaining its first recipients.

All this is offered to us in the form of a promise. It is not a lab-made programme, nor a project to be realised at all costs. Instead, it is the golden thread that binds history together and which we believers can only trace by learning to walk as pilgrims among the people, the men and women of our blessed and challenging time. On one condition: that, like the Magi, we learn to question, to seek, to ask, as if to represent those who walk in faith and yet long for the vision: “they sought Christ in order to adore him” (St Augustine);

their “joy was born of love for him” (St John Chrysostom).

St Francis understood this mission logic well when he told the friars to live among those who have a different faith and proclaim that God is creator and saviour when they see that it pleases him (RnB XVI, 1-2).

In the first place is the evangelical life to which we are called, the life shared with many. Through this, we seek out the seeds of good sown in the world and are continually accompanied by the Spirit in their gradual and constant growth.

The mission has to do with this care, this vigilance, such a love for what is human, which allows us to glimpse the presence and action of the God who creates and preserves his good creation and saves us in a word.

Together we welcome the Magi in this basilica, located in the heart of Rome, which has witnessed for centuries its lively civil and religious life with its many ups and downs. We ask for their ability to live in the city and its life without remaining prisoners, avoiding the reasoning of a self-sufficient power isolated from people’s lives, building relationships and always looking for potential ways, open roads for the common good.

This is what we are being asked to do by these difficult times, by the call to a renewed civil solidarity, which for us Christians knows the meaning and strength of charity.

If the temptation of power is to close in on itself and to eliminate those who seek different paths, God’s wisdom leaves ways open through small signs, manifests visions and dreams, makes stars and lights shine that we could never light up on our own.

May the Holy Child who for centuries has sustained and nourished the hope of the Romans here in Aracoeli and of the many peoples of the world who still look to him and experience his blessing tenderness, grant us this. Amen.

Epifanía del Señor

Araceli, 6 de enero de 2022

Todos están llamados a ser "miembros del mismo Cuerpo y partícipes de la misma Promesa en Cristo Jesús por medio del Evangelio".

(Ef 3,6)

En este día solemne que convierta a la Navidad en un resplandor de luz, acojamos la Palabra que nos da un gran aliento: todos los pueblos, todos los hombres y mujeres de la tierra, están llamados a entrar en la Promesa, a ser un solo pueblo, a encontrarnos en la casa del Evangelio.

Esto no significa que vayamos a extender nuestra esfera de influencia a todas partes, sino que Dios es el primer misionero. Porque es él quien quiere esto para sus criaturas: hacer de ellas una sola familia, unida, capaz de generar vida y de abrirse a ese futuro que es Cristo crucificado y resucitado, vivo en el Espíritu.

El centro de la misión sigue siendo el Señor y no nosotros, la iglesia; ¡Qué gratitud del anuncio y la recepción del Evangelio!

Hemos experimentado la alegría de la Buena Noticia y la ofrecemos a muchos, testimoniamos su fuerza salvadora, la posibilidad que esta ofrece de una vida nueva, capaz de generar una nueva humanidad. Y sabemos que las formas de acoger esta novedad no dependen de nosotros, nos piden no apropiarnos de la misión, sino servirla, siendo siempre sus primeros destinatarios.

Todo esto se nos ofrece como una promesa. No se trata de un programa de laboratorio, ni de un proyecto a realizar a toda costa. Es más bien el hilo rojo que une la historia, y que los creyentes sólo podemos trazar aprendiendo a caminar como peregrinos entre las personas, los hombres y las mujeres de nuestro bendito y difícil tiempo. Con una condición: que, como los Magos, aprendamos a indagar, a buscar, a preguntar, como si representáramos a los que caminan en la fe y sin embargo desean ver: "buscaban a Cristo para adorarlo" (San Agustín); su "alegría nació del amor por él". (San Juan Crisóstomo).

San Francisco entendió bien esta lógica de la misión cuando dijo a los hermanos que vivieran entre los que tienen una fe diferente y que proclamaran que Dios es creador y salvador cuando vieran que le gustaba (Rnb XVI, 1-2).

Lo primero y más importante es la vida evangélica a la cual estamos llamados y, por tanto, compartir la vida con muchos. A través de ello buscamos las semillas del bien sembradas en el mundo y somos acompañados continuamente por el Espíritu en un crecimiento gradual y constante.

La misión tiene que ver con ese cuidado, esa vigilancia, ese amor por lo humano que permite vislumbrar la presencia y la acción del Dios que crea y preserva su buena creación, nos salva en una palabra.

Junto a esta apertura de los Reyes Magos, queremos pedir al Señor en esta basílica, situada en el corazón de Roma y que ha sido testigo durante siglos de su animada vida civil y religiosa con sus múltiples vicisitudes y claroscuros, su capacidad de vivir en la ciudad y sus dinámicas sin quedar prisioneros, escapando de la lógica de un poder autárquico aislado de la vida de las personas, sabiendo construir relaciones y buscando siempre caminos posibles, caminos abiertos para el bien común.

Esto es lo que nos piden los tiempos difíciles que vivimos, la llamada a una renovada solidaridad civil, que para nosotros los cristianos conoce el contenido y la fuerza de la caridad.

Si la tentación del poder es encerrarse en sí mismo y eliminar a quienes buscan caminos diferentes, la lógica de Dios deja caminos abiertos a través de pequeños signos, manifiesta visiones y sueños, hace brillar estrellas y luces que nunca podríamos encender por nosotros mismos.

Que el Santo Niño, que durante siglos ha sostenido y alimentado la esperanza de los romanos aquí en Aracoeli y de los muchos pueblos del mundo que todavía lo miran y experimentan su ternura de bendición, nos lo conceda. Amén.

H. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Festa dei Protomartiri Francescani
Terni, 16 gennaio 2022

Abbiamo ascoltato la parola di San Paolo nella 1Cor 4,9: “Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo diventati spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini”. L'Apostolo riconosce come una caratteristica del ministero una condizione di umiliazione: la nostra forza, infatti, è la potenza di Dio che agisce in noi, deboli e piccoli.

Il vangelo di Mt 10, 16 ci ha detto con altrettanta chiarezza:

“Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque”.

Gesù non ci manda a vincere e trionfare, quanto a consegnarsi radicalmente come disarmati al potere dell'altro. La strada è quella tracciata da Gesù stesso, che si è consegnato ai suoi nemici, lasciando che facessero di lui quello che volevano.

San Francesco ha camminato in questa logica del Vangelo.

Ha visto la presenza e l'opera dei frati come annunciatori del Vangelo citando proprio Mt 10,16 a capitolo 16 della Regola non bollata quando permette ai frati “che per divina ispirazione vorranno andare tra i saraceni e altri infedeli” di andarci. e proprio con questa parola che San Francesco ha visto la missione. E nello stesso capitolo dice ai frati di “rimanere soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessare di essere cristiani”. Il missionario cristiano è uno che si espone fino in fondo al Vangelo, prima che agli uomini. Quanto più è vulnerabile al Vangelo e alla sua logica capovolta, tanto più gli altri possono fare di lui quello che vogliono ancora Francesco nello stesso capitolo dice ai frati: “si ricordino che hanno donato se stessi e hanno abbandonato i loro corpi al signore nostro Gesù Cristo. E per il suo amore devono esporsi ai nemici sia in visibili che invisibili”.

Ecco La Sapienza della Croce che rovescia ogni calcolo umano, persino quelli di natura ecclesiastica. Il valore dell'uomo in che cosa consiste per San Francesco? Ascoltiamolo:

“Se anche tu fossi il più bello e il più ricco di tutti, e se tu operassi cose mirabili, come scacciare i demoni, tutte queste cose ti sono di ostacolo e non sono di tua pertinenza, ed in esse non ti puoi gloriare per niente; ma in questo possiamo gloriarci, nelle nostre infermità (Cfr. 2Cor 12,5) e nel portare sulle spalle ogni giorno la santa croce del Signore nostro Gesù Cristo (Cfr. Lc 14,27)” (Am V,7-8).

Per Francesco lo stile evangelico, l'evangelista della sua vita e di quella dei suoi frati e il contesto nel quale si pone la missione, l'evangelizzazione. Solo un cristiano che si è lasciato trasformare dalla logica della Croce può annunciare veramente il Vangelo. La missione ha come soggetto Dio stesso. La missione è obbedienza amorosa alla chiamata del Signore a lasciare che il Vangelo prenda carne in noi, e per questo possa essere parola credibile per gli altri.

Nella Ammonizione VI san Francesco ritorna su questo e lo conferma: “Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore che per salvare le sue pecore (Cfr. Gv 10,11; Eb 12,2) sostenne la passione della croce. Le pecore del Signore l'hanno seguito nella tribolazione e persecuzione (Cfr. Gv 10,4), nell'ignominia e nella fame (Cfr. Rm 8,35), nella infermità e nella tentazione e in altre simili cose; e ne hanno ricevuto in cambio dal Signore la vita eterna” (vv. 1-2).

La via della missione è la sequela, per restare sulla strada di Gesù. I Protomartiri del nostro Ordine che oggi festeggiamo accanto alle loro preziose reliquie, sono fratelli che hanno preso questa parola in modo radicale, quasi folle. Hanno seguito il Signore nella sofferenza e nella persecuzione, nel rifiuto e anche nella violenza fisica. Sono talmente entrati nella conformazione a Cristo povero e crocifisso da desiderare di essere veramente con Lui, come Lui, dietro di Lui.

“Vi è in tutta l'originaria spiritualità francescana una caratteristica aspirazione, quella della imitazione del Signore, fino alle estreme conseguenze; ora del Signore non si dice forse che «si offerse, perché Egli lo volle»? (Is 53,7) Lui medesimo non afferma: «. . . Io do la mia vita . . . Nessuno me la toglie, ma Io la do da me stesso . . .»? (Gv 10,17-18) È vero che «nessuno deve spontaneamente darsi la morte» (S. AUG., De civ. Dei, 1, 26; PL 41, 39), che «uno non deve dare ad altri occasione di agire ingiustamente» (Summ. Theol., ibid. II-II 124,1 ad 3); ma, come nota lo stesso Benedetto XIV, riferendosi a casi simili, vi possono essere situazioni in cui, o per impulso dello Spirito Santo, o per altre speciali circostanze, l'araldo del Vangelo non ha altro modo per scuotere l'infedeltà che quello di fare del proprio sangue la voce d'una estrema testimonianza. Testimonianza indubbiamente paradossale, testimonianza d'urto, testimonianza vana, perché non subito accolta, ma sommamente preziosa, perché convalidata dal totale dono di sé;

testimonianza che mette in suprema evidenza che cosa sia martirio. Esso dovrebbe essere subito, passivo; nel linguaggio agiografico si chiama passio; ma non è mai privo d'un'accettazione volontaria, attiva; che nel nostro caso prevale e perciò maggiormente risplende" (S. Paolo VI, Omelia 21 giugno 1970).

Il martirio dei nostri Protomartiri è un atto d'amore estremo e assoluto, da capogiro. Sui passi di Colui che ha dato la vita per gli amici, testimoniando così da una parte la sua fedeltà totale al Padre e dall'altra la verità del suo annuncio, comprovato dal sangue. Così per i suoi discepoli, per noi. Il martirio sigilla la verità del Vangelo. L'Eucaristia che celebriamo ci radica in questo amore che si dona.

I Santi Protomartiri dell'Ordine hanno compiuto il desiderio di martirio di Francesco, di Chiara e di Antonio di Padova, che al passaggio delle loro reliquie decise di seguire la follia del Vangelo.

Oggi noi li ricordiamo. La memoria diventa contemporanea.

La pazzia di questi frati urta contro la nostra mentalità moderna, così attenta ad auto preservarsi, così scettica e priva di slanci ideali, pronta ad accontentarsi di una misura minima dell'umano.

Ammiriamo questi martiri, ma nello stesso tempo ci sentiamo lontani dalla loro intima forza. Il loro esempio grida, scuote la nostra fede intorpidita, la nostra incertezza, i nostri tentennamenti.

Essi ci provocano a ritrovare il coraggio della verità, che è Cristo, crocifisso e risorto.

La loro robusta testimonianza ci pone una domanda non facile: come dobbiamo stare in rapporto al mondo di oggi, alla società che ci circonda? Dobbiamo metterci di fronte al mondo piuttosto che accanto ad esso? Dobbiamo rompere i nostri rapporti col tempo che viviamo e le sue contraddittorie e molteplici realtà, con il rischio di isolarci e rendere difficile la missione?

Questi Protomartiri forse hanno voluto rifiutare il loro tempo e mettersene al di fuori? Se guardiamo bene che cosa li ci riconosciamo mossi da un amore forte e nello stesso tempo ingenuo, animato da una folle speranza. Forse veramente pensavano di poter convertire quegli uomini? Hanno fatto un calcolo sbagliato, ma per amore, per giovare agli altri, per aprire una strada al Vangelo. Hanno forse semplicemente rifiutato e addirittura odiato il mondo musulmano? No, perché sono andati in mezzo a quegli uomini di fede diversa e li hanno amati al loro modo, volendo portare loro l'amore di Cristo.

Per questo alla luce del loro esempio possiamo anche camminare per apprezzare come cristiani l'azione di Dio nelle altre religioni, perché la Chiesa nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire di vivere, quei precetti e quelle dottrine che non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini" (Nostra aetate, 2, citata da Fratelli Tutti 277).

Nello stesso tempo la testimonianza dei nostri Protomartiri ci ricorda, come dice la Fratelli Tutti al n. 277, che "come cristiani non possiamo nascondere che «se la musica del Vangelo smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la gioia che scaturisce dalla compassione, la tenerezza che nasce dalla fiducia, la capacità della riconciliazione che trova la sua fonte nel saperci sempre perdonati-inviati. Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna». Altri bevono ad altre fonti. Per noi, questa sorgente di dignità umana e di fraternità sta nel Vangelo di Gesù Cristo. Da esso «scaturisce per il pensiero cristiano e per l'azione della Chiesa il primato dato alla relazione, all'incontro con il mistero sacro dell'altro, alla comunione universale con l'umanità intera come vocazione di tutti».

Sono sentimenti questi che ci inducono a celebrare il Signore nei Santi Protomartiri dell'Ordine Francescano. Sono onorato di poterlo fare quest'anno qui a Terni, accanto alle loro reliquie.

San Francesco ci ricorda ancora: "Perciò è grande vergogna per noi servi di Dio, che i santi abbiano compiuto queste opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il semplice raccontarle!" (Am VI, 3).

Non vogliamo solo onorarne la memoria, quanto continuare a ispirare la nostra vita al loro esempio, a invocare per la Chiesa, per questa terra umbra da cui sono partiti, per tutta la nostra famiglia francescana, e per il mondo intero la loro celeste protezione.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Bicentenario della nascita del Ven.le P. Gregorio Fioravanti da Grotte di Castro
Grotte di Castro, 24 aprile 2022

Care Sorelle Francescane del S. Cuore,
 cari fratelli e sorelle di questa comunità di Grotte di Castro,

il Signore vi dia pace!

È motivo di gioia in questo giorno ottavo della Pasqua del Signore, essere qui in occasione dei duecento anni della nascita del Ven.le P. Gregorio Fioravanti, nato il 24 aprile 1822 proprio qui, a Grotte di Castro.

Un ricordo del passato che si fa presente e ci apre al futuro. La parola di Dio ascoltata in questa liturgia ci illumina.

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli

La potenza della Pasqua di Cristo si manifesta, non può restar celata, nei gesti e nelle parole degli Apostoli, trasformati da uomini pavidi in coraggiosi annunciatori del Risorto.

Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

Le persone colgono questa novità e rispondono, portando chi soffre dagli apostoli. Qual è il segreto di tanta trasformazione? Il Vivente, Colui che è presente in mezzo alla sua Chiesa e ci fa sperimentare la sua vicinanza:

Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito».

Giovanni e la sua comunità non devono temere, perché egli è il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Egli ha vinto definitivamente la morte e chi si appoggia a lui ha la vita. Nel libro che si leggerà nella comunità in ascolto si troveranno poi le cose viste, nella presente visione, quelle presenti, cioè le lettere alle sette chiese; quelle che devono accadere, le visioni sul futuro escatologico della chiesa (vv. 17-19).

Eppure, non è facile per ogni comunità cristiana riconoscere la presenza del Vivente in mezzo a sé. Il IV Vangelo lo dice della prima comunità:

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

Le porte della prima Chiesa sono chiuse: è un'immagine desolante. Una comunità impaurita e ripiegata su di sé, per paura di pagare un prezzo troppo alto, lo stesso di Gesù. I cristiani si chiudono e hanno paura di un mondo sentito ostile, ogni volta che perdono di vista il Signore Risorto presente in mezzo a loro in un modo definitivo. Una comunità che non ascolta la parola del Signore in modo profondo, non ne sperimenta la presenza trasformante.

Questa è la nostra realtà e il Signore lo sa. Egli edifica sempre dal di dentro la sua comunità rinnovando la sua presenza, facendosi vicino - tocca addirittura le nostre spalle doloranti - e donandoci il regalo più grande, il suo Spirito.

È lui a prenderci e a permetterci di leggere con occhi "spirituali" la realtà personale, sociale e comunitaria, per abitarla in modo nuovo e trasformante.

È lo Spirito a permetterci di "voltarci" e "vedere" nell'ottavo giorno la presenza del Signore nella comunità radunata, che riceve il dono dello Spirito e confessa la fede nel Risorto.

È il giorno nel quale la comunità sperimenta di essere convocata e custodita non appena per sé, ma per la testimonianza al Risorto.

La stessa figura di Tommaso, con il suo non esserci dapprima e il suo esserci dopo, mette ancora più in risalto questa fedeltà del Signore alla sua comunità. I discepoli possono essere presenti o assenti, la comunità può essere anche segnata dalle ferite di una mancanza; il Signore viene comunque e sta in mezzo ai suoi, donando la sua pace e il suo Spirito. Anche colui che inizialmente non c'era, e sembra chiudersi in un atteggiamento di incredulità, non rimane

escluso dal desiderio che spinge il Risorto a riallacciare vincoli di comunione con i suoi, capaci di vincere non solo la separazione della morte, ma anche la fatica del credere.

Ascoltiamo questa parola così ricca a otto giorni della Pasqua e mentre proprio oggi ricordiamo i duecento anni della nascita di Ludovico Fioravanti, poi fra Gregorio, ultimo di nove figli! Fu questo vostro paese a vederne i natali, da una famiglia semplice e ricca di spirito di sacrificio, che ne forgiarono il temperamento e costruirono la base per la vita cristiana e francescana.

Egli ha saputo riconoscere la presenza del Signore accogliendo la sua chiamata ed entrando per questo a far parte dei Frati Minori ad Orvieto nella Provincia Romana. Stimato dai confratelli, fu chiamato a insegnare la teologia ai frati in Veneto, allora molto impoverito di forze vive a causa delle leggi di soppressione. Fu scelto anche come Ministro provinciale e seppe risollevarne le sorti di quella Provincia, che riprenderà vita in un modo straordinario.

Un incontro segnerà a un certo punto la sua vita, quello con la Duchessa francese Laura Leroux de' Bauffremont, che gli confidò il progetto di fondare un Istituto religioso femminile, francescano e missionario. Prudente, saggio ed obbedientissimo quale era, ponderò con Dio e coi legittimi superiori l'originale proposta. Da qui inizierà per lui un cammino lungo e non facile, accolto e vissuto con eroica generosità, negli esordi e poi nel consolidamento della Congregazione delle "Francescane Missionarie del Sacro Cuore", in Gemona del Friuli (Udine). Si troverà a dover guidare da solo questa pianticella, affrontando fatiche di ogni genere e non mettendo mai in primo piano se stesso e il proprio successo individuale. La fede che si fida e l'abbandono alla Provvidenza di Dio saranno la sua forza costante. Soffrirà per l'impotenza a risolvere tanti problemi materiali e non solo, accetterà umiliazioni cocenti e la solitudine, rimettendo tutto all'amore del Padre celeste.

In mezzo a tante difficoltà avrà chiaro il respiro missionario in un tempo nel quale la Chiesa e la vita religiosa conoscevano una grande apertura. Negli Stati Uniti prima e poi in Medio Oriente le suore saranno lievito di un nuovo modo di intendere la vita francescana in un tempo che era cambiato.

Negli ultimi anni della sua vita sarà presente alle sue suore in modo nascosto, discreto, come chi indica la presenza e l'azione di un Altro e non mette in mostra sé stesso.

“Come piace a Dio” era una sua espressione ricorrente: un uomo che ha imparato a riconoscere il Signore presente come provvidenza e a fidarsi di Lui. Veramente ha imparato a restituire se stesso e i doni ricevuti a Dio e alle persone a lui affidate. Con chiara intuizione francescana p, Gregorio non ha trattenuto per sé e per il suo prestigio individuale i doni ricevuti, ma li ha restituiti in un'attitudine di vita che oggi diremmo generativa, capace cioè di lasciar crescere la vita in favore di molti, per il bene del Regno.

Ricordare oggi i duecento anni della nascita del Venerabile p. Gregorio Fioravanti da Grotte di Castro significa allora restituire con la lode al Signore quanto è stato generato dalla vita e dalla risposta vocazionale di questo umile frate. Le Francescane Missionarie del Sacro Cuore sono il frutto più evidente, insieme a tutto ciò che è conosciuto al cuore del Padre celeste.

Ricordare per continuare il cammino, in un cambio d'epoca come quello che viviamo, per un rilancio della vita cristiana e religiosa, urgente per la loro stessa continuità nel futuro.

Grazie per questo invito, che onora la Provincia e l'Ordine al quale p. Gregorio è appartenuto e che ha servito con piena dedizione. Sui passi dei nostri fratelli e sorelle che sono stati fedeli discepoli del Signore, possiamo continuare a vivere secondo il santo Vangelo per il bene del mondo che il Padre ama.

Il Signore benedica le figlie di p. Gregorio per un futuro evangelico e si ricordi questo paese che gli ha dato i natali e che ancora oggi lo annovera tra i suoi figli più importanti.

ALIA SCRIPTA EDITA

**Intervista al Ministro Generale: “Rinnovare l’identità francescana”, in occasione del
Bicentenario della nascita di Fra Bernardino da Portogruaro
15 gennaio 2022**

Il 15 gennaio 2022 ricorre il bicentenario della nascita del Venerabile Fra Bernardino da Portogruaro (1822-1895). Eletto Ministro Generale da Papa Pio IX, rimase alla guida dell’Ordine per 20 anni ed ebbe la missione di ricostruire la Famiglia Francescana dopo decenni di difficoltà, oppressioni e soppressioni governative in Europa e in varie parti del mondo. In tale ricorrenza, l’Ufficio Comunicazione dell’Ordine ha dialogato con Fra Massimo Fusarelli, Ministro Generale, sul suo compito di rinnovare l’identità francescana nel nostro tempo, nella certezza di “credere ancora in un nuovo inizio e in una nuova partenza”.

Quali sono gli elementi tipici della personalità, cristiana e francescana, di Fra Bernardino da Portogruaro?

Duecento anni fa nasceva Padre Bernardino da Portogruaro in questa terra così forte e nobile del Friuli e fin dall’inizio della sua vita, nella sua famiglia, ha dimostrato un carattere aperto, una volontà molto forte e una capacità di appassionarsi e amare ciò che gli era affidato. A 18 anni segue la vocazione francescana e, nel pieno della giovinezza, inizia il suo cammino nell’Ordine in un tempo non facile che vedeva l’Europa sottoposta a un cambiamento molto profondo.

Fra Bernardino inizia il suo cammino francescano in un’epoca difficile e tutta la sua vita vivrà questa epoca turbolenta come uomo che si è allenato, diciamo da cristiano, a diventare ed essere frate in tempi non facili e non si è mai arreso. E’ un carattere della sua umanità e della sua fede ed ha sempre avuto davanti a sé una visione, un punto chiaro per esprimere la vita cristiana, la fede e la vita francescana nella sua epoca e nel suo tempo guardando il futuro. Questo è molto chiaro in lui e ci fa vedere anche le caratteristiche della sua personalità, della sua vocazione e della sua azione.

Nel 1869, 153 anni fa, Padre Bernardino era eletto Ministro Generale da Papa Pio IX.

Quali sono state le sfide che ha dovuto affrontare avendo, all’epoca, 47 anni?

Fra Bernardino, a soli 33 anni, diventa Provinciale in Veneto e subito dà prova delle sue capacità, soprattutto organizzative. Era un grande organizzatore. Diventa poi Definitore Generale e, prima ancora, aveva svolto dei servizi, sempre nella nostra Famiglia, stando sei anni a Roma. Un altro elemento da conoscere è che non godeva di buona salute e doveva a volte passare lunghi periodi a letto. Aveva dei problemi grandi eppure, anche in questo, lui ha saputo sempre andare avanti.

Quando diventa Ministro Generale, basta una sola cifra per dire quale realtà si trova ad affrontare: alla fine del ‘700, prima della Rivoluzione francese, l’Ordine dei Frati Minori contava 77.000 frati. Quando Bernardino diventa Ministro Generale, quindi parliamo di settant’anni dopo, l’Ordine aveva 7.000 frati. In settant’anni aveva perso 70.000 elementi a causa delle soppressioni ripetute e delle secolarizzazioni che avevano svuotato i conventi, disperso i religiosi e fatto finire quella vita comunitaria, quella vita di predicazione, di servizio che era la vita dei Frati minori. Quindi Bernardino diventa Generale e trova un Ordine disperso e che ha perso anche molta della sua forza interiore e spirituale per mancanza di elementi.

Nel numero 10 del Documento finale del Capitolo Generale 2021 si legge: “Il compito di rinnovare la nostra identità francescana richiede discernimento, studio, formazione e azione”.

Quando oggi parliamo di Quaracchi a Firenze e Collegio internazionale Sant’Antonio a Roma, parliamo di eredità di fra Bernardino.

Che visione aveva Fra Bernardino di questi luoghi?

Fra Bernardino quando diventa Generale, ma già prima nelle sue esperienze di governo, ha chiaro che davanti ai pochi frati rimasti e dispersi, bisogna mettere in atto una nuova partenza, un nuovo inizio. Quindi Bernardino non si limita a sistemare quello che c'era, quello che rimaneva. Diverse sue lettere, e ne ha scritto migliaia, ci fanno capire il suo pensiero: è inutile far vivere qualcosa per forza, piuttosto cerchiamo di farlo rinascere, trovando nuovi modi per avere vocazioni, e questo nuovo modo lo trova istituendo i Collegi serafici, cioè nell'assumere l'educazione di bambini e ragazzi per orientarli alla vita francescana. Per questo motivo avrà anche molte opposizioni, perché era una novità nell'Ordine e anche nella vita religiosa, ma alla fine questo sarà il mezzo attraverso cui Bernardino riuscirà, soprattutto in Europa, in tutta Europa, ad avere una nuova generazione dei francescani. Bernardino sa che non basta prendere vocazioni, bisogna formare non solo nella piccola realtà geografica dove vivono in Italia, Spagna, Polonia, Germania e Croazia ma anche con uno sguardo più aperto verso la dimensione internazionale. Ecco allora che Bernardino fonda il Collegio Sant'Antonio a Roma, in via Merulana, perché frati di diverse nazioni, studiando insieme, ricevano questa visione mondiale, diremo noi, io oggi, della Chiesa, dell'Ordine e della Missione, e così Bernardino crea fondamenta forti nella tradizione francescana come, ad esempio, lo studio delle opere di San Bonaventura e poi di Duns Scoto e dei grandi maestri francescani, per poter leggere queste opere nella loro lingua originale, studiarle. Il Collegio Quaracchi di Firenze avrà proprio e ha ancora oggi questo obiettivo.

E oggi, che significato ha il Collegio Internazionale in via Merulana a Roma?

Continuare ad essere un luogo dove i frati vedono e sperimentano che il nostro Ordine è una famiglia internazionale. Entriamo in una Provincia, cresciamo una Provincia, in una Custodia, in un'area linguistica e culturale ma ci fa bene respirare una atmosfera più grande e anche studiare a Roma, dove lo studio può assumere anche questo colore di internazionalità, diciamo anche della cattolicità della Chiesa, cioè, del vedere la Chiesa e il mondo secondo il tutto e non secondo la parte. Per questo abbiamo ancora bisogno di Sant'Antonio e vogliamo che abbia un futuro e lavoriamo per questo.

Fra Bernardino grande riformatore dell'Ordine. Che eredità ci ha lasciato?

Padre Bernardino da Portogruaro ha voluto dare più forza al servizio del Ministro Generale. Al suo tempo, per ragioni storiche, praticamente il Ministro Generale governava solo l'Italia. Il resto delle Province era affidato ad altri Vicari. Lui invece concentra di più nella Curia Generale il governo dell'Ordine, ed è lui a portare i Definitori generali in Curia come una comunità stabile di governo. Prima i Definitori restavano nelle loro Province e il Generale era solo con i segretari. Cambia veramente in questo modo, con lui, l'identità della Curia che noi ritroviamo dopo oltre 100 anni. Ancora un'altra invenzione di Padre Bernardino in Curia: lui inventa il Segretario Generale per le Missioni. Prima non c'era. Era il Procuratore Generale per le Missioni che cercava i fondi, quindi fa vedere che la preoccupazione delle missioni non è solo delle Province, ma è dell'Ordine. Da qui lui ha messo le fondamenta per un ripensamento della Curia che avverrà poi nel '900.

Nel documento "Capitolo Generale OFM 2021, Mandati e Orientamenti, al numero 29 si legge: "Il Ministro generale e il suo Definitorio avviino una revisione globale dell'organigramma strutturale del funzionamento della Curia e dell'Ordine, iniziando a semplificarlo e attivando una circolarità capace di esprimere oggi il nostro carisma in modo più concreto, attraverso i Segretariati, gli Uffici e le altre strutture dell'Ordine".

Dopo 127 anni della morte di Fra Bernardino, oggi, cosa significa riformare la Curia?

Oggi per noi, riformare la Curia, rinnovarla, vuol dire soprattutto favorire al massimo la collaborazione all'interno, tra Segretariati e Uffici, con il Ministro e il Definitorio Generale. C'è un lavoro, diremmo oggi, a rete e meno a compartimenti stagni. Questo è molto importante. All'esterno, vuol dire favorire sempre meglio la comunicazione la quale non è solo comunicare news, notizie, ma anche chiederci "chi vogliamo essere" e "chi siamo nella Chiesa e nel mondo" e quindi valorizzare le comunicazioni con le Province, con le Custodie, con tutte le nostre realtà, anche le Sorelle clarisse e la Famiglia francescana, in modo che la Curia diventi non solo un luogo burocratico dove arrivano delle pratiche da fare, ma diventi un luogo sempre di più, e già lo è, in cui vogliamo crescere di animazione e di servizio per tutto l'Ordine, perché oggi, nel tempo della globalizzazione, credo che nessuno si salvi da solo. Abbiamo veramente bisogno di stare insieme, di fare più rete. Siamo chiamati anche come Curia, come Definitorio, ad accompagnare

le Province, le Custodie in realtà francescane che nascono, accompagnando quelle che sono più giovani, quelle invece che invecchiano e in un certo modo muoiono e si trasformano. Tutto questo chiede di più al nostro servizio, alla nostra attenzione e per questo abbiamo bisogno di una Curia più agile e veramente capace di rispondere a queste sfide.

Infine, caro Ministro, quale può essere il messaggio di Fr. Bernardino che tu vuoi trasmettere a tutta la Famiglia francescana?

Fra Bernardino da Portogruaro al suo tempo ha creduto in una nuova partenza, un nuovo inizio. Non ha solo mantenuto quello che c'era, ma ha guardato avanti, non si è scoraggiato davanti alle immense difficoltà che viveva nel suo tempo, ma, ripeto, ha saputo guardare avanti con una profonda motivazione di fede. Io credo che, in questo momento storico, come Frati minori abbiamo bisogno di credere ancora in un nuovo inizio, in una nuova partenza e possiamo credere che è possibile riformare l'Ordine nel senso di tornare alla forma del Vangelo che è il cuore della nostra vita: vivere il Vangelo come fratelli capaci di ascoltare il Signore e gli uomini e di annunciare questo Vangelo che abbiamo accolto. Questo è il cuore della nostra identità, come poveri tra i poveri, nel rispetto della casa comune e di tutti gli uomini.

Abbiamo bisogno di credere di più, direi, che questo nuovo punto, questa nuova partenza è possibile e già prende forma, abbiamo bisogno di un impulso in più. Voglio dare questo messaggio: coltiviamo la speranza, non scoraggiamoci, cerchiamo di guardare avanti! Direi a quei fratelli, soprattutto a quelli che fanno più fatica, di vedere un futuro, uno sviluppo, anche della nostra presenza e della nostra vita. E lo direi anche a quelli che magari sono interessati al carisma francescano: essere francescano vuol dire coltivare questa speranza, credere che Dio è buono e il bene è che con lui e noi siamo veramente al servizio della bontà che c'è nelle creature e nel mondo conoscendo anche tante fatiche e difficoltà ma attraversandole con la speranza. Insomma, un messaggio di speranza, non a basso prezzo, ma la speranza che viene dal Vangelo di Gesù: una speranza che è la Croce di Gesù e della sua risurrezione!

Spero che questa parola ci aiuti a vivere, oggi, come uomini, come cristiani e come francescani.

Entrevista con el Ministro General: “Renovar la identidad franciscana”, en la celebración del Bicentenario del nacimiento de Fray Bernardino de Portogruaro

15 de enero de 2022

El 15 de enero de 2022 se celebra el bicentenario del nacimiento del Venerable Fray Bernardino de Portogruaro (1822-1895). Elegido Ministro General por el Papa Pío IX, permaneció al frente de la Orden durante 20 años y su misión fue la de reconstruir la Familia Franciscana tras décadas de penurias, opresión y supresión gubernamental en Europa y en diversas partes del mundo. “La Oficina de Comunicaciones de la Orden habló con Fray Massimo Fusarelli, Ministro General, sobre la importancia de renovar la identidad franciscana en nuestro tiempo, con la certeza de “seguir creyendo en un nuevo comienzo y una nueva partida”.

¿Cuáles son los elementos típicos en la personalidad cristiana y franciscana de Fray Bernardino de Portogruaro?

Hace doscientos años, el venerable Fray Bernardino Dal Vago, de Portogruaro, nació en la fuerte y noble tierra del Friuli, y desde el principio de su vida mostró un carácter abierto, una voluntad muy fuerte y una capacidad de apasionarse y amar lo que se le confiaba.

A los 18 años, en plena juventud, siguió la vocación franciscana y comenzó su camino dentro de la Orden, Europa vivía en ese entonces en un momento de cambio muy profundo.

Durante toda su vida vivió en una época turbulenta, por lo tanto, su formación fue para ser fraile en tiempos que no eran fáciles y nunca se rindió. En esto reconocemos su carácter humano y de fe, apoyado por el hecho de que siempre tuvo una visión capaz de expresar la fe y la vida franciscana inmersa en su tiempo y mirando al futuro. Esto es muy claro en él y también nos muestra las características de su personalidad, su vocación y su acción.

En 1869, hace 153 años, el padre Bernardino fue elegido Ministro General por el Papa Pío IX.

¿Cuáles fueron los retos a los que tuvo que enfrentarse, teniendo en ese entonces 47 años?

Con sólo 33 años, Fray Bernardino se convirtió en Ministro Provincial de la región del Véneto y enseguida demostró sus habilidades, especialmente como gran organizador. Posteriormente se

convirtió en Definidor General, pasando seis años en Roma. No poseía una buena salud y tenía que pasar largas temporadas en la cama. Incluso en esta situación, siempre supo cómo salir adelante.

Cuando se convirtió en Ministro General encontramos una cifra que nos muestra la realidad a la que tuvo que enfrentarse: a finales del siglo XVIII, antes de la Revolución Francesa, la Orden de los Hermanos Menores contaba con 77,000 frailes. Setenta años después, la Orden contaba con 7,000 frailes: había perdido 70,000 a causa de las repetidas supresiones y la secularización que habían vaciado los conventos, dispersado a los religiosos y acabado con la vida comunitaria, la predicación y el servicio que era la vida de los Hermanos Menores. Así que cuando Bernardino se convierte en General y se encuentra con una Orden dispersa y que además ha perdido gran parte de su fuerza interior y espiritual por falta de elementos.

El número 10 del Documento Final del Capítulo General 2021 dice: “La tarea de renovar nuestra identidad franciscana requiere discernimiento, estudio, formación y acción”.

Cuando hoy en día hablamos de Quaracchi en Florencia y del Colegio Internacional de San Antonio en Roma, hablamos del legado de Fray Bernardino.

¿Qué visión tenía Fray Bernardino de estos lugares?

Fray Bernardino, cuando llegó a ser General y desde sus experiencias anteriores de gobierno, tenía claro que ante los pocos hermanos que quedaban y los dispersos, había que crear un nuevo punto de partida, es decir, un nuevo comienzo. Fue entonces cuando Bernardino no se limitó a arreglar lo que había, lo que quedaba. Muchas de sus cartas, y escribió miles de ellas, nos hacen comprender su pensamiento: es inútil hacer vivir algo a la fuerza, más bien se trata de hacerlo renacer, encontrando nuevas formas de tener vocaciones, y esta nueva forma se encuentra estableciendo los Colegios Seráficos, es decir, asumiendo la educación de niños y jóvenes para orientarlos a la vida franciscana. Sin embargo, esto tendrá mucha oposición, porque era una novedad en la Orden y también en la vida religiosa, pero al final será el medio por el que Bernardino conseguirá, sobre todo en Europa, tener una nueva generación de franciscanos. Bernardino sabe que no basta con tomar las vocaciones, hay que formalizarlas no sólo en la pequeña realidad geográfica donde viven en Italia, España, Portugal, Francia, Bélgica, Polonia, Alemania y Croacia, sino también con una mirada más abierta a la dimensión internacional. Y así Bernardino fundó el Colegio de San Antonio en Roma, en la Vía Merulana, para que los hermanos de diferentes naciones, estudiando juntos, pudieran recibir esta visión mundial, como diríamos hoy, de la Iglesia, la Orden y la Misión. Por eso Bernardino busca fundamentos fuertes en la tradición franciscana, como por ejemplo el estudio de las obras de San Buenaventura y luego de Duns Escoto y de los grandes maestros franciscanos, para poder leer estas obras en su lengua original, para estudiarlas. El Colegio Quaracchi de Florencia tenía y sigue teniendo este objetivo.

Y hoy, ¿qué significado tiene el Colegio Internacional de Vía Merulana en Roma?

Seguir siendo un lugar donde los hermanos vean y experimenten que nuestra Orden es una familia internacional. Entramos en una Provincia, crecemos en una Provincia, en una Custodia, en un área lingüística y cultural, pero es bueno para nosotros respirar un ambiente más amplio y también estudiar en Roma, donde el estudio puede tomar también esta característica de internacionalidad, digamos también de catolicidad de la Iglesia, es decir, de ver a la Iglesia y al mundo según el todo y no según la parte. Por eso seguimos necesitando a San Antonio y queremos que tenga un futuro y estamos trabajando para ello.

Fray Bernardino gran reformador de la Orden. ¿Qué legado nos ha dejado?

Fray Bernardino de Portogruaro buscó fortalecer el servicio del Ministro General. En aquel entonces, por razones históricas, el Ministro General prácticamente gobernaba Italia y poco más. El resto de las provincias fueron confiadas a otros Vicarios. En cambio, concentró el gobierno de la Orden en la Curia General, fue él quien llevó a los Definidores Generales a la Curia como comunidad estable de gobierno. Antiguamente, los Definidores se quedaban en sus Provincias y el General estaba solo con los Secretarios.

Con él, la identidad de la Curia, así como la encontramos desde hace 100 años, realmente cambia. Otra de las novedades del padre Bernardino en la Curia fue la creación de la Secretaría General para las Misiones. Antes no existía. También fue Procurador General para las Misiones,

encargado de buscar fondos, y desde aquí muestra que la preocupación por las misiones no es sólo de las Provincias, sino que es de la Orden. Esto sentó las bases para el replanteamiento de la Curia que tendría lugar en el siglo XX.

El documento “OFM Capítulo General 2021, Mandatos y Directrices, en el número 29 dice: El Ministro general y su Definitorio inicien una revisión global de la estructura-organigrama del funcionamiento de la Curia y de la Orden, creando una simplificación y activando una circularidad capaz de expresar hoy de manera más práctica nuestro carisma, a través de los Secretariados, las Oficinas y las demás estructuras de la Orden”.

Después de 127 años de la muerte del Hermano Bernardino, ¿qué significa hoy reformar la Curia?

Para nosotros, hoy, renovar la Curia significa sobre todo favorecer la máxima colaboración en su interior, entre los Secretariados y las Oficinas, con el Ministro y el Definitorio general, para acompañar juntos el camino de la Orden en el mundo.

El trabajo es, diríamos hoy, en red y menos en departamentos fijos. Esto es muy importante.

Por que significa, hacia el exterior, fomentar una comunicación cada vez mejor, que no consiste sólo en comunicar noticias, novedades, sino en preguntarse “quiénes queremos ser” y “quiénes somos en la Iglesia y en el mundo” y, por tanto, potenciar la comunicación con las Provincias, Custodias y con todas nuestras realidades, incluidas las Clarisas y la Familia Franciscana, para que la Curia no se convierta sólo en un lugar burocrático al que llega el papeleo para ser tramitado, sino que se convierta cada vez más, y ya lo es, en un lugar en el que queremos crecer en animación y servicio a toda la Orden, porque hoy, en el tiempo de la globalización, creo que nadie se salva solo. Realmente necesitamos estar juntos, para crear más redes. Tanto la Curia, como el Definitorio, estamos llamados a acompañar a las Provincias y Custodias en aquellas realidades franciscanas que están naciendo, acompañando a las que son más jóvenes, y guiando a las que están muriendo y transformándose para vivir el tiempo del fin. Todo esto exige más a nuestro servicio, a nuestra atención y para ello necesitamos una Curia más ágil y verdaderamente capaz de responder a estos desafíos.

Por último, querido ministro, ¿Cuál sería el mensaje de Fray Bernardino que tu quieres transmitir a toda la Familia Franciscana?

Fray Bernardino da Portogruaro creía, en aquel entonces, en un nuevo punto de partida, en un nuevo comienzo. No se limitó a mantener lo que ya existía, sino mas bien miró hacia adelante; no se desanimó por las inmensas dificultades de su tiempo, sino que, y lo repito, fue capaz de mirar hacia adelante con una profunda motivación de fe. Creo que en este momento de la historia, como Hermanos Menores tenemos que creer en un nuevo inicio, en un nuevo punto de partida, y podemos creer que es posible reformar la Orden en el sentido de volver a la forma del Evangelio que es el corazón de nuestra vida: vivir el Evangelio como hermanos capaces de escuchar al Señor y a la gente y anunciar este Evangelio que hemos aceptado. Este es el corazón de nuestra identidad, ser pobres entre los pobres, respetando la casa común y a todo el genero humano.

Necesitamos creer más, diría yo, este nuevo momento, este nuevo punto de partida es posible y ya está tomando forma; necesitamos un impulso extra. Quiero enviar este mensaje: cultivemos la esperanza, no nos desanimemos, ¡Intentemos mirar hacia adelante! Yo les diría a los ¡sobre todo aquellos hermanos, sobre todo a los que más luchan, que vean un futuro, un desarrollo, incluso de nuestra presencia y nuestra vida. Y esto lo diría también a quienes puedan estar interesados en el carisma franciscano: ser franciscano significa cultivar esta esperanza, creer que Dios es bueno y que con él estamos verdaderamente al servicio de la bondad que existe en las criaturas y en el mundo, reconociendo también muchas dificultades y penurias, pero atravesándolas con confianza. Resumiendo, un mensaje de esperanza, no barato, sino la esperanza que viene del Evangelio de Jesús ¡La esperanza que es la Cruz de Jesús y su resurrección! ¡Peregrinos de la esperanza, pues!

Espero que esta palabra nos ayude a vivir, hoy, como hombres, como cristianos y como franciscanos.

“Dall’ideale della povertà alla gestione delle risorse economiche”*Discorso di chiusura convegno**Roma PUA, 18 gennaio 2022 / Prot. 10/2022*

Vostre Eccellenze, i Vescovi
Vostre Eccellenze, Ambasciatori
Monsignori tutti,
Reverende Suore e Reverendi Sacerdoti
Signori Giornalisti
Signore e Signori
Confratelli
Cari Amici

«La società mondiale ha gravi carenze strutturali che non si risolvono con rattoppi o soluzioni veloci meramente occasionali. Ci sono cose che devono essere cambiate con reimpostazioni di fondo e trasformazioni importanti». Così si esprime papa Francesco nella Fratelli tutti al n.179. In quanto erede spirituale del Santo di Assisi, pongo una domanda: una fraternità come quella francescana, che si fonda sull’ideale della *paupertas*, è ancora oggi sostenibile? Come si può pretendere di armonizzare due elementi, sostenibilità economica e ideale pauperistico, che sembrano tanto distanti e quasi contrapposti? Scegliere la povertà significa rinunciare alla razionalità economica oppure si tratta di un altro modo di pensare e vivere l’economia? Anche la povertà, infatti, propone un determinato pensiero economico, alternativo anche se non contrapposto a quello precapitalistico dell’epoca comunale.

Francesco d’Assisi nei suoi scritti non rinuncia a un lessico economico, che i Francescani del XIII secolo svilupperanno fino a elaborare una nuova concezione dell’uso dei beni in assenza di proprietà e possesso durevole degli stessi. Francesco riconosce che tutti i beni, sia quelli materiali che immateriali, in ultima analisi rimandano a Dio, Colui che è il bene, ogni bene, il sommo bene, la fonte di ogni bene. La scelta di vivere “senza nulla di proprio”, secondo l’espressione che egli usa, non fa altro che codificare tale convinzione, perché dichiararsi proprietario di qualcosa sarebbe una “appropriazione indebita” di ciò che, in ultima analisi, è di Dio o rimanda a Dio.

Francesco, insieme ai suoi fratelli, fa questa scelta di radicale espropriazione attraverso i tre voti, che nella prospettiva francescana hanno come comune denominatore la dimensione del *Sine proprio*, nei confronti dell’uso dei beni (la povertà), del loro finalità inclusiva e solidale secondo l’ideale della *fraternitas* (la castità) e della loro ordinazione al Sommo bene che è Dio (l’obbedienza).

La scelta di una tale vita “*Sine proprio*” vale per Francesco e i suoi, ma essi sono ben consapevoli di due cose: essi vivono in un mondo nel quale anche loro hanno bisogno di beni per vivere e in questo mondo altri cristiani fanno legittimamente scelte diverse, possedendo dei beni e facendosi una famiglia. Emergono due temi: come giustificare il fatto che, avendo rinunciato a tutto, pure i frati utilizzano i beni e come rapportarsi con coloro che non fanno voto di povertà. Potremmo formulare queste due questioni come il problema del rapporto dei frati con la struttura economica della società, alla quale non ci si può sottrarre.

A proposito della prima questione, già Francesco in nuce e poi espressamente la prima tradizione francescana elaboreranno la distinzione tra proprietà (in latino *dominium*) e uso. I frati rinunciano alla proprietà ma non all’uso delle cose, anche perché non si può rinunciare all’uso di alcuni beni, come le vesti o il cibo o una abitazione. La vita implica l’uso di alcuni beni e i frati sono consapevoli che anch’essi ne usano, ma non da proprietari, bensì con la consapevolezza di riceverli in dono, costantemente, dall’unico grande Elemosiniere, che è Dio, attraverso i suoi amministratori, che sono coloro che noi superficialmente consideriamo proprietari dei beni.

Questa possibilità di usare alcuni beni implica per i frati il lavoro dipendente, che è la loro forma ordinaria di sostentamento, come pure l’elemosina, alla quale si ricorre quando la mercede del lavoro è scarsa o addirittura negata, oppure nel caso di lavoro gratuito a favore di chi non può pagare, come i lebbrosi. Da notare che nella Regola non bollata Francesco afferma addirittura un “diritto” all’elemosina, per tutti i poveri, proprio perché sa bene che il vero proprietario di tutti i beni è Dio e anche coloro che noi consideriamo proprietari, in verità, sono amministratori responsabili, non solo a proprio favore ma anche nel rispetto dei bisogni altrui.

«E l'elemosina è l'eredità e la giustizia che è dovuta ai poveri: l'ha acquistata per noi il Signore nostro Gesù Cristo» (Rnb 9,8: FF 31). È stato ricordato, ieri, come la colletta a favore dei bisognosi divenga una priorità della comunità ecclesiale delle origini (in riferimento al passo di Gal 2,10).

Nella vita dei frati, l'uso dei beni è vissuto in totale condivisione fraterna secondo quel fondamentale paradigma della *fraternitas*, che è lo stile di vita intuito da Francesco. D'altra parte, la *fraternitas* rende possibile la vita Sine proprio: chi vive da solo, se non possiede nulla, non sopravvive, mentre chi ha dei fratelli trova in loro una assicurazione sulla vita che rende possibile vivere senza proprietà (ricordando "*omnia communia*" nella comunità apostolica in At 2,44 e 4,32).

Il modello di vita dei frati, immerso in una società dalla quale essi ricevono il necessario per vivere e alla quale offrono la loro testimonianza e il loro servizio, crea un patto addirittura economico tra i frati e il mondo, come afferma Francesco in un brano del Memoriale:

Vi è un patto tra il mondo e i frati: i frati si obbligano a dare al mondo il buon esempio, e il mondo a provvedere alle loro necessità. Se, rompendo i patti, i frati ritireranno da parte loro il buon esempio, il mondo per giusto castigo ritrarrà la mano¹².

La testimonianza offerta dai frati ha i suoi effetti nella società mercantile del XIII secolo: da una parte il progetto della *fraternitas* fa crescere la sensibilità alla condivisione fraterna, non solo con i frati ma anche con i poveri che i frati servono; d'altra parte, la distinzione tra *dominium* e *usus*, effettuata dai frati per sé stessi, indica ai mercanti un modo diverso di usare delle proprie ricchezze. Si capisce infatti che c'è una ricchezza "cattiva", che privilegia l'egoistico *dominium*, solo per sé, di cui è emblema l'avaro; ma c'è anche una ricchezza "buona", che privilegia l'*usus* delle ricchezze, facendole circolare, perché molti ne traggano beneficio (pensando al non avere altro debito se non l'amore vicendevole, richiamandoci a Rm 13,8), come fa il mercante, che mette in gioco le sue ricchezze nella sua impresa commerciale, dalla quale però molti trarranno profitto, insieme a lui, a partire dai clienti ai dipendenti ai produttori e a tanti altri.

Si tratta in ultima analisi di assegnare alle risorse un nuovo orientamento, che non sia più solo quello del profitto di una cerchia ristretta di investitori. Come affermavano, senza tregua, i Francescani del Quattrocento, ideatori dei monti di Pietà, solo la distribuzione delle risorse crea ricchezza, soltanto la circolazione dei beni genera valore sociale, politico e anche culturale. L'avidità è prima di tutto ignoranza dei processi economici e attentato al vivere sociale e non solo violazione di un principio disciplinare, a salvaguardia di una morale privata. È violazione dell'etica pubblica e della stessa economia. È violazione dell'alleanza con Dio che da Padre ci vuole tutti fratelli. Soltanto una fraternità che diventa laboratorio di sostenibilità sociale, politica e culturale merita di essere sostenuta anche economicamente! La sostenibilità è il salario dell'operaio evangelico, che annuncia il Regno, meta del popolo che cammina lungo le strade della storia.

I biograf di Francesco raccontano un episodio significativo per indicare come Francesco non chiedesse denaro per sé, ma per la realizzazione di un progetto di *fraternitas*.

Francesco, viaggiando in compagnia di frate Paolo, incontrò nella campagna un pastore, che pascolava il suo gregge di montoni e di capre. In mezzo al numeroso branco c'era una sola pecorella, che tutta quieta e umile brucava l'erba. Appena la vide, il beato Francesco si fermò e, addoloratosi in cuor suo, disse tra i lamenti al frate che lo accompagnava: «Vedi quella pecorella sola e mite tra i caproni? Il Signore nostro Gesù Cristo, proprio così doveva camminare, mite e umile, circondato dai farisei e i principi dei sacerdoti. Per questo ti prego, figlio mio, per amore di lui, sii anche tu pieno di compassione per questa pecorella; compriamola e portiamola via da queste capre e da questi caproni».

Frate Paolo ammirando la sua pietà, cominciò a sentire commozione anche lui. Ma non possedendo altro che le due ruvide tonache di cui erano vestiti, non sapevano come effettuare l'acquisto; ed ecco sopraggiungere un mercante e offrir loro il prezzo desiderato¹³.

Francesco invita il mercante di passaggio a diventare costruttore con lui della *fraternitas*. Anzi, saranno proprio i mercanti a riconoscere nel progetto di fraternità cosmica concepito da Francesco la propria vocazione alla cura del bene comune!

Il denaro, che con l'avvento del sistema mercantile diventa il principale mezzo di scambio, in questo caso viene fatto utilizzare da Francesco per ripristinare la stessa armonia cosmica, che

¹² 2Cel 70: FF 656.

¹³ 1Cel 77-78: FF 456.

sembra patire le conseguenze della violenza umana che il Santo conosce bene, da protagonista della guerra contro Perugia e da aspirante crociato. Francesco ritesse, dunque, le relazioni fraterne modificando la logica mercatile, facendola servire da strumento per il riscatto della pecora minacciata dalla prepotenza dei caproni. È questo naturalmente l'emblema della disuguaglianza sociale, che si stava generando proprio con la scelta dell'accumulo dei beni, caratterizzante la civiltà comunale, che per la prima volta nella storia produce numerosi poveri indigenti...

Il “*Sine proprio*”, professato dalla tradizione francescana, non pretende oggi di imporsi come criterio di misurazione di possesso o non possesso dei beni. Esso intende diventare invece una esortazione per l'individuo contemporaneo a percepire, comprendere e optare per una libera espropriazione, sia interiore che esteriore, intesa come una chiamata a passare passaggio dal possesso autoreferenziale alla condivisione, rinunciando alla logica del dominio.

Come famiglia Francescana siamo allora chiamati a contribuire a quella che Laudato si' chiama “rivoluzione culturale” (n. 114), per far sì che l'essere umano riscopra la bontà del suo ruolo sulla Terra. Con lo stile esistenziale del “*Sine proprio*”, possiamo creare le premesse per accogliere il dono più grande, cioè Dio che si consegna totalmente a noi. Inoltre, sentiamo la responsabilità di accogliere e rilanciare una ‘filantropia’ che è provocazione per una condivisione anche di uno spazio interiore.

Siamo chiamati a ripensare tutti insieme la logica economica dominante, coinvolgendo quindi gli stessi protagonisti della scena economica globale in un progetto che riscriva l'etica del mercato, oltre quel limite del solo profitto, e crei valore, convivenza civile, circolarità di beni e di persone, cultura e cura, oggi messa in crisi soprattutto a causa della crisi pandemica.

La fraternità francescana ispirata alla *paupertas*, parlando il linguaggio della gratuità, con il proprio contributo carismatico, può offrire quel capitale culturale, sociale, umano e spirituale per la costruzione di un vero umanesimo economico. Solo se fedele al progetto della *fraternitas*, la cui sorgente sta nel Vangelo di Gesù Cristo, il francescanesimo potrà dimostrarsi davvero sostenibile.

Il Signore vi dia pace!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Tra il nido e la strada il senso della vita religiosa e francescana oggi
Riportiamo l'articolo del Ministro Generale, Fra Massimo Fusarelli, pubblicato su
***L'Osservatore Romano*,**
il 4 febbraio 2022.

Qualche giorno fa ho chiesto ad un giovane confratello quale fosse oggi secondo lui il senso della vita religiosa. Dopo una breve pausa di riflessione ha risposto: «Sapere di avere un posto, un luogo in cui ritrovarmi». Ho pensato a come avrei risposto io, nella sua stessa condizione, oltre trent'anni fa ... Forse avrei detto di voler vivere veramente il Vangelo, per fare qualcosa in favore degli altri. Modi diversi di sentire la vita religiosa e quella francescana in particolare, che mi hanno stimolato a una serie di riflessioni.

Un tempo alcune certezze sembravano chiare e le esigenze individuali apparivano meno in risalto. Si poteva attingere a un senso, vale a dire a una direzione, a un orientamento del cammino. Alcune domande – chi sono? Il mondo è...? Per chi e per cosa voglio spendermi? – erano vive, sebbene confuse tra altre emozioni.

Riavvolgo il nastro della mia storia e riconosco che quelle domande sono state davvero importanti negli anni della giovinezza; ancora adesso continuano a risuonare in me, anche se in modo nuovo a motivo delle esperienze e del tempo trascorso. Oggi la vita francescana mi appare un progetto chiaro e “alternativo” nel significato evangelico del termine: come chi ascolta la Parola e da qui vede generarsi un'esistenza nuova, plasmata dalle Beatitudini, una vita che non si oppone al mondo, ma vi si confronta di continuo.

San Francesco ci mostra che vivere le Beatitudini la scoperta e l'incontro con il Dio di misericordia, che ci viene incontro attraverso i lebbrosi, i fratelli e le sorelle, i vulnerabili, i nostri prossimi insomma. È la libertà dalla ristretta prospettiva del nostro "ego". È la chiamata ad accogliere il Vangelo non da soli, ma da fratelli. Questo appello è risuonato nei diversi tempi della storia: lasciarsi raggiungere dagli interrogativi, dalle contraddizioni, dai punti non risolti, è ciò che ha permesso al francescanesimo di dirsi in modo sempre nuovo lungo otto secoli.

Se all'inizio anch'io ho colto soprattutto l'aspetto individuale della scelta religiosa, col tempo ho imparato ad aprirmi all'incontro con persone in condizioni di bisogno, vulnerabili, e da qui a relazioni nuove, anche con i miei frati.

San Francesco comprende che l'abbraccio di misericordia lo sottrae dalle secche di un progetto individuale di autorealizzazione, sia pure spirituale. Sono i poveri, gli emarginati, coloro che nulla ci possono dare in cambio a farci scoprire, quasi sentire sulla pelle, il senso della vita francescana e con essa, inevitabilmente, di quella umana.

L'apertura a questo incontro è stata per me fondamentale e ha ridato slancio alla mia vocazione di Frate minore: ho scoperto che nella prospettiva minoritica l'ascolto del Vangelo si fa vivo a contatto con i poveri che Dio pone sul mio cammino.

Non a caso, una criticità che toglie trasparenza alla vita religiosa è quella di isolarsi dagli altri, allontanarsi dal servizio agli ultimi per adattarsi ad uno stile mediocre e ripetitivo, sino ad appiattirsi solo su alcuni tipi di servizio e di missione, con il rischio di non restare più a contatto con la scintilla e il fuoco che li ha generati.

Ecco perché credo che la vita francescana sia ancora in grado di parlare ai giovani di oggi, immersi in un periodo storico certamente complesso, frastagliato e legato alle emozioni immediate, ma anche capace di sollecitare una ricerca vera. L'impegno delle nuove generazioni, ad esempio per la salvaguardia della casa comune, non ci trasmette qualcosa di questo impulso? Le reazioni di molti giovani, pur scomposte, di fronte alle restrizioni dovute alla pandemia, non ci confermano la ricerca di vicinanza e compagnia, fondamentali a quell'età? E il loro servizio, svolto in un tempo così difficile nei confronti di anziani e persone disabili, non è forse un messaggio da ascoltare con attenzione? In questo terreno, tanto diverso da quelli che eravamo abituati a calpestare, il senso della proposta fraterna risulta ancora più eloquente e visibile.

Nel travaglio permanente che accompagna il movimento francescano – teso da sempre tra l'idealità altissima del Vangelo e la naturale tendenza ad adattarsi – un elemento essenziale è proprio l'attenzione all'altro e l'incontro con tutte le creature. È questo il luogo in cui possiamo ascoltare per primi e quindi lasciar risuonare di nuovo una Parola di salvezza.

Nella ricerca di alte aspirazioni, numerosi giovani sono attratti dall'ideale dell'autentica povertà della vita francescana, ma la delusione davanti a quanto possono trovare all'interno delle comunità religiose è spesso cocente. Il rischio è quello di incontrare fratelli e fraternità spenti, che non tengono più accesa la fiamma del carisma e non si lasciano interrogare dai segni dei tempi.

Insomma, è la durezza di cuore e l'insensibilità verso i segni che lo Spirito suscita con abbondanza in noi e intorno a noi, a porsi come un grande ostacolo per i giovani in genuina ricerca; una ricerca genuina, sebbene talvolta confusa e incerta.

Torniamo allora all'inizio della riflessione e alla risposta scandita dal giovane confratello: «Cerco un posto». Ho voluto ascoltare attentamente questa parola e non bollarla subito come la tipica espressione di un giovane di oggi che cerca un nido. Da dove nasce un simile desiderio? È facile rispondere.

Nelle nostre società, soprattutto occidentali, è molto forte la mancanza di relazioni significative e di luoghi di incontro. La crisi pandemica non ha forse tolto il velo sulla pretesa di una vita tutta incentrata sull'individuo e sui suoi bisogni? Non abbiamo dovuto riconoscere, come ci ha ricordato tante volte papa Francesco, che nessuno si salva da solo? Non sono proprio le condizioni di isolamento e la perdita di contatto sociale ad avercene restituito il valore, il senso profondo e necessario?

Per questo l'esperienza francescana può aprire uno spazio vivo e concreto di fraternità, una forma preziosa di amicizia spirituale. In essa riconosciamo la chiamata a diventare fratelli, nel nome del nostro Dio che è Padre di tutti. È così che la qualità delle relazioni si fa trasparenza del Vangelo e annuncio del Regno di Dio.

Allora il valore della vita religiosa può prendere corpo tra il "nido" (un luogo concreto di relazioni e di appartenenza, la fraternità) e la strada, il mondo, la quotidianità delle persone, tra

e con le quali siamo mandati ad essere segno del Vangelo, attraverso la testimonianza e - quando è opportuno - con la parola, come ci ricorda il nostro padre e fratello Francesco.

Mentre la storia ci spoglia di tanti elementi superflui, vogliamo coltivare il nucleo essenziale del nostro impegno di sequela. Vogliamo farlo con realismo, con gioia e con lo slancio di chi è stato amato e si riconosce inviato.

È certamente una chiamata più grande di noi, ma in fondo non è proprio questa la sua forza e attrazione permanente? Il Signore Gesù ci chiama ad andare oltre noi stessi e ci dona energie che non sono solo nostre.

Nell'incontro con Lui, la misura dell'esistenza si dilata e diventa feconda.

Forse il senso della nostra vita, semplicemente, è tutto qui.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Between the nest and the road the meaning of religious and Franciscan life today
We present to you the article by the Minister General, Br Massimo Fusarelli, published in the
L'Osservatore Romano, on the 4th of February 2022.

A few days ago, I asked a young friar what he thought the meaning of religious life was today. After a brief pause for reflection, he replied: "Knowing that I have a place, a place where I can find myself". I thought about how I would have answered, in the same situation as him, more than thirty years ago... Perhaps I would have said that I wanted to live the Gospel, to do something for others. Different ways of feeling religious life, and Franciscan life in particular, which prompted me to a series of reflections.

There was a time when some certainties seemed clear and individual needs were less conspicuous. A sense of meaning, a direction, an orientation for the journey could be found. Some questions were asked in the past - who am I? What is the world...? For whom and for what do I want to spend myself? Such questions were still alive, even if they were mixed up with other emotions.

I rewind the tape of my history, and I recognise that those questions were fundamental in the years of my youth. Even now, they continue to resonate in me, though in a new way because of experience and the time that has passed. Today, Franciscan life appears to me as a clear and "alternative" project in the evangelical meaning of the term: as one who listens to the Word and from this sees a new existence being generated, shaped by the Beatitudes, a life that is not opposed to the world, but is continually confronted with it.

St Francis shows us that living the Beatitudes is about discovering and encountering the God of mercy, who comes to us through lepers, brothers and sisters, the vulnerable, in short, our neighbours. It is freedom from the narrow perspective of our "ego". It is the call to welcome the Gospel not alone but as brothers. This call has resounded in the various times of history: allowing ourselves to be touched by the questions, by the contradictions, by the unresolved points, is what has permitted Franciscanism to speak in an ever-new way throughout eight centuries.

In the beginning, I too grasped above all the individual aspects of the religious choice. In time, I learned to be open to meeting people in need, the vulnerable, and from there to new relationships, even with my friars.

St Francis understands that the embrace of mercy removes him from the shallows of an individual project of self-realisation, albeit spiritual. It is the poor, the marginalised, those who can give us nothing in return that help us discover, almost feel on our skin, the meaning of Franciscan life and with it, inevitably, of human life.

Openness to this encounter was fundamental for me and gave new energy to my vocation as a Friar Minor: I discovered that in the Minorite perspective, listening to the Gospel comes alive in contact with the poor that God places on my path.

It is no coincidence that one of the critical points that takes away the transparency of religious life is that of isolation from others, distancing ourselves from the service of the poor to adapt to a mediocre and repetitive style. To the point of only adopting certain types of service and mission, with the risk of no longer being in contact with the spark and the fire that generated them.

This is why I believe that Franciscan life can still speak to today's young people, immersed in a historical time that is undoubtedly complex, fragmented and linked to immediate emotions, but also capable of stimulating a true search. Doesn't the commitment of the new generations,

for example, to safeguarding our common home, convey something of this impulse? Don't the reactions of many young people to the restrictions caused by the pandemic, even if they are out of control, confirm their search for closeness and companionship, which are fundamental at that age? And isn't their service, in such a challenging time with the elderly and the disabled, a message to be listened to carefully? In this vastly different landscape from where we are used to walking, the meaning of the fraternal initiative is even more eloquent and visible.

In the ongoing toil that accompanies the Franciscan movement - constantly strained between the highest ideal of the Gospel and the natural tendency to adapt - an essential element is precisely the attention to the other and the encounter with all creatures. This is where we can be the first to hear and then let the Word of salvation resound again.

In their search for high aspirations, many young people are attracted by the ideal of the authentic poverty of Franciscan life. Still, the disappointment in the face of what they find within religious communities is often bitter. The risk is encountering dull brothers and fraternities who no longer keep the flame of their charism burning and do not allow themselves to be questioned by the signs of the times.

In short, it is hardness of heart and insensitivity to the signs that the Spirit generates with abundance in us and around us, which is a great obstacle for young people in genuine search, although sometimes confused and uncertain.

So let us go back to the beginning of the reflection and the answer given by the young brother: "I am looking for a place". I wanted to listen carefully to this word and not immediately brand it as the typical expression of today's young person looking for a nest. Where does such a desire come from? It is easy to answer.

In our societies, especially in the West, there is a great lack of meaningful relationships and meeting places. Has not the pandemic crisis lifted the veil on the claim that life is all about the individual and his needs? As Pope Francis has reminded us of so many times, haven't we had to recognise that no one is saved alone? Is it not precisely the conditions of isolation and the loss of social contact that have restored the value, the profound and necessary meaning to us?

For this reason, the Franciscan experience can open up a living and concrete space for fraternity, a precious form of spiritual friendship. In it, we recognise the call to become brothers in the name of our God, who is Father of all. Thus, the quality of relationships becomes a reflection of the Gospel and a proclamation of the Kingdom of God.

Then religious life's value can take shape between the "nest" (a concrete place of relationships and belonging, the fraternity) and the street, the world. In the everyday life of people, to whom we are sent to be a sign of the Gospel, through witness and - when appropriate - with words, as our father and brother Francis reminds us.

As history strips us of so many superfluous elements, we want to cultivate the essential core of our commitment to discipleship. We want to do this with realism, joy, and the impetus of one who has been loved and recognises himself as sent.

It is certainly a call that is greater than us, but isn't that, after all, its permanent strength and attraction? The Lord Jesus calls us to go beyond ourselves and gives us energies that are not ours alone.

In the encounter with Him, the measure of existence expands and becomes fruitful.

Perhaps the meaning of our life, quite simply, is all here.

Br Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Entre el nido y la calle el sentido de la vida religiosa y franciscana hoy
Les presentamos el artículo del Ministro General, Fray Massimo Fusarelli, publicado en
L'Osservatore Romano del 4 de Febrero del 2022.

Hace unos días pregunté a un joven hermano cuál creía que era el sentido de la vida religiosa hoy en día. Después de una breve pausa de reflexión respondió: «Saber que tengo un lugar, un sitio donde encontrarme». Pensé en cual habría sido mi respuesta, en la misma situación que él, hace más de treinta años... Quizás habría dicho que realmente quería vivir el Evangelio, hacer algo por los demás. Estas formas diferentes de sentir la vida religiosa, y la franciscana en particular, que me han estimulado a una serie de reflexiones.

En un tiempo algunas certezas parecían claras y las necesidades individuales parecían menos evidentes. Se podía recurrir a un sentido, es decir, una dirección, una orientación para el camino. Algunas preguntas – ¿quién soy? ¿El mundo es...? ¿Por quién y para qué quiero comprometerme? – estaban vivas, aunque confundidas entre otras emociones.

Rebobinaré la cinta de mi historia y reconozco que esas preguntas fueron realmente importantes en los años de la juventud; todavía ahora siguen resonando en mí, aunque de manera nueva a causa de las experiencias y del tiempo transcurrido. Hoy, la vida franciscana se me presenta como un proyecto claro y “alternativo” desde el significado evangélico del término: como quien escucha la Palabra y a partir de ella ve nacer una nueva existencia, plasmada en las Bienaventuranzas, una vida que no se opone al mundo, sino que se confronta continuamente con él.

San Francisco nos muestra que vivir las Bienaventuranzas es descubrir y encontrarse con el Dios de la misericordia, que viene a nuestro encuentro a través de los leprosos, los hermanos y hermanas, los vulnerables, nuestro prójimo, en definitiva. Es la liberación de la estrecha perspectiva de nuestro “ego”. Es la llamada a recibir el Evangelio no solos, sino como hermanos. Esta llamada ha resonado en los diferentes periodos de la historia: dejarse alcanzar por las interrogantes, por las contradicciones, por los puntos no resueltos, es lo que ha permitido al franciscanismo hablar de forma siempre nueva a lo largo de ocho siglos.

Aunque al principio yo también veía el aspecto individual de la opción religiosa, con el tiempo aprendí a abrirme al encuentro con personas necesitadas, vulnerables, y de aquí a nuevas relaciones, incluso con mis hermanos.

San Francisco comprende que el abrazo de misericordia le aleja de los escollos de un proyecto individual de autorrealización, aunque sea espiritual. Son los pobres, los marginados, los que no pueden darnos nada a cambio los que nos hacen descubrir, casi sentir en la piel, el sentido de la vida franciscana y con ella, inevitablemente, de la vida humana.

La apertura a este encuentro fue fundamental para mí y dio un nuevo impulso a mi vocación de Hermano Menor: descubrí que, desde la perspectiva de la minoridad, la escucha del Evangelio cobra vida en el contacto con los pobres que Dios pone en mi camino.

No es casualidad que uno de los puntos críticos que restan transparencia a la vida religiosa sea el de aislarse de los demás, el de distanciarse del servicio a los más pequeños para adaptarse a un estilo mediocre y repetitivo, hasta el punto de estancarse en ciertos tipos de servicio y misión, con el riesgo de no estar en contacto con la chispa y el fuego que los generaron.

Por eso creo que la vida franciscana sigue siendo capaz de hablar a los jóvenes de hoy, inmersos en un periodo histórico ciertamente complejo, accidentado y ligado a emociones inmediatas, pero también capaz de estimular una verdadera búsqueda. El compromiso de las nuevas generaciones, por ejemplo, con el cuidado de la casa común ¿Acaso no transmite algo de este impulso? Las reacciones de muchos jóvenes ante las restricciones provocadas por la pandemia, aunque estén fuera de control, ¿No confirman su búsqueda de cercanía y compañía, fundamentales a esa edad? Y su servicio, realizado en un momento tan difícil con los ancianos y los discapacitados, ¿no es un mensaje que hay que escuchar con atención? En este terreno, tan diferente de los que estamos acostumbrados a pisar, el significado de la propuesta fraterna es aún más elocuente y visible.

En el permanente trabajo que acompaña al movimiento franciscano – siempre tensionado entre la más alta idea del Evangelio y la natural tendencia a la adaptación – un elemento esencial es precisamente la atención al otro y el encuentro con todas las criaturas. Este es el lugar donde podemos ser los primeros en escuchar y luego dejar que la Palabra de salvación resuene de nuevo.

En la búsqueda de altas aspiraciones, muchos jóvenes se sienten atraídos por el ideal de auténtica pobreza en la vida franciscana, pero la decepción frente a lo que pueden encontrar dentro de las comunidades religiosas es a menudo amarga. El riesgo es el de encontrarnos con hermanos apagados y fraternidades opacas que ya no mantienen encendida la llama de su carisma y no se dejan cuestionar por los signos de los tiempos.

En definitiva, es la dureza del corazón y la insensibilidad hacia los signos que el Espíritu suscita con abundancia en nosotros y a nuestro alrededor, lo que se presenta como un gran obstáculo para los jóvenes en situación de auténtica búsqueda; una búsqueda genuina, aunque a veces confusa e incierta.

Volvamos, pues, al principio de la reflexión y a la respuesta dada por el joven hermano: «Busco un lugar». He querido escuchar con atención esta palabra y no tacharla inmediatamente como la

típica expresión de un joven de hoy que busca un nido. ¿De dónde viene ese deseo? Es fácil de responder.

En nuestras sociedades, especialmente en Occidente, hay una gran carencia de relaciones significativas y de lugares de encuentro. ¿Acaso la crisis pandémica no ha levantado el velo sobre la afirmación de que la vida gira en torno al individuo y sus necesidades? ¿No hemos tenido que reconocer, como nos ha recordado tantas veces el Papa Francisco, que nadie se salva solo? ¿No son precisamente las condiciones de aislamiento y la pérdida de contacto social las que nos han devuelto su valor, su sentido profundo y necesario?

Por eso, la experiencia franciscana puede abrir un espacio vivo y concreto de fraternidad, una forma preciosa de amistad espiritual. En ella reconocemos la llamada a convertirnos en hermanos, en nombre de nuestro Dios que es Padre de todos. De este modo, la calidad de las relaciones se convierte en una transparencia del Evangelio y en un anuncio del Reino de Dios.

Entonces el valor de la vida religiosa puede tomar forma entre el “nido” (un lugar concreto de relación y pertenencia, la fraternidad) y la calle, el mundo, la vida cotidiana de la gente, entre y con la que somos enviados para ser signo del Evangelio, a través del testimonio y - cuando sea oportuno- de la palabra, como nos recuerda nuestro padre y hermano Francisco.

Mientras la historia nos despoja de tantos elementos superfluos, queremos cultivar el núcleo esencial de nuestro compromiso con el discipulado. Queremos hacerlo con realismo, con alegría y con el ímpetu de quien ha sido amado y se reconoce enviado.

Ciertamente, es una llamada más grande que nosotros mismos, pero ¿no es esa, al fin y al cabo, su fuerza y atractivo permanentes? El Señor Jesús nos llama a ir más allá de nosotros mismos y nos da energías que no son sólo nuestras.

En el encuentro con Él, la medida de la existencia se expande y se vuelve fructífera.

Tal vez el sentido de nuestra vida sea simplemente eso.

Fray Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

La Pace di Francesco

Intervista del Ministro Generale alla TV200

9 marzo 2022

L'intervista è stata condotta dal giornalista Gennaro Ferrara, nel programma Il Diario di Papa Francesco, il 9 marzo 2022, a Roma, Italia. Vi riportiamo l'intervista completa:

TV2000: Buonasera. Benvenuti al Diario di Papa Francesco. Benvenuto Fra Massimo Fusarelli il Ministro Generale dell'ordine minori.

Ministro Generale: Grazie.

Il tema della pace è uno dei temi centrali di Francesco d'Assisi. È di questo che vogliamo parlare; vogliamo capire oggi se la lezione di Francesco d'Assisi la possiamo vivere anche noi oggi in questo contesto. Prima di tutto però facciamoci aiutare dalle parole del Papa che spiega il significato della pace in Francesco d'Assisi al di là di ogni versione come dire politicizzata. La pace francescana non è un sentimento sdolcinato. Per favore: questo san Francesco non esiste! E neppure è una specie di armonia panteistica con le energie del cosmo... Anche questo non è francescano! Anche questo non è francescano, ma è un'idea che alcuni hanno costruito! La pace di san Francesco è quella di Cristo, e la trova chi “prende su di sé” il suo “giogo”, cioè il suo comandamento: Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato (cfr Gv 13,34; 15,12). E questo giogo non si può portare con arroganza, con presunzione, con superbia, ma solo si può portare con mitezza e umiltà di cuore. (Parte dell'Omelia di Papa Francesco, Assisi 4 ottobre 2013).

Come possiamo vivere, come possiamo accogliere l'esempio di Francesco sulla pace oggi?

Innanzitutto, per Francesco la pace, credo, non è appena un messaggio esterno a sé. È la sua stessa persona che è stata attraversata dalla pace. Ricordo che Francesco d'Assisi è vissuto in un tempo molto violento e città del centro Italia dove lui ha avuto il diciamo il teatro principale della sua vita erano divise tra loro comuni e all'interno tra le fazioni cittadine. Francesco stesso ha partecipato a una guerra quando era poco più intorno ai vent'anni, diciotto, vent'anni. È stato

prigioniero di guerra per un anno. Quindi Francesco ha conosciuto su di sé cosa vuol dire il conflitto, la guerra e l'opposizione. Voleva andare alla crociata per rivestirsi di gloria. quindi anche la tentazione del potere dell'immagine del successo che la guerra sembra dare. allora Francesco sicuramente ha attraversato dentro di sé prima della pace i sentimenti di opposizione di violenza l'istinto del potere. e che cammino ha fatto Francesco per arrivare invece a un'altra posizione? Francesco ce lo dice nei suoi scritti soprattutto nel suo testamento. Francesco a un certo punto ha incontrato i lebbrosi, cioè, una categoria di persone che al suo tempo subiva violenza dell'esclusione. Francesco non li ha solo serviti, ma si è messo a vivere con loro per servirli. Ed è in questa esperienza, in questo frammento di vita che Francesco ha attraversato credo dentro di sé le frontiere del conflitto, dell'opposizione e ha maturato gradualmente un'altra posizione che è quella della pace. Il Papa ha detto bene: non di un pacifismo chiuso in sé stesso ma nell'attraversare in sé stesso quella violenza, quei muri, quell'esclusione, quella barriera che lo divideva. Lui che era un mercante un uomo ricco dai più poveri dagli ultimi che erano lebbrosi. Quindi Francesco oggi ci dice: attraversiamo dentro di noi le barriere dell'esclusione e della violenza, quei germi che portiamo dentro di noi, perché in fondo, quello che vogliamo distruggere negli altri lo vogliamo distruggere noi stessi. Se non siamo in pace con gli altri non siamo in pace con noi stessi. Francesco questo l'ha saputo e l'ha vissuto.

Oggi i frati minori come stanno vivendo questa lezione di Francesco sulla pace? Tu sei relativamente da poco Ministro Generale ma è già viaggiato tantissimo che cosa hai visto?

Ho visto i frati in alcuni luoghi di frattura, l'ultimissimo viaggio pochi giorni fa, mi ha visto tornare dalla Bassa California, in Messico Tijuana, una delle città probabilmente più violenti al mondo per l'impatto dei migranti alla frontiera con gli Stati Uniti, per l'incidenza del narcotraffico e prostituzione tutto quello che segue. I frati sono presenti lì tra questi migranti, sono presenti portando avanti una piccolissima cosa però preziosa: una casa dove i poveri che si trovano nella situazione terminale della loro vita sono accolti e assistiti. Praticamente non cambia niente se vogliamo parlare da un punto di vista immediato storico ma sono semi di pace. Ecco in tante parti Frati Minori sono presenti in questi luoghi di frattura e dove, penso alla Terra Santa, dove sono stato ottobre, dove da dentro da dentro seminare altro; penso al Mindanao nelle Filippine dove, in una terra di grande conflitto, i frati fanno assistenza sanitaria, sono vicini alle persone, assistono i piccoli; penso al Kivu nel Congo dove, oltre all'assistenza, la vicinanza a quelle popolazioni molto provate, i frati provano perché è molto difficile provano a rieducare alla riconciliazione alla pace popolazioni che sono terribilmente dilaniate dalla violenza. presenza stare con stare tra. penso ai paesi dove c'è una maggioranza o una totalità musulmana dal Marocco sono tornato anche lì da poco dove i frati sono dentro, fanno pace come scuole centri culturali luoghi di incontro dove cristiani e musulmani stanno insieme. In Egitto le scuole che abbiamo dove i musulmani sono la maggior parte. Sono tutti i semi di pace che vengono seminati no è possibile convivere è possibile stare insieme è possibile addirittura fare cultura insieme. Tutto questo non si vede, non fa notizia, però è un lievito forte profondo.

Tv2000: Senti, in situazioni come quelle che viviamo nelle nostre città, quindi meno estreme o evidenti, che fanno i francescani, ma anche che possiamo fare noi seguendo l'esempio di Francesco?

Stando in Italia, penso a presenze che noi abbiamo. Per esempio, di carità mense luoghi di accoglienza dove oltre che assistere con un pasto in dormitorio no una doccia assistenza sanitaria innanzitutto i frati cercano di intessere relazioni di amicizia con queste persone di preoccuparsi di sapere chi hanno davanti che nome hanno vengono come possono essere introdotti anche a un inserimento nuovo nella società. Quindi dico la prima cosa è prendersi cura dei volti, delle persone concrete e cercare percorsi di reinserimento; di trovarsi qui come a casa. Io stesso ho vissuto tre anni in una realtà del genere qui a Roma, Trastevere, ospitando con noi in convento migranti e anche italiani che si erano ritrovati su una strada e intessendo relazioni con il quartiere; all'inizio ha accettato con molta diffidenza, cioè non ha accettato, ha subito con molta diffidenza questa presenza e che invece poi pian piano ha imparato a riconoscerla. Questo tessere relazioni di amicizia di conoscenza, superare la diffidenza, la paura che l'altro porta con sé soprattutto lo straniero e il povero.

C'è una altra categoria che Francesco ha interpretato in maniera straordinaria nella sua vita e che il Papa ha proposto ai giovani italiani contratti poco più di tre anni fa che la categoria del sogno un sogno che capace però di cambiare la storia.

C'è un ragazzo, qui in Italia, ventenne, ventiduenne, che incominciò a sognare e a sognare alla grande. E il suo papà, un grande uomo d'affari, cercò di convincerlo e lui: "No, io voglio sognare. Sogno questo che sento dentro". E alla fine, se n'è andato, per sognare. E il papà lo ha seguito. E quel giovane si è rifugiato nel vescovado, si è spogliato delle vesti e le ha date al padre: "Lasciami andare per il mio cammino". Questo giovane, un italiano del XIII secolo, si chiamava Francesco e ha cambiato la storia dell'Italia. Francesco ha rischiato per sognare in grande; non conosceva le frontiere e sognando ha finito la vita. Pensiamo: era un giovane come noi. Ma come sognava! Dicevano che era pazzo perché sognava così. E ha fatto tanto bene e continua a farlo.

Questi giorni per gli ucraini, in primo luogo, ma anche per chi assiste da lontano alla guerra, sembrano giorni dell'incubo più del suo occhio del sogno. Tu credi sia possibile sognare di cambiare la storia?

Allora se mi fermo con la mia razionalità, umanamente, ma anche con i sentimenti che sento dentro, una parte di me dice no. E anche quello che stiamo vivendo sembra costringerci a guardare la realtà e la realtà sembra solo questa. Io credo che chi ha il coraggio di sognare come Francesco, 800 anni fa, come tanti lungo la storia, anche oggi guarda il futuro. Io ho un'espressione che anni fa ho sentito o inventato, non mi ricordo, avere occhi bucati del futuro: saper guardare il futuro anche in un presente che è deludente e che è chiuso in sé stesso. Chi è persona di pace, donna o uomo di pace, ha questo sguardo più profondo. Francesco l'ha avuto e Francesco l'ha maturato. Anche gli storici sono molto d'accordo nel carcere di Perugia, che non era una vacanza tranquilla stare in un carcere nel medioevo, e quindi in quella fossa con altri giovani come lui Francesco ha immaginato una realtà possibile e ha maturato una reazione contro la logica della guerra dell'opposizione della prevaricazione. Allora ti chiedo oggi che cosa può alimentare i sogni? Beh questa straordinaria solidarietà che stiamo sperimentando no, tanta gente che apre le porte, anche tante nostre case religiose che non è facile aprire a questa solidarietà, oggi si stanno aprendo questo è un primo sogno: è possibile accogliere. Poi sì perché sono europei non sono, lasciamo perdere. Di fatto si stanno aprendo tante porte no, tanti cuori e poi forse anche impegnandoci di più a pensare la pace a leggere quello che sta accadendo. A non ascoltare solo i light modi per ripetuti e ripetuti no di banali. Che cosa sta accadendo veramente? Questa guerra non è solo un problema che domani si chiude risolto no ci fa vedere che qualcosa è cambiato che è possibile anche solo parlare di guerra nucleare. Allora dobbiamo attivare un sacco di sogni molti di più di quelli a cui siamo abituati. Il Papa diceva Francesco un giovane che ha osato sognare. E a noi, la nostra società, penso sempre all'Italia Quando giro per il mondo vedo un sacco di bambini e di giovani, torno in Italia, vedo una società anziana e mi chiede: di pochi giovani che abbiamo, gli permettiamo di sognare? Glielo lasciamo fare? L'altro giorno, in una fermata dell'Atac, due ragazzi mi hanno dato un volantino per i giovani che si vogliono ribellare. Non potevo andare per altri impegni ma sarei andato per capire di questi giovani di oggi.

Ma perché i sogni di Francesco sono ancora giovani 800 dopo? Perché ci ispira tanto, ispira questo pontificato ma in realtà dice tanto a ciascuno di noi a distanza di 8 secoli?

Allora so di essere di parte, ma posso dire Francesco era un grande. Primo era più grande di sé stesso. Io credo cioè Francesco ha fatto sua una parola, un sogno, una spinta propulsiva che era più grande di quel piccolo uomo di 1,50 m che lui era. E quindi ha avuto dentro di sé una carica. Da dove veniva? Io ho maturato negli anni, leggendoli, leggendo Francesco dal Vangelo. Francesco ha avuto, forse tra i pochi cristiani che ha avuto col vangelo di Gesù un contatto carnale, sine glossa. E lo ha veramente capito da dentro perché lo ha vissuto e poi lo ha capito. Noi invece lo capiamo e poi forse gli diamo qualche cosa. Francesco lo ha vissuto e quindi gli si è aperto il Vangelo.

Questa immediatezza di contatto col Vangelo nella sua umanità che era molto umana, l'umanità di Francesco, nei suoi affetti nei suoi sentimenti lo rende attuale. Tommaso da Celano lo ricorda sempre, il suo primo biografo, dice di Francesco che era uomo del mondo futuro. Quindi quello che lui ha vissuto era già lanciato verso il futuro quindi verso di noi.

Ci sono due sogni di Francesco d'Assisi ripresi a livello magisteriale da Papa Francesco che possiamo sintetizzare in due titoli fratelli tutti e laudato si che sono sogni che in questo momento ci sembrano al tempo stesso più urgenti e più irraggiungibili.

Sono sogni, sono utopie però nel senso letterale cioè fanno vedere un'altro luogo possibile che noi non crediamo possibile sì. Ma ora ti pare che è invece sì. Papa è come se ci avesse, come

Francesco, detto: guardiamo avanti, spingiamoci avanti, abbiamo un occhio più profondo. La casa comune, una fraternità universale, ma non vuota perché è universale, ma concreta, fatta di incontri, fatta di relazioni tra persone, fedi e culture diverse. È possibile e coltiviamo la e ne abbiamo tutte le possibilità non andando adesso in certe frontiere, in certi luoghi, ma imparando ad abitarle. Quindi credo che il Papa, è vero, ha lanciato fratelli tutti e laudato sì, due sogni impossibili per questo c'è bisogno di sognare e sognarli.

La Paz de Francisco
Entrevista del Ministro General en TV2000
9 marzo de 2022

TV2000: *Buenas tardes. Bienvenidos al Diario del Papa Francisco. Démosle la bienvenida a Fray Massimo Fusarelli, Ministro General de la Orden de los Hermanos Menores.*

Ministro General: Gracias.

La paz es uno de los temas centrales de Francisco de Asís. Sobre este argumento queremos hablar; queremos entender hoy si la lección de Francisco de Asís puede ser vivida también por nosotros, hoy, en este contexto. Antes que nada, dejémonos ayudar por las palabras del Papa que explica el sentido de la paz en Francisco de Asís más allá de cualquier versión, cómo decirlo, politizada.

[Palabras del Papa Francisco] *La paz franciscana no es un sentimiento almibarado. Por favor: jese san Francisco no existe! Y ni siquiera es una especie de armonía panteísta con las energías del cosmos... Tampoco esto es franciscano, tampoco esto es franciscano, sino una idea que algunos han construido. La paz de san Francisco es la de Cristo, y la encuentra el que «carga» con su «yugo», es decir su mandamiento: Amaos los unos a los otros como yo os he amado (cf. Jn 13,34; 15,12). Y este yugo no se puede llevar con arrogancia, con presunción, con soberbia, sino sólo se puede llevar con mansedumbre y humildad de corazón. (De la Homilía del Papa Francisco a Asís el 4 de octubre de 2013).*

¿Cómo podemos vivir, cómo podemos abrazar el ejemplo de paz de Francisco hoy?

En primer lugar, para Francisco la paz, creo, no es un mensaje externo a su persona. Es su propia persona la que fue atravesada por la paz. Recuerdo que Francisco de Asís vivió en una época muy violenta y las ciudades del centro de Italia, en las que vivió y eran el ambiente principal de su vida, estaban divididas entre sí y al interno entre facciones de la ciudad. Francisco mismo participó en una guerra cuando tenía entre dieciocho y veinte años. Fue prisionero de guerra durante un año. Así que Francisco sabe bien lo que significa el conflicto, la guerra y la oposición. Quería ir a la cruzada para vestirse de gloria. Así que también sufrió la tentación del poder, de la imagen de éxito que parece dar la guerra. Así que Francisco pasó ciertamente por sentimientos de oposición, de violencia, el instinto de poder... ¿Y qué camino tomó Francisco para llegar a otra posición? Francisco nos lo dice en sus escritos, especialmente en su Testamento. Francisco, en un momento dado, se encontró con los leprosos, es decir, una categoría de personas que en su tiempo sufría la violencia de la exclusión. Francisco no sólo les sirvió, sino que empezó a vivir con ellos para servirles. Y es en esta experiencia, en este fragmento de vida, pienso que dentro de sí mismo, donde Francisco cruzó las fronteras del conflicto, de la oposición, y fue madurando otra posición que es la de la paz. El Papa lo dijo bien: no de un pacifismo cerrado en sí mismo, sino atravesando en su interior esa violencia, esos muros, esa exclusión, esa barrera que lo dividía. El que era comerciante, hombre rico, alejado de los más pobres, de los últimos que eran los leprosos. Por eso hoy Francisco nos dice: crucemos en nuestro interior las barreras de la exclusión y la violencia, esos gérmenes que llevamos dentro, porque cada uno debe destruir en sí mismo lo que quisiera destruir en los demás. Si no estamos en paz con los demás, no estamos en paz con nosotros mismos. Francisco lo sabía y lo vivía.

¿Cómo viven hoy los hermanos menores esta lección de Francisco sobre la paz? Lleva relativamente poco tiempo como Ministro General, pero ya ha viajado mucho, ¿qué ha visto?

He visto a los frailes en algunos lugares fracturados, el último viaje hace unos días, regrese de Baja California, en México. Tijuana, una de las ciudades más violentas del mundo por el impacto de los migrantes en la frontera con Estados Unidos, por la incidencia del narcotráfico y la prostitución con todo lo que conlleva. Los frailes están presentes allí, entre estos emigrantes, llevando a cabo, entre otras cosas, una actividad muy pequeña pero preciosa: una casa donde se

acoge y asiste a los pobres que están en la fase terminal de su vida. Prácticamente no cambia nada, si queremos hablar desde un punto de vista histórico inmediato, pero son semillas de paz. En muchos lugares, los Hermanos Menores están presentes en estos lugares de fractura y donde, pienso en Tierra Santa, que visite en octubre, desde dentro se siembran la paz; pienso en Mindanao, Filipinas, en medio una tierra de grandes conflictos, los hermanos prestan asistencia sanitaria, están cerca de la gente, asisten a los más pequeños; Pienso en Kivu, Congo, donde, además de la asistencia, está la cercanía a esas poblaciones que han sido probadas y los frailes intentan, porque es muy difícil, reeducar para la reconciliación y la paz a poblaciones terriblemente desgarradas por la violencia. Presencia como “ser”, un “estar entre” y pienso en los países donde hay una mayoría musulmana. De Marruecos, también volví allí hace poco, donde los frailes están “dentro”, hacen la paz, en las escuelas y centros culturales, lugares de encuentro donde están juntos cristianos y musulmanes, como en Egipto, donde en las escuelas que tenemos, los musulmanes son mayoría. Todas estas son semillas de paz que se siembran cuando es posible estar juntos, e incluso hacer cultura juntos. Todo esto no se ve, no es noticia, pero es una levadura fuerte y profunda.

En situaciones como las que vivimos en nuestras ciudades, por tanto, menos extremas o evidentes, ¿qué pueden hacer los franciscanos, pero también qué podemos hacer nosotros siguiendo el ejemplo de Francisco?

Estando en Italia, pienso en las presencias que tenemos nosotros. Por ejemplo, de caridad, los comedores, los lugares de acogida donde además de ayudar con una comida, un dormitorio, una ducha o la atención sanitaria, los hermanos, antes que nada, tratan de establecer relaciones de amistad, de atención, de saber a quién tienen delante, qué nombre tienen, personas que vienen como pueden a introducirse también en una nueva inserción en la sociedad. Por lo tanto, lo primero es ocuparse de las caras, de las personas concretas y buscar caminos de reinserción, para encontrarse aquí “como en casa”. Yo mismo viví tres años en una situación similar, aquí en Roma, en el Trastevere, recibiendo con nosotros, en el convento, a migrantes y también a italianos que se habían encontrado en situación de calle y tejiendo relaciones con el barrio, que al principio aceptó con grande sospecha, es decir, no había aceptado, sufrió con mucha desconfianza esta presencia y que luego, poco a poco, aprendió a reconocerla. Esto gracias a ir aprendiendo a tejer relaciones de amistad de conocimiento, superando la desconfianza, el miedo que el otro trae consigo especialmente el extranjero y el pobre.

Hay otra categoría que Francisco ha interpretado de forma extraordinaria en su vida y que el Papa propuso a los jóvenes italianos con los que se reunió hace poco más de tres años: la categoría del sueño, un sueño capaz de cambiar la historia.

[Palabras del Papa Francisco] Hay un chico aquí en Italia, de veinte, veintidós años, que comenzó a soñar y soñar en grande. Y su padre, un gran hombre de negocios, trató de convencerlo y él: “No, quiero soñar. Sueño con esto que siento por dentro”. Y al final, se fue, para soñar. Y su papá lo siguió. Y ese joven se refugió en el obispado, se quitó la ropa y se la dio a su padre: “Déjame seguir mi camino”. Este joven, un italiano del siglo XIII, se llamaba Francisco y cambió la historia de Italia. Francisco se arriesgó a soñar en grande. No conocía las fronteras y soñando terminó su vida. Pensemos: era un joven como nosotros. ¡Pero como soñaba! Decían que estaba loco porque soñaba así. Y lo hizo muy bien y lo sigue haciendo. (De la Reflexión del Papa Francisco, Vigilia de oración con jóvenes italianos, Circo Máximo, 11 de agosto de 2018).

Estos días para los ucranianos, en primer lugar, pero también para los que presencian la guerra desde lejos, parecen más bien días de pesadilla que de sueño. ¿Cree que es posible soñar con cambiar la historia?

En este momento si me detengo con mi racionalidad, humanamente hablando, pero también con los sentimientos que siento por dentro, una parte de mí dice que no. E incluso lo que estamos viviendo parece obligarnos a mirar la realidad, y la realidad parece ser sólo eso. Creo que los que tienen el valor de soñar como lo hizo Francisco hace 800 años, como tantos a lo largo de la historia, siguen mirando al futuro hoy. Tengo una frase que hace años escuché o inventé, no me acuerdo, tener ojos perforados de futuro: saber mirar el futuro incluso en un presente decepcionante y cerrado sobre sí mismo. Los que son mujeres u hombres de paz tienen esta mirada más profunda. Francisco la tuvo y Francisco la maduró. Incluso los historiadores están de acuerdo: en la cárcel de Perugia, y no eran unas vacaciones tranquilas estar en una cárcel en la Edad Media, en ese pozo con otros jóvenes como él, Francisco imaginó una realidad posible y

maduró una reacción contra la lógica de la guerra, la oposición y la prevaricación. Así que me pregunto hoy ¿Qué puede alimentar los sueños? Creo que esta extraordinaria solidaridad que estamos viviendo, tantas personas abriendo sus puertas, incluso muchas de nuestras casas religiosas que no son fáciles de abrir a esta solidaridad, hoy se están abriendo y esto es un primer sueño: ¡es posible acoger! De hecho, muchas puertas se están abriendo, muchos corazones se están abriendo, y entonces quizás también, comprometiéndonos más a pensar en la paz, a leer lo que está pasando. Para no limitarse a escuchar los leitmotiv de los repetidos y banales “no”. ¿Qué está pasando realmente? Esta guerra no es sólo un problema que se acabará mañana y quedará resuelto. ¡No! Nos muestra, en cambio, que algo ha cambiado, que es posible incluso hablar de guerra nuclear. Así que tenemos que activar muchos sueños, muchos más de los que estamos acostumbrados. El Papa dijo que Francisco es un joven que se atrevió a soñar. Y nosotros, nuestra sociedad occidental, cuando viajo por el mundo veo muchos niños y jóvenes, vuelvo a Italia y veo una sociedad vieja y me pregunto: de los pocos jóvenes que tenemos, ¿les permitimos soñar? ¿Les dejamos? El otro día, en una parada de autobús, dos jóvenes me dieron un folleto para los jóvenes que quieren rebelarse contra lo que ha hecho el CCde (por sus siglas en italiano) y hacer oír su voz. No pude estar con ellos por otros compromisos, pero hubiera ido para entender mejor a estos jóvenes de hoy.

Pero ¿por qué los sueños de Francisco siguen siendo jóvenes 800 años después? ¿Por qué nos inspira tanto, inspira este pontificado, pero en realidad nos dice tanto a cada uno de nosotros 8 siglos después?

Así que, sé que soy parcial, pero puedo decir que ¡Francisco era grande! En primer lugar, era más grande que él mismo. En otras palabras, creo que Francisco hizo suya una palabra, un sueño, un empuje propulsor más grande de aquel hombrecillo de 1,50 metros que era él. Y, por tanto, tenía en su interior una carga. ¿De dónde viene? He madurado a lo largo de los años, leyendo a Francisco desde el Evangelio: Francisco, quizás entre los pocos cristianos, tuvo un contacto carnal con el Evangelio de Jesús, sine glossa. Y lo entendió verdaderamente desde dentro, porque lo vivió y luego lo comprendió. Nosotros, en cambio, lo entendemos y entonces quizás le damos algo. Francisco lo vivió y por eso el Evangelio se le abrió.

Esta inmediatez del contacto con el Evangelio en la humanidad de Francisco, en sus afectos y sentimientos, lo hace actual. Tomás de Celano lo recuerda siempre, su primer biógrafo, dice de Francisco que era un hombre del mundo futuro. Así que lo que experimentó ya estaba lanzado hacia el futuro, y por tanto también hacia nosotros.

Hay dos sueños de Francisco de Asís que el Papa Francisco ha recogido a nivel magisterial, que podemos resumir en dos títulos: “Fratelli tutti” y “Laudato si”, que son sueños que en este momento parecen a la vez más urgentes e inalcanzables.

Son sueños, son utopías en sentido literal, es decir, muestran otro lugar posible que no creemos posible, ¡sí! El Papa es como si nos dijera, igual que Francisco: miremos hacia adelante, empujemos hacia adelante, tengamos una mirada más profunda. La casa común, una fraternidad universal, pero no vacía por ser universal, sino concreta, hecha de encuentros, hecha de relaciones entre personas, credos y culturas diferentes. Es posible y cultivémoslo, y tenemos todas las posibilidades, no yendo ahora a ciertas fronteras, en ciertos lugares, sino aprendiendo a habitarlos. Así que creo que el Papa, es verdad, ha lanzado la Fratelli Tutti y la Laudato Si dos sueños imposibles, y por eso hay que soñarlos.

E SECRETARIA GENERALI

CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA

Province of St. John Baptist (USA)

March 14th, 2022 – Prot. 111049/S-081

Having considered the request presented by Br. Mark SOEHNER, OFM, Minister Provincial of the Province of St. John the Baptist, in the United States of America, in his letter dated 16th February 2022, and with the consent of the General Definitory in its meeting during the 10th of March 2022, by virtue of the authority granted to me by Art. 6 of the General Statutes, by means of this Decree, I hereby dispense the Province of St. John the Baptist, in the United States of America, from the requirements of Article 171 of the General Statutes of the Order and authorize the Minister Provincial of the said Province to convoke an Extraordinary Provincial Chapter on May 23-27, 2022 at a time and location to be determined at his discretion.

All things to the contrary notwithstanding.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor on March 14th, 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. de Santísima Trinidad (Chile)

20 de enero de 2022 – Prot. 110979/S22-039

El Definitorio general, en la sesión del 19 de enero del 2022, cumpliendo lo previsto en el Art. 170 § 2 de los Estatutos Generales de la Orden, eligió por un trienio a:

Fr. Carlos Guillermo Paz Guzmán, OFM, de la Provincia de San Francisco Solano, en Argentina, Visitador general actual, para el oficio de MINISTRO PROVINCIAL;

- Fr. Raúl Segundo ALLIMANT JIMÉNEZ, OFM, para el oficio de VICARIO PROVINCIAL.

y a

- Fr. Sergio Andrés VILLALOBOS OCARANZA, OFM,
- Fr. Ricardo Aníbal VÁSQUEZ OLGÍN, OFM,
- Fr. José Manuel HERNÁNDEZ VÁSQUEZ, OFM,
- Fr. Nicolás Andrés Alfaro VARAS, OFM

para el oficio de DEFINIDORES PROVINCIALES, con dispensa del Art. 109 § 1 de los Estatutos Particulares de la Provincia, que considera el número de cinco.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 20 de enero de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. of St. Casimir (Lithuania)

21st January 2022 – Prot. 110943/S 22-020

In the Provincial Chapter of our Province of St. Casimir, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of Kretinga, Lithuania, under the presidency of Br. Severinas HOLOCHER, OFM, and subsequently under the presidency of Br. Evaldas DARULIS, OFM, and under the supervision, via Zoom, of Br. Hugh MCKENNA, OFM, Visitor General, the following were elected on the 11th day of January 2022:

- Br. Evaldas DARULIS, OFM, for the office of Minister Provincial,
- Br. Andrius NENÉNAS, OFM, for the office of Vicar Provincial,

And for the office of Provincial Definitors, four (4) in number:

- Br. Paulius BYTAUTAS, OFM,

- Br. Alvydas VIRBALIS, OFM,
- Br. Andrius DOBROVOLSJKAS, OFM,
- Br. Tomas ŽYMANTAS, OFM.

The General Definitory, during its session of the 21st January 2022, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this Decree, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to Art. 172 §1 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 21st day of January 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Foundation of St. Joseph Vaz (Sri Lanka)

16th day of March 2022 – Prot. 111106/S 22-115

The General Definitory, during its session of the 16th of March 2022, examined and approved the Acts of the extra-capitular elections by the Definitory of the Province of San Pedro Bautista, in the Philippines, held during a special meeting on 7th of April 2020, under the presidency of Br. Cielito R. Almazan, OFM, Minister Provincial of the said Province, and ratified, in accordance with the prescriptions of art. 198 of the General Statutes of the Order, the election of:

- Br. Prabath Krishantha KUMARA, OFM, as President
and as Councilors:
- Br. Hippolitus V. BENEDICT, OFM,
- Br. Ferdinand B. PETAÑO, OFM

of the Foundation of St. Joseph Vaz in Sri Lanka, dependent on the Province of St. Pedro Bautista, in the Philippines.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 16th day of March 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. of the Blessed Virgin Mary Queen of China Province (Taiwan)

16th of March 2022/Prot. 111107/S 22-116

In the Provincial Chapter of the Province of the Blessed Virgin Mary Queen of China Province, in Taiwan, regularly celebrated according to the norms of Canon Law and held on the 26th of January 2022, in the Friary of Taishan, New Taipei City, presided over by the Minister Provincial, Br. Michael Sung-Hoon Woo, OFM, for the Office of Provincial Definitors, four in number were elected:

- Br. Claudio PEGORARO, OFM
- Br. John Baptist MINI-CHENG HUANG, OFM
- Br. William WEI-LIT NG, OFM
- Vr. Br. Bonaventura SZU-CHUANG LIN, OFM

The General Definitory, during its session of the 16th of March 2022, carefully examined and approved the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, in accordance with Art. 172§ 1 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 16th of October 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

DELEGATI ET VISITATORES GENERALES

NG, Br. Willian: pro Custody of St. Francis – Fengxiang (China)

January 12th, 2022 – Prot. 110892/S 21-408

To our dear Brother in Christ Br. Willian NG, OFM, of Our Lady Queen of China Province, in Taiwan. *May the Lord give you peace!*

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 10th of January 2022 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you

General Visitor to the Province of Custody of St. Francis - Fengxiang, in China, and I delegate to you all the faculties required for this office. [omissis]

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 12th day of January 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

COVILI LINFATI, Fr. Isauro Ulises: pro Prov. Santísima Trinidad (Chile)

20 de enero de 2022 – Prot. 110706

A nuestro querido hermano en Cristo, Fr. Isauro Ulises Covili Linfati, OFM, Vicario General de la Orden. Paz y Bien.

Por razón de tu presencia durante la celebración del Capítulo de la Provincia de la Santísima Trinidad, en Chile, y de tu Potestad Ordinaria Vicaria, te delego a actuar de Presidente del sobredicho Capítulo Provincial. [omissis]

Dada en la Curia general de la Orden de Hermanos Menores, en Roma, el día 20 de enero de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

LUDWIK BRZYSKI, Fr. Alan Tomasz: pro Prov. Immacolata Concezione della BMV (Polonia)

8 marzo 2022 – Prot. 111019/S 22-063

Al nostro confratello Fr. Alan Tomasz Ludwik Brzyski, OFM, della Provincia di Sant'Edvige, in Polonia. Il Signore ti dia la sua pace.

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione dell'8 marzo 2022, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo Decreto ti nomino Visitatore Generale della Provincia dell'Immacolata Concezione della BMV, in Polonia, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo. [omissis]

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 marzo 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

BAŁDYGA, Fr. Sergiusz (Marek Adam): pro Fraternità di S. Maria Mediatrix della Curia Generalizia, Roma (Italia)

18 marzo 2022 – Prot. 111105

Al nostro confratello Fr. Sergiusz (Marek Adam) Bałdyga, OFM, della Provincia dell'Assunzione BVM, in Polonia. Il Signore ti dia la sua pace.

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione dell'8 marzo 2022, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo Decreto ti nomino Visitatore Generale della Fraternità di S. Maria Mediatrix della Curia Generalizia, Roma, e ti delego tutte le facoltà necessarie per l'adempimento del tuo incarico. [omissis]

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 18 marzo 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

STATUTA

Assistente Generale dell'OFS/GIFRA

17 gennaio 2022 – Prot. 110938/S 22-014

Il Definitorio Generale, nella sessione del 14 gennaio 2022, dopo accurato esame, ha approvato la modifica agli Statuti Peculiari dell'Ufficio dell'Assistente generale dell'OFS/GIFRA, presentata per l'approvazione dall'Assistente spirituale dell'OFS, Fr. Pedro ZITHA, OFM, del 22 dicembre 2021, a norma delle Costituzioni Generali e degli Statuti Generali dell'Ordine. Pertanto, in virtù di questo Decreto, approvo e dichiaro approvata la modifica agli Statuti Peculiari dell'Ufficio dell'Assistente generale dell'OFS/GIFRA, secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 17 gennaio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Archivio Storico Generale

19 gennaio 2022 – Prot. 110940/S 22 - 016

Il Definitorio Generale, nella sessione del 14 gennaio 2022, dopo accurato esame, ha approvato gli Statuti Peculiari dell'Archivio Storico Generale dell'Ordine dei Frati Minori, presentati perché siano approvati a norma delle Costituzioni Generali e degli Stati Generali dell'Ordine.

Pertanto, in virtù di questo Decreto, approvo e dichiaro approvati gli Statuti Peculiari dell'Archivio Storico Generale dell'Ordine dei Frati Minori, secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 19 gennaio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

NOTITIÆ PARTICULARES

DOMUS SUPPRESSÆ

The Province of the Sacred Heart (USA)

January 21st, 2022 – Prot. 110935 / S 22-013

In reply to the communication of Br. Thomas NAIRN, OFM, Minister Provincial of Province of the Sacred Heart, in USA, on the 10th of December 2021, having obtained the consent of his Definitory and consulted the Apostolic Administrator of the Diocese of Gaylord, Michigan, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 21st of January 2020, in virtue of this DECREE, I declare suppressed The Cross in the Woods Friary, in Indian River, Michigan, in accordance with the norm of Can 616 § 1 of the Code of Canon Law and of Art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 21st day of January 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

The Province of the Assumption of the Blessed Virgin Mary (USA)

March 9th, 2022/ Prot. 111017/S 22-062

In reply to the communication of Br. James G. GANNON, OFM, Minister Provincial of Province of the Assumption of the Blessed Virgin Mary, in USA, on the 12th of December 2021, having obtained the consent of his Definitory and consulted the Most Reverend Kurt R. BURNETTE, Bishop of the Byzantine Catholic Eparchy of Passaic, New Jersey, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 8th of March 2022, in virtue of this DECREE, I declare suppressed The Holy Dormition Byzantine Friary, in Sybertsville, Pennsylvania, USA, in accordance Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 9th day of March 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

The Province of the Holy Korean Martyrs (Korea)

March 11th, 2022/ Prot. 111051/S 22-082

In reply to the communication of Br. Sanguk Joseph KIM, OFM, Minister Provincial of Province of the Holy Korean Martyrs Province, in Korea, on the 22nd of February 2022, having obtained the consent of his Definitory and consulted the Most Reverend Constantine BAE, Bishop of the diocese of Masan, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 10th of March 2022, in virtue of this DECREE, I declare suppressed the Saint Francis Friary, in Jinju City, Korea, in accordance Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 11th day of March 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

STATUS MUTATIO

The Foundation of St. Francis of Assisi (in Sudan)

January 12th, 2022 – Prot. 110917

In reply to the orientations given by the Brothers living and serving in the Houses of Khartoum (Sudan) and Juba (South Sudan), and following a mature consideration, in virtue of this DECREE, I declare suppressed the the Foundation of St. Francis of Assisi, in Sudan dependent on the Minister General.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 12th of January 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

The Foundation of St. Francis of Assisi

(in Sudan and South Sudan)

January 14th, 2022 – Prot. 110946

In reply to the orientations given by the Brothers living and serving in the Houses of Khartoum (Sudan) and Juba (South Sudan), and following a mature consideration General Definitory, decided in its session of 12th of January 2022 to establish the Foundation of St. Francis of Assisi, in Sudan and South Sudan, in accordance with Art. 12 §2 of the General.

Therefore, by means of this Decree, and with the authority granted to me by virtue of my office, I hereby establish and declare established the Foundation of St. Francis of Assisi in Sudan and South Sudan, dependent on the Minister General in accordance with the provisions of the General Constitutions and General Statutes of the Order.

All things to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 14th of January 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

The Custody of St. Joseph Spouse of the BVM

(in Flemish Belgium)

January 17th, 2022– Prot. 110633

Following the decision of the Chapter of the Custody of St. Joseph Spouse of the BVM, in Belgium, dependent on the Province of the Holy Martyrs of Gorcum, in the Netherlands, celebrated on May 6th and 7th, 2019, the Custos, Br. Daniël De RYCKE, OFM, on August 1st,

2021, asked the Minister General to proceed with the definitive integration of the Custody into the Province of the Netherlands.

Therefore, in the session of September 10th, 2021, the General Definitory decided that the Custody of St. Joseph Spouse of the BVM, in Flemish Belgium, dependent on the Province of the Holy Martyrs of Gorcum, become an integral part of the aforementioned Dutch Province.

Therefore, in accordance with the dictates of Article 130 of the General Statutes, I DECREE that the Friars and the goods of the Custody of St. Joseph Spouse of the BVM, in Flemish Belgium, dependent on the Province of the Holy martyrs of Gorcum, become an integral part of this same Dutch Province on May 1st, 2022.

Consequently, I DECLARE that the Custody of St. Joseph Spouse of the BVM, in Flemish Belgium, is suppressed.

All things to the contrary notwithstanding.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the March 17th, 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

CURIA

JOÃO, Fr. Evódio:

Direttore di ACTA ORDINIS

14 gennaio 2022 – Prot. 110952

Al diletto in Cristo Fr. Evódio João, OFM, della nostra Custodia di Santa Chiara, in Mozambico, Pace e bene nel Signore!

Il Definitorio Generale nella Sessione del giorno 14 gennaio 2022, dopo attenta riflessione e nel pieno rispetto della legge canonica, ti ha nominato DIRETTORE di ACTA ORDINIS. Pertanto, in virtù di questo DECRETO confermo e ratifico questa decisione e ti nomino Direttore di Acta Ordinis dell'Ordine dei Frati Minori, *Ad Nutum Ministri Generalis*, augurandoti ogni bene nel Signore. [*omissis*]

Sei chiamato a iniziare il tuo servizio a partire dal 1° febbraio 2022.

Dato presso la Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 14 gennaio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Commissione per l'analisi delle risposte dei Presidenti di Conferenza

21 gennaio 2022/Prot. 110989

Nella sessione del 14 gennaio 2022, il Definitorio Generale ha deciso di nominare i seguenti frati come membri della Commissione per l'analisi delle risposte dei Presidenti di Conferenza in merito al cammino in stile sinodale per la celebrazione del Capitolo delle Stuoie 2025:

- Fr. Angel Edwin MONTTOYA
- Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS, OFM
- Fr. Hieronimus Yoseph DEI RUPA, OFM.

Perciò, in virtù di questo Decreto, nomino le persone sopra elencate MEMBRI EFFETTIVI della suddetta Commissione.

Dato nella Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori in Roma, il 21 gennaio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

RODRÍGUEZ BLANCO, Fr. Daniel Nicolás (*Obediencia*)

26 de enero de 2022 – Prot. 111001

Al amado en Cristo Fr. Daniel Nicolás Rodríguez Blanco, OFM, de la Provincia de N. S. de Guadalupe, en América Central y Panamá:

¡PAZ Y BIEN EN SEÑOR!

El Definitorio General, en la sesión del día 25 de enero de 2022, después de una atenta reflexión, te ha elegido para desempeñar el servicio de DIRECTOR DE LA OFICINA DE JPIC por el Ministro General y su Definitorio, es llamado a vivir en la Curia General en Roma a PARTIR DEL 1º DE ABRIL DE 2022. [omissis]

Por tanto, en VIRTUD DE ESTE DECRETO confirmo y ratifico esta elección y te nombro DIRECTOR DE LA OFICINA DE JPIC de la Orden de los Frailes Menores, deseándote todo bien en el Señor.

En la Curia general de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 26 de enero de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

**Commissione per accompagnare il processo di revisione ed emendamento delle
Costituzioni generali dell'Ordine di Santa Chiara**

26 gennaio 2022 – Prot. 11002

Nella sessione del 25 gennaio 2022, il Definitorio Generale ha deciso di nominare i seguenti frati come membri della Commissione per accompagnare il Processo di revisione ed emendamento delle Costituzioni generali dell'Ordine di Santa Chiara:

Fr. Fábio César GOMES, OFM, (Coordinatore),

Fr. Cesare VAIANI, OFM

Fr. Aidan MCGRATH, OFM,

Fr. Angel M. Fernández de PINEDO ARNAIZ, OFM.

Tale Commissione affiancherà il gruppo di lavoro composto dalle Sorelle Povere: MaryRose Nchedo Aghanu, Hijacinta Batanic', Maria Teresa Pandelet Grijalvo, Maria Nieves Ruiz Pinillos, Marietta Salvacion Vega, Vickie Griner, Chiara Benedetta Conte, Chiara Cristiana Mondonico, Yolanda María Cobos Astudillo, Monica Isabel G. Sanchez, Maria Veronica Ceniza, Anne-Marie de l'Eucharistie e Madeleine Elisabeth Lubuya.

Perciò, in virtù di questo Decreto, nomino le persone sopra elencate MEMBRI EFFETTIVI della suddetta Commissione.

Dato nella Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori in Roma, il 26 gennaio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

ANDIG CORTEZ, Br. Angelito, (return to his Province)

26th January 2022 – Prot. 110999

By virtue of this and with the blessing of holy obedience IT IS GRANTED TO Br. ANGELITO ANDIG CORTEZ, OFM, our Province of San Pedro Bautista, in the Philippines, to return under the obedience of his own Minister Provincial by the 1st of February 2022, accompanied by the sincere gratitude of the General Definitory for the service rendered to the Order and to the brothers as Vice-Director of the JPIC General Office, since 15th December 2020

We recommend him to the charity and benevolence of the Ministers, of the Friars and of all the friends of our Order.

Given at the General Curia of Order of Friars Minor in Rome, 26th January 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

RINALDI, Fr. Giovanni (ritorno in Provincia)

14 marzo 2022 – Prot. 111102

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Giovanni RINALDI, OFM, della nostra Provincia di S. Antonio dei frati Minori, in Italia, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro Provinciale a partire dal 1º settembre 2022, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale, per il servizio reso all'Ordine e ai confratelli nel ruolo di SEGRETARIO PARTICOLARE DEL MINISTRO GENERALE (2013-2017) e SEGRETARIO GENERALE E NOTAIO DELL'ORDINE (2017-2022).

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 14 marzo 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

TEMPUS FORTE

Gennaio 2022

Roma, 16 febbraio 2022

Le sessioni del Tempo Forte di gennaio 2022 si sono svolte nei giorni dal 10 al 25 gennaio e sono state introdotte da una riflessione dettata da fr. Fabio Cesar GOMES, Delegato generale *Pro Monialibus*.

Per le note difficoltà legate alla pandemia l'Incontro del Ministro e del Definitorio generali con i nuovi Ministri provinciali e Custodi, previsto dal 19 al 28 gennaio, è stato posticipato a fine giugno prossimo e avrà luogo, sempre in Curia generale, dal 29 giugno all'8 luglio, immediatamente prima della sessione di Tempo Forte di luglio; alla fine di questa sessione, che in buona parte del mondo segna la conclusione dell'anno sociale, il Definitorio generale ha deciso di dedicare ogni anno 4 giorni alla verifica della propria attività.

Nel pomeriggio di lunedì 10 gennaio il Definitorio generale ha incontrato tutti gli ufficiali della Curia; tale riunione si terrà ad ogni sessione di Tempo Forte come occasione per rafforzare la comunicazione e la collaborazione all'interno della Curia generale.

Nella sessione di gennaio 2022 sono state affrontate 109 pratiche di vario genere, tra cui:

- ratifiche degli atti di elezioni avvenute in Capitolo, in Congresso capitolare, fuori Capitolo;
- approvazioni di rose di Candidati al servizio di Ministro provinciale (5);
- soppressione di Case dell'Ordine (2);
- concessione di borse di studio e di obbedienze per risiedere presso la Fraternità Beato Gabriele M. Allegra, presso il CISA (8);
- alienazione di un immobile in una Provincia;
- ricorsi gerarchici al Ministro generale (2);
- comminazione della pena in alcuni casi di *graviora delicta* (3);
- un caso di apostasia;
- elezione di un Visitatore generale;
- studio e condivisione della Relazione al termine della Visita canonica nella Provincia del Santissimo Nome, in Brasile;
- approvazione del Budget 2022 della Curia generale e delle Case e Entità ad essa collegate;
- verifica dell'adeguatezza rispetto alle norme per il trattamento dei dati personali (GDPR).

Per la Curia generale, sono stati nominati:

- fr. Evódio JOÃO, Direttore dell'Ufficio Comunicazioni, anche come Direttore di *Acta Ordinis*;
- fr. Pasquale BERARDINETTI, Direttore dell'Ufficio Protocollo, anche come Direttore dell'Ufficio Automazione;
- a partire dal 1° settembre 2022: fr. Daniel Nicolas RODRIGUEZ BLANCO, della Provincia di N. S. di Guadalupe in America Centrale e Panama, Direttore dell'Ufficio generale di Animazione per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato;
- la Commissione internazionale per accompagnare il processo di revisione ed emendamento delle *Costituzioni generali* dell'Ordine di Santa Chiara, composta da fr. Fábio Cesar GOMES, fr. Cesare VAIANI, fr. Aidan McGRATH e fr. Angel Maria F. DE PINEDO ARNAIZ;
- la Commissione per la revisione degli spazi nell'edificio del Collegio Internazionale Sant'Antonio, in Roma;
- la Commissione composta da fr. Angel Edwin MONTOYA MONTOYA, fr. Francisco GÓMEZ VARGAS e Fr. Hieronimus Yoseph DEI RUPA e incaricata di sistematizzare il materiale che i Presidenti di Conferenza sono chiamati a

raccogliere dalle proprie Entità e a inviare al Definitorio generale entro il 3 aprile 2022, relativo al cammino in stile sinodale verso il Capitolo delle Stuoie 2025.

Il Definitorio generale, valutando a più riprese la situazione, dopo un attento processo di discernimento, ha eletto per un triennio il nuovo Governo della Provincia della Santissima Trinità in Cile. Inoltre, molte sessioni sono state dedicate allo studio e all'approfondimento della situazione di diverse Entità, tanto quelle autonome come quelle dipendenti dal Ministro generale.

Alla presenza di fr. Darko TEPERT e fr. Hieronimus Yoseph DEI RUPA, si è discusso e definito il piano di azione della Segreteria generale per la Formazione e gli Studi.

È stato approntato il programma dell'Incontro Del Definitorio generale con i Presidenti di Conferenza, che si terrà in Curia generale dal 17 al 20 maggio 2022.

Si sono trattati i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Dispensa dai voti temporanei: 1
- Prolungamento oltre i tre anni di un indulto di escaustrazione: 1
- Dispensa dai voti solenni: 4
- Passaggio ad altro Istituto: 1
- Secolarizzazione *ad experimentum*: 1
- Secolarizzazione *pure et simpliciter*: 2
- Dispensa dagli oneri dello stato clericale e di uscita dall'Ordine: 3

Sono stati inoltrate alla Congregazione per la Dottrina della Fede le informazioni riguardanti tre casi di accuse per *graviora delicta*.

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 7 al 17 marzo 2022.

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, Segretario generale

January 2022

Rome, 16 February 2022

The January 2022 Tempo Forte sessions were held from 10 to 25 January and were introduced by a reflection led by Br Fabio Cesar GOMES, General Delegate Pro Monialibus.

Due to pandemic-linked difficulties, the meeting of the Minister and the General Definitory with the new Ministers Provincial and Custodes, scheduled for 19-28 January, was postponed until the end of next June. It will take place, at the General Curia, from 29 June to 8 July, immediately before the Tempo Forte session in July. At the end of this session, which in most parts of the world marks the end of the social year, the General Definitory has decided to devote four days each year to review its activities.

On the afternoon of Monday 10 January, the General Definitory met with all the officials of the Curia; this meeting will be held at every session of Tempo Forte to strengthen communication and collaboration within the General Curia.

In the January 2022 session, 109 dossiers of various kinds were dealt with, including:

- ratification of the acts of elections held in Chapter, in Chapter Congress, outside Chapter;
- approval of candidates for the office of Minister Provincial (5);
- suppression of Houses of the Order (2);
- granting of scholarships and obediences to reside at the Blessed Gabriel M. Allegra Fraternity, at CISA (8);
- alienation of a property in a Province;
- hierarchical appeals to the Minister General (2);
- imposition of a penalty in some cases of *graviora delicta* (3);
- a case of apostasy;
- election of a Visitor General;
- study and sharing of the Report at the end of the Canonical Visitation in the Province of the Most Holy Name, Brazil;
- approval of the 2022 Budget of the General Curia and its affiliated Houses and Entities;

- review of compliance with data protection regulations (GDPR).

The following were appointed to the General Curia:

- Br Evodio JOÃO, Director of the Communications Office, also as Director of *Acta Ordinis*;
- Br Pasquale BERARDINETTI, Director of the Protocol Office, also as Director of the IT Office;
- as from 1 September 2022: Br Daniel Nicolas RODRIGUEZ BLANCO, of the Province of Our Lady of Guadalupe in Central America and Panama, Director of the General Animation Office for Justice, Peace and the Integrity of Creation;
- the International Commission to accompany the process of revision and amendment of the General Constitutions of the Order of St Clare, composed of Br Fábio Cesar GOMES, Br Cesare VAIANI, Br Aidan McGRATH and Br Angel Maria F. DE PINEDO ARNAIZ;
- the Commission for the review of spaces in the building of St Anthony's International College in Rome;
- the Commission composed of Br Angel Edwin MONTOYA MONTOYA, Br Francisco GÓMEZ VARGAS and Br Hieronimus Yoseph DEI RUPA and charged with systematising the material that the Conference Presidents are called to collect from their Entities and send to the General Definitory by 3 April 2022, concerning the synodal journey towards the 2025 Chapter of Mats.

After a careful process of discernment, the General Definitory, evaluating the situation several times, elected the new government of the Holy Trinity Province in Chile for a three-year term. In addition, many sessions were dedicated to an in-depth study of the situation of the various Entities, both autonomous and dependent on the General Minister.

In the presence of Br Darko TEPERT and Br Hieronimus Yoseph DEI RUPA, the Action Plan of the General Secretariat for Formation and Studies was discussed and finalised.

The programme for the Meeting of the General Definitory with the Conference Presidents, to be held at the General Curia from 17 to 20 May 2022, has been prepared.

The following cases of separation from the Order were dealt with:

- Dispensation from temporary vows: 1
- Extension beyond three years of an indult of exclaustation: 1
- Dispensation from solemn vows: 4
- Transfer to another Institute: 1
- Secularisation *ad experimentum*: 1
- Secularisation *pure et simpliciter*: 2
- Dispensation from the clerical state and leaving the Order: 3

Information concerning three cases of allegations of *graviora delicta* has been forwarded to the Congregation for the Doctrine of the Faith.

The next Tempo Forte is scheduled from 7 to 17 March 2022.

To the praise of Christ and the Poverello of Assisi. Amen!

Br Giovanni Rinaldi, OFM, Secretary General

Enero del 2022

Roma, Italia, a 16 de febrero del 2022

Las sesiones del Tiempo Fuerte de enero del 2022 se llevaron a cabo del 10 al 25 de enero y comenzaron con una reflexión dirigida por Fray Fabio Cesar GOMES, Delegado general Pro Monialibus.

A causa de las dificultades derivadas con la pandemia, el encuentro del Ministro y Definitorio generales con los nuevos Ministros provinciales y Custodios, previsto del 19 al 28 de enero, ha sido pospuesto a finales del próximo mes de junio. Se celebrará, como siempre, en la Curia general, del 29 de junio al 8 de julio, inmediatamente antes de la sesión del Tiempo Fuerte del mes de julio; al final de esta sesión, que en la mayor parte del mundo marca el final del año académico, el Definitorio general ha decidido dedicar 4 días al año par evaluar sus actividades.

En la tarde del lunes 10 de enero, el Definitorio General se reunió con todos los frailes que trabajan en las oficinas de la Curia; este encuentro se llevará a cabo en cada sesión del Tiempo Fuerte con la finalidad de reforzar la comunicación y la colaboración dentro de la Curia General.

En la sesión de enero de 2022 se abordaron 109 asuntos de diversa índole, entre ellas:

- ratificación de las actas de elecciones realizadas ya sea en Capítulo, Congreso capitular o fuera de Capítulo;
- aprobación de las listas de candidatos al puesto de Ministro Provincial (5);
- supresión de Casas de la Orden (2);
- aprobación de becas de estudio y obediencias para residir en la Fraternidad Beato Gabriel M. Allegra, CISA (8);
- enajenación de una propiedad en una provincia;
- recursos jerárquicos al Ministro General (2);
- imposición de la pena en determinados casos de graviora delicta (3);
- un caso de apostasía;
- elección de un Visitador General;
- estudio y puesta en común del Informe al final de la Visita Canónica en la Provincia del Santísimo Nombre, Brasil;
- aprobación del Presupuesto 2022 de la Curia General y de Casas y Entidades filiales;
- revisión del cumplimiento de las normas para el tratamiento de datos personales (GDPR).

Para la Curia General, fueron nombrados los siguientes:

- Fray Evodio JOÃO, Director de la Oficina de Comunicaciones, también como Director de Acta Ordinis;
- Fray Pasquale BERARDINETTI, Director de la Oficina de Protocolo, también como Director de la Oficina de Automatización;
- con efecto a partir del 1 de septiembre de 2022: Fray Daniel Nicolás RODRÍGUEZ BLANCO, de la Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe en Centroamérica y Panamá, Director de la Oficina General de Animación para la Justicia, la Paz y la Integridad de la Creación;
- la Comisión Internacional para acompañar el proceso de revisión y modificación de las Constituciones Generales de la Orden de Santa Clara, compuesta por Fray Fábio Cesar GOMES, Fray Cesare VAIANI, Fray Aidan McGRATH y Fray Ángel Maria F. DE PINEDO ARNAIZ;
- la Comisión para la revisión de los espacios del edificio en el Colegio Internacional San Antonio de Roma;
- la comisión compuesta por Fray Angel Edwin MONTOYA, Fray Francisco GÓMEZ VARGAS y Fray Hieronimus Yoseph DEI RUPA es responsable de organizar el material que los Presidentes de las Conferencias están llamados a recoger de sus Entidades y a enviar al Definitorio general antes del 3 de abril de 2022, sobre el camino sinodal hacia el Capítulo de las Esteras 2025.

El Definitorio General, evaluando varias veces la situación y después de un cuidadoso proceso de discernimiento, eligió el nuevo gobierno de la Provincia de la Santísima Trinidad en Chile para un período de tres años. Además, se dedicaron varias sesiones al estudio y examen de la situación de diversas Entidades, tanto autónomas como dependientes del Ministro General.

En presencia de Fray Darko TEPERT y Fray Hieronimus Yoseph DEI RUPA, se discutió y definió el plan de acción de la Secretaría General para la Formación y los Estudios.

Se preparó el programa para el encuentro del Definitorio General con los Presidentes de Conferencias, que se realizará en la Curia General del 17 al 20 de mayo de 2022.

Fueron tratados los siguientes casos de separación de la Orden:

- Dispensa de votos temporales: 1
- Prórroga de más de tres años de un indulto de excomunión: 1
- Dispensa de votos solemnes: 4
- Traslado a otro Instituto: 1
- Secularización ad experimentum: 1
- Secularización *pure et simpliciter*: 2

- Dispensa de las obligaciones derivadas de la ordenación sacerdotal y salida de la Orden 3

Se ha remitido a la Congregación para la Doctrina de la Fe la información relativa a un caso por acusaciones de graviora delicta.

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 7 al 17 de marzo de 2022.

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén!

Fray Giovanni Rinaldi, OFM, Secretario general

Marzo 2022

Roma, 1° aprile 2022

Le sessioni del Tempo Forte si sono svolte dal 7 al 17 marzo 2022; questa volta è stato affidato a fr. Vjekoslav MILIČEVIĆ il compito di introdurre i lavori con una meditazione nell'ambito di una celebrazione eucaristica di speciale preghiera per la pace, purtroppo calpestate da diversi conflitti in parecchi Paesi del mondo, tra i quali l'Ucraina.

Nel corso di questo Tempo Forte, il Definitorio generale ha incontrato tutti gli Ufficiali della Curia per l'appuntamento, ormai diventato fisso, di scambio e di confronto in vista di una sempre maggior collaborazione. Una sessione di lavoro è stata dedicata all'incontro con fr. Francisco GÓMEZ VARGAS, Segretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, fr. Darko TEPERT, Segretario generale per la Formazione e gli Studi, e fr. Jaime Andrés CAMPOS FONSECA, Animatore dell'Ufficio di GPIC, i quali si sono recentemente recati in Colombia per visitare i Frati e per incontrare i Ministri e i responsabili dei vari settori della Conferenza Bolivariana.

Mercoledì 9 marzo il Procuratore generale, fr. Claudio DURIGHETTO, ha esposto al Definitorio generale le novità relative agli emendamenti introdotti nel Codice di Diritto Canonico, mentre lunedì 14 marzo è stato il turno dell'Economo generale, fr. John E. PUODZIUNAS, che ha presentato per l'approvazione del Definitorio generale il bilancio consuntivo dell'anno 2021; nell'ambito di questo incontro si sono trattate anche altre tematiche economiche e di funzionamento dell'Ufficio dell'Economato generale, tra cui il ruolo del Consiglio degli Affari Economici (CAE) e della Commissione Internazionale per gli Affari Economici (CIRE), dei quali si tratterà anche durante il prossimo incontro con i Presidenti di Conferenza.

Il Ministro generale ha riferito delle sue recenti visite fraterne alle diverse Entità dell'Ordine, in particolare alla Provincia della Santa Famiglia, in Egitto; inoltre, ha ragguagliato il Definitorio generale in merito alla Visita canonica condotta ai Frati della Custodia dei Protomartiri, in Marocco, dipendente dal Ministro stesso.

Si sono trattati molti altri temi, tra cui l'urgenza di accompagnare il crescente numero di Entità che devono far fronte a processi più o meno drastici di ridimensionamento e la necessità di reperire altro personale per le Case e i progetti missionari dipendenti dal Ministro generale.

Fr. Isauro e fr. Albert hanno riferito di quanto trattato durante il primo incontro, tenutosi dal 22 al 24 febbraio u.s. parzialmente in presenza, dei membri della Commissione internazionale per la tutela dei minori e degli adulti in situazione di vulnerabilità. In questo incontro si è deciso anche di contattare tutte le Entità dell'Ordine sottoponendo a tutte un questionario per raccogliere informazioni su quanto viene fatto nell'Ordine in questo impegnativo settore.

Il giorno 11 marzo il Definitorio generale ha eletto il Segretario generale nella persona di fr. Antonio IACONA, della Provincia del Santissimo Nome di Gesù, in Italia (Sicilia), che dal 1° settembre sostituirà fr. Giovanni RINALDI.

Nel corso del presente Tempo Forte sono state approvate le liste di Candidati per il servizio di Ministro provinciale e Custode delle seguenti Entità: Provincia del Beato Giovanni Duns Scoto, in Francia e Belgio; Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione, Provincia Sannito-Irpina di Santa Maria delle Grazie e Provincia di San Michele Arcangelo, in Italia; Provincia dei Santi Martiri Marocchini, in Portogallo; Custodia di Santa Chiara, in Mozambico; Provincia dello Spirito Santo, in Canada; Provincia dell'Immacolata Concezione, negli USA; Provincia di San Pietro Battista, nelle Filippine; Provincia del Santissimo Salvatore, in Slovacchia; Provincia Dalmata di San Girolamo, in Croazia; Custodia dei Protomartiri, in Marocco, dipendente dal Ministro generale.

Sono stati ratificati gli atti di elezione:

- del Ministro, del Vicario e dei Definitori della Provincia di Santa Croce, in Brasile;

- dei Definitori della Provincia della Regina della Cina, a Taiwan;
- del Congresso capitolare della Custodia Sacro Cuore di Gesù, Brasile;
- avvenute fuori Capitolo di Definitore della San Francesco, in Italia; del Segretario della Provincia di San Bonaventura, in Italia; di alcuni Guardiani nelle Province di San Bonaventura e San Francesco, in Italia, di Sant'Antonio, Brasile e di Santa Fede, Colombia.

Il Definitorio generale, dopo aver esaminato la Relazione presentata da fr. Fr. Paul SMITH, Presidente e Delegato generale per la Fondazione San Francesco, in Papua Nuova Guinea, dipendente dal Ministro generale, ha deciso di confermare fr. Paul nell'incarico.

In seguito alla Visita canonica condotta da fr. Jason WELLE ai Fratelli presenti in Turchia, fr. Eleuthere BAHARANY MAKUTA è stato eletto Guardiano della Casa di Istanbul, dipendente dal Ministro generale, e sono stati assegnati anche gli altri incarichi, per il Guardianato di Istanbul e le Case filiali di Izmir.

È stata analizzata anche la Relazione a conclusione della Visita canonica svolta nella Custodia del Sacro Cuore di Gesù, in Brasile.

Si sono trattati i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Dispensa dai voti temporanei: 1
- Proroga dell'indulto di escaustrazione: 1
- Dispensa dai voti solenni: 7
- Passaggio ad altro Istituto: 1
- Secolarizzazione ad *experimentum*: 1
- Secolarizzazione *pure et simpliciter*: 2
- Dispensa dagli oneri dello stato clericale e di uscita dall'Ordine: 8
- Dimissioni dall'Ordine: 2

Sono state comminate le pene per due casi di *graviora delicta*.

Sono stati eletti Visitatori generali:

- fr. Mario Wilson RAMOS NOVOA, della Provincia della Santa Fede, in Colombia, per la Provincia di San Francesco Solano in Perù;
- fr. Alan T. BRZYSKI, della Provincia di Sant'Edvige, in Polonia, per la Provincia dell'Immacolata Concezione BVM, in Polonia (Kalwaria);
- fr. Sergiusz (Marek Adam) BAŁDYGA, della Provincia dell'Assunzione BVM, in Polonia, per la Fraternità di santa Maria Mediatrix – Curia generale;

Il giorno 15 marzo il Definitorio ha incontrato il Visitatore generale per la Custodia di Terra Santa, fr. Julio César BUNADER, già Vicario generale dell'Ordine, il quale ha presentato una relazione in merito alla visita finora svolta.

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 9 al 21 maggio 2022, durante il quale si terrà anche l'Incontro con i Presidenti di Conferenza (17-20 maggio).

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Segretario generale*

March 2022

Rome, 1 April 2022

The Tempo Forte sessions were held from 7 to 17 March 2022. Br Vjekoslav MILIĆEVIĆ was entrusted with introducing the work with a meditation in the context of a special Eucharistic celebration of prayer for peace, which is unfortunately trampled by several conflicts in many countries of the world, including Ukraine.

During this Tempo Forte, the General Definitory met with all the officials of the Curia for what has now become a fixed appointment for exchange and discussion to increase collaboration. One working session was devoted to a meeting with Br Francisco GÓMEZ VARGAS, Secretary General for Missions and Evangelisation, Br Darko TEPERT, Secretary General for Formation and Studies, and Br Jaime Andrés CAMPOS FONSECA, Animator of the JPIC Office, who recently went to Colombia to visit the Friars and to meet the Ministers and those responsible for the various sectors of the Bolivarian Conference.

On Wednesday, 9 March, the Procurator General, Br Claudio DURIGHETTO, presented the changes introduced in the Code of Canon Law to the General Definitory. On Monday, 14 March, the General Bursar, Br John E. PUODZIUNAS, presented the final balance for the year 2021 to the General Definitory for approval. Other economic and operational issues of the General Bursar's Office, including the role of the Council for Economic Affairs (CAE) and the International Commission for Economic Affairs (CIRE), were also discussed at this meeting and will be addressed in the next meeting with the Conference Presidents.

The General Minister reported on his recent fraternal visits to the different Entities of the Order, particularly to the Province of the Holy Family, in Egypt. He also informed the General Definitory about the Canonical Visitation conducted with the Friars of the Custody of the Protomartyrs in Morocco, dependent on the Minister himself.

Many other issues were discussed, including the urgency of accompanying the growing number of Entities facing more or less drastic downsizing processes and the need to find more personnel for the Houses and missionary projects dependent on the Minister General.

Br Isauro and Br Albert reported on the first meeting of the International Commission for the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults held on 22-24 February. At this meeting, it was also decided to contact all the Order's Entities with a questionnaire to collect information on what is being done in the Order in this challenging area.

On 11 March, the General Definitory elected Br Antonio IACONA, of the Province of the Most Holy Name of Jesus, in Italy (Sicily), as Secretary General, who will replace Br Giovanni RINALDI on 1 September.

During the present Tempo Forte, the lists of candidates for the service of Minister Provincial and Custos of the following Entities were approved: Province of Blessed John Duns Scotus in France and Belgium; Salerno-Lucana Province of the Immaculate Conception, Sannito-Irpinia Province of Santa Maria delle Grazie and Province of St Michael the Archangel, in Italy; Province of the Holy Martyrs of Morocco, in Portugal; Custody of St Clare, in Mozambique; Province of the Holy Spirit, in Canada; Province of the Immaculate Conception, in the USA; Province of St Peter Baptist, in the Philippines; Province of the Most Holy Saviour, in Slovakia; Dalmatian Province of St Jerome, in Croatia; Custody of the Protomartyrs, in Morocco, dependent on the Minister General.

Election acts were ratified:

- of the Minister, Vicar and Definitors of the Holy Cross Province, in Brazil;
- of the Definitors of the Queen of China Province, in Taiwan;
- of the Capitular Congressus of the Custody of the Sacred Heart of Jesus, Brazil;
- elections outside of Chapter of Definitors of St Francis Province, Italy; of the Secretary of the Province of St Bonaventure, Italy; of some Guardians in the Provinces of St Bonaventure and St Francis, Italy, of St Anthony, Brazil and Holy Faith, Colombia.

The General Definitory, having examined the Report presented by Br Paul SMITH, President and General Delegate for the St Francis Foundation in Papua New Guinea, dependent on the General Minister, has decided to confirm Br Paul in his office.

Following the Canonical Visitation conducted by Br Jason WELLE to the Brothers present in Turkey, Br Eleuthere BAHARANY MAKUTA was elected Guardian of the House in Istanbul, dependent on the Minister General. Other posts were also assigned for the Guardianate in Istanbul and the filial Houses in Izmir.

The Concluding Report of the Canonical Visitation of the Custody of the Sacred Heart of Jesus in Brazil was also analysed.

The following cases of separation from the Order were dealt with:

- Dispensation from temporary vows: 1
- Extension of the indult of excommunication: 1
- Dispensation from solemn vows: 7
- Transfer to another Institute: 1
- Secularisation *ad experimentum*: 1
- Secularisation *pure et simpliciter*: 2
- Dispensation from the obligations of the clerical state and leaving the Order: 8
- Dismissal from the Order: 2

Penalties were imposed for two cases of *graviora delicta*.

Visitators General were elected:

- Br Mario Wilson RAMOS NOVOA, of the Province of the Holy Faith, in Colombia, for the Province of St Francis Solano in Peru;
- Br Alan T. BRZYSKI, of the Province of St Hedwig, in Poland, for the Province of the Immaculate Conception BVM, in Poland (Kalwaria);
- Br Sergiusz (Marek Adam) BAŁDYGA, of the Province of the Assumption BVM, in Poland, for the Fraternity of St Mary Mediatrix - General Curia;

On 15 March, the Definitory met with the Visitator General for the Custody of the Holy Land, Br Julio César BUNADER, former Vicar General of the Order, who presented a report on the visitation carried out so far.

The next Tempo Forte is scheduled from 9 to 21 May 2022, during which the meeting with the Conference Presidents will also take place (17-20 May).

To the praise of Christ and the Poverello of Assisi. Amen!

Br Giovanni Rinaldi, OFM, *Secretary General*

Marzo del 2022

Roma, a 1 de abril de 2022

Las sesiones del Tiempo Fuerte se llevaron a cabo del 7 al 17 de marzo de 2022; en esta ocasión se encomendó a Fr. Vjekoslav MILIĆEVIĆ la labor de introducir los trabajos con una meditación dentro el contexto de una celebración eucarística haciendo hincapié en la oración por la paz que, desgraciadamente, es atropellada por varios conflictos en varios países del mundo, entre ellos Ucrania.

Durante este Tiempo Fuerte, el Definitorio General se reunió con todos los oficiales de la Curia para lo que ahora se ha convertido en un encuentro fijo de intercambio y discusión con la finalidad de llegar a una mejor colaboración. Se dedicó una jornada de trabajo al encuentro con: Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS, Secretario General para las Misiones y la Evangelización, Fr. Darko TEPERT, Secretario General para la Formación y los Estudios, y Fr. Jaime Andrés CAMPOS FONSECA, Animador de la Oficina de JPIC, que había ido recientemente a Colombia para visitar a los Hermanos y reunirse con los Ministros y responsables de los distintos sectores de la Conferencia Bolivariana.

El miércoles 9 de marzo, el Procurador General, Fr. Claudio DURIGHETTO, presentó al Definitorio General las nuevas modificaciones introducidas en el Código de Derecho Canónico, mientras el lunes 14 de marzo fue el turno del Ecónomo General, Fr. John E. PUODZIUNAS, quien presentó para la aprobación del Definitorio General el Estado de situación financiera por el año 2021. Durante esta reunión también se trataron otros temas económicos y operativos del Economato General, como el papel del Consejo de Asuntos Económicos (CAE) y el de la Comisión Internacional de Asuntos Económicos (CIRE), que también se tratarán en la próxima reunión con los Presidentes de la Conferencia.

El Ministro General informó sobre sus recientes visitas fraternas a distintas Entidades de la Orden, en particular a la Provincia de la Sagrada Familia, en Egipto. También informó al Definitorio General sobre la Visita Canónica realizada a los Hermanos de la Custodia de los Protomártires, en Marruecos, dependiente del mismo Ministro.

Se trataron otros temas más, como la urgencia de acompañar al creciente número de Entidades que se enfrentan a procesos de reducción más o menos drásticos y la necesidad de encontrar más personal para las Casas y proyectos misioneros dependientes del Ministro General.

Fr. Isauro y Fr. Albert informaron sobre el primer encuentro con los miembros de la Comisión Internacional para la Protección de Menores y Adultos en Situación de Vulnerabilidad, celebrado del 22 al 24 de febrero del presente año. En dicho encuentro se decidió entrar en contacto con todas las entidades de la Orden y presentarles un cuestionario para recoger información sobre lo que se está haciendo en la Orden en este difícil ámbito.

El 11 de marzo, el Definitorio general eligió al Secretario general en la persona de Fr. Antonio IACONA, de la Provincia del Santísimo Nombre de Jesús, en Italia (Sicilia), que sustituirá a Fr. Giovanni RINALDI a partir del 1° de septiembre 2022.

Durante este Tempo Forte se aprobaron las listas de Candidatos para el servicio de Ministro Provincial y Custodio de las siguientes Entidades: Provincia del Beato Juan Duns Escoto, Francia y Bélgica; Provincia Salerno-Lucana de la Inmaculada Concepción, Provincia Sannito-Irpina de Santa María de las Gracias y Provincia de San Miguel Arcángel, Italia; Provincia de los Santos Mártires de Marruecos, Portugal; Custodia de Santa Clara en Mozambique; Provincia del Espíritu Santo en Canadá; Provincia de la Inmaculada Concepción, Estados Unidos; Provincia de San Pedro Bautista, Filipinas; Provincia del Santísimo Salvador en Eslovaquia; Provincia Dálmata de San Jerónimo en Croacia; Custodia de los Protomártires en Marruecos, dependiente del Ministro General.

Fueron ratificadas las siguientes elecciones:

- del Ministro, Vicario y Definidores de la Provincia de la Santa Cruz en Brasil;
- de los Definidores de la Provincia de la Reina de China en Taiwán;
- del Congreso Capitular de la Custodia del Sagrado Corazón de Jesús, Brasil;
- ocurridos fuera de Capítulo, el Definidor de la Provincia de San Francisco, Italia; del Secretario de la Provincia de San Buenaventura, Italia; de algunos Guardianes en las Provincias de San Buenaventura y San Francisco, Italia, de San Antonio, Brasil y de la Santa Fe, Colombia.

El Definitorio general, tras examinar el informe presentado por Fr. Paul SMITH, Presidente y Delegado General de la Fundación San Francisco en Papúa Nueva Guinea, dependiente del Ministro General, decidió confirmar a Fr. Paul en el cargo.

Tras la Visita Canónica realizada por Fr. Jason WELLE a los frailes presentes en Turquía, se eligió a Fr. Eleuthere BAHARANY MAKUTA como Guardián de la Casa de Estambul, dependiente del Ministro General, y también se asignaron los demás cargos, para la Guardianía de Estambul y las Casas filiales de Izmir.

También se analizó el Informe al término de la Visita Canónica realizada en la Custodia del Sagrado Corazón de Jesús, en Brasil.

Fueron tratados los siguientes casos de separación de la Orden:

- Dispensa de votos temporales: 1
- Prorroga del indulto de excomunión: 1
- Dispensa de votos solemnes: 7
- Traslado a otro Instituto: 1
- Secularización *ad experimentum*: 1
- Secularización *pure et simpliciter*: 2
- Dispensa de las obligaciones derivadas de la ordenación sacerdotal y salida de la Orden 8
- Dimisión de la Orden: 2

Se impusieron sanciones por dos casos de *graviora delicta*.

Fueron nombrados Visitadores generales:

- Fray Mario Wilson RAMOS NOVOA, de la Provincia de la Santa Fe, en Colombia, para la Provincia de San Francisco Solano en Perú;
- Fray Alan T. BRZYSKI, de la Provincia de Santa Eduvigis, en Polonia, para la Provincia de la Inmaculada Concepción BVM, Polonia (Kalwaria);
- Fray Sergiusz (Marek Adam) BALDYGA, de la Provincia de la Asunción BVM, Polonia, para la Fraternidad de Santa María Mediadora - Curia General;

El 15 de marzo, el Definitorio se reunió con el Visitador general para la Custodia de Tierra Santa, Fr. Julio César BUNADER, antiguo Vicario General de la Orden, que presentó un informe sobre la visita realizada.

La próxima sesión del Tiempo Fuerte está prevista del 9 al 21 de mayo de 2022, durante la cual también se celebrará la Reunión con los Presidentes de la Conferencia (17-20 de mayo).

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén!

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Secretario general*

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

EVENTA

Festa dell'Antoniano e del Gran Cancelliere 2022

Roma, 17-18 gennaio 2022

Il primo giorno del convegno è stato un giorno di studio intitolato “Dall'ideale della povertà alla gestione delle risorse economiche”. Sono stati presentati cinque interventi offerti da prof.ssa Lorella Parente, prof. Giacomo Todeschini, prof. Roberto Lambertini, prof. Oreste Bazzichi e prof.ssa Giuseppina Muzzarelli. I stimati professori hanno presentato uno sviluppo di pensiero legato alla povertà e alla coletta, a partire dai dati neotestamentari, soprattutto quelli presenti nella Lettera ai Galati, attraverso lo studio del lessico economico di Francesco d'Assisi e il problema del concetto di povertà visto tra uso di fatto e uso povero nei primi secoli francescani, fino a uno sguardo sull'etica economica da Olivi a Bernardino da Siena e sulle parole e gesti di Bernardino da Feltre.

Il secondo giorno del convegno è iniziato con le parole di saluto del Rettore Magnifico della Pontificia Università Antoniano, fr. Agustín Hernández Vidales, il quale ha ricordato il percorso storico dell'Università, sottolineando il ruolo del fondatore dell'Antoniano, fr. Bernardino da Portogruaro cui duecentesimo anniversario di nascita è stato ricordato il 15 gennaio.

Il lavoro si è continuato con la tavola rotonda intitolata “Come coniugare la povertà e la necessità di risorse per la gestione economica di servizi legati al carisma?”, nella quale hanno preso parte dott. Francesco Stefanini (Caritas Internationalis), prof. Massimo Folador (LIUC Business School), dott.ssa Maria Grazia Ardisson (Direttrice di San Giovanni di Dio Academy) e prof. Andrea Romboli (Studio Romboli Società Benefit).

È stato ricordato che mobilitare le risorse vuol dire mobilitare la società a favore di persone che sono in bisogno. Il fundraising comporta l'impegno di edificare i rapporti con i portatori d'interesse con lo scopo di stabilire un sistema di mutua fiducia o di fiducia pubblica, mettendo al fuoco, non l'ente che mobilita i fondi, ma il beneficiario ultimo. In tal modo, chi si occupa del fundraising, ha il ruolo di facilitatore di un processo sociale. Inoltre, nell'ambito delle comunità religiose, il fundraising deve essere il compito di tutta la comunità che in tal modo vuole trasmettere un messaggio. Si è detto che il fundraising mette in evidenza quello che possa essere un impatto positivo sulla società. Le risorse devono essere usate per produrre il valore, ma allora bisogna che ci domandassimo quale è il valore che si produce e quale è la nostra impresa. Questo percorso, quindi, diventa un processo formativo per i portatori d'interesse, per l'ente che si occupa di fundraising e per i beneficiari ultimi. In questo modo si sorpassa il concetto di filantropia e si arriva all'impegno di creare un beneficio comune che servirà a tutti, inclusi i portatori d'interesse.

Le giornate della Festa dell'Università e del Gran Cancelliere, strutturate in questo modo sono pensate come un aiuto all'Ordine dei Frati Minori nell'impegno di offrire aiuto ai poveri e agli emarginati e di intraprendere una vita di solidarietà.

La Festa si è conclusa con la consegna dei premi e con l'intervento del Ministro Generale e Gran Cancelliere.

Comitato esecutivo Giustizia, Pace e Integrità del Creato

Roma, 23 marzo 2022

Il Segretario generale FS ha partecipato nell'incontro online e in presenza del Comitato esecutivo per la Giustizia, Pace e Integrità del Creato, offrendo le informazioni sugli impegni previsti della Segreteria FS per il prossimo sessennio.

Consiglio Internazionale per la Missione ed Evangelizzazione

Roma, 23 marzo 2022

Il Segretario generale FS ha partecipato nel Consiglio Internazionale per la Missione ed Evangelizzazione tenutosi a Roma, presentando le sfide che si trovano davanti all'Ordine dei Frati Minori per quanto riguarda le proposte formative in vista della missione ed evangelizzazione.

Incontro dell'Assemblea della Conferenza Cono Sur – Brasile

Roma, 23 marzo 2022

Il Segretario generale FS ha partecipato online nell'Assemblea della Conferenza Cono Sur – Brasile tenutasi in Brasile, presentando gli impegni della Segreteria FS nel prossimo sessennio e offrendo alcuni incoraggiamenti nei prossimi eventi formativi previsti dalla Conferenza.

ITINERA

Conferenza Bolivariana e Province di Santa Fe e di San Paolo Apostolo in Colombia

Colombia, 20 febbraio – 6 marzo 2022

Il Segretario generale FS, insieme al Segretario generale ME e il Direttore dell'Ufficio GPIC, ha visitato Colombia dove sono stati organizzati diversi incontri. Lo scopo principale della visita era di partecipare nell'incontro della Conferenza Bolivariana al quale erano convocati tutti i segretari e direttori dei rispettivi uffici delle Entità della Conferenza, con il fine di promuovere la collaborazione interprovinciale e la collaborazione tra diversi uffici. Le proposte di questa assemblea sono poi state ufficialmente confermate dalla Conferenza Bolivariana.

I due Segretari generali e il Direttore GPIC hanno effettuato la visita delle tre su quattro sedi dell'Università di San Bonaventura in Colombia (Bogotá, Medellín, Cali) e il Segretario generale FS e il Segretario generale ME hanno visitato le case di formazione delle due Province colombiane: i Postulantati a Medellín e a Cali, i Noviziati a Ibagué e Ubaté, la casa dei professi temporanei della Provincia di Santa Fe a Bogotá e la casa dove abitano due dei professi temporanei della Provincia di San Paolo Apostolo a Neiva.

NOMINATIONES, OBEDIENTIÆ, CONFIRMATIONES

SARDELLA, Fr. Michaëlem (PUA: Professore Straordinario)

02.02.2022 – Prot. 110885 (149/21)

Præsentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiæ Universitatis “Antonianum” in Urbe, Michaëlem Sardella, OFM, Professore Extraordinarium in Facultate Juris Canonici Pontificiæ Universitatis “Antonianum” in Urbe, pro Cathedra De Ecclesiæ munere sanctificandi I ad normam art. 20 §3 et 22 §3 Statutorum eiusdem Universitatis nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Ædibus Curie Generalis OFM, die II mensis Februarii, a.D. MMXXII.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister Generalis et Magnus Cancellarius*

CHAVEZ, Br. Sebastian (Obedience)**22.12.2021 – Prot. 110903 (152/21)**

By virtue of this present document and with the Blessing of Holy Obedience, having received the corresponding request from the Provincial Minister of the Franciscan Province of St. Leopold in Austria (Prot. 105/2021 of 7th December 2021), and the e-mail request from Fr. Aidan M. McGrath, OFM, the Provincial Minister of the Irish Franciscan Province (17th December 2021), permission is granted to Br. Sebastian CHAVEZ, OFM, OFM, member of the Franciscan Province of St. Leopold (Austria), with temporary vows, to reside in the Friary of St. Isidor's College in Rome during the academic year 2022/2023; to follow the initial formation programme of the Friary; to attend courses at the Pontifical Institute of Sacred Music and some courses in Franciscan Spirituality at the Pontifical University Antonianum.

Given in Rome, at the General Curia, on the 22nd of December 2021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

NOVITIATUS

Prov. di Santa Maria degli Angeli**(Repubblica Democratica del Congo)****21.1.2022 – Prot. 110976 (160/22)**

Accettata la richiesta da parte del Ministro Provinciale della Provincia di Santa Maria degli Angeli nella Repubblica Democratica del Congo, del 12 gennaio 2022, e ottenuto il voto deliberativo del Definitorio Generale nella sessione del 21 gennaio 2022, usando delle facoltà che ci competono per l'ufficio, con il presente Decreto a norma del can 647 § 2 degli Statuti Generali, erigiamo come casa di Noviziato della Provincia di Santa Maria degli Angeli nella Repubblica Democratica del Congo, il Convento francescano "Saint François d'Assise" di Lukelenge.

Dato a Roma, nella sede della Curia Generalizia, il 21 gennaio 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

SCRIPTA

Consiglio Internazionale per la Missione e l'Evangelizzazione (CIME)

Noi, fratelli rappresentanti delle diverse conferenze dell'Ordine dei Frati Minori, convocati dal Segretariato Generale per la Missione e l'Evangelizzazione, ci siamo riuniti presso la Curia Generale a Roma per il Consiglio Internazionale per la Missione e l'Evangelizzazione (CIME), dal 22 al 25 marzo 2022, in risposta al mandato n. 20 del Capitolo Generale che chiede la redazione della *Ratio Evangelizationis* e l'elezione dei candidati al Consiglio Esecutivo per la Missione e l'Evangelizzazione (CEME).

L'assemblea è stata un'occasione per discernere e identificare gli elementi fondamentali dell'elaborazione della *Ratio Evangelizationis*. Come frutto della nostra riflessione comune, abbiamo iniziato la stesura del documento intitolato "cammino sinodale di costruzione della *Ratio Evangelizationis* dell'Ordine dei Frati Minori" che, come indica il nome, è un testo in costruzione che richiede la partecipazione di tutti i frati e che è aperto al contributo dei laici con cui svolgiamo la nostra missione.

Fratelli, con la gioia nel cuore, vi invitiamo a leggere il testo allegato e incoraggiamo soprattutto i Segretari di Missione ed Evangelizzazione di tutte le Entità a motivare tutti i fratelli a partecipare attivamente alla redazione della *Ratio Evangelizationis*, in quanto vogliamo che sia il risultato di un lavoro fraterno e sinodale.

Uniamoci in preghiera affinché il viaggio che intraprendiamo sia a Gloria e Lode di Dio, il nostro Sommo Bene e l'amorosa intercessione di Santa Maria, Regina della Pace.

Fraternamente,

Consiglio Internazionale per la Missione e l'Evangelizzazione (CIME)

Cammino sinodale di elaborazione della "Ratio Evangelizationis" dell'Ordine dei Frati Minori DOCUMENTO FINALE DELLA ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO INTERNAZIONALE PER LA MISSIONE E L'EVANGELIZZAZIONE

(CIME)

22-25 MAGGIO 2022

CURIA GENERALE OFM - Roma

INTRODUZIONE

Riuniti, come frati e fratelli, nella nostra Curia Generale a Roma per l'Assemblea del Consiglio Internazionale per la Missione e l'Evangelizzazione, vogliamo innanzitutto esprimere la nostra più sincera gratitudine al Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, per averci ricordato che la nostra vita e identità di frati minori è per natura missionaria ed evangelizzatrice. Siamo fondamentalmente una fraternità contemplativa in azione, spinta dallo Spirito Santo per andare "a due a due" per il mondo ad annunciare il Vangelo e il messaggio del Regno di Dio. Dobbiamo sempre essere disposti ad andare incontro alle persone nel loro specifico contesto e situazione di vita. La missione e l'evangelizzazione sono quindi un elemento essenziale della nostra spiritualità ed è proprio per questa ragione che vediamo la necessità di elaborare una

Ratio Evangelizationis dell'Ordine (REO) che animi e guidi i frati nella loro missione evangelizzatrice. Il CIME presenta questo documento come un "work in progress". Nello spirito della sinodalità, tutti i frati, unitamente a partner laici della missione, sono invitati a dare il loro contributo per arricchire la riflessione comune in vista della realizzazione di una REO che sia contestuale, rilevante e corrispondente e con i suoi obiettivi per portare un cambiamento globale, profondo e misurabile.

I. MOMENTO: VEDERE

Per avere una visione più ampia delle realtà del nostro Ordine, abbiamo realizzato il processo di identificazione dei punti di forza, delle debolezze, delle opportunità e delle minacce che affrontiamo nella nostra missione evangelizzatrice, di conseguenza, la *Ratio Evangelizationis* dovrebbe essere una risposta a questi contesti e situazioni concrete.

Consapevoli che la realtà di un dato contesto può non essere necessariamente quella di un altro, invitiamo i frati a partecipare a questo processo di identificazione tenendo conto delle loro rispettive realtà contestuali. Per questo motivo, alleghiamo come appendice a questo documento il nostro lavoro iniziale di questo processo (*vedi appendice A*).

II. MOMENTO: GIUDICARE

Valutazione generale degli orientamenti della PMI "Il Regno di Dio è vicino" come documento di lavoro per l'elaborazione della Ratio Evangelizationis

L'elaborazione della *Ratio Evangelizationis* dell'Ordine ha come punto di partenza gli orientamenti della SGME "Il Regno di Dio è vicino". Come documento di lavoro, abbiamo concordato che le sezioni principali di questo documento siano utilizzati come elementi necessari per includere e articolare la *Ratio Evangelizationis*. Tra gli altri aspetti importanti da includere ci sono la corretta comprensione delle origini e della natura dell'evangelizzazione missionaria francescana, gli orientamenti e le linee guida per svolgere la nostra missione evangelizzatrice che è sinodale, collaborativa, liberatrice e pertinente alla situazione e al contesto attuale. Un altro elemento cruciale da includere è l'importanza della stretta collaborazione e del coordinamento tra la SGME e gli altri uffici. Consideriamo anche importante sottolineare che la *Ratio Evangelizationis* dovrebbe essere un documento non troppo prescrittivo, ma dovrebbe servire come punto di riferimento che incoraggia i frati a vivere il carisma missionario francescano nei loro rispettivi contesti e in risposta ai segni dei tempi.

Oltre ai punti principali e ai temi sottolineati nel documento "Il Regno di Dio è vicino", consideriamo che la *Ratio Evangelizationis* debba considerare le realtà attuali e le sfide che i frati devono affrontare nel confrontarsi con la loro missione evangelizzatrice. Inoltre, si deve tener conto delle preoccupazioni attuali e urgenti, specialmente il problema del clericalismo, la diminuzione del numero dei frati, l'importanza di portare avanti la nostra evangelizzazione missionaria con una maggiore apertura alla collaborazione e al coordinamento tra i frati dell'Ordine a livello di amministrazione generale, conferenze ed entità. Questa disponibilità a collaborare dovrebbe essere estesa anche a livello della Chiesa locale e persino tra gruppi di diversa estrazione religiosa e culturale nella prospettiva del dialogo. Inoltre, siamo chiamati a rispondere alle sfide poste dal "continente digitale", al ruolo dei laici e delle donne nella Chiesa, alle minacce alla famiglia, ai nuovi tipi di famiglie, alla guerra e alla violenza.

Proposte linee guida principali della REO

Avendo identificato i temi e i punti principali che è necessario includere nella *Ratio Evangelizationis*, consideriamo i seguenti punti come obiettivi principali:

1. Definire una comprensione comune dell'evangelizzazione e della missione francescana alla luce di:
 - a) La spiritualità di San Francesco come sfida a recuperare la novità della nostra identità missionaria che parte da sé, dalla nostra fraternità e che si irradia alla società in generale.
 - b) Fondamenti biblici e teologici, insegnamenti della Chiesa, fondamenti socioculturali e pastorali.
 - c) Le spinte, la legislazione e l'animazione dell'Ordine.
 - d) In risposta alle realtà di oggi e alle sfide del futuro.

2. Fornire un approccio francescano distintivo nelle seguenti aree, preoccupazioni e sfide:
 - a) i nostri mezzi di espressione concreti esistenti nelle nostre missioni evangelizzatrici:
 - i. Parrocchie e Santuari;
 - ii. Educazione scolastica e pastorale;
 - iii. Giovani;
 - iv. Media e social;
 - v. Assistenza spirituale/cappellania (OFS, SF, Youfra);
 - vi. Assistenza sanitaria e servizi;
 - vii. Servizi sociali e assistenza umanitaria (Assistenza alla vita);
 - viii. Eremitaggi;
 - ix. Nuove forme di evangelizzazione;
 - x. Ministero per i migranti e per gli sfollati interni a causa di guerre o calamità.
 - b) Attività di evangelizzazione che tocchino la giustizia e la pace (questioni sociali) e nella cura della creazione / ecologia integrale;
 - c) Dialogo come modalità di fare evangelizzazione e missioni tra tutti (ambiti: interreligioso, ecumenico, socio-culturale, ecc.);
 - d) Ruolo e coinvolgimento della Formazione nelle Missioni e nell'Evangelizzazione, e viceversa;
 - e) Nelle aree di collaborazione e animazione:
 - i. All'interno delle strutture dell'Ordine
 1. Uffici: (JPIC, SFS, Dialogo, Finanze, ecc.)
 2. All'interno delle conferenze/enti
 - ii. All'interno della Famiglia Francescana;
 - iii. All'interno dei partner laici;
 - iv. All'interno della Chiesa locale;
 - v. Tra i popoli di altre fedi e culture;
 - vi. All'interno delle società civili.
 - f) Finanze: come mezzo per appoggiare e sostenere le nostre missioni evangelizzatrici in spirito di solidarietà e corresponsabilità e non come privilegio di appropriazione e abuso.
 - g) Nei casi di scandali e/o abusi nelle missioni di evangelizzazione, in spirito di responsabilità fraterna e di giustizia, per gli uditori e/o le vittime interessate.
3. Offrire un orientamento su missioni *ad gentes* nella seguenti circostanze:
 - a. Missioni dipendenti dal MG;
 - b. Missioni interconferenziali;
 - c. Missioni affidate alle province;
 - d. Missioni in aree difficili e critiche.
4. Evidenziare la struttura delle missioni e dell'evangelizzazione nello spirito della sinodalità e della chiarezza in considerazione di quanto segue:
 - e. Articolazione SGME - SGFE - JPIC¹⁴.
 - f. Animare il ruolo della GSME nell'Ordine (i laici possono far parte della segreteria e delle équipes di missione).
 - g. Le aree di collaborazione (una possibile rappresentazione).
 - h. Offrire continuità e relazioni fraterne.

¹⁴ Questa articolazione intende rispondere ai seguenti criteri: SGME (la missione è compito di tutti i frati); JPIC (offre un'analisi dei contesti e orienta la missione); SGFE (alla luce del Vangelo e della Spiritualità francescana, qualifica il frate per la missione).

- i. Un maggiore coordinamento e accompagnamento a livello di conferenze, entità e fraternità;
 - j. Assemblea del CIME con i collaboratori della missione.
5. Offrire un quadro di riferimento per l'elaborazione di un piano francescano di missione e di evangelizzazione che sia partecipativo, liberatorio e potenziante.

III. MOMENTO: AGIRE

1. Metodologia proposta nell'elaborazione del REO

In vista del processo e della metodologia, sottolineiamo che l'elaborazione della *Ratio Evangelizationis* dell'Ordine (REO) sia fatta nello spirito della sinodalità e che coinvolga i frati a livello delle entità e delle conferenze così come i nostri laici in modo concreto per partecipare a questo processo. *L'Instrumentum Laboris* è un prodotto delle assemblee del CIME e del CEME, così come delle consultazioni con esperti in vari campi teologici. *L'Instrumentum Laboris* della REO sarà presentato al Definitorio Generale e, una volta approvato, sarà inviato alle diverse entità. I Ministri, attraverso i rispettivi Segretari per la Missione e l'Evangelizzazione delle Conferenze, hanno il compito di animare e supervisionare il progresso della consultazione nell'elaborazione della REO. Uno schema di consultazione e successiva approvazione sarà seguito fino alla stesura dell'OER finale.

2. Prossime attività per la realizzazione del REO

Tempo di realizzazione del REO:

- Finalizzazione del documento conclusivo del CIME da presentare al Definitorio Generale.
- Nei giorni 9-10 maggio 2022, il documento di lavoro del CIME per la *Ratio Evangelizationis* sarà presentato al Definitorio Generale. Dopo di che i membri del CEME si riuniranno verso la fine di maggio 2022.
- Nel luglio 2022, *L'Instrumentum Laboris*, basato sul documento finale dell'Assemblea CIME 2022, sarà inviato alle varie Conferenze e Province.
- Le diverse Province e Conferenze discuteranno e lavoreranno con *L'Instrumentum Laboris* e invieranno il risultato del loro lavoro allo SGME.

Conclusione e preghiera

Riconosciamo la grazia di entrare in questo cammino sinodale di elaborazione di un OER per rafforzare la nostra unica identità carismatica che mette in primo piano i valori condivisi e accettati da tutti, che a loro volta si incarnano nei diversi contesti delle diverse entità dell'Ordine. Questo processo non solo ci assicurerà di raggiungere i nostri obiettivi, ma sarà un momento di introspezione piena di grazia su come viviamo e rispondiamo alla chiamata e alla sfida del nostro carisma francescano missionario. Inoltre, questo processo approfondirà il nostro senso di appartenenza nella costruzione della REO come frutto dei nostri sforzi e delle nostre iniziative collettive.

L'Assemblea del CIME si è conclusa nella solennità dell'Annunciazione. Il fiat di Maria "Sono la serva del Signore. Si compia in me la tua volontà" ha portato il nostro Salvatore nel mondo. Che l'esempio di Maria, patrona e protettrice dell'Ordine, continui ad ispirarci a predicare la buona novella del Regno a tutti. Con il nostro Serafico Padre Francesco, concludiamo pregando il saluto alla Beata Vergine Maria.

Ave Signora, santa regina, santa genitrice di Dio,
 Maria, che sei vergine fatta Chiesa ed eletta dal santissimo Padre celeste,
 che ti ha consacrata
 insieme con il santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito;
 tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.
 Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa.
 Ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre.
 E saluto voi tutte, sante virtù,

che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo venite infuse nei cuori dei fedeli, perché da infedeli, fedeli a Dio li rendiate.

APPENDICE A

a) OPPORTUNITÀ

- Gli insegnamenti magisteriali di Papa Francesco con un chiaro contenuto francescano.
- Il cammino della sinodalità tracciato dalla Chiesa.
- Le possibilità di collaborazione con vari movimenti sociali - La credibilità dei frati e dei valori francescani nella società.
- COVID ha portato alla riflessione sulla salute globale e alla riaffermazione del valore della fede
- I fenomeni di mobilitazione umana dovuti a guerre, carestie, ecc. hanno portato alla creazione di nuovi ministeri pastorali e creatività
- La possibilità di formazione, aggiornamento e rinnovamento attraverso l'uso della tecnologia
- La rinnovata e risvegliata religiosità di massa può inventare nuovi scenari di evangelizzazione.

b) MINACCE

- Una realtà in rapido cambiamento;
- Consumismo, materialismo, secolarismo;
- Perdita di credibilità a causa di scandali;
- Politiche governative in cui i missionari stranieri non devono esporre la loro identità di frati - Fondamentalismo politico e religioso che producono polarizzazione e rottura, anche all'interno della Chiesa.
- Il primato del mercato e del profitto che produce fame, miseria, violenza e morte. - In alcune parti del mondo si è scatenata la persecuzione dei sacerdoti da parte dei cartelli della droga.
- Resistenza agli impegni definitivi
- Mancanza di continuità di fronte alle responsabilità che ci ha dato la Chiesa

c) PUNTI DI FORZA

- L'attualità del carisma francescano specialmente nella sua risposta ai più poveri tra i poveri e agli emarginati;
- La forza giovanile e l'esperienza dei frati anziani;
- L'espressione creativa concreta del nostro carisma e della nostra missione;
- Molto lavoro e vicinanza alla gente;
- C'è un legame storico e stretto tra il popolo e i frati.
- Cura della famiglia francescana (OFS e Gioventù Francescana);
- Grandi parrocchie;
- In alcune province si conserva lo spirito missionario "*ad gentes*".
- La testimonianza missionaria dei frati adulti e anziani e il vigore dei giovani frati nel condividere i loro talenti e capacità;
- Nuove forme di ministero sono state pensate e progettate;
- Alcune entità hanno una rete tra le province e con altri gruppi (cattolici, non cattolici, governativi, ecc.);
- Alcune entità hanno sviluppato piani di evangelizzazione e stabilito linee guida per le conferenze;
- In molte entità il lavoro con i laici, specialmente le donne, è molto forte;
- Molte entità sono entrate nel cammino della sinodalità.

- In alcune entità c'è un crescente desiderio di lavorare nelle periferie.
- Il lavoro interprovinciale è in corso nelle aree di formazione, missione e progetti di rete;
- I frati accompagnano il popolo, anche in mezzo alla guerra.

d) DEBOLEZZE

- In alcuni casi, mancanza di qualificazione per la missione.
- Concentrazione nelle parrocchie;
- Sacramentalismo e clericalismo;
- Attivismo e individualismo;
- In alcuni paesi, il provincialismo è evidente;
- Crescente numero di diserzioni di frati;
- Diminuzione del numero di vocazioni;
- Grandi strutture che devono essere sostenute;
- Tendenza crescente all'accomodamento e alla creazione di zone di comfort (frati che non si lasciano trasferire) che evitano l'inserimento nelle periferie umane, geografiche ed esistenziali;
- Difficoltà nel sostenere i progetti missionari;
- In alcuni casi, poco interesse dei frati per la formazione permanente;
- Alcuni frati personalizzano la missione, e dopo molti anni di vita nella stessa zona, si credono indispensabili e insostituibili;
- Scarsa comunicazione tra alcune entità e, quindi, poca risposta ai lavori comuni;
- Non c'è molta collaborazione tra SME, Formazione e Studi e JPIC;
- Collaborazione concreta;
- La mancanza di passione per la nostra spiritualità;
- Mancanza di comunicazione e di un dialogo fraterno significativo tra i frati.

International Council for Mission and Evangelization (CIME)

We, the brothers representing the various conferences of the Order of Friars Minor, convoked by the General Secretariat for Mission and Evangelization, gathered together at the General Curia in Rome for the International Council for Mission and Evangelization (CIME), March 22-25, 2022, in response to mandate #20 of the General Chapter which calls for the drafting of the *Ratio Evangelizationis* and the election of candidates to the Executive Council for Mission and Evangelization (CEME).

The assembly was an opportunity to discern and identify the fundamental elements for the elaboration of the *Ratio Evangelizationis*. As a fruit of our common reflection, we began the drafting of the document entitled "A Synodal Journey in the Crafting of the *Ratio Evangelizationis* of the Order of Friars Minor" which, as its name indicates, is a text in progress that requires the participation of all the friars and is open to the contribution of the laity who serve as our mission partners and collaborators.

Brothers, with joy in our hearts, we invite you to read the attached text and we especially encourage the Secretaries of Mission and Evangelization of all the entities to motivate all the brothers to actively participate in the drafting of the *Ratio Evangelizationis* since we want it to be the result of a fraternal and synodal work.

Let us unite in prayer so that the journey we undertake may give greater glory and praise to God, our Supreme Good and the loving intercession of Mary, Queen of Peace.

Fraternally,

International Council for Mission and Evangelization (CIME)

**A Synodal journey in the Crafting of the *Ratio Evangelizationis* of the Order of
Friars Minor**

**FINAL DOCUMENT OF THE ASSEMBLY OF THE INTERNATIONAL COUNCIL FOR
MISSION AND EVANGELIZATION (CIME)**

MAY 22-25, 2022

GENERAL CURIA, VIA SANTA MARIA MEDIATRICE, 25, 00165

Introduction

We, the brothers, gathered together at our General Curia in Rome for the International Council for Mission and Evangelization Assembly, first of all, would like to express our sincerest gratitude to our Minister General Massimo Fusarelli, OFM who reminded that our life and identity as friars minor is by nature missionary and evangelizing. We are fundamentally a contemplative fraternity in action, driven by the Holy Spirit to go “two by two” to the world to proclaim the gospel and the message of God’s kingdom. We must be willing to always go out and encounter the people in their specific context and situation. Mission and evangelization is therefore an essential element of our spirituality. It is for this very reason that we see the need to come up with a *Ratio Evangelizationis* of the Order (REO) which will animate and guide the brothers in their evangelizing mission. The CIME is presenting this document as a “work in progress.” In the spirit of synodality, all the brothers with our significant mission lay partners are invited to give their contribution in order to enrich our common reflection in view of crafting a REO that is contextual, relevant, and responsive with its main thrusts of producing comprehensive, profound and measurable measures.

I. MOMENT: SEE

In order to give us a deeper and wider perspective, with our existing realities in the Order, in the light of framing the *Ratio Evangelizationis* responsive to these concrete contexts and situations, we have undergone the process of identifying the strengths, weaknesses, opportunities and threats that we are facing in our evangelizing mission. Aware of the fact that the reality in a given context may not be necessarily true in another, we thereby invite the brothers to participate in this process of identification taking into account their respective contextual realities. For this reason, we have attached as appendix in this document our initial output in this process (see appendix A).

II. MOMENT: JUDGE

General Appraisal of SME Guidelines “The Kingdom of God is at Hand” as a Working Document for the Crafting of the Ratio Evangelizationis

The crafting of the *Ratio Evangelizationis* of the Order has, as its point of departure, the SGME Guidelines “The Kingdom of God is at Hand.” As a working document, we have arrived at a common understanding that the main sections of the said document are necessary elements that must be included and articulated in the *Ratio Evangelizationis*. Among the other important aspects, those which are essential include the proper understanding of the origins and nature of Franciscan Missionary Evangelization, orientations and guidelines in carrying out our evangelizing mission which is synodal, collaborative, liberative and relevant to the present situation and context. Another crucial element that must be included is the significance of the close collaboration and coordination between the SME and other offices.

We also consider it important to highlight that the *Ratio Evangelizationis* should be a document that is not too prescriptive, but must serve as a point of reference which will give an impetus to the brothers to live out the Franciscan missionary charism in their respective contexts and responsive to the signs of the times.

Going beyond the main points and themes underlined in the document “The Kingdom of God is at Hand”, we also regard that the *Ratio Evangelizationis* must consider the present realities and challenges that the brothers have to face and confront in their evangelizing mission. Moreover, current and urgent concerns must be brought into consideration particularly the problem of clericalism, the decreasing number of friars, the importance of carrying out our missionary evangelization with more openness to collaboration and coordination among the brothers within the Order in the level of general administration, conferences and entities. Such

disposition towards collaboration will also have to be extended in the level of local Church and even among groups of different religious and cultural background in the posture of dialogue. Moreover, we are called to respond to the challenges posed by “the digital continent,” the role of the lay and women in the Church, the “unchurched church,” the threats against the family and war and violence.

Proposed Main Thrusts of the REO

Having identified the main themes and points which are necessary to be included in the *Ratio Evangelizationis*, we consider the following to be its main objectives:

1. To define a common understanding of Franciscan Evangelization and Mission in the light of:
 - a. The Spirituality of St. Francis as a challenge to reclaim the novelty of our missionary identity which starts from Self, from our Fraternity that Radiates to the Society at Large
 - b. Biblical and Theological Foundations, the Teachings of the Church, Socio-Cultural and Pastoral Foundations
 - c. The thrusts, the legislation and animation of the Order
 - d. In response to today’s realities and the challenges of the future.

2. To provide a distinctive Franciscan approach in the following areas, concerns and challenges:
 - a. our existing concrete means of expressions in our evangelizing missions:
 - i. Parishes and Shrines;
 - ii. School and Pastoral Education;
 - iii. Youth;
 - iv. Mass and Social Media;
 - v. Spiritual Assistance /Chaplaincy (OFS, Youfra, Prison, etc.);
 - vi. Health care and services;
 - vii. Social Services and Humanitarian Assistance (Livelihood Assistance);
 - viii. Hermitage;
 - ix. New Forms of Evangelization;
 - x. Ministry for Migrants and internally displaced people as a result of wars or calamities.

 - b. Ministering evangelizing activities that touches on justice and peace (social issues) and in the care of creation /integral ecology;
 - c. Dialogue as a posture of doing evangelization and missions among all (interreligious, ecumenical, socio-cultural, etc);
 - d. Role and involvement of Formation in Missions and Evangelization, vice versa
 - e. In areas of collaboration and animation:
 - i. Within the structures in the Order
 1. Offices: (JPIC, SFS, Dialogue, Finance, etc);
 2. Within the conferences/entities;
 - ii. Within the Franciscan Family;
 - iii. Within the Lay Partners;
 - iv. Within the local Church;
 - v. Within peoples of other faiths and cultures;
 - vi. Within the civil societies.

 - f. Finance: as a means to support and sustain our evangelizing missions in the spirit of solidarity and co-responsibility and not as a privilege for appropriation and abuse;
 - g. In cases of scandals and/or abuses in evangelizing missions, in the spirit of fraternal accountability and justice, for the erring and /or the victims concerned;

3. To offer an orientation on mission ad gentes under the following circumstance:
 - a. Missions under the MG;
 - b. Inter-conferential missions;
 - c. Missions entrusted to provinces;
 - d. Missions in Difficult and Critical Areas.
4. To highlight the structure of missions and evangelization in the spirit of synodality and clarity in consideration of the following:
 - e. Animating role of GSME in the Order (Lay can be a part of the secretariat and mission teams);
 - f. The areas of collaboration (a possible representation);
 - g. Affording continuity and fraternal relations;
 - h. A greater coordination and accompaniment at the level of conferences, entities, and fraternities;
 - i. CIME Assembly with the Mission Collaborators.
5. To offer a framework in crafting a Franciscan mission and evangelization plan that is participative, liberating and empowering especially towards our mission partners and pastoral agents.

III. MOMENT: ACT

1. Proposed Methodology in the Crafting of the REO

In view of the process and methodology, we underline that the crafting of the Ratio Evangelizationis of the Order (REO) be done in the spirit of synodality and should involve the participation of the brothers in the level of the entities and conferences as well as our significant lay collaborators. The *Instrumentum Laboris* is a product of CIME and CEME assemblies as well as consultations from the experts of various theological fields. The REO *Instrumentum Laboris* will be presented to the General Definitory and upon approval, will be brought back to the different entities. The ministers through the respective secretaries of Mission and Evangelization of the conferences are tasked to animate and monitor the progress of consultation in the crafting of the REO. A scheme of consultation and subsequent approval will be followed until the final REO is produced.

2. Upcoming activities for the Crafting of the REO

Time frame in the crafting of the REO:

- Finalization of the CIME *Ratio Evangelizationis* working document.
- In May 9-10, 2022, the CIME *Ratio Evangelizationis* working document will be presented to the General Definitory. After which the members of the CEME will meet towards the end of May 2022.
- In July 2022, the *Instrumentum Laboris*, based on the final document of the CIME Assembly 2022, will be sent to the various conferences and provinces.
- The various provinces and conferences will discuss and work using the *Instrumentum Laboris* and will send the result of their work to SGME.

Conclusion and Prayer

We recognize the grace of entering into this synodal journey of crafting a REO to strengthen our unique charismatic identity that reinforce the values shared and accepted by all which in turns are embodied in the distinct contexts of the different entities of the Order. Such process will not only ensure that we reach our objectives, but a grace-filled moment for introspection of how we live and respond to the call and the challenge of our Franciscan missionary charism. Moreover, this process will deepen our sense of owning the REO as a fruit of our collective efforts and endeavors.

The CIME Assembly ended on the Solemnity of the Annunciation. Mary's fiat - "I am the servant of the Lord. Let it be done to me as you say"- brought our Saviour into the world. May the example of Mary, patroness and protectress of the Order, continue to inspire us to preach the good news of the Kingdom to all. With our Seraphic Father Francis, we conclude by praying the salutation of the Blessed Virgin Mary

Hail, O Lady,
 Holy Queen,
 Mary, holy Mother of God,
 Who are the Virgin made Church, chosen by the most Holy Father in heaven
 whom he consecrated with His most holy beloved Son
 and with the Holy Spirit the Paraclete, in whom there was and is
 all fullness of grace and every good.

Hail His Palace!

Hail His Tabernacle!

Hail His Dwelling!

Hail His Robe!

Hail His Servant! Hail His Mother!

And hail all You holy virtues which are poured into the hearts of the faithful
 through the grace and enlightenment of the Holy Spirit, that from being unbelievers,
 You may make them faithful to God.

APPENDIX A

a) OPPORTUNITIES

- The magisterial teachings of Pope Francis with a clear Franciscan content.
- The path of synodality traced by the Church.
- The possibilities of collaboration with various social movements - The credibility of the friars and Franciscan values in society.
- COVID has led to reflection on global health and re-affirmation of the value of faith - The phenomena of human mobilization due to war, famine, etc., have led to the creation of new pastoral ministries and creativity.
- The possibility of formation, updating and renewal through the use of technology
- The renewed and re-awakened mass religiosity can become new scenarios of evangelization.

b) THREATS

- A rapidly changing reality
- Consumerism, materialism, secularism
- Loss of credibility due to scandals
- Government policies in which foreign missionaries should not expose their identity as friars - Political and religious fundamentalism that produce polarization and rupture, also within the Church.
- The primacy of the market and profit that produces hunger, misery, violence and death.
- In some parts of the world, persecution of priests by drug cartels has been unleashed.
- Resistance to definitive commitments
- Lack of continuity in front of the responsibilities given to us by the Church.

c) STRENGTHS

- The relevance of the Franciscan charism especially in its response to the poorest of the poor and the marginalized;

- The youthful strength and the experience of the elderly friars;
- The concrete creative expression of our charism and mission;
- Much work and closeness to the people;
- There is a historical and close bond between the people and the friars;
- Care of the Franciscan family (SFO and Franciscan Youth);
- Large parishes;
- In some provinces the missionary spirit "*ad gentes*" is preserved;
- Missionary witness of adult and elderly friars and the vigor of the young friars in sharing their talents and capabilities;
- New forms of ministry have been thought out and designed;
- Some entities have network among provinces and with other groups (Catholic, non-Catholic, governmental, etc.);
- Some entities have developed evangelization plans and established guidelines for conferences;
- In many entities the work with the laity, especially women, is very strong;
- Many entities have entered the path of synodality;
- In some entities there is a growing desire to work in the peripheries;
- Interprovincial work is taking place in the areas of formation, mission and networking projects;
- Friars are accompanying the people, even in the midst of war.

d) WEAKNESSES

- In some cases, lack of qualification for the mission;
- Concentration in parishes;
- Sacramentalism and clericalism;
- Activism and individualism;
- In some countries, provincialism is evident;
- Growing number of desertions of friars;
- Decrease in the number of vocations;
- Large structures that must be sustained;
- Growing tendency to accommodation and the establishment of comfort zones (friars who do not allow themselves to be transferred) that avoid insertion in the human, geographical and existential peripheries;
- Difficulty in sustaining missionary projects;
- In some cases, little interest of the friars for the permanent formation;
- Some friars personalize the mission, and after many years of living in the same area, they believe themselves to be indispensable and irreplaceable;
- Scarce communication between some entities and, therefore, little response to joint works;
- Not much of collaboration between SME , Formation and Studies and JPIC
- Concrete collaboration;
- The lack passion for our spirituality;
- Lack of communication and meaningful fraternal dialogue among the friars.

Consejo Internacional para la Misión y la Evangelización (CIME)

Nosotros, los hermanos representantes de las distintas conferencias de la Orden de Frailes Menores, convocados por la Secretaría General para la Misión y la Evangelización, nos hemos reunidos en la Curia General en Roma para la realización del Consejo Internacional para la Misión y la Evangelización (CIME), del 22 al 25 de marzo de 2022, en respuesta al mandato n. 20 del Capítulo General que pide la construcción de la *Ratio Evangelizationis* y la elección de los candidatos al Consejo ejecutivo para la Misión y Evangelización (CEME).

La asamblea se convirtió en una oportunidad para discernir e identificar los elementos fundamentales en la elaboración de la Ratio Evangelizationis. Como frutos de nuestra reflexión común, hemos iniciado la redacción del documento titulado «un camino sinodal de construcción de la Ratio Evangelizationis de la Orden de Frailes Menores» que, como lo indica su nombre, es un texto en construcción que requiere de la participación de todos los hermanos y que se abre a la contribución de los laicos con los cuales realizamos nuestra misión tarea evangelizadora y en búsqueda de la sinodalidad.

Hermanos, con gozo en el corazón los invitamos a leer el texto que adjuntamos y animamos, especialmente, a los secretarios de Misión y Evangelización de todas las entidades a motivar a todos los hermanos a participar activamente en la construcción de la Ratio Evangelizationis, pues, queremos que sea el resultado de un trabajo fraterno y sinodal.

Unámonos en oración para que el camino que emprendemos sea para Gloria y

Alabanza de Dios, nuestro Sumo Bien y la amorosa intercesión de Santa María, Reina de la Paz.

Fraternalmente,

Consejo Internacional para la Misión y la Evangelización (CIME).

Un Camino sinodal en la elaboración de la Ratio Evangelizationis de la Orden de los Hermanos Menores

DOCUMENTO FINAL DEL ASAMBLEA DEL CONSEJO INTERNACIONAL DE MISIÓN Y EVANGELIZACIÓN (CIME)

22-25 DE MAYO DE 2022

CURIA GENERAL, VIA SANTA MARIA MEDIATRICE, 25, 00165

Introducción

Nosotros, los hermanos, reunidos en nuestra Curia General en Roma para la Asamblea del Consejo Internacional para la Misión y la Evangelización, queremos, en primer lugar, expresar nuestra más sincera gratitud al Ministro General Massimo Fusarelli, OFM, que ha recordado que nuestra vida e identidad como hermanos menores es por naturaleza misionera y evangelizadora. Somos fundamentalmente una fraternidad contemplativa en acción, impulsada por el Espíritu Santo para ir "de dos en dos" al mundo a proclamar el Evangelio y el mensaje del Reino de Dios. Debemos estar dispuestos a salir siempre al encuentro de la gente en su contexto y situación específicos. La misión y la evangelización son, por tanto, un elemento esencial de nuestra espiritualidad. Es por esta misma razón que vemos la necesidad de elaborar una Ratio Evangelizationis de la Orden (REO) que anime y guíe a los hermanos en su misión evangelizadora. El CIME presenta este documento como un "texto en camino". En el espíritu de la sinodalidad, se invita a todos los hermanos junto con nuestros laicos a dar su contribución para enriquecer nuestra reflexión común con vistas a elaborar una REO que sea pertinente y contextualizada y que con sus objetivos operacionales produzca cambios integrales, profundos y evaluables.

I. MOMENTO: VER

Con la finalidad de tener una visión más amplia de las realidades en nuestra Orden, hemos realizado el proceso de identificación de las fortalezas, debilidades, oportunidades y amenazas a las que nos enfrentamos en nuestra misión evangelizadora, en consecuencia, la Ratio Evangelizationis debe ser una respuesta a estos contextos y situaciones concretas.

Conscientes de que la realidad de un determinado contexto puede no ser necesariamente la de otros, invitamos a los hermanos a participar en este proceso de identificación teniendo en cuenta sus respectivas realidades contextuales. Por esta razón, adjuntamos como apéndice en este documento nuestro resultado inicial en este proceso (ver apéndice A).

I. MOMENTO: JUZGAR

Valoración general de las directrices de la SGME "El Reino de Dios está cerca" como documento de trabajo para la elaboración de la Ratio Evangelizationis

La elaboración de la *Ratio Evangelizationis* de la Orden tiene como punto de partida las Orientaciones del SGME "El Reino de Dios está cerca". Como documento de trabajo, hemos acordado que los principales apartados de dicho documento son elementos necesarios que deben ser incluidos y articulados en la *Ratio Evangelizationis*. Entre otros aspectos importantes, deben ser incluidos los referidos a la comprensión adecuada de los orígenes y la naturaleza de la Evangelización Misionera Franciscana, las orientaciones y las pautas para llevar a cabo nuestra misión evangelizadora que es sinodal, colaborativa, liberadora y relevante para la situación y el contexto actual. Otro elemento crucial que debe incluirse es la importancia de la estrecha colaboración y coordinación entre la SME y otras oficinas. También consideramos importante resaltar que la *Ratio Evangelizationis* debe ser un documento no demasiado preceptivo, sino que debe servir como punto de referencia que impulse a los hermanos a vivir el carisma misionero franciscano en sus respectivos contextos y respondiendo a los signos de los tiempos.

Más allá de los puntos y temas principales subrayados en el documento "El Reino de Dios está cerca", consideramos también que la *Ratio Evangelizationis* debe considerar las realidades actuales y los retos que los hermanos tienen que afrontar y confrontar en su misión evangelizadora. Además, hay que tener en cuenta las preocupaciones actuales y urgentes, especialmente el problema del clericalismo, la disminución del número de hermanos, la importancia de llevar a cabo nuestra evangelización misionera con una mayor apertura a la colaboración y coordinación entre los hermanos de la Orden a nivel de la administración general, conferencias y entidades. Esta disposición a la colaboración deberá extenderse también en el ámbito de la Iglesia local e incluso entre grupos de diferente procedencia religiosa y cultural en la perspectiva del diálogo. Además, estamos llamados a responder a los desafíos planteados por el "continente digital", el papel de los laicos y de las mujeres en la Iglesia, las amenazas contra la familia, las nuevas tipologías de familia, la guerra y la violencia.

Principales objetivos propuestos para la OER

Una vez identificados los principales temas y puntos que es necesario incluir en la *Ratio Evangelizationis*, consideramos que sus principales directrices son las siguientes:

1. Definir una comprensión común de la evangelización y la misión franciscana a la luz de:
 - a. La Espiritualidad de San Francisco como reto para recuperar la novedad de nuestra identidad misionera que parte de uno mismo, de nuestra Fraternidad que irradia a la Sociedad en general;
 - b. Fundamentos bíblicos y teológicos, enseñanzas de la Iglesia, fundamentos socioculturales y pastorales;
 - c. Los ejes, la legislación y la animación de la Orden;
 - d. En respuesta a la realidad actual y a los retos del futuro, el *umus* franciscano de nuestro pueblos y sus iniciativas para vivir el carisma.
2. Proporcionar un enfoque franciscano distintivo en las siguientes áreas y preocupaciones y desafíos:
 - a. nuestros medios de expresión concretos existentes en nuestras misiones evangelizadoras:
 - i. Parroquias y santuarios;
 - ii. Educación escolar y pastoral;
 - iii. Juventud;
 - iv. Medios de comunicación social y de masas;
 - v. Asistencia espiritual/capellanía (OFS, JUFRA);
 - vi. Atención y servicios sanitarios;
 - vii. Servicios sociales y asistencia humanitaria (ayuda a la subsistencia) ;

- viii. Hermitage;
 - ix. Nuevas formas de evangelización;
 - x. Ministerio de Migraciones y Desplazados Internos por Guerras o Calamidades.
- b. Actividades de evangelización que tocan la justicia y la paz (cuestiones sociales) y en el cuidado de la creación/ecología integral;
 - c. El diálogo como postura de hacer evangelización y misiones entre todos (interreligioso, ecuménico, sociocultural, etc.)
 - d. Papel y participación de la formación en las misiones y la evangelización, y viceversa.
 - e. En áreas de colaboración y animación:
 - i. Dentro de las estructuras de la Orden
 - 1. Oficinas: (JPIC, SFS, Diálogo, Finanzas, etc)
 - 2. Dentro de las conferencias/entidades
 - ii. Dentro de la Familia Franciscana;
 - iii. Dentro de los socios laicos;
 - iv. Dentro de la Iglesia local;
 - v. En los pueblos de otras confesiones y culturas;
 - vi. Dentro de las sociedades civiles.
 - f. Finanzas: como medio para apoyar y sostener nuestras misiones evangelizadoras en espíritu de solidaridad y corresponsabilidad y no como un privilegio para la apropiación y el abuso.
 - g. En los casos de escándalos y/o abusos en las misiones de evangelización, con espíritu de responsabilidad fraternal y de justicia, para los oídos y/o las víctimas afectadas.
3. Ofrecer una orientación sobre misiones ad gentes en la siguiente circunstancia:
- a. Misiones bajo el MG;
 - b. Misiones interconferenciales;
 - c. Misiones encomendadas a las provincias;
 - d. Misiones en zonas difíciles y críticas.
4. Destacar la estructura de las misiones y la evangelización en el espíritu de la sinodalidad y la claridad en la consideración de lo siguiente:
- e. Articulación SGME – SGFE - JPIC15;
 - f. Animar el papel del GSME en la Orden (los laicos pueden formar parte del secretariado y de los equipos de misión);
 - g. Los ámbitos de colaboración (una posible representación);
 - h. Ofrecer continuidad y relaciones fraternales;
 - i. Una mayor coordinación y acompañamiento a nivel de conferencias, entidades y fraternidades;
 - j. CIME (con i laici?) Asamblea con los Colaboradores de la Misión.
5. Ofrecer un marco para la elaboración de un plan franciscano de misión y evangelización que sea participativo, liberador y potenciador. Inclusive con los agentes de pastoral, vida de alternancia franciscana.

II. MOMENTO: ACTUAR

1. Metodología propuesta en la elaboración del REO

En vista del proceso y la metodología, subrayamos que la elaboración de la Ratio Evangelizationis de la Orden (REO) se haga en el espíritu de la sinodalidad y que involucre a los

¹⁵ Esta articulación, está pensada respondiendo a los siguientes criterios: SGME (la misión es la tarea de todos los hermanos); JPIC (ofrece el análisis de los contextos y orienta la misión); SGFE (a la luz del Evangelio y de la Espiritualidad franciscana, cualifica al hermano para la misión).

hermanos a nivel de las entidades y conferencias, así como a nuestros laicos de manera concreta que participen en este proceso de gestación. El Instrumentum Laboris es un producto de las asambleas de la CIME y de la CEME, así como de las consultas de los expertos de diversos campos teológicos. El Instrumentum Laboris de la REO será presentado al Definitorio General y, una vez aprobado, será enviado a las diferentes entidades. Los ministros, a través de los respectivos secretarios de Misión y Evangelización de las conferencias, tienen la tarea de animar y supervisar el progreso de la consulta en la elaboración de la REO. Se seguirá un esquema de consulta y posterior aprobación hasta la elaboración de la REO definitiva.

2. Próximas actividades para la elaboración del REO

- Plazo de tiempo en la elaboración del REO:
- Finalización del documento conclusivo del CIME para ser presentado al Definitorio General;
- Los días 9 y 10 de mayo de 2022 se presentará al Definitorio General el documento de trabajo de la CIME por la Ratio Evangelizationis. Después, los miembros de la CEME se reunirán hacia finales de mayo de 2022;
- En julio de 2022, el Instrumentum Laboris, basado en el documento final de la Asamblea 2022 de la CIME, se enviará a las distintas conferencias y provincias.
- Las distintas provincias y conferencias debatirán y trabajarán con el Instrumentum Laboris y enviarán el resultado de su trabajo a la SGME.

Conclusión y oración

Reconocemos la gracia de entrar en este camino sinodal de elaboración de una REO para fortalecer nuestra identidad carismática única que refuerza los valores compartidos y aceptados por todos, que a su vez se encarnan en los distintos contextos de las diferentes entidades de la Orden. Este proceso no sólo asegurará que alcancemos nuestros objetivos, sino que será un momento lleno de gracia para la introspección de cómo vivimos y respondemos a la llamada y al desafío de nuestro carisma misionero franciscano. Además, este proceso profundizará nuestro sentido de pertenencia en la construcción de la REO como fruto de nuestros esfuerzos y empeños colectivos.

La Asamblea del CIME se concluyó en la solemnidad de la Anunciación. El fiat de María "Soy la sierva del Señor. Hágase en mí según tu palabra"- trajo al mundo a nuestro Salvador. Que el ejemplo de María, patrona y protectora de la Orden, siga inspirándonos para predicar la buena nueva del Reino a todos. Con nuestro Seráfico Padre Francisco, concluimos rezando el saludo a la Santísima Virgen María

Salve, oh Señora,

Santa Reina,

María, santa Madre de Dios, que eres la Virgen hecha Iglesia,

escogida por el Santísimo Padre del cielo

a quien consagró con su santísimo y amado Hijo y con el Espíritu Santo Paráclito, en quien hubo y hay toda la plenitud de la gracia y de todo bien.

¡Salve su palacio!

¡Salve su tabernáculo!

¡Salve su morada! ¡Salve su manto!

¡Salve a su siervo!

¡Salve a su Madre!

Y saluda todas Tus santas virtudes que se derraman en los corazones de los fieles por la gracia e iluminación del Espíritu Santo, para que, de ser incrédulos, los hagas fieles a Dios.

APÉNDICE A

a) OPORTUNIDADES

- El magisterio del Papa Francisco con un claro contenido franciscano. - El camino de la sinodalidad trazado por la Iglesia;

- Las posibilidades de colaboración con diversos movimientos sociales - La credibilidad de los frailes y los valores franciscanos en la sociedad.
- El COVID ha llevado a la reflexión sobre la salud mundial y a la reafirmación del valor de la fe;
- Los fenómenos de movilización humana debidos a la guerra, el hambre, etc., han llevado a la creación de nuevos ministerios y creatividades pastorales;
- La posibilidad de formación, actualización y renovación mediante el uso de la tecnología - La religiosidad de masas renovada y reavivada puede convertirse en nuevos escenarios de evangelización.

b) AMENAZAS

- Una realidad que cambia rápidamente;
- Consumismo, materialismo, secularismo;
- Pérdida de credibilidad por los escándalos;
- Políticas gubernamentales en las que los misioneros extranjeros no deben exponer su identidad como frailes;
- El fundamentalismo político y religioso que produce polarización y ruptura, también dentro de la Iglesia;
- La primacía del mercado y del beneficio que produce hambre, miseria, violencia y muerte. - En algunas partes del mundo se ha desatado la persecución de sacerdotes por parte de los cárteles de la droga;
- Resistencia a los compromisos definitivos;
- Falta de continuidad frente a las responsabilidades que nos da la Iglesia.

c) FORTALEZAS

- La relevancia del carisma franciscano, especialmente en su respuesta a los más pobres y marginados;
- La fuerza de la juventud y la experiencia de los frailes mayores;
- La expresión creativa concreta de nuestro carisma y misión;
- Mucho trabajo y cercanía con el pueblo;
- Existe un vínculo histórico y estrecho entre el pueblo y los frailes;
- Cuidado de la familia franciscana (OFS y Juventud Franciscana);
- Grandes parroquias;
- En algunas provincias se conserva el espíritu misionero "ad gentes".
- El testimonio misionero de los hermanos adultos y mayores y el vigor de los hermanos jóvenes para compartir sus talentos y capacidades. - Se han pensado y diseñado nuevas formas de ministerio;
- Algunas entidades tienen una red entre provincias y con otros grupos (católicos, no católicos, gubernamentales, etc.);
- Algunas entidades han elaborado planes de evangelización y han establecido directrices para las conferencias;
- En muchas entidades el trabajo con los laicos, especialmente las mujeres, es muy fuerte;
- Muchas entidades han entrado en el camino de la sinodalidad;
- En algunas entidades existe un creciente deseo de trabajar en las periferias;
- Se está llevando a cabo un trabajo interprovincial en los ámbitos de la formación, la misión y los proyectos en red;
- Los hermanos acompañan al pueblo, incluso en medio de la guerra.

d) DEBILIDADES

- En algunos casos, la falta de cualificación para la misión;
- Concentración en las parroquias;

- Sacramentalismo y clericalismo;
- Activismo e individualismo;
- En algunos países, el provincialismo es evidente;
- Creciente número de deserciones de frailes;
- Disminución del número de vocaciones;
- Grandes estructuras que deben ser sostenidas;
- Tendencia creciente a la acomodación y al establecimiento de zonas de confort (frailes que no se dejan trasladar) que evitan la inserción en las periferias humanas, geográficas y existenciales;
- Dificultad para mantener los proyectos misioneros;
- En algunos casos, poco interés de los frailes por la formación permanente.
- Algunos frailes personalizan la misión y, tras muchos años de vivir en la misma zona, se creen imprescindibles e insustituibles;
- Escasa comunicación entre algunas entidades y, por tanto, poca respuesta a los trabajos conjuntos;
- Poca colaboración entre SME, Formación y Estudios y JPIC;
- Colaboración concreta;
- La falta de pasión por nuestra espiritualidad;
- Falta de comunicación y de diálogo fraterno significativo entre los Hermanos.

OBEDIENTIA

LOZA MÍGUEL, Fr. Adrián Eugenio (*obediência*)

12 gennaio 2022 – Prot. 110845

En virtud de la presente y con la bendición de la santa obediencia, Fr. Adrián Eugenio Loza Míguel, OFM, de nuestra Provincia de San Francisco Solano, en Argentina, es llamado a prestar servicio in Turquía en la fraternidad de Esmirna, “*ad nutum Ministri Generalis*”. [omissis]

Dada en la Curia general de la Orden de Hermanos Menores, Roma, el día 12 de enero de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

PANZA, Fr. Luca (*ritorno in Provincia*)

13 gennaio 2022 – Prot. 110912

In virtù della presente e con la benedizione della santa Obbedienza, si concede a Fr. Luca Panza, OFM, della nostra Provincia di S. Antonio di Milano, Italia, già in servizio nella Custodia di Terra Santa, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro Provinciale.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 13 gennaio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

UNTERBERGER, Br. Johannes Nepomuk (*Obedience*)

21st January 2022 – Prot. 110947

In virtue of the contents of this communication and through holy obedience Br. Johannes Nepomuk Unterberger, OFM, of our Province of St. Leopold in Austria and Italy, is approved by the Minister General and his Definitory, for service in the Franciscan Foundation of Saint Francis, in Myanmar. [omissis]

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, 21st of January 20222021.

Br. Massimo Fusarelli, OFM *Minister General*

SUTARJA, Br. Francis Xavier *(return to his Province)***21st January 2022 – Prot. 110974**

By virtue of this and with the blessing of Holy OBEDIENCE, Fr. Francis Xavier SATURJA, OFM, is approved by the Minister General and his Definitory to return to his Province, effective within the 15th of February 2022.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome on 21st July 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

NGUYEN VAN HUY, Br. Francis Xavier *(return to his Province)***20th January 2022 – Prot. 111006**

In virtue of the contents of this communication and through holy obedience Br. Francis Xavier NGUYEN VAN HUY, OFM, of our Province of St. Francis in Vietnam is approved by the Minister General and his Definitory, to return to his Province, effective from the 20th of February 2022.

We recommend him to the charity and benevolence of the Ministers, of the friars and of all the friends of our Order.

Given at the General Curia of Order of Friars Minor in Rome, 27th January 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

E POSTULAZIONE GENERALI

BEATIFICATIONES

BEATIFICAZIONE DEL VENERABILE SERVO DI DIO COSMA SPESSOTTO, OFM,
MARTIRE.

Profilo biografico del Beato Cosma Spessotto

La sera di sabato 14 giugno 1980 nella parrocchia dei frati minori di San Juan Nonualco (El Salvador) padre Cosma Spessotto ha da poco terminato di celebrare la messa. Si raccoglie in preghiera, accanto al tabernacolo meditando il vangelo domenicale. Due sicari col volto coperto lo avvicinano e scaricano contro di lui diversi colpi di arma da fuoco che lo feriscono a morte e si fissano in uno dei pilastri del presbiterio. Le sue ultime parole, raccolte da un confratello prontamente accorso, sono "...perdono! ...perdono!" Era l'epilogo di quanto egli stesso aveva previsto e accettato, scrivendo alcuni giorni prima su un foglio lasciato in vista sulla sua scrivania: "Attenzione, in caso di morte improvvisa. Sento che da un momento all'altro persone fanatiche possono togliermi la vita. Chiedo al Signore che al momento opportuno mi dia la forza per difendere i diritti di Cristo e della Chiesa. Morire martire sarebbe per me una grazia che non merito...". In occasione del Natale precedente, nella lettera ai familiari in Italia, aveva anche chiaramente delineato i motivi del clima persecutorio instauratosi in El Salvador contro la Chiesa, in cui si sentiva coinvolto: "L'orizzonte politico continua ad essere molto oscuro e potrebbe aggravarsi da un momento all'altro. La lotta tra fazioni estremiste opposte coinvolge la Chiesa, la quale deve condannare i delitti da una parte e dall'altra. Questo atteggiamento di madre non sempre è ben visto dagli estremisti di destra e di sinistra. Quindi anche io mi sono trovato in momenti difficili per il dovere di parlare chiaro e oppormi energicamente a fazioni che, armate, assaltano le chiese principali... questi fatti non lasciano senza pericolo la vita dei sacerdoti. Ciò nonostante, io vivo tranquillo anche di fronte a minacce. Confido nel Signore".

Padre Cosma Spessotto era giunto in El Salvador trenta anni prima, nel mese di aprile 1950. Figlio di onesti e laboriosi genitori contadini, era nato a Mansué (Treviso), in diocesi di Vittorio Veneto, il 28 gennaio 1923 e aveva abbracciato la vita religiosa tra i Frati minori del Veneto nel 1939. Dopo gli anni della formazione e l'ordinazione sacerdotale, ricevuta nella basilica della Madonna della Salute a Venezia il 27 giugno 1948, aveva chiesto di poter partire missionario per la Cina. La grande rivoluzione culturale proletaria di Mao Tse-Tung, e la conseguente chiusura del paese agli stranieri, avevano però impedito la realizzazione di quel sogno. All'epoca, Mons. Gian Maria Castellani, OFM, Nunzio apostolico in El Salvador e Guatemala, per provvedere all'estrema penuria di clero in quelle diocesi, aveva suggerito ai vescovi di chiedere sacerdoti missionari alla Provincia veneta dei Frati minori di Sant'Antonio di Padova in Italia, che godeva di numerose vocazioni. Padre Cosma era stato da poco destinato al convento di Vittorio Veneto: la nuova prospettiva di missione in centro America lo rese immediatamente disponibile. Il 9 marzo 1950, insieme ad altri due confratelli, s'imbarcava da Genova alla volta di El Salvador, giungendovi dopo ventisette giorni di navigazione. Sua prima destinazione fu la parrocchia di San Pedro Nonualco, in diocesi di San Vicente, nel dipartimento di La Paz. Vi restò circa tre anni, lasciando tra la popolazione un ottimo ricordo di sé, soprattutto per la grande disponibilità e umiltà nel trattare indistintamente con tutti. Nel 1953 venne trasferito nella parrocchia limitrofa di San Juan Nonualco, a tre chilometri da Zacatecoluca. Vi giunse il 18 ottobre di quell'anno, alla guida di una moto e col saio francescano. Si accinse immediatamente alla ricostruzione materiale e spirituale della parrocchia. Era necessaria una nuova chiesa, una nuova canonica ed una scuola per l'educazione della gioventù. Con la sua intraprendenza e la collaborazione della popolazione, riuscì nell'impresa: la chiesa fu intitolata a san Giovanni Battista, la scuola, affidata alle suore francescane dell'Immacolata del Messico, a papa Giovanni XXIII.

L'impegno prioritario di padre Cosma fu però quello di edificare spiritualmente la comunità cristiana, legata ad una pratica religiosa fatta di forme esteriori, talvolta superstiziose e con sintomi di malessere morale. Alla base della sua intensa attività mise innanzitutto la preghiera.

I parrocchiani rimanevano colpiti dalla devozione con cui celebrava la santa messa. Di lui dicevano “si vedeva che credeva e invitava a credere”. Dedicava molto tempo alle confessioni, al dialogo, al contatto personale. Rivolse una cura particolare alla formazione dei catechisti, per coordinare la pastorale nei villaggi. Altro pilastro della sua vita sacerdotale fu l’esercizio della carità. Nel far visita alle famiglie, nei luoghi più sperduti, distribuiva cibo, vestiario, medicine e soprattutto il vangelo. Fu proprio la sua assidua frequentazione dei villaggi ad accrescere, da parte delle forze dell’esercito, i sospetti su di lui. Lì attecchiva infatti l’ideologia della sinistra e da lì venivano reclutati la maggior parte dei giovani per farne dei guerriglieri. La Chiesa, che nella Conferenza di Medellin del 1968 aveva fatto l’opzione preferenziale per i poveri, era schierata evangelicamente dalla parte dei più deboli. Suggeriva e auspicava cambiamenti dettati dalla giustizia in una società rimasta strutturalmente arretrata. Ma non svolgeva alcuna azione apertamente politica.

Alcuni fatti più specifici, che videro coinvolto direttamente Padre Cosma, furono interpretati come capi di accusa contro di lui: il suo interessamento per liberare alcuni catechisti sequestrati dall’esercito; l’aver dato cristiana sepoltura alle salme di alcuni giovani guerriglieri abbandonate sul ciglio della strada; l’accoglienza sacramentale di un penitente implicato nella guerriglia. Fu così che si giunse al triste epilogo del 14 giugno 1980. Padre Cosma era stato trasferito dal mese di marzo precedente nella parrocchia di S. Lucia di Zacatecoluca, ufficialmente perché vacante per la morte del parroco, ma forse proprio per un estremo tentativo di salvaguardare la sua persona. Quel sabato, però era occasionalmente ritornato a San Juan Nonualco per celebrare una messa di anniversario per la quale aveva preso impegno. Appena si sparse la notizia dell’omicidio numerosi fedeli accorsero verso la chiesa parrocchiale. Il corpo fu trasportato nella chiesa di Santa Lucia in Zacatecoluca. Intanto, dopo il sacrilegio, veniva riconsacrata la chiesa di San Juan per permettere la celebrazione del funerale. Lunedì 16 giugno Mons. Pedro Arnoldo Aparicio, vescovo di San Vicente, assistito da altri due vescovi concelebranti e da una quarantina di sacerdoti provenienti dai dintorni presiedette la messa funebre.

Il 14 giugno 2000, nel dare avvio all’Inchiesta diocesana per la sua beatificazione, Mons. Elías Samuel BOLAÑOS, sdb, vescovo di Zacatecoluca, così esprimeva il profondo convincimento circa la fama di martirio di padre Cosma: “Dal momento della sua morte c’è stato un sentimento comune tra tutti i fedeli e coloro che lo conoscevano: era un santo! Per la sua sequela di Gesù, per il suo modo di vivere il sacerdozio, per la sua spiritualità, per la sua straordinaria dedizione apostolica. Tutto il popolo afferma: è un santo! Santità che è stata suggellata da una morte cruenta. La morte che lo assimila al Martire del Golgota. Come Lui, padre Cosma fu sottoposto ad un giudizio sommario, perché la sua morte era stata pianificata, e tutte le fasi dell’azione per portare a compimento l’atto criminale erano già state studiate. Nessun’altra ragione si sarebbe potuta trovare per decretarne la morte, se non l’aver parlato a favore dei suoi parrocchiani incarcerati, o dei giovani ingiustamente condannati a morte. Tutti conosciamo quale fosse la situazione prevalente in quel momento: Padre Cosma, come buon Pastore non abbandonò le proprie pecore, ma intercedé per esse, le difese, al punto che lo stesso pastore fu aggredito dal lupo rapace, ossia da quella situazione caotica, di peccato sociale, di mancanza di rispetto per la persona umana, in cui era coinvolto il nostro Paese. Per questo motivo fu bagnato del sangue, sangue di martiri, sangue di innocenti, mescolato con il sangue di tanti altri, uccisi per differenti cause. Il sangue di Padre Cosma, versato in prossimità dell’altare, si effuse nella sua chiesa parrocchiale, quella che egli stesso aveva innalzato, e si effuse sulla comunità cristiana, quella che aveva costruito con il proprio sudore. Padre Cosma impastò la sua Chiesa con il proprio sangue, dando la vita per il gregge. Con la tenacia e la pazienza del contadino introdusse la coltivazione dell’uva, simbolo di quel sangue che stava per versare. E proprio come riuscì a coltivare la vite in El Salvador, ora vogliamo che lo spargimento del suo sangue sia riconosciuto come un martirio, vogliamo che la Chiesa possa dichiararlo e riconsegnarlo come martire alla sua comunità, e che la nostra terra possa produrre in lui il frutto della santità e del martirio. Con il suo esempio, le nostre comunità cristiane possano maturare nella santità e nella resa incondizionata a Dio. La sua testimonianza sia l’inizio di un’autentica vita cristiana”.

A distanza di 22 anni quei voti formulati dalla Chiesa diocesana di Zacatecoluca si compiono con la solenne beatificazione.

Cronaca della beatificazione

Il rito di beatificazione del Venerabile Cosma Spessotto, OFM, e dei Venerabili Rutilio Grande, SJ e dei suoi compagni laici Manuel Solórzano e Nelson Rutilio Lemus, martiri, si è svolto a San Salvador, sabato 22 gennaio 2022, nella piazza Divino Salvador del Mundo antistante la cattedrale, alla presenza di circa 6.000 persone.

La messa è stata presieduta da Sua Eminenza il card. Gregorio Rosa Chávez, vescovo ausiliare di San Salvador, nominato per la circostanza Rappresentante del Santo Padre. La pandemia ancora in atto, con le conseguenti misure di limitazione dei viaggi intercontinentali, non ha consentito la presenza al rito del Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, come suole avvenire di consueto. Con il cardinale Chávez, che in gioventù fu molto vicino all'arcivescovo Romero e testimone degli anni più tragici della guerra civile in El Salvador, hanno concelebrato circa venti vescovi tra cui Mons. José Luis Escobar Alas, arcivescovo di San Salvador, Mons. Elías Samuel Bolaños Avelar, vescovo di Zacatecoluca, diocesi del beato Cosma Spessotto, Jorge Eduardo Lozano, segretario generale del Conferenza Episcopale Latino America (Celam), Mons. Santo Rocco Gangemi, Nunzio apostolico in El Salvador. Quasi seicento erano i sacerdoti concelebranti, tra cui una folta rappresentanza di gesuiti guidata dal ministro provinciale della Compagnia di Gesù, P. Domingo Cuesta, SJ, e da P. Pascual Cebollada SJ, postulatore della causa di P. Rutilio Grande e compagni martiri. I frati minori erano guidati dal ministro provinciale di centro America, P. Luis Saldaña, OFM. La delegazione italiana era guidata da SE Mons. Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto. Lo accompagnavano don Ugo Cettolin, parroco di Mansuè, paese natale del beato Cosma, P. Mario Favretto, OFM, rettore del Santuario della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza, rappresentante del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, padre Claudio Bratti, ofm, vice-postulatore e rappresentante del postulatore generale, alcuni familiari di padre Spessotto: Maria Rita e Michela Spessotto, Sante e Giovanni Tellan, Renata Zussan. Alla cerimonia hanno partecipato anche diverse autorità civili: il vicepresidente della repubblica: Lic. Felix Ulloa con la sua famiglia, il presidente dell'assemblea legislativa: Lic. Ernesto Castro e la moglie, il sindaco della città di San Salvador, Mario Durán e rappresentanti del corpo diplomatico.

Immediatamente dopo la proclamazione è stata svelata l'immagine dei quattro nuovi beati e sono state collocate nei pressi dell'altare le reliquie del beato Rutilio Grande e del beato Cosma Spessotto, consistenti nei panni impregnati del loro sangue al momento del martirio.

Sull'altare della celebrazione era posta in venerazione l'immagine di Nuestra Señora Reina de La Paz e del Divino Salvador del Mundo, patroni della nazione. Una grande iscrizione coronava l'altare della celebrazione con la frase dell'Apocalisse: "Questi sono quelli che vengono dalla grande tribolazione. Hanno lavato e reso candide le loro vesti nel sangue dell'Agnello". La messa è stata trasmessa attraverso i mezzi di comunicazione del CELAM e di diverse diocesi dell'America Latina e dei Caraibi, oltre che da diverse emittenti televisive e radiofoniche locali.

Testo dell'omelia

Nel corso della messa di beatificazione SE il cardinale Gregorio Rosa Chávez, Rappresentante del Santo Padre, ha pronunciato la seguente omelia:

La imagen del Divino Salvador del Mundo que corona este monumento acoge hoy un simbólico rancho de paja, la humilde vivienda de nuestros campesinos, y nos invita a sentirnos una sola familia que retoma fuerzas para seguir caminando. Como los desterrados que vuelven a su casa, el pueblo salvadoreño ve en los mártires que hoy han sido inscritos en el libro de los beatos, una imagen de su propia historia, marcada por alegrías y esperanzas, por tristezas y angustias. En este caminar ha sentido a su lado al Señor tanto en los momentos duros como en los de gozo. "Al ir iban llorando -dice el Salmo que hemos cantado- llevando la semilla; al volver vuelven cantando, trayendo sus gavillas" (Salmo 126, 6). Hoy es un día glorioso porque estamos recogiendo la cosecha. ¡Y qué cosecha!

¿Quiénes estamos aquí? Somos una representación de todo el pueblo salvadoreño y hemos venido de todos los rincones de la patria. En nuestra asamblea hay humildes campesinos y campesinas que exultan de júbilo al ver que la Iglesia reconoce la santidad de quienes han dado la vida en su servicio. Hay también representantes de las comunidades que fueron pastoreadas por Fray Cosme y por el Padre Rutilio. Tenemos con nosotros -en la figura de Manuel Solórzano y del joven Nelson Rutilio- representantes de "esa inmensa multitud que nadie podía contar" (Ap 7, 9), es decir, de los innumerables mártires anónimos que forman parte de ese número simbólico

de los setenta y cinco mil muertos que hemos llorado a lo largo de la lucha fratricida que nos desangró durante doce años y que terminó felizmente cuando las partes enfrentadas firmaron los Acuerdos de Paz.

¿Por qué estamos aquí? La respuesta es muy variada. Llenamos esta plaza y sus alrededores quienes hemos vivido esta experiencia intensamente, los que han experimentado en carne propia el drama de la violencia institucionalizada, de la violencia del conflicto armado y la violencia de todos los días. Los que hemos visto caer sin vida a personas muy amadas que no tenían nada que ver con el conflicto: son las víctimas civiles y los que “han escapado como un pájaro de la trampa del cazador” (cf. Salmo 124, 7). Están también los jóvenes que nos han acogido con amor y entusiasmo como voluntarios. ¡Qué hermoso verlos aquí! Tomen la antorcha de los mártires para seguir adelante como Iglesia. Y fuera de este escenario grandioso, a lo largo y ancho del país y del mundo, tantos hermanos y hermanas a los que saludamos con emoción desde el único país del mundo que lleva el nombre de Jesucristo. Nos acompañan asimismo hombres y mujeres investidos de autoridad, llamados a ser instrumentos de diálogo y reconciliación mediante la búsqueda del bien común, así como representantes de países hermanos que forman parte del cuerpo diplomático. ¡Cuánto les debemos en ese largo camino que llevó al fin del enfrentamiento armado!

“Estos son los que vienen de la gran tribulación”.

Para iluminar la realidad martirial de la Iglesia en El Salvador hemos escuchado un texto del Apocalipsis. Al autor de ese libro sagrado contempla una “multitud inmensa que nadie podría contar de todas las naciones, razas, pueblos y lenguas delante del trono y delante del Cordero, vestidos con vestiduras blancas y con palmas en las manos”. Todos los que forman parte de esta multitud inmensa comparten un rasgo común: todos ellos “vienen de la gran tribulación; han lavado sus vestiduras y las han blanqueado con la sangre del Cordero” (Ap 7, 14).

De los cuatro mártires de El Salvador que acaban de ser beatificados, también se puede afirmar que “vienen de la gran tribulación” y “que han lavado sus vestiduras y las han blanqueado con la sangre del Cordero”. En efecto, la guerra fratricida en que con su martirio “lavaron sus vestiduras y las blanquearon con la sangre del Cordero”, puede ser descrita como una gran tribulación para nuestra querida patria. ¿Cómo olvidar lo que este drama horrible trajo consigo?: odio, venganza, dolor, destrucción, terror, muerte, calumnias, estigmatización, son componentes perversos de “la gran tribulación” que compartieron con el pueblo indefenso. Como los mártires del Apocalipsis, su sangre derramada, con la que sellaron el testimonio supremo de su fe, se mezcló con la de todas las víctimas inocentes cuyos nombres ni siquiera son conocidos. Pero Dios sí los conoce y conoce su testimonio.

Esta sangre derramada, unida a la de Cristo es fuente de esperanza para nuestro pueblo. En primer lugar, porque en la persona de los mártires Dios ha reivindicado a todas las víctimas inocentes. Rutilio, Manuel, Nelson y Cosme, dan nombre a todas las víctimas inocentes ofrecidas en el sacrilego altar de los ídolos del poder, del placer y del dinero. La sangre derramada por nuestros mártires, asociada a la del sacrificio de Cristo en la cruz, es germen de reconciliación y de paz (cf. Ef 2, 14-16). Los cantos que hemos entonado reflejan bien la rica herencia que nos dejan. Rutilio, cuando devuelve la dignidad a los campesinos, que expresan su toma de conciencia y su compromiso mediante el Festival del Maíz, nos hace pensar con su bella parábola de la mesa con manteles largos en los que cada uno tiene un lugar “y a todos alcanza el con qué”. Y aprendemos el himno en honor a Fray Cosme, “mártir de la reconciliación y de la paz”, cuando cantamos: “Devoto de la Eucaristía, celoso del templo de Dios, de enfermos y necesitados tú siempre fuiste bienhechor. Cercano al sufrimiento de pueblo, mediador en favor de la paz, tú fuiste hasta la muerte, un mártir, un siervo de Dios”.

La “gran tribulación” no vino sólo por las muertes violentas, sino también por los estigmas que marcaron injustamente a la mayoría de las víctimas. ¡Cuánto hay sufrido miles de familias ante la calumnia, la difamación y el desprestigio inmerecidos que hicieron aún más fuerte su dolor! La lengua, dice la palabra de Dios, puede servir para alabar a Dios y puede también volverse homicida. El Reino de Dios es todo lo contrario: es luz y verdad, es santidad y gracia, es amor, justicia y paz.

Los mártires que hoy veneramos eso fue lo que hicieron: continuar la obra de Jesús, anunciando el Reino y haciéndolo presente durante treinta años de humilde pastoreo, como lo hizo Fray Cosme Spessotto; o en el ministerio del Padre Rutilio tanto en sus labores de formador de sacerdotes como en el contacto con la dura realidad de los campesinos y marginados. Ellos fueron descubriendo a la luz del Evangelio, lo que San Pablo VI, en su visita a Colombia para

inaugurar los trabajos del episcopado latinoamericano reunido en Medellín llamó “miseria no merecida”, previniendo contra la tentación de la violencia que produce los estallidos de la desesperación.

Es un testimonio que no podemos olvidar

Somos una Iglesia martirial, pero estamos bastante pasivos: no tenemos plena conciencia del tesoro que llevamos en vasijas de barro. Vale para nosotros lo que dijo el Papa Francisco en Nairobi, Uganda, en el año 2015: “Pidan la gracia de la memoria... Con la sangre de los católicos ugandeses está mezclada la sangre de los mártires. No pierdan la memoria de esa semilla, para que, así, sigan creciendo”.

Pido al Señor que esta celebración nos despierte y nos ponga en camino. La memoria nos llevará a la fidelidad, es decir, al camino de la santidad. Pero memoria y fidelidad sólo son posibles con la oración. La primera urgencia es, por tanto, recuperar la memoria. En América Latina el martirio está relacionado con la vivencia del Evangelio y de la doctrina de la Iglesia sobre todo después del Concilio Vaticano II y de la asamblea de Medellín. Un ejemplo evidente es Rutilio Grande quien, después de seguir en Ecuador el curso del IPLA (Instituto Pastoral Latinoamericano) y de haber compartido la experiencia de trabajo con campesinos e indígenas en la diócesis de Riobamba, en tiempos de Monseñor Leonidas Proaño, volvió a nuestro país con una clara e inequívoca opción por los pobres. Él fue quien encabezó la lista de nuestros mártires. Le siguieron veinte sacerdotes, tres religiosas y una misionera estadounidense y cientos de mártires anónimos. El más ilustre de los pastores es por supuesto Monseñor Romero, pero no podemos dejar de mencionar a otro obispo, Monseñor Roberto Joaquín Ramos, asesinado en junio de 1993. La presencia de dos laicos -Manuel Solórzano y Nelson Rutilio Lemus - son como una ventana para asomarse a la realidad de “una multitud inmensa que nadie podía contar” (Ap 7, 9).

Mueren perdonando

A Fray Cosme lo encontré una sola vez, cuando llegó al Seminario y me pidió que le mostrara los barriles de vino que servían para las misas de todo el país. En nuestra breve charla me contó que su padre era viñador y que el vino es un organismo vivo. Para ilustrarlo me recordó las palabras de Jesús: “A vino nuevo, odres nuevos”. ¿Quién iba a pensar que un sábado 14 de junio de 1980, el mismo año de la muerte violenta de Monseñor Romero y de las cuatro mujeres estadounidenses -tres religiosas y una misionera seglar- su sangre se uniría a la de Jesucristo, “el testigo fiel” ((Ap 1, 5)?).

Me llena de gozo ver cómo su comunidad parroquial de San Juan Nonualco lo venera como pastor que no se distinguió por su elocuencia sino que, como su santo fundador, anunció el Evangelio, “si es necesario, también con palabras”. El título de “mártir de la reconciliación y de la paz”, destaca bien su perfil de fiel seguidor de Jesús. En el fragor de la guerra, no rehuyó el peligro ni dejó de defender a su rebaño ante las autoridades militares y los grupos insurgentes. Y a muchos jóvenes que encontró en el campo de batalla les recordó que él les había bautizado y les exhortó a dejar el camino de la violencia. Igual que pasó con Rutilio, su palabra no fue escuchada pero quedó claro que nunca la violencia será el camino para alcanzar la paz.

La misma idea expresó Monseñor Romero en la misa exequial del Padre Rutilio y sus compañeros: “El amor verdadero es el que trae a Rutilio Grande en su muerte, con dos campesinos de la mano. Así ama la Iglesia; muere con ellos y con ellos se presenta a la trascendencia del cielo. Los ama, y es significativo que mientras el Padre Grande caminaba para su pueblo, a llevar el mensaje de la misa y de la salvación, allí fue donde cayó acribillado. Un sacerdote con sus campesinos, camino a su pueblo para identificarse con ellos, para vivir con ellos, no una inspiración revolucionaria, sino una inspiración de amor y precisamente porque es amor lo que nos inspira, hermanos” Y añadió, dirigiéndose a los asesinos: “¿Quién sabe si las manos criminales que cayeron ya en la excomunión están escuchando en un radio allá en su escondrijo, en su conciencia, esta palabra? Queremos decirles, hermanos criminales, que los amamos y que le pedimos a Dios el arrepentimiento para sus corazones, porque la Iglesia no es capaz de odiar, no tiene enemigos. Solamente son enemigos, los que se le quieren declarar; pero ella los ama y muere como Cristo: ¿Perdónalos, Padre, porque no saben lo que hacen” (Homilía, 14 de marzo 1977).

Fray Cosme nos dio la misma lección, cuando en su breve testamento, que pidió abrir “en caso de una muerte inesperada”, estaba el texto que todos conocemos: “Presiento que, de un momento a otro, personas fanáticas me pueden quitar la vida. Pido al Señor que, a momento oportuno, me

dé fortaleza para defender los derechos de Cristo y de la Iglesia. Morir mártir sería una gracia que no merezco. De antemano perdono y pido al Señor la conversión de los autores de mi muerte

La Iglesia martirial es una Iglesia en camino

Nuestros mártires pueden ayudarnos a recuperar la memoria y la esperanza para que no renunciemos al sueño de un país reconciliado y en paz, un país como lo quiere nuestro Dios: justo, fraterno y solidario. Para ello hace falta recuperar “el espíritu de los Acuerdos de Paz” y la “hoja de ruta” que allí se trazó.

Y hace falta que quienes nos profesamos discípulos y discípulas de Jesucristo, miembros todos del “santo pueblo fiel de Dios”, nos convirtamos en testigos creíbles, es decir, en una Iglesia martirial, una Iglesia de testigos. ¿Cómo es la Iglesia martirial que sueña el Papa Francisco? El Santo Padre la describe de distintas maneras: es una Iglesia que “vive la dulce alegría de evangelizar”; una Iglesia en salida; una Iglesia que sale a la calle, corriendo el riesgo de tener un accidente; una Iglesia “hospital de campaña”; una Iglesia que muestre el rostro de Dios Padre: cercano, tierno y misericordioso; una Iglesia que hace presente el Reino de Dios; una Iglesia donde todos se sientan “en casa”; “una Iglesia pobre para los pobres”.

Soñemos esta noche en una Iglesia martirial y sinodal, en la que todos caminemos juntos hacia esa meta que llamamos el Reino de Dios, reino de justicia, de amor y de paz que nuestros mártires han construido con la efusión de su sangre. Una Iglesia en camino no se detiene nunca. Y el camino es Jesucristo. María, nuestra Señora de la Paz encabeza nuestra peregrinación. Que ella nos lleve a Jesús, el único Salvador del Mundo, camino, verdad y vida.

Parole del Santo Padre all'Angelus

Domenica 23 gennaio 2022 alle ore 12.00 il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli e i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro per il consueto appuntamento domenicale. Dopo la preghiera mariana il Papa ha fatto menzione dell'avvenuta beatificazione con queste parole:

Cari fratelli e sorelle, ieri a San Salvador sono stati beatificati il sacerdote gesuita Rutilio Grande García e due compagni laici, e il sacerdote francescano Cosme Spessotto, martiri della fede. Essi sono stati al fianco dei poveri testimoniando il Vangelo, la verità e la giustizia fino all'effusione del sangue. Il loro eroico esempio suscita in tutti il desiderio di essere coraggiosi operatori di fraternità e di pace. Un applauso ai nuovi beati!

DECRETA

Decretum super virtutibus Servae Dei Mariae Theresiae De Vincenti

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM

COSENTINA- BISINIANENSIS

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS

Servae Dei Mariae Theresiae De Vincenti

Fundatricis Congregationis Sororum

Parvarum Operariarum a Sacris Cordibus

(1872-1936)

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

“Cor Iesu et cor Mariae, me vobis totam consecro. Vobis vitam meam voveo, opera mea, meas cogitationes omnes”.

Per hoc propositum, caritate scriptum sed maxime ad effectum in vita adductum, virtuosum Servae Dei Mariae Theresiae De Vincenti habitus iam perspicitur, quae mater fuit et Parvarum Operariarum a Sacris Cordibus exemplum, fidelis earum Fundatoris, Beati Francisci

Mariae Greco, discipula, studiosa apostola seu vera manovale del Regno di Cristo, sicut vulgo ipse Beatus easdem Parvas Operarias vocare solebat.

Serva Dei Acree orta est, septem extrema liberorum, die 1 mensis Maii anno 1872. Insequenti die, baptismalem apud fontem ei Raphaëlae inditum est nomen. Adulescentula assidua erat scholarum ad doctrinam tradendam, a Beato Francisco Maria Greco institutarum, alumna. Qui vero, Sancti Nicolai Acree parochus, Christi dilectione ac sui ipsius sacerdotii succensus, vitam in hominibus a societate segregatis ministrandum impendit atque, actuosum per pastorale opus, contra populi inscientiam, superstitionem morumque laxationem pugnabat. Quapropter Beatus quaedam sodalicia promovit, inter quae “Filiae Sacri Cordis”, quibus Serva Dei animi impetu interfuit. Cum ipsa se usque paroeciali apostolatu implicaretur, propinqui ei adversabantur, eam quidem ad matrimonium impellere volentes. At Serva Dei adeo laboris auxilio parochum adiuvando perseveravit, ut cum eodem anno 1892 se sociaret ad condendam Piam Unionem Parvarum Operariorum a Sacris Cordibus, primum futurae Congregationis conventiculum. Die 21 mensis Novembris anno 1894, a Domino vocari conscia, religiosam vestem induit, castitatis, paupertatis oboedientiaeque vota professa est atque Sororis Mariae Teresiae a Sacris Cordibus nomen assumpsit. In familia permanens, monialis modo aliquantisper tantum vivere potuit. Cum obivisset mater omnesque fratres matrimonium contraxissent, se aliquibus cum sociis recepit parva in domu, quam pater iis suppeditavit. Itaque communem incepit vitam, iuxta primam regulam a Beato Francisco Maria Greco compositam. Qui et Serva Dei, Congregationis fundatores ambo aestimati, alteri alterum subesse voverunt, utriusque humilitatem aemulando. Spiritualis huius necessitudo, quam vulgo lega santa vocabant, in Sacris Iesu et Mariae Cordibus, una voce unaque divina caritate pulsantibus, suam imaginem invenit. Serva Dei, sub hac ipsa eminentissima evangelica disciplina, omne concepit consilium ac omne actum informavit.

Institutum deinde ab Episcopo dioecesano approbatum est et usque increbuit, per ortum quoque cuiusdam Sororum Parvarum Operariorum a Sacris Cordibus coetus pro Bruttii communitatibus ecclesialibus graeci-albanici ritus. Anno 1913 conventus, qui Acree olim Minimorum Sancti Francisci de Paula fuerat, Domus Mater novae Congregationis factus est et partim in valetudinarium “Charitas” conversus, locus quidem a quo plurima suscepta sunt apostolatus vel ad societatem promovendam incepta.

Cunctam Servae Dei vitam perstudiosum intimum opus describit, necnon fervens fides, alta precatio, continens unio cum Deo. Fortiter difficilioribus occurrit vicibus. Prompta ad oboedientiam, semper in omnibus voluntatem Dei facere quaesivit religiosaeque familiae charismati fidelis permanere. Summa humilitate et caritate se aliis omnino tradidit, nil pro se servavit et opera misericordiae largiter exercuit. Sincero maternali spiritu sui Instituti religiosas sive instruere sive corrigere valuit. Qua moderante eiusque invictam communicantes spem, Parvae Operariae actionis suae campum auxerunt, a christiana doctrina tradenda ad regendas scholas, a pueris in coloniis adiuvandis ad aegrotos ac senes in valetudinariis vel in gerontocomiis curandos.

Ab anno 1931, cum Fundator mortuus esset, Serva Dei Institutum moderare sola perrexit. Breviorem post quandam infirmitatem, Acree die 23 mensis Novembris anno 1936 pie in Domino obdormivit.

Solidam propter sanctitatis fama, quae et in vita et in morte eam circumdederat, Servae Dei incepta est Causa beatificationis et canonizationis. Processus Informativus apud Curiam ecclesiasticam Bisinianensem est celebratus a die 8 mensis Iulii anno 1961 ad diem 31 mensis Octobris anno 1977. Inter annum 1961 et annum 1968 Processus super scriptis habitus est atque inter annum 1969 et annum 1977 Processus de non cultu. Denique Inquisitio dioecesana apud Curiam ecclesiasticam Cosentinam-Bisinianensem die 30 mensis Maii anno 2001 peracta est atque Inquisitio suppletiva a die 23 mensis Novembris anno 2006 ad diem 13 mensis Octobris anno 2007. Haec Congregatio de Causis Sanctorum de iuridica validitate die 14 mensis Maii anno 2009 edidit decretum. Cum perfecta esset Positio, subiecta est Consultorum Historicorum examini die 5 mensis Iunii anno 2018. Inde est disceptatum, consuetas secundum normas, an Serva Dei in gradu heroico christianas excoluisset virtutes. Consultores Theologi die 12 mensis Ianuarii anno 2021 votum professi sunt pronuntiativum. Ordinaria eorum Sessione occurrente, die 11 mensis Ianuarii anno 2022 Patres Cardinales et Episcopi Servae Dei Mariae Teresiae De Vincenti theologales, cardinales iisque adnexas virtutes heroico more agnoverunt exercitas.

Facta demum de hisce omnibus rebus Summo Pontifici Francisco per subscriptum Cardinalem Praefectum accurata relatione, Sanctitas Sua, vota Congregationis de Causis

Sanctorum excipiens rataque habens, hodierno die declaravit: Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe et Caritate tum in Deum tum in proximum, necnon de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Fortitudine et Temperantia iisque adnexis in gradu heroico Servae Dei Mariae Teresiae De Vincenti, Fundatricis Congregationis Sororum Parvarum Operariarum a Sacris Cordibus, in casu et ad effectum de quo agitur.

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romae, die 20 mensis Ianuarii a. D. 2022.

Marcellus Card. Semeraro, Praefectus
Fabius Fabene, Archiep. tit. Faliscodunensis a Secretis

RESRIPTA

APPROBATIO TEXTUM LITURGIAE IN HONOREM BEATI COSMAE SPESSOTTO, PRESBYTERI ET MATRYS

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 610/20

ORDINIS FRATRUM MINORUM

Instante reverendo Patre Iohanne Iosepho Califano, Postulatore Generali Ordinis Fratrum Minorum, litteris die 10 mensis decembris 2020 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice FRANCISCO tributarum, textum latinum, anglicum, hispanicum et italicum orationis collectae, necnon textum anglicum, hispanicum et italicum lectionis alterius pro Officio lectionis Liturgia Horarum in honorem futuri beati Cosma Spessotto, presbyteri et martyris, prout in adiecto exstat exemplari, perlubenter probamus seu confirmamus.

In textu imprimendo mentio fiat de approbatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 18 mensis novembris 2021, in memoria Dedicacionis basilicarum Ss. Petri et Pauli, apostolorum.

Arturus ROCHE, Praefectus
+ Victorijs Franciscus VIOLA, O.F.M., Archiepiscopus a Secretis

Textum latinum orationis collectae

**Beati Cosmæ Spessotto,
*presbyteri et martyris***

De Communi martyrum,
pro missionariis martyribus.

COLLECTA

Deus, qui beato Cosmæ, presbytero et martyri,
gratiam ad Christum bonum Iustitiam
semetipsum conformare
et eiusdem passioni communicare
usque ad effusionem sanguinis concessisti,

et nobis præsta, quæsumus,
 ut, eius intercessióne,
 caritátem tuam, fóntem reconciliatiónis et pacis,
 pio afféctu cónsequi valeámus.
 Per Dóminum.

Textum anglicum orationis collectae

Blessed Cosmas Spessotto,
 Priest and Martyr

From the Common of Martyrs:

For One Missionary Martyr, or from the Common of Pastors: For Missionaries.

COLLECT

O God, who granted the Priest and Martyr
 Blessed Cosmas
 the grace to conform his life to Christ the Good Shepherd
 and to share in his Passion even to the shedding of his blood,
 grant that through his intercession, and with holy devotion
 we may attain your love,
 the source of reconciliation and peace.
 Through our Lord Jesus Christ, your Son,
 Who lives and reigns with you in the unity of the Holy Spirit,
 God, for ever and ever.

Textum hispanicum orationis collectae

Beato Cosme Spessotto,
 presbítero y mártir

Del Común de mártires: para un mártir misionero,
 o del Común de pastores: para misioneros.

ORACIÓN COLECTA

Oh Dios,
 que has dado al beato Cosme, presbítero y mártir,
 la gracia de conformarse a Cristo, buen Pastor,
 y participar en su pasión
 hasta el derramamiento de la sangre,
 concédenos, por su intercesión,
 una experiencia viva de tu amor,
 fuente de reconciliación y de paz.
 Por nuestro Señor Jesucristo.

Textum italicum orationis collectae

Beato Cosma Spessotto,
 presbitero e martire

Dal Comune dei martiri:

per un missionario martire.

COLLETTA

O Dio, che al beato Cosma, presbitero e martire,
 hai donato la grazia di conformarsi a Cristo buon pastore
 e di partecipare alla sua passione
 fino all'effusione del sangue,
 concedi anche a noi,
 per sua intercessione,

una viva esperienza del tuo amore,
sorgente di riconciliazione e di pace.
Per il nostro Signore.

Textum anglum

BLESSED COSMAS SPESSOTTO, PRIEST AND MARTYR

Sante Spessotto was born in Mansuè, Treviso, in 1923. A religious of the Friars Minor of Veneto, he was ordained priest in 1948. From a young age he desired to be a missionary in China. Since access to the Orient was precluded, he was sent to El Salvador. There he ministered as a parish priest in the diocese of San Vicente, today Zacatecoluca. In a context marked by profound social injustices and plagued by bloody fratricidal conflict, he was an authentic witness of the Gospel through his preaching and in the exercise of works of mercy. He called all to peace, to dialogue and to respect for life. His work of reconciliation earned him the hatred of the enemies of Christ, who had him killed at the hands of assassins while he was at the altar of the parish church of San Juan Nonualco on June 14, 1980.

From the Common of Martyrs: One Martyr, or of Pastors.

The Office of Readings
THE SECOND READING

A reading from the «Letters» of the Blessed Cosmas, Priest and Martyr.
(*To his two sisters and cousin, religious [7 January 1980]: Archive of the Vice-postulation of the Veneto Province of Saint Anthony of Padua of the Friars Minor*), Padua

May the Lord grant us the grace of perseverance

It is now up to us to fulfill the mission that the Lord has entrusted us in this world full of many contrasts between good and evil. In 1950, before leaving for the mission, I remember asking to unite all of our sacrifices and prayers together, so that the Lord would bless our apostolate, give us the grace of perseverance and one day the same reward in heaven. Now more than ever, I feel the need of your prayers. From home they asked me to give them some news about what they heard through the newspapers and television broadcasts about the situation in El Salvador. I now repeat to you what I said to them. I am fine and I try to keep calm so as to be at the service of all.

The political situation continues to be very dark and could worsen at any moment. We trust in the Lord that he may free us from a civil war which, due to the small and densely populated area could lead to disastrous consequences, not comparable with the internecine wars of other nations. The struggle between opposing extremist factions involuntarily involves the Church, which must condemn the crimes on both sides. This maternal attitude of the Church is not always welcomed by the extremists of left and right because they both would like the Church on their side so as to legitimize their crimes and their hatred towards the opposite party. Therefore, I have also found myself in a difficult situation, having the duty to speak clearly and vigorously against the armed factions that attack the main churches, keeping them for ten or twenty days and transforming them into trenches or political forums, thus desecrating them. The Churches where they found no resistance have been desecrated several times. On leaving them for some time, they then suddenly return at their whim. These realities are also a danger for the life of the priests.

Nonetheless, I am calm even in the face of threats.

I trust in the Lord. I place myself in his hands and ask you for a prayer, so that the Lord may help me to always maintain serenity and never fail in my duty even in the face of danger.

RESPONSORY Ps. 15:5; Mk 10: 39

R /. O Lord, it is you who are my portion and cup; * it is you yourself who secure my lot.

V /. The cup that I drink you will drink, and with the baptism with which I am baptized, you will be baptized. * It is you yourself who secure my lot.

PRAYER

O God, who granted the Priest and Martyr Blessed Cosmas the grace to conform his life to Christ the Good Shepherd and to share in his Passion even to the shedding of his blood, grant that through his intercession, and with holy devotion, we may attain your love, the source of reconciliation and peace. Through Christ our Lord.

*Textum hispanicum lectionis alterius
pro Officio lectionis Liturgia Horarum*

BEATO COSME SPESSOTTO, PRESBITERO Y MÁRTIR

Sante Spessotto nació en Mansuè (Treviso, Italia) en 1923. Religioso de los Frailes Menores del Véneto, fue ordenado presbítero en 1948. Desde muy joven deseó ser misionero en China. Excluido el camino del Oriente, fue enviado a El Salvador, donde ejerció el ministerio de párroco en la diócesis de San Vicente, actual Zacatecoluca. En un contexto marcado por graves injusticias sociales y desgarrado por sangrientas luchas fratricidas, fue un auténtico testigo del Evangelio con la predicación y el ejercicio de las obras de misericordia, llamando a todos a la paz, al diálogo y al respeto de la vida. Su labor por la reconciliación llevó consigo el odio los enemigos de Cristo, que lo mataron por medio de unos sicarios, mientras rezaba en el altar de la iglesia parroquial de san Juan Nonualco, el 14 de junio de 1980.

Del Común de un mártir o del Común de pastores.

**Oficio de lectura
SEGUNDA LECTURA**

De las cartas del beato Cosme, presbítero y mártir.

(A las dos hermanas y prima, religiosas, 7 de enero de 1980: Archivo de la Vice-postulación de la Provincia Véneto de san Antonio de Padua de los Frailes Menores, Padua)

El Señor nos da la gracia de la perseverancia

Ahora nos toca llevar a cabo la misión que el Señor nos ha encomendado en este mundo lleno de tantos contrastes entre el bien y el mal. En mil novecientos cincuenta, antes de partir para la misión, recuerdo haber pedido compartir todos nuestros sacrificios y oraciones, para que el Señor bendijera nuestro apostolado, nos diera la gracia de la perseverancia y, algún día, la recompensa en el cielo. Ahora más que nunca, siento la necesidad de sus oraciones. Desde casa me han preguntado por cuanto publican los periódicos y la televisión sobre El Salvador. Les repito lo que les he dicho. Estoy bien y trato de mantener la calma para poder servir a todos.

El horizonte político sigue siendo muy oscuro y puede empeorar en cualquier momento. Esperemos que el Señor nos libre de una guerra civil que, para un territorio tan pequeño e intensamente poblado, llevaría a consecuencias desastrosas, no comparables a las guerras internas de otras naciones. La lucha entre facciones extremistas opuestas, implica involuntariamente a la Iglesia, que debe condenar los crímenes de ambos bandos. Esta actitud maternal no siempre es bien vista ni por los extremistas de la derecha ni por los de la izquierda, porque a ambos les gustaría tenerla en su bando para legitimar sus propios crímenes y odiar al otro bando.

Así que yo también me encuentro en momentos difíciles al tener que hablar claramente y oponerme enérgicamente a las facciones que, armadas, asaltan las principales iglesias, las retienen durante diez o veinte días, convirtiéndolas en trincheras o tribunas políticas con la consiguiente profanación. Las iglesias en las que no encuentran resistencia han sido profanadas varias veces. Las dejan por un tiempo y, a su antojo, improvisamente regresan. Estos hechos no dejan sin peligro la vida de los sacerdotes. Sin embargo, vivo tranquilo incluso ante las amenazas.

Confío en el Señor. Me pongo en sus manos y les pido una oración, para que el Señor me ayude a mantener siempre la serenidad y a no faltar nunca a mi deber, incluso ante el peligro.

RESPONSORIO Sal 15,5-8; Mc 10, 39

R/. El Señor es la parte que me ha tocado en herencia: * mi vida está en tus manos.

V/. Pasarán la prueba que yo voy a pasar y recibirán el bautismo con que yo seré bautizado.

R/. Mi vida está en tus manos.

Oración

Oh Dios, que has dado al beato Cosme, presbítero y mártir, la gracia de conformarse a Cristo, buen Pastor, y participar en su pasión hasta el derramamiento de la sangre, concédenos, por su intercesión, una experiencia viva de tu amor, fuente de reconciliación y de paz. Por nuestro Señor Jesucristo.

Textum italicum lectionis alterius
pro Officio lectionis Liturgia Horarum

BEATO COSMA SPESSOTTO, PRESBITERO E MARTIRE

Sante Spessotto nacque a Mansuè, Treviso, nel 1923. Religioso dei Frati Minori del Veneto, fu ordinato presbitero nel 1948. Fin da giovane coltivò il desiderio di partire missionario in Cina. Preclusa la via dell'Oriente, fu inviato in El Salvador, dove svolse il ministero di parroco nella diocesi di San Vicente, oggi Zacatecoluca. In un contesto segnato da profonde ingiustizie sociali e lacerato da sanguinose lotte fratricide, fu autentico testimone del Vangelo con la predicazione e l'esercizio delle opere di misericordia, richiamando tutti alla pace, al dialogo, al rispetto della vita. La sua opera di riconciliazione gli procurò l'odio dei nemici di Cristo, che lo uccisero per mano di sicari, mentre era presso l'altare nella chiesa parrocchiale di San Juan Nonualco il 14 giugno 1980.

Dal Comune di un martire,
oppure dal Comune dei pastori e dottori della Chiesa
con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» del beato Cosma, presbitero e martire
(*Alle due sorelle e alla cugina, religiose, 7 gennaio 1980; Archivio della Vicepostulazione della Provincia Veneta di Sant'Antonio di Padova dei Frati Minori, Padova*)

Il Signore ci dia la grazia della perseveranza

Tocca ora a noi compiere la missione che il Signore ci ha affidato in questo mondo pieno di tanti contrasti tra il bene e il male. Nel 1950, prima di partire per la missione, mi ricordo di aver domandato di mettere in comune tutti i nostri sacrifici e preghiere, perché il Signore benedicesse l'apostolato di tutti noi, ci desse la grazia della perseveranza e un giorno la stessa ricompensa nel cielo. Ora più che mai, sento il bisogno delle vostre preghiere. Da casa mi hanno domandato notizie per ciò che sentono dai giornali e dalla televisione rispetto al Salvador. Ripeto a voi ciò che ho detto loro. Io sto bene e cerco di mantenere la calma per poter collaborare al servizio di tutti.

L'orizzonte politico continua a essere molto oscuro e potrebbe aggravarsi da un momento all'altro. Speriamo nel Signore che ci liberi da una guerra civile che, per il territorio tanto ridotto e intensamente popolato, porterebbe a conseguenze disastrose, non comparabili con guerre intestine di altre nazioni. La lotta tra fazioni estremiste opposte, coinvolge involontariamente la Chiesa, la quale deve condannare i delitti da una parte e dall'altra. Questo atteggiamento di madre, non sempre è ben visto dagli estremisti di destra e di sinistra, perché tanto gli uni, come gli altri, la vorrebbero al loro lato per legittimare i propri delitti e odiare la parte contraria.

Quindi anch'io mi sono trovato in momenti difficili per il dovere di parlare chiaro e oppormi energicamente a fazioni che, armate, assaltano le chiese principali, le tengono per dieci o venti giorni, trasformandole in trincee o tribune politiche con la conseguente profanazione. Le chiese in cui non trovano resistenza sono state profanate varie volte. Al lasciarle per qualche tempo, ritornano poi improvvisamente a loro capriccio. Questi fatti non lasciano senza pericolo anche la vita dei sacerdoti. Ciò nonostante io vivo tranquillo anche di fronte a minacce.

Confido nel Signore. Mi pongo nelle sue mani e vi domando una preghiera, perché il Signore mi aiuti a mantenere sempre la serenità e non mancare mai al mio dovere anche di fronte al pericolo.

RESPONSORIO Sal 15, 5-8; Mc 10, 39

℟. Il Signore è mia parte di eredità e mio calice * nelle sue mani è la mia vita.

℣. Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete.

℟. nelle sue mani è la mia vita.

ORAZIONE

O Dio, che al beato Cosma, presbitero e martire, hai donato la grazia di conformarsi a Cristo buon pastore e di comunicare al calice della sua passione fino all'effusione del sangue, concedi anche a noi, per sua intercessione, una viva esperienza del tuo amore, sorgente di riconciliazione e di pace. Per il nostro Signore.

PONENS IN CAUSA SERVI DEI ALFREDI MORGANTI NOMINATUR

Prot. N. 1686-10/21

FABRIANENSIS- MATHELICENSIS

Beatificationis et Canonizationis

Servi Dei Alfredi Morganti dicti "Berta"

Sacerdotis Professi Ordinis Fratrum Minorum.

Cum Causa Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Alfredi Morganti dicti "Berta", Sacerdotis Professi Ordinis Fratrum Minorum, suo indigeat Ponente, haec Congregatio de Causis Sanctorum, attentis peculiaribus adiunctis, Exc.mum ac Rev.mum Dominum D. Felicem Accrocca, Archiepiscopum Beneventanum, Ponentem Causae Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Alfredi Morganti dicti "Berta", omnibus cum iuribus et facultatibus necessariis et opportunis, elegit et nominavit. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis,
die 25 mensis Ianuarii A.D. 2022.

Marcellus Card. Semeraro, Praefectus
Fabius Fabene, Archiepiscopus tit. Faliscodunensis a Secretis

Facultas Transumpti Inquisitionis Dioecesanæ Servae Dei Virginiae Brites aperiendi

Prot. N. 2664-3/21

FUNCHALENSIS

Beatificationis et Canonizationis Servae Dei Virginiae Brites a Passione

(in saeculo: Virginiae da Silva)

Monialis Professae Ordinis Sanctae Clarae.

Rev.mus P. Ioannes Iosephus Califano, Postulator Generalis Ordinis Fratrum Minorum, ab hac Congregatione de Causis Sanctorum petit ut Transumptum Inquisitionis Dioecesanæ, apud

Curiam ecclesiasticam Funchalensem peractae, super vita et virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum Servae Dei Virginiae Brites a Passione (in saeculo: Virginiae da Silva), Monialis Professae Ordinis Sanctae, clausum sigillisque munitum in actis eiusdem Congregationis, aperiri possit. Haec Congregatio, attentis expositis, pro gratia iuxta preces benigne annuit: attentis de cetero omnibus de iure servandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis, die 9 mensis Decembris

A.D. 2021.

Marcellus Card. Semeraro, *Praefectus*
Fabius Fabene, *Archiepiscopus tit. Faliscodunensis a Secretis*

FACULTAS TRAMSUMPTI INQUISITIONIS DIOECESANAE SERVI DEI IVANI PERAN APERIENDI

Prot. N. 2967-5/22

SPALATENSIS-MACARSCENSIS

Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Ivani Peran (in saeculo: Felicis)
Sacerdotis Professi Ordinis Fratrum Minorum

Rev. mus P. Ioannes Iosephus Califano, Postulator Generalis Ordinis Fratrum Minorum, ab hac Congregatione de Causis Sanctorum petit ut Transumptum Inquisitionis Dioecesanae, apud Curiam ecclesiasticam Spalatensem-Macarscensem peractae, super vita et virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum, Servi Dei Ivani Peran (in saeculo: Felicis), Sacerdotis Professi Ordinis Fratrum Minorum, clausum sigillisque munitum in actis eiusdem Congregationis, aperiri possit.

Haec Congregatio, attentis expositis, pro gratia iuxta preces benigne annuit: attentis de cetero omnibus de iure servandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis, die 19 mensis Ianuarii

A.D. 2022.

Marcellus Card. Semeraro, *Praefectus*
Fabius Fabene, *Archiepiscopus tit. Faliscodunensis a Secretis*

NOTITIAE PARTICULARES

Congregationes Ordinariae

Martedì 12 gennaio 2022 gli Em.mi Padri Cardinali e Vescovi riuniti in Sessione Ordinaria, essendo Ponente S.Em. Card. Robert Sarah, hanno espresso il loro parere favorevole circa l'esercizio delle virtù in grado eroico della Serva di Dio Maria Teresa De Vincenti, Fondatrice delle Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori. Il successivo 20 gennaio, papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il relativo Decreto *super virtutibus*.

Analogamente martedì 26 aprile 2022, in una successiva Sessione Ordinaria i Padri della Congregazione hanno valutato favorevolmente la Causa del Servo di Dio Alfredo Morganti detto Berta, sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori. Ha tenuto la Pienza SE Mons. Felice Accrocca, Arcivescovo di Benevento.

Congressus Peculiares Theologorum

I Rev.mi Consultori Teologi, martedì 18 gennaio 2022, hanno preso in esame la *Positio super vita et virtutibus* della Serva di Dio Teresa Enriquez, laica madre di famiglia, fondatrice del Monastero delle Monache Concezioniste di Torrijos. Successivamente, il 3 marzo, hanno

esaminato la *Positio super vita et virtutibus* della Serva di Dio Maria Angela Sorazu, monaca Concezionista.

Nel mese di febbraio sono state presentate all'ufficio del Relatore Generale, in vista della valutazione dei Consultori Storici, la *Positio super vita et virtutibus* della Serva di Dio Chiara Ricci, Fondatrice delle Suore Francescane Angeline, e la *Positio super martyrio* del Servo di Dio Gjon Gazulli, sacerdote diocesano.

VARIA

Lo scorso 22 marzo si è celebrata nel santuario di Tepeyac di San Rafel del Norte, Diocesi di Jinotega- Nicaragua la Sessione di Chiusura della Inchiesta Diocesana super virtutibus del Servo di Dio Odorico D'Andrea, sacerdote dei Frati Minori, in occasione del trentaduesimo anniversario della sua morte. Erano presenti all'atto oltre al Vescovo di Jinotega, Mons Carlos Enrique Herrera, il Card Leopoldo José Brenes Solórzano, Arcivescovo di Managua ed i vescovi di Matagalpa, Juigalpa y Bluefields, oltre al Vicario Provinciale dei Frati Minori Fray Gerardo Moore, giunto dal Guatemala.

EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”

EVENTA

Assemblea della Rete Ecclesiale dell’America Latina e dei Caraibi su migrazione, sfollamento, rifugio e tratta di Persone

Bogotá. *Il 14 e 18 febbraio le organizzazioni che fanno parte della Rete CLAMOR si sono incontrate, tra cui la Rete Francescana per i Migranti*

I delegati delle 35 organizzazioni che ne fanno parte hanno partecipato all’Assemblea Generale del 2022, che mirava a rinnovare e approvare il documento Identità, Visione, Missione e Struttura della Rete, approvare gli statuti e nominare i membri delle commissioni di lavoro.

La Rete CLAMOR è la rete che, annessa al Consiglio Episcopale Latinoamericano, CELAM, articola il lavoro pastorale delle organizzazioni della Chiesa cattolica in America Latina e Caraibi che accolgono, proteggono, promuovono e integrano migranti, sfollati, rifugiati e vittime di tratta, della Spiritualità di Comunione, essendo segni di speranza e testimoni di una Chiesa missionaria, sinodale, in uscita, che cammina con i poveri e gli esclusi.

Le commissioni di lavoro erano così costituite:

Elvy Monzant, di Cáritas Venezuela, è stato rieletto Segretario Esecutivo della Rete.

– La **Commissione per la Riflessione e la Formazione** sarà coordinata da Gerardo Cruz, dell’Istituto Messicano di Dottrina Sociale Cristiana -IMDOSOC-.

– La **Commissione di Articolazione dei Servizi** sarà coordinata da Sr. Roselei Bertoldo, dalla Rete Un grido per la vita – Brasile.

– La **Commissione di Advocacy** avrà come punto focale P. Luis Carlos Aguilar, di Cáritas Costa Rica.

– La **Commissione per la Comunicazione** sarà coordinata da María Eva Lobo di Clamor Communications e Cáritas Venezuela.

– Il Comitato Etico avrà Cristina Pancho, di Cáritas Ecuador, come collegamento.

– L’équipe dell’Animatrice sarà composta da sr. Leda Reis, della Missione Scalabriniana dell’Ecuador e da sr. María Victoria Acevedo, delle Suore di San Giovanni Evangelista.

La Rete Francescana per i Migranti, iniziativa promossa dall’Ufficio GPIC della Curia Generalizia dal 2019 e membro attivo della Rete CLAMOR, era rappresentata da Fr. Jaime Campos, OFM, Direttore dell’Ufficio, e da Fr. Juan Rendón, OFM, membro del Comitato Direttivo e parte dell’équipe della Rete Francescana per i Migranti – Colombia. Nell’ambito delle commissioni di lavoro della Rete CLAMOR, Ana V. López, responsabile delle Comunicazioni della RFM, è entrata a far parte della Commissione di Comunicazione e Fr. Juan Rendón, OFM, è entrato a far parte della Commissione di Advocacy.

Incontro di animazione alla Conferenza Francescana Bolivariana

Con l’intento di rinnovare la nostra missione e abbracciare il nostro futuro di frati e di minori, come Uffici di Animazione della Curia Generalizia: Fr. Darko Tepert, OFM, del Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi, Fr. Francisco Gómez del Segretariato Generale per le Missioni e l’Evangelizzazione e Fr. Jaime Campos, OFM, dell’Ufficio per la Giustizia, la Pace e l’Integrità del Creato (GPIC), abbiamo proposto di approfondire il lavoro collaborativo sia all’interno della Curia che nel servizio che offriamo alle Entità dell’Ordine.

Per questo abbiamo partecipato all’Incontro della Conferenza Francescana Bolivariana che ha riunito i Ministri provinciali di Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia e il Custode del Venezuela. A questo incontro hanno partecipato anche i Segretari provinciali per la Formazione e gli Studi,

per le Missioni e l'Evangelizzazione e gli Animatori GPIC delle sette Entità francescane che compongono la Conferenza (CFB).

Durante le due giornate di incontro sono state presentate le linee di azione di ciascun Ufficio di Animazione in sintonia con il documento finale del Capitolo Generale 2021 e le Linee guida per il sessennio 2021-2027. Poi, ci siamo presi il tempo per conoscere i piani e i progetti di ciascuna Entità nell'area della formazione, dell'evangelizzazione e di GPIC. È stato un buon momento di ascolto, per conoscere le opportunità e i bisogni che si presentano in ciascuna Entità.

Durante la seconda giornata di incontro, i gruppi hanno lavorato per area per definire piani e programmi comuni tra le tre aree di animazione. Una volta stabilite le proposte per ciascun ambito, sono state condivise per discernere la forma di collaborazione tra le Entità che fanno parte della Conferenza. Verso la fine della giornata è stato possibile elaborare 5 proposte congiunte tra SFE, SEM e GPIC. Tali proposte sono state consegnate a P. Alirio Urbina, OFM, presidente della Conferenza Francescana Bolivariana, per la revisione e l'approvazione in vista di un progetto di Conferenza che comprenda le suddette dimensioni in linea con le linee guida del sessennio in corso.

Il Comitato di Animazione Gpic ha tenuto il suo incontro annuale

Il Comitato di Animazione GPIC si è riunito di persona e online il 22, 23, 24 e 25 marzo. Fr. Jacek ORZECZOWSKI, OFM, degli Stati Uniti, Fr. Daniel Rodríguez, OFM, di El Salvador, Fr. Francesco Zecca, OFM e Fr. Jaime Campos, OFM, hanno presenziato alla Curia generalizia a Roma.

Tra le funzioni del Comitato di Animazione c'è quello di *aiutare l'Animatore dell'Ufficio GPIC nella realizzazione dei progetti e dei suggerimenti proposti dall'Assemblea CIGPIC e approvati dal Definitorio generale (SSpp 6,1)*. Durante il nostro incontro, abbiamo discusso e preso alcune decisioni sui seguenti temi:

Incontri Shemá

In collaborazione con GPIC Media, il Comitato di Animazione GPIC si unirà all'organizzazione di tre incontri *online* per il dialogo, la riflessione, la preghiera e l'azione. Con la modalità di traduzione simultanea e stanze parallele per lingua in zoom. Ciò consentirà lo scambio tra tutti i partecipanti

3 settembre: Durante il Tempo del Creato

23 settembre: In preparazione alla Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

22 ottobre: In preparazione alla celebrazione dello spirito di Assisi

Settimana Laudato Si'

L'Ufficio GPIC, come parte del Comitato della Settimana Laudato Si', insieme al Movimento Laudato Si', collaborerà all'organizzazione di uno degli eventi mondiali sull'obiettivo dell'educazione ecologica”.

GPIC, Formazione e Studio

Il Comitato di Animazione ha incontrato Fra Darko Tepert, Segretario Generale OFM per Formazione e Studi. Dall'orientamento 27 del Capitolo Generale è stato avviato un dialogo per promuovere il lavoro collaborativo, rendendo possibile che i valori di GPIC si concretizzino maggiormente nei processi di formazione iniziale e permanente. Da questo dialogo sono nati due percorsi per i prossimi anni: esperienze formative e rivalutazione dei contenuti teologici della formazione di ecologia integrale (ad esempio: Il Diploma e Licenza in Filosofia con specializzazione in ecologia integrale).

GPIC, Missioni e Evangelizzazione

Il Comitato di Animazione GPIC ha partecipato alla riunione del Consiglio Internazionale per le Missioni e l'Evangelizzazione. C'è stato un dialogo su come i valori GPIC – i valori del Regno – possono essere più presenti e al servizio delle Missioni e dell'Evangelizzazione. Come punto di incontro, è stato condiviso il cammino compiuto dalla Rete Francescana del Mediterraneo. Infine, sono stati previsti alcuni criteri per l'elaborazione della *Ratio Evangelizationis*.

Incontro della Conferenza Brasile-Cono Sud

Il Comitato di Animazione GPIC, insieme al Vicario Generale, al Segretario Generale di Formazione e Studi e al Segretario Generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, ha partecipato online all'incontro della Conferenza Brasile-Cono Sud. Erano presenti Ministri provinciali, segretari di formazione e studi, missioni ed evangelizzazione e gli animatori di GPIC di tutte le entità appartenenti alla Conferenza. Sono state presentate le linee per attuare l'orientamento 27 e il mandato 28 (GPIC) del Capitolo generale 2021.

Reti Francescane, mandato 28 Capitolo Generale 2021

Rete Francescana del Mediterraneo: P. Francesco Zecca, OFM, ci ha aggiornato. La Conferenza dei Ministri provinciali di Italia e Albania (COMPI), ha deciso di creare una Fraternità a Taranto (Italia meridionale), per realizzare il progetto "OIKOS" (Centro di Ecologia Integrale per il Mediterraneo). Questo progetto sarà il "motore" della rete. Attualmente sono in corso i seguenti progetti:

a) Oikos – giovani: sono stati formati 6 gruppi giovanili a Taranto, Scutari, Beirut, Il Cairo, Marrakech, Palma di Maiorca.

b) Oikos – Ecologia Integrale: Ad ottobre 2022 prenderà il via la terza edizione del corso di diploma presso la Pontificia Università Antonianum (1 anno – virtuale), con due specializzazioni: Impresa e Mediterraneo. L'obiettivo è formare facilitatori che verranno poi integrati nei vari progetti della rete. Invieremo le informazioni in modo tempestivo.

c) È stata discussa la proposta sulla struttura organizzativa della rete.

Rete Francescana per i Migranti: P. Jaime Campos, OFM ha presentato un aggiornamento sull'organizzazione: centri di accoglienza e gruppi di lavoro. Il rafforzamento delle equipe nazionali (6 paesi) e le nuove aree che la rete sta implementando: la squadra di advocacy, la sezione "per i migranti" e il piano di formazione per i membri della rete.

COP27 – novembre 2022

Sulla base del progetto presentato dall'Ufficio GPIC, si decide di portarlo avanti, in collaborazione con *Franciscans International*, in due fasi:

a) Eventi precedenti: La Rete Francescana del Mediterraneo organizzerà incontri sui cambiamenti climatici nelle città del progetto "Oikos-young".

b) Evento ufficiale: P. Jacek Orzechowski, OFM sarà il rappresentante dell'Ufficio GPIC alla COP27 in collaborazione con *Franciscans International*.

Incontri Internazionali GPIC

Consiglio internazionale GPIC 2022: si dialoga sulla possibilità di tenere la riunione dell'ICGPIC verso la fine di quest'anno (novembre). Vengono proposti due paesi che potrebbero ospitare l'incontro. P. Jaime farà le dovute consultazioni con i fratelli di quei paesi per esplorare le possibilità. Il Comitato di Animazione GPIC si riunirà subito dopo il CIGPIC nella stessa città.

VI Incontro Continentale GPIC delle Americhe e Incontro Intercontinentale Asia/Oceania. Durante il Consiglio internazionale di GPIC nel novembre 2022, verranno decisi il luogo e la data di ciascuno di questi incontri. Pertanto, entrambi sarebbero nel 2023. Sarà opportuno ripensare a questi incontri, alle loro dinamiche, portata, mezzi nel post-pandemia.

Corso Internazionale GPIC

Abbiamo discusso della necessità di valutare la modalità di questo corso. Si ricorda che è iniziata nel 2008 e ad oggi hanno partecipato circa 450 fratelli. È stato deciso di portare questo argomento al prossimo Consiglio internazionale di GPIC.

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

NOTITIÆ PARTICULARES

**Nombramiento del Asistente Religioso: Federazione La Immaculada Concepción dei
Monasteri dell'Ordine dell'Immacolata Concezione in Ecuador
Il 21 febbraio 2022**

Se ha notificado el nombramiento de Fr. Tomás Fidencio Costa Romero, OFM, como Asistente de la Federación de Monasterios de la Orden de la Immaculada Concepción de Ecuador.

**Elective chapter: Monastery of St. Clare, Bantayan, Bantad, Boac, Marinduque
(Philippine)
17th March 2022**

Has been elected abbess: Sor. Mary Anthony of the Holy Eucharist, osc

**Décret: Monastère de Sainte Marie des Anges (Ampandratokana Ihosy, Madagascar)
4 avril 2022**

À nos bien-aimées Sœurs Pauvres du Nouveau Monastère de Sainte Marie des Anges - Ampandratokana Ihosy, Madagascar,

Paix et consolation dans l'Esprit Saint!

Notre Père Saint François a promis à sainte Claire d'avoir toujours un soin affectueux et une sollicitude spéciale pour vous mes Sœurs, appelées par le Seigneur, que ce soit personnellement ou à travers son Ordre (cf. TestCl, 29). Vous avez choisi d'être rattachées à l'Ordre des Frères Mineurs sur la base du droit commun (cc. 614-615 CIC ; VDq, art. 9§4 ; Cor Orans n. 79) et propre (CCGG de l'Ordre des Sœurs Pauvres de Sainte Claire, art. 253§§1-3 ; CCGG de l'Ordre des Frères Mineurs, art. 57).

Pour cette raison, en réponse à votre pétition du 04 février 2022, avec le vote favorable des Frères Mineurs de la Custodie de l'Immaculée Conception de la Bienheureuse Vierge Marie à Madagascar e l'Ile Maurice, manifesté par le Custode, Frère Rasolonjanahary Jean Pierre, OFM, le 07 février 2022; et avec le consentement du Définitoire Général exprimé lors de sa Session du 17 mars 2022, en vertu des facultés qui me sont concédées par mon office, à travers ce Décret, j'établis que le Nouveau Monastère de Sainte Marie des Anges - Ampandratokana Ihosy, Madagascar, soit sujet à la juridiction du Ministre Général de l'Ordre des Frères Mineurs, selon la norme du Droit commun et propre.

Je vous prie de me recommander à la bonté du Seigneur Dieu Très-Haut qui, comme son serviteur, m'a confié ce ministère en faveur des Frères, de Vous-mêmes et de la Sainte Église.

Donné en la Curie Générale des Frères Mineurs, à Rome, ce 04 avril 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministre Général

**Asamblea Electiva: Federación de Hermanas Clarisas Santa María de Guadalupe y
N.S.P.N.S. Francisco en México
27 de abril**

La Federación de Hermanas Clarisas Santa María de Guadalupe Y N.S.P.N.S. Francisco en México. Celebramos la Asamblea electiva del 24 al 29 de abril de 2022. En el Monasterio de la Santa Cruz, en Santa Anita Jal. México.

El día 27 se realizó la elección del Nuevo Consejo de la Federación para el periodo 2022- 2028. El resultado quedo así.

M. Presidenta Sor María del Consuelo Rodríguez Muñiz, OSC.

M. Vicaria: Sor Rosalba Hernández Muñetón, OSC

Consejeras: Sor María de Cristo Navarro Sotelo, OSC

Sor Esthela Bedolla López, OSC

Sor María del Rosario Cuatlayotl Tepoz, OSC

AD CHRONICAM ORDINIS

DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS

Il Ministro Generale visita la Provincia di Sicilia, Italia

“Siamo peccatori ma con la voglia di camminare con Gesù. Siamo poveri, incoerenti e peccatori. Ma vogliamo camminare sulle orme di Gesù, non stancarci di nutrire grandi desideri. Rinnoviamo il nostro sì al Signore perché con l'aiuto della sua Madre poverella possiamo seguire i suoi passi, accogliere la sua forma, vivere nella sua amicizia, vivere da 'svuotati', da fratelli e da minori”, lo ha detto Fra Massimo Fusarelli, Ministro Generale, nell'omelia pronunciata a Baida di Palermo, il 3 gennaio 2022 nella Festa del SS.mo Nome di Gesù e in occasione della Visita Fraterna di tre giorni alla Provincia siciliana del SS.mo Nome di Gesù.

Ad accogliere il Ministro Generale è stato Fra Antonino Catalfamo, Provinciale di Sicilia il quale ha condiviso le attese della Provincia: “oltre alla gioia di avere il nuovo Generale in Provincia, festeggiamo 80 anni dell'unificazione della provincia 1941- 2021, la chiusura dell'anno anniversario e, tra l'altro, ci prepariamo al capitolo di maggio detto intermedio”.

Secondo l'agenda della Visita, Il Ministro si incontra con i frati in Assemblea trattando i temi del prossimo Capitolo Provinciale che avrà luogo nel mese di maggio. Oltre che con i frati, a Caltanissetta Fra Massimo incontra anche le Clarisse della Federazione di Sicilia.

La Provincia del Santissimo Nome di Gesù di Sicilia è stata creata nel 1941 dalla fusione delle preesistenti cinque province siciliane.

Nella sezione Ex Actis Ministri Generalis – Homiliae è riportato il testo dell'omelia pronunciata da Fr. Massimo Fusarelli durante la celebrazione eucaristica.

Nella festa dell'Epifania il Ministro Generale benedice Roma dall'Ara Coeli

Roma, 6 gennaio 2022

Il 6 Gennaio, il Ministro Generale, Fra Massimo Fusarelli, accompagnato dal Vicario Generale, Fra Isauro Ulises C. Linfati e da alcuni Definitori, si è recato alla Basilica di Santa Maria in Ara Coeli a Roma, per celebrare la Santa Messa in occasione della Festa dell'Epifania del Signore e impartire la tradizionale benedizione alla città di Roma con la statua del Bambino Gesù, tanto cara ai romani.

Ad accogliere il Ministro è stato il Provinciale della Provincia di San Bonaventura dei Frati Minori di Abruzzo-Lazio, Fra Luciano De Giusti, insieme ad alcuni frati della Provincia, presenti le Autorità civili della Città di Roma e diversi pellegrini e turisti saliti sul colle del Campidoglio.

Nell'omelia il Ministro ha invitato i presenti ad accogliere la Parola, rivolta a tutti: “tutte le genti, tutti gli uomini e le donne della terra, sono chiamati a entrare nella promessa, a diventare un solo popolo, a trovarsi a casa nel Vangelo” e, in forma di preghiera, guardando i Magi, ha aggiunto: “insieme a questa apertura dei Magi, desideriamo chiedere in questa Basilica, che è posta al cuore di Roma e che ne ha visto per secoli la vivace vita civile e religiosa con tante sue vicissitudini e chiaroscuri, chiedere al Signore la capacità di vivere nella città e nelle sue dinamiche senza restarne prigionieri, sfuggendo alle logiche di un potere autarchico e isolato dalla vita delle persone, sapendo cucire relazioni e cercando sempre vie possibili, strade aperte per il bene comune”.

A conclusione della Santa Messa, Il Ministro Generale ha impartito la Benedizione, con la statua del Bambino Gesù, ai presenti nella Basilica e poi alla Città di Roma dall'alto del colle.

Fra Simone Castaldi, Vicario dell'Ara Coeli, ha espresso la sua gioia e la gioia della Provincia nell'accogliere Fra Massimo in un giorno tanto importante per la Città di Roma: “È l'orgoglio di vedere un figlio dell'Ex Provincia Romana, oggi Provincia di San Bonaventura. È un po' banale dirlo, però siamo orgogliosi. Siamo proprio felici di vedere fra Massimo... una persona che sa dire una parola di speranza e del futuro; una persona che può darci un orizzonte.”

Nella sezione *Ex Actis Ministri Generalis – Homiliae* è riportato il testo dell'omelia pronunciata da Fr. Massimo Fusarelli durante la celebrazione eucaristica.

Ministro Generale Ricevuto in Udienza da Papa Francesco

Roma, 7 gennaio 2022

Il 7 gennaio Papa Francesco ha ricevuto in udienza, nel Palazzo Apostolico in Vaticano, il Ministro Generale Fra Massimo Fusarelli, accompagnato da tutti i membri del Definitorio Generale, insieme al Procuratore Generale, al Segretario per le Missioni e Evangelizzazione, al Segretario Generale dell'Ordine con il Segretario personale del Ministro.

Alla fine dell'Udienza, durata 45 minuti, il Ministro ha condiviso di aver trascorso un tempo intenso e bello di dialogo, di ascolto da parte di Papa Francesco sulla realtà dell'Ordine in diverse parti del mondo con riferimento anche ad alcune situazioni particolari che riguardano la Chiesa, testimoniando come “in particolare il Santo Padre ci abbia esortati a lavorare con coraggio tra i giovani, secondo i loro linguaggi e in favore delle vocazioni, per non rassegnarsi e saper guardare avanti con fiducia e fede al nostro futuro” aggiungendo, riguardo alla paternità e tenerezza del Papa, “dobbiamo ringraziare il Signore per questo incontro, perché abbiamo visto l'affetto del Papa per noi francescani nel mondo e perché ci ha ripetuto più volte che San Francesco è seducente nel senso migliore del termine, attira e motiva”.

Infine, il Sommo Pontefice ha invitato i frati “a vivere in modo evangelico e a lavorare sapendo di avere questa grande radice di ispirazione e di attrazione”.

L'Udienza si è conclusa con la consegna dei ricordi ad ogni partecipante da parte di Papa Francesco e un piccolo viaggio all'interno del Palazzo Apostolico.

Festa dell'Università Antonianum e dell Gran Cancelliere

Roma, 17 gennaio 2022

“Siamo chiamati a ripensare tutti insieme la logica economica dominante, coinvolgendo quindi gli stessi protagonisti della scena economica globale in un progetto che riscriva l'etica del mercato, oltre quel limite del solo profitto, e crei valore, convivenza civile, circolarità di beni e di persone, cultura e cura, oggi messa in crisi soprattutto a causa della crisi pandemica”, lo ha affermato il Gran Cancelliere dell'Università Antonianum, Fra Massimo Fusarelli, Ministro Generale, in occasione della chiusura della tradizionale Festa annuale dell'Università.

I due giorni di festa, 17 e 18 gennaio, sono stati vissuti all'insegna di due temi: “Dall'ideale della povertà alla gestione delle risorse economiche” e “Come coniugare la povertà e la necessità di risorse per la gestione economica di servizi legati al carisma?”. Ad approfondire lo studio sono stati invitati alcuni esperti come la prof.ssa Lorella Parente, il prof. Giacomo Todeschini, il prof. Roberto Lambertini, il prof. Oreste Bazzichi, la prof.ssa Giuseppina Muzzarelli, il dott. Francesco Stefanini (*Caritas Internationalis*), il prof. Massimo Folador (LIUC Business School), la dott.ssa Maria Grazia Ardisson (Direttrice di San Giovanni di Dio Academy) e il prof. Andrea Romboli (Studio Romboli Società Benefit).

Fra Agustín Hernandez Vidales, Rettore Magnifico, ha condiviso con i partecipanti il percorso dell'Università: “Nella sua storia, l'Antonianum è stato sempre al servizio della Chiesa e dell'Ordine”, aggiungendo: “Siamo quindi lieti e fieri di far memoria del nostro fondatore, padre Bernardino da Portogruaro, nel 200° anniversario della sua nascita. Eredi di un centro accademico, da lui voluto e costruito, ci impegniamo a mantenere viva la fiamma per la scienza e per la devozione che egli dichiarava con il suo motto *Veritas Caritatis* e *Caritas Veritatis* ispirandosi a San Bonaventura”.

Parlando a margine della Festa, Fra Darko Tepert, Segretario Generale per Formazione e Studi, ha detto: “Le giornate della Festa dell'Università e del Gran Cancelliere, strutturate questo'anno in questo modo sono pensate come un aiuto all'Ordine dei Frati Minori nell'impegno di offrire aiuto ai poveri e agli emarginati e di intraprendere una vita di solidarietà”.

Alla conclusione della Festa, Il Gran Cancelliere ha consegnato i premi agli studenti dell'anno: Caterina Capelli, Pamela Salvatori, Roberildo Sousa Araujo, Amando Trujillo Cano, Gerald Duroisin, Josip Sedlar, Isabella Pinto, Sara Capelli, Sabu George Madathikunnel, Reine Zoundokpee e Sara Cesaretti. Inoltre, è stato consegnato il Premio San Francesco a due autori,

Michele Campopiano per la sua opera *Writing the Holy Land, the Franciscans of Mount Zion and the Construction of a Cultural Memory, 1300-1550*, pubblicata nel 2020 e Alessandra Bartolomei Romagnoli per l'opera da lei curata su Tommaso da Olera, *Lettere*, edizione critica, pubblicata nel 2019. A coronare una vita dedicata all'insegnamento e ricerca, il Prof. Vincenzo Battaglia ha ricevuto il Decreto di nomina a Professore Emerito dell'Università.

Il Ministro Generale visita Egitto, Marocco e Messico

Dal 4 febbraio 2022, Fra Massimo Fusarelli, Ministro Generale, ha visitato tre entità dell'Ordine: la Provincia della Sacra Famiglia d'Egitto, la Custodia Autonoma dei Protomartiri in Marocco e la Provincia di San Junipero Serra in Messico.

La prima tappa della visita è stata in Egitto dal 4 al 9 febbraio e sono stati incontri con il Definitorio Provinciale, i guardiani, i frati professi solenni, i frati in formazione e i postulanti della Provincia impegnati nelle varie realtà di Alessandria, Cairo, Giza e Mokattam.

Oltre ai frati egiziani, Fra Massimo ha incontrato la Famiglia Francescana, il Nunzio Apostolico e il Patriarca dei copti Ortodossi Papa Tawadros. La visita si conclude l'8 febbraio con un tempo di ascolto sia per i nostri confratelli impegnati in Sudan come con altri frati.

La seconda tappa del viaggio è stata la Visita Canonica alla Custodia dei Protomartiri in Marocco, dipendente dal Ministro Generale, dal 10 al 22 febbraio. In questa tappa il Ministro Generale ha avuto incontri privati e comunitari con i frati che si trovano a Rabat, Marrakech, Fès, Tétouan, Tangeri e Larrache. I frati in Marocco, la cui presenza risale all'epoca di San Francesco, si dedicano al servizio pastorale, al dialogo interreligioso, all'assistenza spirituale della Famiglia Francescana, agli immigrati e carcerati.

Il viaggio del Ministro Generale si è concluso con la visita fraterna alla Provincia San Junipero Serra in Messico, dal 24 al 28 febbraio, ove il Ministro ha celebrato con i frati il 25° anniversario di fondazione della Provincia.

Il Ministro Generale visita la Custodia di Sardegna

Dal 18 al 20 marzo, Fra Massimo Fusarelli, Ministro Generale, accompagnato da Fra Francesco Piloni, Ministro Provinciale della Provincia Serafica di San Francesco dell'Umbria, ha visitato la Custodia di Sardegna dei Frati Minori.

Ad accogliere i Ministri è stato Fra Graziano Maria Malgeri, Custode di Sardegna il quale ha condiviso la gioia e le aspettative dei 27 frati della Custodia: "È con grande gioia che accogliamo il Ministro Generale e vogliamo che benedica questo gregge, piccolo e forte".

Nel primo giorno della visita, nella ricorrenza del primo Centenario della nascita di San Salvatore da Horta, Compatrono della Custodia, Fra Massimo ha presieduto la Messa nella Chiesa-Santuario di Cagliari. Riportiamo alcuni spunti del suo intervento durante il quale ha affermato come: "Quest'anno celebriamo la festa di San Salvatore da Horta in un contesto particolare, quello segnato dai venti di guerra che vengono dall'Est Europa, che insieme alla pandemia ci fa sperimentare la nostra precarietà e impotenza" affermando "di quanto abbiamo bisogno, allora, della potenza carismatica che ha riempito di sé San Salvatore da Horta!" La ricorrenza del Santo Patrono gli ha permesso di chiarire come questo bisogno di San Salvatore non sia "per risolvere i problemi con la bacchetta magica, ma per convertire il nostro cuore e il nostro sguardo... infatti, San Salvatore da Horta ci ricorda, oggi, che Dio è il Signore e che affidandoci a lui nella fede non vediamo risolti i nostri problemi, ma trasformato il cuore per accogliere in modo nuovo la presenza di Dio", aggiungendo quali fossero le due virtù del Santo: "umiltà e pazienza, quest'ultima come la capacità di attraversare le contraddizioni e le sofferenze della vita senza cercare subito una soluzione, una via d'uscita e rifugio confortevole".

Nei tre giorni in Sardegna, Fra Massimo ha potuto incontrare i frati della Custodia e visitare a "S'Aspro", la Comunità mondo X, istituzione che accoglie e accompagna le persone dipendenti da sostanze psicotrope e da dipendenze comportamentali.

Minister General visits the Custody of Sardinia

From 18 to 20 March, Br Massimo Fusarelli, Minister General, accompanied by Br Francesco Piloni, Minister Provincial of the Seraphic Province of St Francis of Umbria, visited the Custody of Sardinia of the Friars Minor.

The Ministers were welcomed by Br Graziano Maria Malgeri, Custos of Sardinia, who shared the joy and expectations of the 27 friars of the Custody: “It is with great joy that we welcome the Minister General and we want him to bless this flock, small and strong”.

On the first day of the visit, on the first Centenary of the birth of St Salvador of Horta, Co-Patron of the Custody, Br Massimo presided at the Mass in the Church-Sanctuary of Cagliari. He said: “This year we are celebrating the feast of St Salvador of Horta in a particular context, one marked by the winds of war coming from Eastern Europe, which together with the pandemic makes us experience our precariousness and powerlessness”, and he said: “How much we need, then, the charismatic power that filled St Salvador of Horta! The anniversary of the Patron Saint allowed him to clarify how this need for St Salvador is not “to solve problems with a magic wand but to convert our hearts and our outlook... St Salvador of Horta reminds us, today, that God is Lord and that we do not see our problems solved by entrusting ourselves to him in faith. Still, our hearts transformed to welcome God’s presence in a new way”, adding what the two virtues of the Saint were: “humility and patience, the latter as the ability to go through the contradictions and sufferings of life without immediately looking for a solution, a way out or a comfortable refuge”.

During his three days in Sardinia, Br Massimo met the friars of the Custody and visited “S’Aspro”, the Mondo X Community, an institution that welcomes and accompanies people addicted to psychotropic substances and behavioural addictions.

El Ministro General Visita la Custodia de Cerdeña

Del 18 al 20 de marzo, Fr. Massimo Fusarelli, Ministro general, acompañado por Fr. Francesco Piloni, Ministro provincial de la Provincia Seráfica de San Francisco de Umbría, visitó la Custodia de Cerdeña de los Hermanos Menores.

Los Ministros fueron recibidos por Fr. Graziano Maria Malgeri, Custodio de Cerdeña, quien compartió la alegría y las expectativas de los 27 frailes pertenecientes a la Custodia: “*Es con gran alegría que recibimos al Ministro General y queremos que bendiga a este rebaño, pequeño y fuerte*”.

El primer día de la visita, en ocasión del primer centenario del nacimiento de San Salvador de Horta, co-patrono de la Custodia, Fr. Massimo presidió la misa en la Iglesia-Santuario de Cagliari. He aquí parte de su discurso en el cual afirmó que: “*Celebramos este año la fiesta de San Salvador de Horta dentro de un contexto particular, marcado por los vientos de guerra procedentes del Este de Europa, que junto con la pandemia nos hacen experimentar nuestra precariedad e impotencia*” afirmando “*¡Cuánto necesitamos, hoy, la fuerza carismática llenó a San Salvador de Horta!*” El aniversario del Santo Patrono le ha permitido aclarar que esta necesidad de San Salvador no es “*para resolver los problemas con una varita mágica, sino para convertir nuestro corazón y nuestra mirada.... De hecho, San Salvador de Horta nos recuerda hoy que Dios es el Señor y que confiando en él en la fe no vemos resueltos nuestros problemas, sino transformado el corazón para acoger de modo nuevo la presencia de Dios*”, añadiendo las dos virtudes del Santo: “*Humildad y paciencia, esta última como la capacidad de atravesar las contradicciones y los sufrimientos de la vida sin buscar inmediatamente una solución, una salida y un refugio confortable*”.

Durante sus tres días en Cerdeña, Fr. Massimo pudo encontrarse con los frailes de la Custodia y visitar «S’Aspro», la Comunidad Mondo X, una institución que acoge y acompaña a las personas adictas a sustancias psicotrópicas y a adicciones comportamentales.

Il Ministro Generale Visita Slovenia e Croazia

Dal 28 marzo al 1° aprile, Fra Massimo Fusarelli, Ministro Generale, accompagnato da Fra Konrad Grzegorz Cholewa, Definitore Generale, ha visitato tre entità dell’Ordine: La Provincia di Santa Croce in Slovenia e le Province Croate di San Gerolamo di Zara e dei Santi Cirillo e Metodio di Zagabria.

Nel primo giorno il Ministro ha partecipato all'apertura del Capitolo elettivo della Provincia slovena a Ljubljana. Oltre ai Capitolari il Ministro si è incontrato con l'Arcivescovo di Ljubljana, Mons Stana Zore, OFM. La Provincia Francescana di Slovenia conta con 62 frati distribuiti in 10 conventi e altre case filiali, tra cui 3 negli Stati Uniti e 3 in Austria. Il Capitolo, che è iniziato lo scorso 28, è presieduto da Fra Darko Tepert, Visitatore Generale.

La seconda tappa della visita è in Croazia dal 29 marzo al 1° aprile, ove il Ministro si incontra con i due Definitori delle province croate di Zara e Zagabria. Il Ministro si incontrerà anche con i frati in formazione e con i rappresentanti della Famiglia Francescana.

The Minister General Visits Slovenia and Croatia

From 28 March to 1 April, Br Massimo Fusarelli, Minister General, accompanied by Br Konrad Grzegorz Cholewa, Definitor General, has visited three entities of the Order. He is visiting the Province of the Holy Cross in Slovenia and the Croatian Provinces of St Jerome in Zadar, and Saints Cyril and Methodius in Zagreb.

On the first day, the Minister participated in the opening of the Elective Chapter of the Slovenian Province in Ljubljana. Besides the Capitulars, the Minister met with the Archbishop of Ljubljana, Archbishop Stana Zore, OFM. The Franciscan Province of Slovenia has 62 friars distributed in ten friaries and other filial houses, among which three in the United States and three in Austria. The Chapter, which began on the 28th, is presided over by Br Darko Tepert, Visitor General.

The second stage of the visit is in Croatia from 29 March to 1 April, where the Minister will meet with the two Definitories of the Croatian Provinces of Zadar and Zagreb. The Minister will also meet with the friars in formation and with representatives of the Franciscan Family.

El Ministro General visita Eslovenia y Croacia

Desde el 28 de marzo y hasta al 1 de abril, el Ministro general, Fray Massimo Fusarelli, acompañado por Fray Konrad Grzegorz Cholewa, Definitor general, visitó tres entidades de la Orden: la Provincia de la Santa Cruz en Eslovenia y las Provincias croatas de San Jerónimo en Zadar y de los Santos Cirilo y Metodio en Zagreb.

Durante el primer día, el Ministro participó en la apertura del Capítulo Electivo de la Provincia de Eslovenia en Liubliana. Además de los Capitulares, el Ministro se reunió con el Arzobispo de Liubliana, Mons. Stana Zore, OFM. La Provincia Franciscana de Eslovenia cuenta con 62 frailes distribuidos en 10 conventos y otras casas filiales, entre ellas 3 en Estados Unidos y 3 en Austria. El Capítulo, que comenzó el pasado día 28, está presidido por el Fray Darko Tepert, Visitador General.

La segunda etapa de la visita es en Croacia, del 29 de marzo al 1 de abril, donde el Ministro se reunirá con los dos definidores de las provincias croatas de Zadar y Zagreb. El Ministro también se reunirá con los frailes en formación y con representantes de la Familia Franciscana.

Il Ministro Generale celebra nella Basilica della Madonna delle Grazie a Benevento

Era il 3 aprile del 1723 quando, nella cattedrale di Benevento, l'allora Cardinale Vincenzo Maria Orsini adornò con due corone d'oro la statua della Madonna delle Grazie, che portava tra le braccia il bambino Gesù. Il simulacro della Vergine – opera dell'artista Giovanni Meriliano da Nola (1476/78 – 1553), visibile ancora oggi – rimase esposto solennemente in Duomo fino al successivo 6 aprile, quando si snodò la processione attraverso le principali strade della città.

In preparazione alle celebrazioni del Terzo Centenario dell'incoronazione della statua della Madonna delle Grazie – che cadrà il 3 aprile del 2023 – il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha presieduto una celebrazione eucaristica sabato 2 aprile. A dare il benvenuto a Fr. Massimo, nella basilica della Madonna delle Grazie a Benevento, c'era Fr. Antonio Tremigliozi, Ministro della Provincia francescana del Sannio e dell'Irpinia, intitolata a Santa Maria delle Grazie.

“Il gesto che corona le immagini della Madre di Dio esprime la fede e l'amore del Popolo Santo di Dio verso Colei che invociamo Madre della misericordia, volto della tenerezza del Padre, icona della Chiesa ministra del perdono e della misericordia – ha detto il Ministro Generale nell'omelia -. Incoroniamo Maria e le diciamo ancora: Salve Regina, Madre di misericordia!”.

Fr. Massimo ha invitato i fedeli a credere che questo anno sarà un tempo di misericordia, di speranza: “Pandemia e conflitti hanno segnato questo ultimo tempo della nostra storia e continuano a segnarlo”. È difficile vedere una via possibile di compassione di misericordia nella violenza e nel conflitto che stanno infiammando oggi l’Europa. Eppure, “quest’anno può essere l’occasione, soprattutto per questa Chiesa di Benevento e per i frati di questa Provincia, di ritrovare le ragioni della speranza nel segno della Madre della misericordia”, ha affermato il Ministro Generale. Anche il popolo di Benevento, così devoto alla Madonna, è chiamato a sperimentare l’amore della Vergine che è per tutta l’umanità, “soprattutto per i popoli travolti dalla guerra, che sempre è sacrilega, mai giusta”.

Fr. Massimo ha invocato Maria, perché interceda per tutta la fraternità dei Minori: “Segni quest’ora la possibilità di accogliere la bellezza radicale e il carisma di San Francesco nel segno della misericordia e di una povertà più convinta, più visibile e concreta, più solidale. Questo ci fa liberi, mette ali al nostro futuro e ci libera dagli appesantimenti di un passato e di un presente spesso pesanti”.

Al termine della celebrazione, il Ministro Generale ha rinnovato l’atto di consacrazione alla Madonna delle Grazie e ha chiesto il dono della Pace per l’umanità intera: “Fa’ tacere l’assurda voce delle armi, infondi progetti di pace nei potenti della terra, nei genitori che piangono i loro figli, nelle donne e nei bambini messi in pericolo nella fuga dalle loro case; guarda i padri che combattono e sono separati dalle loro famiglie. Sostieni le trattative di pace in vista del bene comune; raggiungi la durezza dei cuori, anche cristiani, che non sanno avere pensieri di pace secondo il Vangelo in quest’ora drammatica”.

Beatrice Guarrera

The Minister General Celebrates in The Basilica of Our Lady of Graces in Benevento

It was 3 April 1723 when, in Benevento Cathedral, Cardinal Vincenzo Maria Orsini adorned the statue of Our Lady of Graces, carrying the baby Jesus in her arms, with two golden crowns. The figure of the Virgin – the work of the artist Giovanni Meriliano da Nola (1476/78 – 1553), which can still be seen today – was solemnly displayed in the cathedral until the following 6 April, when the procession wound its way through the main streets of the city.

In preparation for the celebrations of the third centenary of the coronation of Our Lady of Graces statue – which will fall on 3 April 2023 – the Minister General, Br Massimo Fusarelli, presided at a Eucharistic celebration on Saturday 2 April. Welcoming Br Massimo to the Basilica of Our Lady of Graces in Benevento was Br Antonio Tremigliozi, Minister of the Franciscan Province of Sannio and Irpinia, dedicated to Our Lady of Graces.

“The gesture of crowning images of the Mother of God expresses the faith and love of the Holy People of God for her whom we invoke as Mother of mercy, the face of the Father’s tenderness, the icon of the Church, minister of forgiveness and mercy”, said the Minister General in his homily. “We crown Mary, and we say to her once again: Hail Queen, Mother of Mercy!”.

Br Massimo invited the faithful to believe that this year will be a time of mercy, of hope: “Pandemics and conflicts have marked this last period of our history and continue to mark it. It is difficult to see a viable way of mercy in the violence and conflict inflaming Europe today. Yet, this year can be an opportunity, especially for this Benevento Church and the friars of this Province. A chance to rediscover the reasons for hope in the sign of the Mother of Mercy”, said the Minister General. The people of Benevento, too, so devoted to Our Lady, are called to experience the Virgin’s love for all humanity, “especially for peoples overwhelmed by war, which is always sacrilegious, never just”.

Br Massimo invoked Mary so that she might intercede for the whole fraternity of the Minors: “May this hour enable us to welcome the radical beauty and charism of St Francis in the sign of mercy and a more convinced, more visible and concrete poverty, more solidarity. This sets us free, gives wings to our future and frees us from the burdens of a past and a present that are often heavy”.

At the end of the celebration, the Minister General renewed the act of consecration to Our Lady of Graces and asked for the gift of peace for all humanity: “Silence the absurd voice of arms, infuse projects of peace in the powerful of the earth, in the parents who mourn their children, in the women and children endangered in the flight from their homes; look at the fathers who fight and are separated from their families. Support peace negotiations for the common good; reach

out to the hardness of hearts, even Christians, who are unable to have thoughts of peace according to the Gospel in this dramatic hour”.

Beatrice Guarrera

El Ministro General Celebra en la Basílica de Nuestra Señora en Benevento

Era un 3 de abril de 1723 cuando, en la catedral de Benevento, el entonces cardenal Vincenzo María Orsini adornó la imagen de Nuestra Señora de las Gracias, que lleva al niño Jesús en brazos, con dos coronas de oro. La estatua de la Virgen [obra del artista Giovanni Meriliano de Nola (1476/78 – 1553), que aún hoy puede verse] se expuso solemnemente en la catedral hasta el 6 de abril siguiente, cuando la procesión recorrió las principales calles de la ciudad.

Como preparación para las celebraciones del tercer centenario de la coronación de la imagen de Nuestra Señora de las Gracias -que se celebrará el 3 de abril de 2023- el Ministro General, Fr. Massimo Fusarelli, presidió una celebración eucarística el sábado 2 de abril. Para recibir al Ministro general en la Basílica de Nuestra Señora de las Gracias de Benevento, estaba Fr. Antonio Tremigliozi, Ministro de la Provincia Franciscana de Sannio e Irpinia, dedicada a Santa María de las Gracias.

“El gesto de coronar las imágenes de la Madre de Dios expresa la fe y el amor del Pueblo Santo de Dios por ella, a la que invocamos como Madre de la misericordia, rostro de la ternura del Padre, icono de la Iglesia, ministra del perdón y de la misericordia”, dijo el Ministro general en su homilía. Coronamos a María y le decimos una vez más: ¡Salve Reina, Madre de la misericordia!

Fr. Massimo invitó a los fieles a creer que este año será un tiempo de misericordia, de esperanza: “La pandemia y los conflictos han marcado este último período de nuestra historia y siguen marcándolo”. Es difícil ver un posible camino de la misericordia en la violencia y el conflicto que inflaman Europa hoy en día. Sin embargo, “este año puede ser una oportunidad, especialmente para esta Iglesia de Benevento y para los frailes de esta Provincia, de redescubrir las razones de la esperanza en el signo de la Madre de la Misericordia”, dijo el Ministro General. También el pueblo de Benevento, tan devoto de la Virgen, está llamado a experimentar el amor de la Virgen que es para toda la humanidad, “especialmente para los pueblos abrumados por la guerra, que siempre será sacrílega, nunca justa”.

Fr. Massimo invocó a María, para que interceda por toda la fraternidad de los Menores: “Que esta hora nos dé la posibilidad de acoger la belleza radical y el carisma de San Francisco en el signo de la misericordia y una pobreza más convencida, más visible y concreta, más solidaria. Esto nos libera, da alas a nuestro futuro y nos libera de las cargas de un pasado y un presente a menudo pesados”.

Al final de la celebración, el Ministro general renovó el acto de consagración a Nuestra Señora de las Gracias y pidió el don de la Paz para toda la humanidad: “Silencia la absurda voz de las armas, infunde planes de paz en los poderosos de la Tierra, en los progenitores que lloran a sus hijos, en las mujeres y los niños en peligro al huir de sus hogares; mira a los padres que luchan y están separados de sus familias. Apoyar las negociaciones de paz con vistas al bien común; llegar a la dureza de los corazones, incluso de los cristianos, que no saben tener pensamientos de paz según el Evangelio en esta hora dramática”.

Beatrice Guarrera

Aggiornamenti dall’Ucraina: il Ministro Generale prosegue la sua Visita

È in corso la visita del Ministro Generale dell’Ordine dei Frati Minori, Fr Massimo Fusarelli che, accompagnato dal ministro provinciale di Assisi, Fr Francesco Piloni, ha voluto recarsi in Romania, Ucraina e Polonia.

Il Ministro Generale, in rappresentanza di tutta la sua famiglia e realtà francescana, dei fratelli consacrati, amici della famiglia laicale e dei volontari tutti, è presente nel territorio del conflitto e paesi limitrofi per ascoltare, accogliere ed essere segno di prossimità per tutti coloro che oggi vivono e soffrono le ferite profonde della guerra.

Dal 10 al 12 aprile il Ministro Generale è stato parte di una delegazione internazionale di leaders religiosi per un “Pellegrinaggio Interreligioso di solidarietà con il popolo ucraino”. La

missione della delegazione – organizzata del Peace Department ed Elijah Interfaith – è stata mostrare che in tempi di guerra e di divisione dobbiamo continuare ad appellarci ai più alti valori dell'umanità.

L'evento pubblico, a conclusione del pellegrinaggio interreligioso, ha avuto luogo lo scorso 12 aprile, nel teatro principale di Chernivtsi in Ucraina. Qui è possibile rivedere l'evento e ascoltare le parole del Ministro Generale (min. 58.00).

Per l'occasione, il Santo Padre ha recapitato a Fr. Massimo Fusarelli una lettera. Nel suo messaggio (leggi qui la lettera integrale), il Santo Padre ribadisce che "Tora che stiamo vivendo ci lascia sgomenti perché è attraversata dalle forze del male", mentre, citando l'enciclica Fratelli Tutti, spiega che "gli avvenimenti atroci e penosi a cui stiamo assistendo ormai da troppi giorni ci confermano che la guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male". Poi lancia un nuovo appello: "Possano i governanti, specialmente quanti si appellano ai sacri principi della religione, ascoltare la Parola di Dio che afferma: Io ho progetti di pace e non di sventura".

Dal 13 aprile, il Ministro Generale ha proseguito il suo viaggio, visitando una casa dei frati di rito greco cattolico e due case dei frati della Provincia di San Michele, incontrando anche lì i rifugiati e le persone che hanno bisogno di assistenza.

"Questa mattina (ndr 12 Aprile) molto presto siamo entrati in Ucraina e già alla frontiera abbiamo visto tanta gente in fila con bambini, anziani, donne e uomini pronti a lasciare il loro paese per rifugiarsi in Occidente. Arrivati alla città di Chernivtsy con altri rappresentanti religiosi ho incontrato in due centri bambini orfani di guerra e non solo e rifugiati dalla zona di Kiev. Incontri molto forti dal punto di vista emotivo e molto importanti. Abbiamo parlato con le persone che accompagnano i bambini e i rifugiati; abbiamo ascoltato storie di guerra e di viaggi interminabili per salvarsi, strutture intrise di dolore e di desiderio di pace". Queste le parole del Ministro Generale, che prosegue: "Seminare la pace anche verso chi alza la sua mano contro un popolo inerme: ecco il messaggio che abbiamo lasciato a singole persone incontrate e nel raduno interreligioso. L'Onnipotente e Datore di ogni bene ci ha accompagnato e benedica ogni sforzo per la pace".

Alle parole del Ministro, segue il racconto di Fr. Francesco Piloni, presente alla visita: "I nostri Ministri hanno raggiunto stamane (ndr 13 aprile) Ternopil, dove hanno incontrato la fraternità greco-cattolica, fondata nel 1993 e attualmente costituita da venti frati. Dopo aver pranzato con loro, accompagnati dal Ministro provinciale ucraino Fr. Danyil e da Fr. Cristian, hanno raggiunto Zbarazh, dove hanno incontrato il Sindaco e visitato la parrocchia francescana e una palestra adibita all'accoglienza dei profughi. Dopo la s. Messa, hanno vissuto un momento di preghiera per la pace con Protestanti, Ortodossi e Greco-cattolici".

Il Ministro Generale concluderà la sua visita in Polonia incontrando a Kalwaria i frati e i tanti rifugiati che vi hanno trovato accoglienza. Fr. Massimo Fusarelli ha voluto intraprendere questo viaggio per farsi vicino, a nome di tutti i frati dell'Ordine, a questa terra e a tutte le persone ferite dalle conseguenze del conflitto.

Updates From Ukraine: Minister General Continues his Visit

The Minister General of the Order of Friars Minor, Br Massimo Fusarelli, is currently visiting Romania, Ukraine and Poland, accompanied by the Minister Provincial of Assisi, Br Francesco Piloni.

The Minister General is representing his entire Franciscan family, consecrated brothers, friends of the lay family and all volunteers. He is present in the area of conflict and neighbouring countries to listen, welcome and be a sign of solidarity for all those who today are experiencing and suffering the deep wounds of war.

From 10 to 12 April, the Minister General was part of an international delegation of religious leaders for an "Interfaith Pilgrimage of solidarity with the Ukrainian people". The mission's ultimate goal – organised by the Peace Department and the Elijah Interfaith Institute – was to demonstrate by example that in times of war and division, we can and must continue to appeal to the highest values of humanity.

The public event, concluding the inter-religious pilgrimage, took place on 12 April in the main theatre of Chernivtsi in Ukraine. Here you can watch the event and listen to the words of the Minister General (58.00 mins).

The Holy Father sent Br Massimo Fusarelli a letter for the occasion. In his message (read the full letter here), the Holy Father reiterates that “this time we are experiencing leaves us dismayed because it is marked by the forces of evil”. At the same time, citing the encyclical *Fratelli Tutti*, he explains that “the atrocious and painful events we have been witnessing for too many days now confirm that war is a failure of politics and of humanity, a shameful capitulation, a stinging defeat before the forces of evil”. He then launched a new appeal: “May the leaders, especially those who appeal to the sacred principles of religion, listen to the Word of God which says: I have plans for peace and not for disaster”.

From 13 April, the Minister General continued his journey, visiting a house of the friars of the Greek Catholic rite and two houses of the friars of St Michael’s Province. He also met there with refugees and people in need of assistance.

“This morning (12 April), we entered Ukraine very early and already at the border, we saw many people lined up with children, old people, women and men ready to leave their country to seek refuge in the West. When we arrived in the city of Chernivtsi, together with other religious representatives, I met children orphaned by the war and other refugees from the Kyiv area in two centres. Compelling meetings from an emotional point of view and very important. We spoke with the people who accompany the children and the refugees; we listened to stories of war and of interminable journeys to save themselves, structures steeped in pain and a desire for peace”. These are the words of the Minister General, who continues: “Sowing peace even towards those who raise their hand against a defenceless people: this is the message we left to individuals we met and in the inter-religious gathering. May the Almighty and Giver of all good accompany us and bless every effort for peace”.

Following the minister’s words, Br Francesco Piloni, who was present at the visit, said: “Our Ministers reached Ternopil this morning (13 April), where they met the Greek-Catholic fraternity, founded in 1993 and currently made up of twenty friars. After lunch with them, accompanied by the Ukrainian Minister Provincial Br Danyil and Br Cristian, they reached Zbarazh. They met the mayor and visited the Franciscan parish and a school used to welcome refugees. After Mass, they had a moment of prayer for peace with Protestants, Orthodox and Greek Catholics”.

The Minister General will conclude his visit to Poland by meeting the friars and the many refugees in Kalwaria. Br Massimo Fusarelli wanted to undertake this journey in the name of all the friars of the Order to be close to this land and to all the people wounded by the consequences of the conflict.

Últimas Noticias: El Ministro General Continúa su Visita en Ucrania.

El Ministro General de la Orden de los Hermanos Menores, Fr. Massimo Fusarelli, actualmente continua con su visita en Rumanía, Ucrania y Polonia, acompañado por el Ministro Provincial de Asís, Fr. Francesco Piloni.

El Ministro general, en representación de toda la familia franciscana, de los hermanos consagrados, amigos de la familia laical y de todos los voluntarios, está presente en la zona del conflicto y en los países vecinos para escuchar, acoger y ser un signo de proximidad para todos los que hoy viven y sufren las profundas heridas de la guerra.

Del 10 al 12 de abril, el Ministro General formó parte de una delegación internacional de líderes religiosos en una «Peregrinación interconfesional de solidaridad con el pueblo ucraniano». El objetivo de la delegación -organizada por las instituciones The Peace Department y Elijah Interfaith Institute— era demostrar que en tiempos de guerra y de división podemos y debemos seguir apelando a los más altos valores de la humanidad.

La peregrinación interreligiosa concluyó con un acto público el día 12 de abril en el teatro principal de Chernivtsi (Ucrania). Aquí puedes ver el evento y escuchar las palabras del Ministro General (58 minutos).

Para esta ocasión, el Santo Padre envió a Fr. Massimo Fusarelli una carta. En su mensaje (aquí puedes leer la carta), el Santo Padre reitera que «la hora que vivimos nos deja consternados porque está atravesada por las fuerzas del mal», mientras que, citando la encíclica *Fratelli Tutti*, explica que «los atroces y dolorosos acontecimientos a los que asistimos desde hace demasiados días confirman que “la guerra es un fracaso de la política y de la humanidad, una claudicación vergonzosa, es una derrota frente a las fuerzas del mal”». A continuación, lanzó un nuevo

llamamiento: “Que los gobernantes, especialmente los que apelan a los principios sagrados de la religión, escuchen la Palabra de Dios que dice: tengo planes de paz y no de desgracia”.

A partir del 13 de abril, el Ministro General continuó su visita, dirigiéndose a una casa con frailes greco-católicos y dos casas de los frailes de la Provincia de San Miguel, reuniéndose también allí con refugiados y personas necesitadas.

«Hoy (12 de abril) muy temprano en la mañana, entramos en Ucrania y ya en la frontera hemos visto a mucha gente haciendo cola con niños, ancianos, mujeres y hombres dispuestos a abandonar su país para buscar refugio en Occidente. Cuando llegamos a la ciudad de Chernivtsy, junto con otros representantes religiosos, me reuní en dos centros con niños huérfanos por la guerra y otros refugiados de la zona de Kiev. Encuentros muy fuertes desde el punto de vista emocional y muy importantes. Hablamos con los acompañantes de los niños y los refugiados; escuchamos historias de guerra e interminables viajes para salvarse, estructuras impregnadas de dolor y deseo de paz». Estas son palabras del Ministro General, que continúa: «Sembrar la paz incluso hacia los que levantan la mano contra un pueblo indefenso: este es el mensaje que hemos dejado a las personas con las que nos hemos reunido y en el encuentro interreligioso. Que el Todopoderoso y Dador de todo bien nos acompañe y bendiga todo esfuerzo por la paz».

Luego de las palabras del Ministro general, siguieron las de Fr. Francesco Piloni, presente durante la visita: «Nuestros Ministros han llegado a Ternopil esta mañana (13 de abril), donde se han reunido con la fraternidad greco-católica, fundada en 1993 y formada actualmente por veinte frailes. Después de almorzar con ellos, acompañados por el Ministro provincial ucraniano Fr. Danyil y por Fr. Cristian, llegaron a Zbarazh, donde se reunieron con el alcalde y visitaron la parroquia franciscana, así como un gimnasio destinado a acoger a los refugiados. Después de la misa vivieron un momento de oración por la paz, junto con protestantes, ortodoxos y greco-católicos».

El Ministro General concluirá su visita en Polonia reuniéndose con los frailes en Kalwaria también encontrara a los refugiados que han allí encontrado hospitalidad. Fr. Massimo Fusarelli quiso emprender este viaje para estar cerca, en nombre de todos los hermanos de la Orden, a esta tierra y a todas las personas heridas por las consecuencias del conflicto.

NECROLOGIA

“Et orent pro defunctis” (Regulæ, caput III)

ANNO 2021 MORTUI SUNT

5 ian: GARCÍA MARTÍNEZ, Fr. Benito (José Natividad Porfirio)

Provincia del Santo Evangelio (México)

Fr. Benito Garcia Martínez murió el 5 de enero de 2021 en Santa Úrsula Coapa, Ciudad de México, México, por Insuficiencia renal a los 90 años. Nació el 8 de septiembre de 1930 en San Salvador el Seco, Puebla. Tomó hábito el 29 de enero de 1952. Primera profesión el 30 de enero de 1953. Profesión solemne el 16 de abril de 1956. Hermano laico.

27 ian: ANAUT ESPINOSA, Fr. Manuel

Provincia del Santo Evangelio (México)

Murió el 27 de enero de 2021 en la Ciudad de México como consecuencias de un Cáncer de colon a los 62 años de edad. Nació el 17 de marzo de 1958 en la ciudad de México, D.F. Tomó hábito el 24 de agosto de 1981. Primera profesión el 25 de agosto de 1982. Profesión solemne el 8 de diciembre de 1986. Ordenación sacerdotal el 2 de septiembre de 1988. Fue Ministro provincial de 2002 a 2008. Hermano clérigo.

14 feb: RANGEL BARRIENTOS, Fr. Romualdo

Provincia del Santo Evangelio (México)

Murió el 14 de febrero de 2021 en Cuernavaca, Morelos, México de un infarto al corazón a los 90 años. Nació el 24 de abril de 1930 en la ciudad de México, D.F. Tomó hábito el 24 de agosto de 1980. Primera profesión el 25 de agosto de 1981. Profesión solemne el 26 de agosto de 1986. Ordenación sacerdotal el 20 de julio de 1987. Hermano clérigo.

13 marz: DOMÍNGUEZ ROJO, Fr. Jorge (Jorge Luis Mauricio)

Provincia del Santo Evangelio (México)

Murió el 13 de marzo de 2021 en la Ciudad de México por secuelas del Covid-19 a los 82 años. Nació el 11 de abril de 1938 en México, D.F. Tomó hábito el 1 de febrero de 1954. Primera profesión el 2 de febrero de 1955. Profesión solemne el 15 de junio de 1959. Ordenación sacerdotal el 2 de febrero de 1963. Hizo doctorado en Teología moral y dio clases en nuestro Instituto y en varias universidades. Hermano clérigo.

8 apr: CANTO JIMÉNEZ Fr. Bernabé

Provincia del Santo Evangelio (México)

Murió el 8 de abril de 2021 en Cuernavaca, Mor. por complicaciones cardiacas a los 90 años. Nació el 28 de diciembre de 1931 en Calpan, Pue. Tomó hábito el 27 de enero de 1951. Primera profesión el 29 de enero de 1952. Profesión solemne el 5 de febrero de 1955. Ordenación sacerdotal el 25 de enero de 1958. Estuvo mucho tiempo en las misiones. Hermano clérigo.

12 mai: OLIVO MORALES, Fr. Rubén
Provincia del Santo Evangelio (México)

Murió el 12 de mayo de 2021 en Cholula, Pue, de un infarto fulminante a los 32 años. Nació el 9 de febrero de 1989 en Xilotepec, Ver. Tomó hábito el 1 de junio de 2012. Primera profesión el 25 de julio de 2013. Profesión solemne el 2 de agosto de 2019. Era hermano profeso solemne con opción clerical.

9 nov: OSEGUEDA MARTÍNEZ, Fr. Hilario (Javier)
Provincia del Santo Evangelio (México)

Murió el 9 de noviembre de 2021 en Cuernavaca, Mor, por complicaciones cardiacas a los 87 años. Nació el 24 de julio de 1934 en Chico, Jal. Tomó hábito el 17 de febrero de 1955. Primera profesión el 18 de febrero de 1956. Profesión solemne el 18 de febrero de 1959. Ordenación sacerdotal el 2 de febrero de 1963. Fue confesor infatigable. Hermano clérigo.

17 dic: CENTIS, Fr. Ciro
Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Il 17 dicembre 2021 è deceduto, a Vittorio Veneto, Italia, Fr. Ciro Centis. Nato a S. Vito al Tagliamento l'11 settembre 1927, ha vestito i panni della prova il 16 settembre 1944, ha emesso la prima Professione il 17 settembre dell'anno successivo, quella solenne il 23 luglio 1950 ed è stato ordinato sacerdote il 22 giugno 1952.

Trasferito nel 1969 in Calabria, in aiuto pastorale, a Schiavonea (CS), vi rimane fino al 1971. Nel 1973 torna ancora in Calabria, a Bovalino Marina (RC), e vi rimane 10 anni, fino al 1983, poi fa ritorno a Schiavonea (1983-87). Ritornato in Provincia, dopo un anno di permanenza a Padova S. Francesco Grande, viene destinato alla Missione in Guinea Bissau e si dedica alla pastorale missionaria per 13 anni (1988-2001).

25 dic: BUSSONE, Fr. Giuseppe
Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Il 25 dicembre 2021 è deceduto, a Torino, Italia, Fr. Giuseppe Bussone. Nato a Nole Canavese (TO) il 19 maggio 1938, ha vestito i panni della prova il 21 settembre 1964, ha emesso la prima Professione il 27 settembre dell'anno successivo e quella solenne l'8 dicembre 1968 ed è stato ordinato sacerdote il 19 dicembre 1971.

Nel 1972 viene destinato in Bolivia, nella missione curata dall'ex Provincia piemontese, e vi rimane fino al 1990, prestando servizio per 18 anni (Chipiriri, Cochabamba). Nel 1998 torna in Bolivia per un servizio alla missione locale che si protrae per altri 10 anni.

26 dic: VILLA, Fr. Aurelio
Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Il 26 dicembre 2021 è deceduto, a Parma, Italia, Fr. Aurelio Villa. Nato a Bazzano di Nerviano degli Arduini (PR) il 2 settembre 1939, ha vestito i panni della prova il 5 agosto 1956, ha emesso la prima Professione il 6 agosto dell'anno successivo e quella solenne il 28 maggio 1964 ed è stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1964.

Nell'agosto 1965 parte per la fondazione missionaria ligure a Chinju (Corea del Sud). Rientrato temporaneamente in Italia nel settembre 1970, parte per Osaka (Giappone) nel febbraio 1971 come missionario per l'assistenza ai fedeli coreani (missione dipendente dai francescani tedeschi) e ai rifugiati e studenti vietnamiti. Dopo qualche esperienza in Guatemala, sempre per l'assistenza dei locali fedeli coreani, si trasferisce in California (USA) nel 1988 in aiuto alla pastorale locale per i fedeli di lingua spagnola, fino al 2006.

23 ian: OSBORNE, Fr. Paul Joseph
Holy Name Province (USA)

Fr. Paul J. Osborne, OFM, 83, a professed Franciscan friar for 63 years and a priest for 57 died on Sunday, Dec. 26, 2021 at Chilton Medical Center in Pompton Plains, e, Jersey. For the past several years Paul had been going out from St. Anthony Friary in Butler, New Jersey, for kidney dialysis treatments three times a week. These treatments often left him exhausted, but he stoically soldiered on. Plans were made two months ago to transfer him to St. Lawrence Friary in Beacon, New York, but his condition worsened, and that move was unable to take place. He was finally admitted to the Chilton hospital in December with a complex range of medical issues, spending almost two weeks before passing away.

Our brother was born on Jan. 31, 1938 in Rochester, New York, to Herbert and Margaret (Morgan) Osborne. He was baptized Donald William on Feb. 20, 1938 at St. John the Evangelist Church in Spencerport, New York. Don grew up on a farm near the village of Churchville, New York, which had been in his family for several generations. In his youth, the farmhouse did not yet have indoor plumbing or a phone; after school and during the weekends and summers, he tended the dairy herd and tilled the soil for crops. He was educated at Churchville Elementary School and then Churchville-Chili High School graduating in 1955. Although he had been an altar server at his home parish, St. Vincent de Paul in Churchville, he became attracted to religious life when his family began visiting the Trappist Abbey of the Genesee in York, New York. His interest sparked, he searched out the Franciscan charism, and so enrolled in St. Joseph Seraphic Seminary in Callicoon, New York, in 1955.

Donald Osborne was received into the Franciscan Order on July 14, 1957 by Fr. Celsus Wheeler, OFM, at St. Raphael's Novitiate in Lafayette, New Jersey, with the religious name of Kenan Joseph; he professed his first vows before Celsus on July 18. He then finished his undergraduate education at St. Francis College in Rye Beach, New Hampshire, receiving his bachelor's in philosophy from St. Bonaventure University in 1960. Afterward, he pursued theological studies at Holy Name College in Washington, D.C., making his solemn profession before Fr. Donald Hoag, OFM, on Aug. 22, 1961 at Christ the King Seminary in Allegany, New York. He was ordained a priest by Archbishop Egidio Vagnozzi on Feb. 22, 1964 at Mount St. Sepulchre, the Franciscan Monastery of the Holy Land in Washington, D.C.

Paul enjoyed a rich, varied life as a friar on three different continents. Several months before his ordination, he volunteered for the Province's missions in South America and departed for Brazil in the summer of 1964. After initial Portuguese language studies, he spent the 1965-66 school year in Rio de Janeiro in pastoral theology program. In 1966, due to the difficulty of translating his religious name of Kenan into Portuguese, he requested to change it to Paul Joseph, which he would retain for the rest of his life. He then spent a year ministering in the parish in Cristalândia. After that, he worked primarily in education and formation in Holy Name Custody in Brazil. He first taught for two years (1967-69) in the Regina Minorum minor seminary in Anápolis, and then science for 10 years at the Colegio Sao Francisco there. To equip himself for this work he studied science at the Catholic University of Goiás, obtaining a licentiate in biology in 1975. He also filled key roles in the community: director of postulants and guardian of the friary. Fr. Charley Miller, OFM, recalls: "These were tumultuous years in the midst of high school reform in country. Paul, with his calm, reasonable, serene demeanor, was an anchor for all of us... He was a born teacher and had a terrific ministry with youth." In 1979, he was assigned to the college of the Brazilian Immaculate Province in Petrópolis where he spent three years as formation director, and a year as assistant master of students at the Casa S. Boaventura in Goiania.

After almost 20 years in Brazil, in 1982 Paul was drawn to a new venture. In January of that year, General Minister Fr. John Vaughn, OFM, issued a "call" on behalf of Africa: although friars had ministered on the continent since the 13th century, the Franciscan presence was not that evident. The General Minister believed the Order should make a much stronger commitment. But he also stressed that we Franciscans should serve the Church in Africa primarily through our charism: not so much through various apostolic activities, but living as minors in fraternity. It was this vision that impelled Paul to volunteer for the "Africa Project" almost immediately. That summer, he also participated in a month long prayer/study program in central Italy to immerse himself in Franciscan sources that reinforced these same values. Paul departed for Africa in 1984. After language school in Tanzania, he was briefly assigned to formation work in Cote d'Ivoire. Returning to East Africa in 1985, he became secretary of the Vicariate and taught

science in a Nairobi correctional institution. At the first chapter of the new Vice-Province of St. Francis in 1986, Paul was elected its Provincial Minister, serving until 1992. He then returned to formation work, serving as novice director in Bahati, Kenya, and then on the novitiate team in Mbarara, Uganda in 1993. Fr. Joe Ehrhardt, OFM, says, "Paul was so dedicated to the formation of the many young men wanting to join us in the newly-formed St. Francis Province. His heartfelt response to them was so wise, mature, and crucial for building a firm foundation for the Province." Even as provincial minister, he remained active in the formation program, visiting the postulancy groups and meeting with the novices.

Paul returned to the United States in 1994 chiefly to be closer to his mother, whose health was declining. He first served for six months at St. Francis Chapel in Providence, Rhode Island, which had moved to a new location that would also house the novitiate. But as his mother's condition deteriorated in 1995, he took up residence at Sts. Rita and Patrick Friary in Buffalo, New York, where he worked part-time in the parish while traveling to the Rochester area several days a week to assist with her care. That fall, he also began teaching religion and biology part-time at Bishop Timon-St. Jude High School in Buffalo, also serving on the school campus ministry team. This split arrangement enabled Paul to be involved with his mother's care until she passed away in 1999. After her death, he taught at Timon-St. Jude full-time and was also involved in the school's band and chorus. He demonstrated he had not lost his former effectiveness teaching young people. Then, in 2002, he was asked by the Province to become pastor of St. George-St. Francis Church in Jeffersonville, New York, not far from the former Callicoon seminary.

In 2004, John Joseph Burke, OFM, former Custos in Brazil and now Bishop of Miracema do Tocantins, invited Paul to return to the land of his earlier ministry. Paul happily responded to this call and worked for several years in Miracema, where he assisted in the local parish and taught at the minor seminary. In October 2006, the chapter of the now-independent Holy Name Province in Brazil - a significant segment of whom were friars who respected Paul as their formation director - elected him as their Vicar Provincial. In light of this role, Paul officially transferred his membership to the Brazilian entity in 2007. During these years, he was based in Anápolis, Goiás. After a decade in Brazil, Paul returned to the United States in 2013 and rejoined Holy Name Province. He stepped in briefly as pastor of St. Anthony of Padua Parish in Yulan, New York, as the Province was withdrawing from there; later in the year, he moved to St. Bernardine of Siena Friary in Loudonville, New York, to minister at St. Francis Chapel in nearby Colonie. Four years later, he retired for health reasons to St. Anthony Friary in Butler, New Jersey. There, as Fr. Tom Hartle, OFM, says: "Paul was a quiet, gentle presence in community. Ready with a smile, he was not one to complain, always most grateful for little things you did for him."

Paul's funeral services were held at St. Anthony Church in Butler on Thursday, December 30: a viewing at 10:00 a.m. was followed by a Mass of Christian Burial at 11 a.m. Provincial Minister Fr. Kevin Mullen, OFM, presided at the Mass and also preached the homily. Afterward, Paul was laid to rest in the friars' plot at Mount Calvary Cemetery in Butler. He is survived by his sister, Mary Margaret Alfieri of Spencerport, New York, nieces Becky Alfieri Stock and Susan Alfieri Larnier, and a nephew, Paul Alfieri. We should also say that he is survived by the many friars whom he nurtured and accompanied on their vocational journeys, especially in Brazil and Africa who treasure his memory.

Looking back at his life, Paul said: "Fraternal life is the great source of my Franciscan pride. It has been important to me throughout my friar life and in all my ministries. Serving the people and, equally important, serving the fraternity, has been foremost in my life and my greatest achievement as a friar." Yes, Brother Paul, this you accomplished uncommonly well. May you rest in everlasting peace!

29 dic: KOENIG, Fr. Karl F.

Holy Name Province (USA)

Br. Karl F. Koenig, OFM, 80, a professed Franciscan friar for 56 ears died on Wednesday Dec. 29, 2021 at Bon Secours Maria Manor Nursing Care Center in St. Petersburg, Florida. Karl had been struggling with intestinal cancer for some time; he had been undergoing various treatments, but until recent! was able to remain at St. Anthony Friary in St. Petersburg.

However, in October his health began to decline sharply; needing more comprehensive care, he was transferred to Maria Manor in early November.

Our brother was born on Sept. 16, 1941 in Philadelphia to Karl and Margaret (Hamilton) Koenig and named Karl Fredrick after his father. He attended Thomas Jefferson Elementary School, Penn Treaty Junior High School, and Northeast High School in Philadelphia. He was raised in his father's Evangelical Lutheran Church; however, his dad passed away when Karl was 12 years old. A decisive development in Karl's life occurred when his mother remarried a Catholic, Edward Gallagher. The family moved to New Jersey, and Karl began attending church with his stepfather at Our Lady of Good Counsel Church in Moorestown, New Jersey; he took instructions, and was baptized July 24, 1959.

After high school, Karl took a job at a farm and garden supply store and was in a horticulture apprenticeship when he learned about St. Francis' connection to nature. He was immediately captured by the Franciscan vision; always one to jump on an idea, he applied to the Order in 1960. In light of his recent conversion, Karl was deferred for a year, but was admitted to the brothers' formation program at St. Stephen Friary in Croghan, New York, in September 1961. He was received as a tertiary on May 1, 1962 with the religious name of Dismas and made his first profession on May 26, 1963. After three years in Croghan, he was received as a novice into the Order of Friars Minor on July 14, 1964 by Fr. Donald Hoag, OFM, at St. Raphael's Novitiate in Lafayette, New Jersey, where he professed his first vows on July 15, 1965 before Fr. Harold Blake, OFM.

For his first assignment in 1965, Dismas accompanied his classmates pursuing ordination to St. Francis College in Rye Beach, New Hampshire, where he was assigned to maintenance work under the oversight of Br. Christopher Coccia, OFM. He was especially talented in the task of groundskeeping, but he also participated in the recently-instituted "apostolates" with us "clerics" at the Portsmouth Naval Prison and accompanied a local Alcoholics Anonymous group. In 1968, while Dismas was at Rye Beach, he asked permission to go to the Province's foreign mission in Lima, Peru as a simply professed friar. The formation directors, recognizing that he was "intelligent, resourceful, and a hard worker," supported this highly unusual move at the time. When Dismas arrived in Peru, he resumed use of his baptismal name so he was known there as "Hermano Carlos." He professed his solemn vows before Fr. Joseph Nangle, OFM, at Holy Name Parish in Lima on July 25, 1969.

During his years in Lima, Karl was closely identified with the "Vespertina" or 'night school' for workers in the parish. Joe Nangle, OFM, explains the background of this development: "I asked Karl almost as soon as he arrived to organize an evening school for the large number of domestic workers who were serving in the homes of our more affluent parishioners. These young men and women worked under extremely difficult circumstances generally at the whim of their privileged employers, who often treated them as quasi slaves in their households. We felt that at least offering a decent education would be a first step in liberating them. Karl took up the challenge and in a short time had the 'Vespertina' (evening school) up and running efficiently. Then he turned to the Young Christian Workers organization for help with a conscientization process of the students. This also proved enormously successful as it gave these, often considered nameless, young people a sense of themselves as persons with dignity and talents. A book should be written about this ministry which Karl carried on for some years."

Karl returned to the United States in 1979 and was assigned to the old St. Bonaventure Friary in Paterson, New Jersey, where he began giving retreats and conducting Alcoholics Anonymous workshops. Because he spoke fluent Spanish, he was asked by Bishop Frank Rodimer to co-coordinate the diocesan Hispanic apostolate, a position he held until 1981. In 1982, he went to work with the diocese's Straight and Narrow drug and alcohol program. Karl, however, found himself increasingly working as a "free agent" and in July 1982 was granted a leave of absence to assess his vocation. This began a 27-year period within which Karl lived on his own, outside of Franciscan community life. During this time, he worked with a federal medical program in the Philadelphia area, doing outreach to Hispanics with alcohol and drug issues, and became certified by the Centers for Disease Control to work with HIV patients. By 2010, Karl realized something was missing from his life and, after working with a spiritual director, decided to seek return to the Franciscans. He got in touch with the friars at St. Anthony's in Camden, New Jersey, and spoke with Fr. William "Jud" Weiksna, OFM, about the possibilities.

Jud explained: "I was the guardian in Camden and got a phone call from someone who wanted to talk about joining our fraternity. So we met. He was calm and soft-spoken and on the serious side. He said he did AIDS ministry and worked with people with addictions in the Camden and Philly area, but that he had been a friar and was looking to come back. I asked when he had joined, and where he had been assigned. He said he had spent some time down in Peru. That evening I told the friars at dinner about my meeting with this guy named Karl, who had been a friar down in Peru. Then it hit me. Calm, soft-spoken Karl must have been 'Carlos,' the 'hermano loco' people in Peru had told me stories about."

I was serving as Vicar Provincial at the time and quickly realized that this inquirer was indeed my old classmate. I checked the records to see what process to employ to bring Karl back into the fraternity; I quickly discovered that in fact he had never legally left us! It turned out that neither Karl nor the Province had ever gone through the necessary paperwork to sever the ties. We could simply welcome Karl back! In 2010, he joined the friar community at St. Anthony's Parish in Camden. As Jud spoke at Karl's funeral: "For the friars and parishioners of St. Anthony of Padua in Camden, and for the entire Cramer Hill neighborhood, it was a blessing that Karl came back to the friars. He became involved in so many things, including community gardening and community organizing, but he received the most satisfaction from his outreach ministry to parents grieving the loss of a child. As Jesus consoled Martha and Mary, Karl brought peace and hope to countless families in Camden, which during those years was the most violent city in the nation." Karl also began working as a chaplain with the Camden Police Department.

However, the Province decided to withdraw from St. Anthony's Parish in the summer of 2017. This coincided with Karl's developing cancer, so he gave up full-time ministry that year and moved to St. Anthony Friary in St. Petersburg. A Mass of Christian Burial took place at 10 a.m. on Thursday, Jan. 13, 2022 at the friary chapel there. Fr. Vincent Laviano, OFM, guardian, presided, and Fr. Jud Weiksnar, OFM, as mentioned, preached the homily. Br. Karl's cremains were interred at Calvary Catholic Cemetery in Clearwater, Florida. He is survived by his sister, Nancy Smith of Moorestown; a brother, Michael Koenig of Palm Bay, Florida; a cousin, Jane Paulishak of Sarasota, Florida; and several nieces.

Jud concluded: "In order to do what he did, Karl didn't just march to the beat of a different drummer, he composed a new tune. Oftentimes he would say one thing but do something completely the opposite. Karl wrote the book on how not to follow standard operating procedure. Speaking as Karl's guardian, he drove me crazy .. . But I also recognized an undeniable Franciscan spirit in him, totally rooted in the Gospel. And the people in Camden absolutely loved him.. . Luckily, no paperwork is required to pass from this world to the next. Even if there were, Karl probably wouldn't have filled it out! .. . [But] I believe our brother passed from this world to the next at peace, to dwell in the eternal love of the Father, and to drive the communion of saints crazy."

ANNO 2022 MORTUI SUNT

3 ian: WILLIAMS, Fr. Paul Mario *Holy Name Province (USA)*

Fr. Paul Mario Williams, 70, a professed Franciscan friar for 44 years and a priest for 35, died suddenly of a massive heart attack on Monday afternoon, January, 22, at St. Camillus Friary in Silver Spring, Maryland. Paul was stricken while leading the friar community at Evening Prayer on the Feast of the Holy Name of Jesus. As he began the Magnificat, he gasped with shortness of breath and collapsed to the floor. Emergency medical technicians were immediately summoned but were unsuccessful in reviving him. He died surrounded by his brothers. Paul is the first friar to have passed away on the patronal feast of our Province.

Our brother was born on June 16, 1951 in Alexandria, Virginia, the son of Clarise E. Williams, and was baptized Aug. 26, 1951 at St. Joseph's Church in Alexandria, a historically Black parish staffed by the Josephite Fathers. His mother married Harold Rice when Paul was a child and they had Paul's sister, Denise. Paul attended St. Josephs Elementary School and Parker-Grey Middle School in Alexandria. His sister recalls Paul wanting to be a priest even as a young child. After spending one year at Bishop Ireton High School, he transferred to George Washington High

School, where he graduated in 1970. He then attended or then Virginia Community College while also holding a job. Active in his parish and attracted to ministry in the Church, Paul explored several religious communities, including our vocation office in 1974. He entered the pre-novitiate "affiliate" program at Holy Cross Friary in the Bronx, New York, in Sept. 1975.

Paul was received into the Order on June 23, 1976 by Fr. James Nero, OFM, director of novices, at the beginning of the summer session of the Franciscan Institute at St. Bonaventure University. At the end of summer school, he continued with the novitiate program at St. Francis Friary in Brookline, Massachusetts, where he professed his first vows on June 11, 1977 before Fr. Charles Finnegan, OFM. Paul then moved to Holy Name College in Washington, D.C., where he continued his undergraduate education, commuting to George Mason University in Fairfax, Virginia. He made his solemn profession before Fr. Alban Maguire, OFM, on June 21, 1980 at St. Francis of Assisi Church in New York City.

In the summer of 1981, Paul spent a year-long pastoral internship at St. Anthony of Padua Parish in Greenville, South Carolina where he served as Religious Education Director under Fr. Steven Pavignano, OFM. Upon completing his degree requirements at George Mason in the spring of 1982, Paul requested approval to study for the priesthood. Since he had spent his years of initial formation in the Washington area, both Paul and the formation team agreed that it would be beneficial for him to have a different experience. He enrolled at Pope John XXIII National Seminary in Weston, Massachusetts in 1982, and graduated 1986 with a Master of Divinity degree. He was ordained on May 3, 1986 by Bishop Emerson Moore at the Church of St. Francis of Assisi on West 31st St.

Following ordination, Fr. Paul remained in New York at St. Francis for one year before happily returning in 1987 to St. Anthony's Parish in Greenville, but this time as a new pastor. Paul built a strong bond with the people of the Greenville community over the course of 15 years. His stewardship included construction of a new church. In 2002, Bishop Robert Baker of the Diocese of Charlestown invited Paul to become pastor of St. Martin de Porres Church in Columbia, South Carolina, where he ministered for nine years, and where he again constructed a new church for the parish. During these years, he also served as a regional dean of the Diocese of Charleston, vicar for the diocese's Office of Black Catholics, and a member of the Presbyteral Council and Diocesan Priests' Personnel Board. In December 2007, at the cathedral in Charleston, Pope Benedict XVI honored Paul with the *Pro Ecclesia et Pontifice* Cross in recognition of his outstanding service to Christ, the Church and the diocese. At the time, Paul responded modestly, "You don't want to turn down the bishop when he asks you for help." Paul was the first African American in the diocese to receive the medal, which is the highest award that a Franciscan can receive from the Pope. After finishing his term in Columbia in 2011, he was appointed pastor of St. Joseph Parish in Anderson, South Carolina, where he served for two years.

Paul said his years in South Carolina deeply shaped his approach to ministry, making him more sensitive to what people have to say and to be a better listener. "Northerners want you to get to the point," Paul said. "Southerners want to have a conversation. In the South, there is a real ritual to listening. I fell in love with South Carolina and the Catholic community there. People are warm, welcoming and excited about their faith. South Carolina Catholics are proud of their Catholicism and willing, when necessary, to defend their faith and not be passive."

After a quarter-century in the Palmetto State, Paul was assigned in 2013 as pastor of St. Joseph Parish in Wilmington, Delaware. He was delighted to find that Wilmington was culturally very much a Southern town. During his seven years there, he also worked as director of the Diocese of Wilmington's Ministry for Black Catholics. In addition, he ministered as chaplain at Baylor Women's Correctional Institution in New Castle, and worked with a local Protestant church for the Ulster Project, which brings teens from Northern Ireland to Delaware each summer.

Fr. Kevin Mullen, OFM, Provincial Minister, shared at Paul's funeral Mass an anecdotal story. "When the Province withdrew from our ministries in Wilmington in 2020, I contacted Paul to ask him what he wanted to do now, and where he wanted to go. Without pause, Paul replied: 'I would like to go to St. Camillus.' I asked him why. Again, Paul said simply: 'I love the people there, and it's near my family.' The move to St. Camillus was also a full-circle journey more ways than one, as Paul had initially - and unsuccessfully - requested an assignment there upon his ordination some three decades prior. It is good to know that in these last months of his life, Paul was living out his dream."

A viewing was held from 9 to 11 a.m. on Jan. 13 at St. Camillus Church in Silver Spring, followed by an 11 a.m. Mass of Christian Burial. Fr. Kevin celebrated the Mass and Fr. Brian Jordan, OFM, St. Camillus pastor, preached the homily. The Mass was livestreamed by St. Camillus Church and may be viewed on the parish website. Burial followed in the family plot in Fort Lincoln Cemetery in Brentwood, Maryland.

Both Frs. Brian and Kevin noted that it was indeed fitting that Paul's last words on Earth were the words of Mary: "My soul proclaims the greatness of the Lord" - for the ministry of proclaiming the Good News was one in which Paul excelled. Thanks to the late Sr. Thea Bowman, Paul learned of the West African tradition of the griot, a storyteller/musician whose role was to pass on the cultural heritage that bound the community together and maintained its identity. Paul felt that was one of his prime roles as a priest. Fr. Jim Vacco, OFM, summarized Paul's life as a friar: "Paul's presence was unique and so was the way he preached - lots of expression, lots of movement, exceptional insight and lots of his very broad and expressive laughter. .. Paul left an impression on many, even on those who only saw and heard him once."

This was also true of our life together, as his classmate, Bill Beaudin, OFM, observed: "Paul projected a certain 'gravitas,' which only made his sharp wit and hearty laugh all the funnier. At chapters, no one approached the microphone more augustly than Paul - and what he had to say was always worth listening to. I cannot imagine that it was easy being a Black Catholic in the United States and an African American in a predominantly Caucasian province, but Paul did it with tremendous fidelity, inner strength and quiet dignity."

For all Paul's extroverted style, Br. Henry Fulmer, OFM, who lived with Paul for over a decade in South Carolina, testifies that he was actually a very private and reserved person who often kept his deeper feelings to himself. He was not a firebrand, but preferred to be a conciliator. Still, Henry said, Paul "had strong opinions when he felt others were being treated unjustly, and he did not hesitate to speak his mind. He had a deep commitment to the African American community and felt strongly they needed African American priests to minister to them."

Kevin Kriso, OFM, recalls a homily Paul gave at one of our chapters: "At one point, when speaking of his life, Paul stated that he was looking forward to that day when he would exchange his humble brown robe for a dazzling white robe in paradise. God bless you, brother. You have reached the prize!"

08 ian: OJEDA GÓMEZ, Fr. Juan Manuel

Provincia de la Santa Fé (Colombia)

Les comunico el fallecimiento de Fr. Juan Manuel Ojeda Gómez. Fecha fallecimiento 8 de enero 2022 en Medellín, Colombia. Servicios desempeñados: Profesor Seminario Menor de la Umbria 1960. Vicemaestro de los Hermanos no clérigos Postulado de Nazaret, Cali (1961). Prefecto de Disciplina Sección Primaria y Profesor de Religión Colegio Pío XII, Cali 1962-1965. Guardián y Rector Colegio San Francisco Solano, Armenia (1965-1967). Párroco, Parroquia San Francisco. Definidor Provincial (1981-1984), Guardián y pároco de varias casas.

11 ian: ERNST, Br. Georg

Deutsche Franziskanerprovinz

Liebe Brüder, liebe Freundinnen und Freunde der Deutschen Franziskanerprovinz, heute gegen Mittag verstarb im Bruder-Jordan-Haus in Dortmund im Alter von 77 Jahren unser Mitbruder P. Georg Ernst. Nach einem Krankenhausaufenthalt über Weihnachten wurde er sehr geschwächt entlassen und konnte kaum noch schlucken, was eine Nahrungs- und Getränkeaufnahme faktisch unmöglich machte. Eine Magensonde hatte Georg abgelehnt und wurde dann palliativ behandelt. Klaus hat ihm am Sonntag noch die Krankensalbung gespendet. Nachdem sein Weg über Jahrzehnte von Krankheit gezeichnet war, durfte er nun heimkehren. Gott schenke ihm jetzt Leben und Erfüllung für immer.

14 ian: BREMS FEHRINGER, Br. Miguel

Deutsche Franziskanerprovinz

Dann hat mich soeben vor wenigen Minuten die Nachricht erreicht, dass heute Mittag im Konvent in Cochabamba in Bolivien unser Mitbruder Miguel Brems verstorben ist. Er hat das

gesegnete Alter von 95 Jahren erreicht. Bis zuletzt war er via mail und Telefon in lebendigem Kontakt mit uns, vor allem über Frau Wohlgemuth von FM München, das letzte Mal hatte er sich erst vor wenigen Tagen gemeldet.

P. Michael war 1950 in die Bayerische Provinz eingetreten, nun aber schon lange in die Bolivianische Provinz inkorporiert. Nach seiner Priesterweihe 1956 und einigen Kaplansjahren in Ingolstadt und St. Gabriel in München war er 1962 als Missionar nach Bolivien aufgebrochen. Er war maßgeblich an der Gründung einer eigenständigen bolivianischen Provinz beteiligt und von 1984 bis 1993 deren erster Provinzial. „Ich bin der Anfang einer Geschichte“, konnte er sich schmunzelnd erinnern. Mit Miguelito, wie er sich selbst gerne nannte, verlieren wir einen überaus liebenswürdigen Bruder mit einem feinen verschmitzten Humor. „Mal sehen, wann ich wieder mit dem Stock gehen kann“, schrieb er nach einem Sturz in einer mail im letzten Herbst, „zum Trost funktioniert das Hirn und das Mundwerk“. Vor allem aber war er ein leidenschaftlichen Seelsorger und Missionar mit einem weiten Herzen ganz nah an den Menschen und ein überzeugender Franziskaner mit großer Ausstrahlung. Nun wird er seine Freude haben bei Gott!

15 ian: JONES, Fr. Thomas

Holy Name Province (USA)

Fr. Thomas Jones, OFM, 89, a professed Franciscan friar for 68 years and a priest for 62, died on Jan. 15, 2022 at Bon Secours Maria Manor Nursing Care Center in St. Petersburg, Florida. Tom had resided at St. Anthony Friary in St. Petersburg for the past eight years. In generally good health until recently, he had had been diagnosed with cancer_of_the_liver and, in December, was admitted to St. Anthony Hospital in St. Petersburg. As his conditioned worsened, he was transferred on Dec. 31 to Maria Manor for care, and on Jan. 11, he was placed on palliative care.

Our brother was born in the Bronx, New York City, on ov. 21, 1932 to John and Katherine (Stoll) Jones. When Tom was a small child, the family moved to suburban Tuckahoe in Westchester County, about 20 miles outside New York. He was educated at Tuckahoe grammar school and high school, graduating in 1950. Tom was active in Immaculate Conception Parish in Tuckahoe, but as he recalled several years ago, his awakening to a religious vocation didn't come through conventional channels. He was set to attend Fordham University as a physics major - until a meeting with his guidance counselor at Tuckahoe High School who advised him to consider the Franciscans if he was thinking about the priesthood. "I never mentioned anything to her about the thoughts of religious vocation that I had as a youngster, so I am not quite sure how she knew that. But I left the meeting thinking that God, through my guidance counselor, was calling me to reconsider," Thomas said.

With the seed planted, in 1950 Tom entered St. Joseph Seraphic Seminary in Callicoon, New York, where he studied for the first two years of college. He was received into the Order of Friars Minor at St. Bonaventure Church in Paterson, N.J. on Aug. 12, 1952, with the religious name of Edwin Leo, by Fr. Cassian Kirk, OFM. He professed first vows there on Aug. 13, 1953, into the hands of Fr. Celsus Wheeler, OFM. He then studied philosophy at St. Francis College in Name College in Washington, D.C. Tom professed his final vows as a Franciscan before Fr. Celsus on Aug. 19, 1958 at Christ the King Seminary in Allegany, N.Y. He was ordained to the priesthood by Bishop Philip Hannan on April 25, 1959 at Mount St. Sepulchre Church at the Franciscan Monastery of the Holy Land in Washington, D.C.

Tom's half century of active ministry was almost equally divided between time in Brazil and the United States. Following ordination, he completed the Province' s standard "fifth-year" pastoral theology program with the rest of his classmates at St. Anthony Shrine in Boston. Having expressed a desire during his years of formation to serve in the Province's missions in Brazil, his first assignment was to the Cathedral of Our Lady of the Rosary in Jataí from 1960 to 1964. He continued to work in parish ministry in the state of Goiás, serving as pastor of Our Lady of Mercy Parish in Porangatu from 1964 to 1966. In 1966, he received permission to resume the use of his baptismal name, Thomas, when that change was allowed. He then was named pastor of Our Lady of Perpetual Help Parish in Cristalândia from 1966 to 1968, at the same time serving Bishop James Schuck, OFM, as Vicar General of the prelacy of Cristalândia. He served as pastor of St. Francis of Assisi Parish in Anápolis from 1968 to 1973, and also served as a councilor of the Custody from 1970 to 1973. Tom worked as an assistant at Immaculate Conception Parish in Ceres from 1973 to 1974 before returning to the United States for a

sabbatical at the Washington Theological Union from 1974 to 1975 to update his theological education following the Second Vatican Council. He completed his work there on an M.A. in theology in 1976.

In 1976, Tom was appointed pastor of Our Lady of the Abbey Parish in Quirinópolis, Brazil, where he served for three years. After 19 years in Brazil, Tom expressed a need for a change in 1979 and asked to return to the United States, where he served as an associate at St. Anthony Shrine in Boston. In addition to the usual sacramental schedule, he also ministered to Boston's Brazilian immigrant community. He then returned to Brazil for another three-year stint, serving as an associate at parishes in Araguacema and Cristallandia from 1985 to 1988. He decided to return to the United States in 1988, serving for two years as parochial vicar at Holy Cross Parish in the Bronx, New York, and again on the staff at St. Anthony Shrine from 1990 to 1996. He was then appointed pastor of St. Francis Xavier Parish in Narrowsburg, New York, serving for eight years there.

He returned to Brazil one more time in 2004, initially at the invitation of John Joseph Burke, OFM, former Custos and now Bishop of Miracema do Tocantins. He worked in the diocese of Miracema in the town of Fortaleza do Tabocão. However, the extreme tropical climate there proved to be too much for Tom, and after a year he asked to move down into the more temperate weather of Goiás. In 2005, he served as associate pastor of St. Francis of Assisi in Anápolis, the central house, and also served there as guardian from 2006 to 2009 - and later, from 2009 to 2010, associate at Our Lady Mother of God Parish in Catalão. After six years in Brazil, he returned to the United States in 2010 to serve in pastoral ministry in Sullivan County, New York, as pastor of St. Anthony of Padua Parish in Yulan, until his official retirement to St. Anthony Friary in St. Petersburg, Florida in 2014.

Blessed with good health, Tom remained involved during his years in St. Pete. A newsletter article in 2018 profiled his retirement activities such as tai chi, taking a basic German language course, and pursuing an art class in the use of watercolors. Most of all, he continued to minister regularly to the Brazilian-American community in the Tampa Bay area. A highlight for Tom that year was an invitation to return to Brazil to take part in the celebration of the 75th anniversary of the arrival of Franciscan missionaries ministering in Goiás. He was thrown a curve ball, however, when he was asked to speak at the culminating Mass as the representative of Holy Name Province and the American friars. When Tom stood at the pulpit looking over a sea of humanity - more than 1,000 Brazilians had packed St. Anne Church in Anápolis - he said his vocal cords seemed to desert him. "It was emotional because at that moment I was going to speak in the name of 100 American friars who had left their families and country to serve in these missions. What could I possibly say that would do justice to their sacrifices - especially in the early years? It took a minute or so to regain my composure. Then I told the congregation that they shouldn't be thanking the friars for being in their county, but rather I should be telling them how grateful the friars are to them for opening their hearts and homes, for sharing their faith and love, and for being so accepting of us Franciscans from America for all these decades... Your acceptance made us friars feel at home and part of a larger and broader family."

Tom's funeral services were held on Wednesday, Feb. 2, at St. Mary Our Lady of Grace Church in St. Petersburg. A viewing was held at 9:30 a.m., followed by a Mass of Christian Burial at 10:30 a.m. Fr. Vincent Laviano, OFM, Guardian, presided and Fr. Eric Carpine, OFM, preached the homily. Fr. Tom's cremains will be laid to rest in Anápolis, Goiás, Brazil at a later date.

Joe Rozansky, OFM, nicely summed up the feelings of friars who lived with our brother both here and in Brazil: "Tom has always been cheerful, upbeat and good-natured. He was a good pastor in Brazil and he was friendly and sociable with the people." What more can one ask of a brother and a missionary? Thank you, Tom, for the generous gift of your life over so many years. May you rest in peace!

20 ian: PICARDI, Br. Aubert Marie

Province of the Immaculate Conception (USA)

Fr. Aubert Marie Picardi, O.F.M, passed into eternal life on Thursday, January 20, 2022, while in hospice care in Boston, Massachusetts. Fr. Aubert was 91 years old. He was born in Boston to Amorino and Eva (Parziale) and was baptized James. He grew up on East Boston and entered the novitiate on August 15, 1953, professed first vows on August 16, 1954, and was

ordained a priest on June 16, 1962 by Bishop Lawrence Graziano, O.F.M. Fr. Aubert spent many years ministering in our Central American missions, in Guatemala, El Salvador, and Honduras.

On returning to the United States, he was involved in several parochial ministries in the New England area, including pastor and associate pastor of Our Lady of Mount Carmel in East Boston, and associate pastor of St. Leonard and St. Margaret in Buzzards Bay. His current assignment was St. Christopher Friary.

20 ian: DE LA PEÑA, Fr. Francisco Muñoz

Provincia de San Francisco (Ecuador)

La Provincia de San Francisco de Quito se viste de luto ante ele sensible fallecimiento de Fr. Francisco Muñoz de la Peña, OFM, quien tuvo su tránsito a la casa del Creador el 20 de enero de 2022, a los 73 años.

Fray Francisco nació el 29 de noviembre de 1948, en Quito, Pichincha. Realizó su Toma de Habito el 03 de septiembre de 1981. Realizó su Primera Profesión Temporal el 04 de septiembre de 1982 y su Profesión Solemne el 25 de abril de 1987.

Amó su vocación franciscana en el seguimiento de Jesucristo con todo el corazón, alabándolo con su boca y glorificándolo con sus obras. Que el Altísimo, misericordioso y Buen Señor lo tenga en su gloria. Descanse en paz.

21 ian: FOCARDI, Mons. Francesco

L'11 gennaio 2022 è deceduto, a Santa Cruz, Bolivia, Mons. Francesco Focardi di anni 72, 53 di vita religiosa, 32 di ministero presbiterale, 14 di episcopato.

Mons. Focardi era nato a Rignano sull'Arno (FI), diocesi di Fiesole, il 9 febbraio 1949. Nel 1967 aveva vestito l'abito francescano ed era salito alla Verna per il Noviziato. A settembre del 1968 aveva emesso la prima professione e a dicembre del 1972 quella solenne. Il 18 maggio 1975 era stato ordinato presbitero e a settembre dello stesso anno si era imbarcato da Genova per la Bolivia, dove ha svolto la sua attività missionaria per più di 40 anni.

Il 6 giugno 2007 Papa Benedetto XVI lo ha nominato Vescovo ausiliare del Vicariato Apostolico di El Beni (Bolivia), assegnandogli la sede titolare di Cenculiana. Il 2 settembre 2007 fu ordinato Vescovo nella cattedrale di Trinidad. Aveva scelto come motto per il suo stemma episcopale: "Fortitudo mea Dominus". Solo tre anni dopo, il 13 luglio 2009, lo stesso papa Benedetto XVI lo nominò Vicario apostolico di Camiri (Bolivia).

Nel 2017 era rientrato in Italia per motivi di salute e da giugno 2018 era parroco a Troghi, in diocesi di Fiesole. Il 1° dicembre 2021 era partito per la Bolivia per visitare ancora una volta i luoghi e le persone della sua missione. Pochi giorni dopo il suo arrivo in Bolivia, una brutta caduta l'ha costretto a ricoverarsi in ospedale nella città Santa Cruz, dove è spirato l'11 gennaio 2022.

A Santa Cruz, presso la chiesa di San Francesco, è stata celebrata una S. Messa esequiale. Il feretro è stato poi trasferito in cattedrale a Camiri, dove, venerdì 14 gennaio, sono state celebrate le esequie e il rito della sepoltura.

21 ian: CHIAPPETTA, Fr. Felice

Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Il 21 gennaio 2022 è deceduto, a Piacenza, Italia, Fr. Felice Chiappetta. Nato a Montalto Uffugo (CS) il 26 luglio 1940, ha vestito i panni della prova il 17 settembre 1964, ha emesso la prima Professione il 18 settembre dell'anno successivo, quella solenne il 21 dicembre 1969 ed è stato ordinato sacerdote il 18 dicembre 1971.

Nel 1982 viene trasferito a Ravenna (S. Pier Damiano) ove rimane per 21 anni. Nel 2003 viene trasferito all'Eremo S. Antonio in Montepaolo (Dovadola) come vicario della Fraternità e parroco della Parrocchia locale. Nel 2013 viene trasferito al Santuario S. Maria di Campagna a Piacenza. Desideroso di consacrare la sua vita al Signore fin da ragazzo, sempre benvenuto ed amato in ogni luogo dove è stato destinato dall'obbedienza, è stato ovunque uomo di pace e segno di speranza.

23 ian: WEAKLEY, Fr. Robert*Holy Martyrs of Gorcum*

Date and place of death: January 23rd, 2022, in Cincinnati, Ohio USA. Fr Robert Weakley was born in Peoria, Illinois, on 31 March 1941, took his first vows on 16th August 1961, his solemn vows on 16th August 1964 and was ordained a priest on 8th June 1968.

Fr. Robert was a pastor, chaplain to Franciscan Sisters.

23 ian: ULDEN VAN, Fr. Willibrord (Leo)*Holy Martyrs of Gorcum (Nederlands)*

Date and place of death: January 23rd, 2022, in Leiden. Fr. Willibrord Ulden Van was born in Leiden, on 26 February 1942, took his first vows on 8th September 1961, his solemn vows on 8th September 1964 and was ordained a priest on the 14 July 1967.

Fr. Leo was a pastor in several parishes and vicar general of the diocese Groningen-Leeuwarden.

31 ian: FRANCHIN, Fr. Mariano*Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)*

Il 31 gennaio 2022 è deceduto, a Lonigo (VI), Italia, Fr. Mariano Franchin. Nato a Marsango di Campo S. Martino (PD) il 26 luglio 1953, ha vestito i panni della prova il 7 settembre 1983, ha emesso la prima Professione l'8 settembre dell'anno successivo, quella solenne il 6 novembre 1988 ed è stato ordinato sacerdote il 21 settembre 1991.

Ha vissuto per 30 anni nella Fraternità di Lonigo (VI), mettendo a servizio dei fratelli la sua disponibilità e il suo animo buono compatibilmente con le sue condizioni fisiche dovute alla malattia, e dedicandosi soprattutto al Sacramento della Riconciliazione.

31 ian: MESA ARANGO, Fr. Bernardo Alfonso*Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol (Colombia)*

Fecha Fallecimiento: 31 de enero de 2022 – Lugar de fallecimiento: Medellín – Antioquia - Colombia. Fecha de nacimiento: 20 de agosto de 1941, 80 años de vida. Lugar de nacimiento: Envigado - Antioquia- Colombia. Noviciado: 5 de enero de 1960, 61 años de vida religiosa. Ordenación presbiteral: 22 de marzo de 1969, 52 años de presbiterado.

8 feb: NATALINI, Fr. Eugenio*Provincia Toscana di San Francesco Stigmatizzato dei Frati Minori (Italia)*

L'8 febbraio 2022 è deceduto, a Potosì, Bolivia, Fr. Eugenio Natalini. Nato a Gombitelli, Camaiole (LU) il 26 giugno 1934, ha vestito i panni della prova il 2 ottobre 1953, ha emesso la prima Professione il 3 ottobre dell'anno successivo e quella solenne l'8 dicembre 1959 ed è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1960.

A 29 anni partì missionario per la Bolivia, dove svolse il suo apostolato per quasi 60 anni, fino alla morte. Fu direttore del Collegio francescano di Potosì, direttore regionale delle "Scuole di Cristo", guardiano a Tarija e Potosì, parroco a Camiri e Tarija. Per diversi anni ha condotto alla radio locale vari programmi. Il suo motto era: "Sono boliviano e potosino totalmente".

8 feb: GARCÍA RAMÍREZ, Fr. Isaías (Marcos Marcelino)*Provincia del Santo Evangelio (México)*

Murió el 8 de febrero de 2022 en Cuernavaca, Mor. de complicaciones por Covid-19 a los 94 años. Nació el 17 de abril de 1927. Tomó hábito el 13 de febrero de 1959. Primera profesión el 15 de febrero de 1960. Profesión solemne el 15 de febrero de 1963. Ordenación sacerdotal el 31 de marzo de 1967. Gran misionero en nuestra Provincia.

9 feb: DUQUE JARAMILLO, Mons. Fabio
Obispo de Garzón (Colombia)

El 9 de febrero de 2022, en Medellín, Colombia, regresó a la Casa del Padre Mons. Fabio Duque Jaramillo, OFM, Obispo de Garzón, Colombia, a la edad de 71 años.

Mons. Fabio nació en Armenia, capital del Departamento de Quindío, el 12 de mayo de 1950. Su primera profesión fue el 15 de enero de 1972, su profesión solemne el 1 de febrero de 1975 y fue ordenado sacerdote el 29 de noviembre de 1975.

Licenciado en Filosofía y Teología por la Universidad de San Buenaventura en Bogotá; posteriormente obtuvo el doctorado en Liturgia en el Pontificio Ateneo San Anselmo en Roma (1985-1990).

Ejerció varios servicios en su Provincia: Vice maestro de Novicios, Vicemaestro de Profesos Temporales, miembro del Consejo, Decano y Profesor de Liturgia y Patrística en la Facultad de Teología de la Universidad San Buenaventura de Bogotá, Profesor Visitante de Liturgia en el Instituto Regina Mundi en Roma, Guardián del Convento San Bernardino de Bogotá, Presidente de la Comisión de Diálogo con las Culturas de la Orden, Vicario Parroquial de San Francisco de Asís en Barranquilla.

De 1994 a 2003 sirvió en la Santa Sede como funcionario en el Consejo Pontificio de la Cultura y, desde 1997, fungió como subsecretario.

Nombrado Obispo de Armenia por el Papa Juan Pablo II el 29 de noviembre del 2003, recibió la ordenación episcopal el 31 de enero y, ocho años después, en 2012, fue nombrado Obispo de Garzón por el Papa Benedicto XVI, cargo que ocupó hasta su muerte.

Lo encomendamos al Señor, orando para que su alma sea recibida en la paz eterna de los servidores buenos y fieles.

16 feb: KALINSKI, Fr. Romuald
Provincia di S. Maria degli Angeli (Polonia)

È morto il 16 febbraio 2022 - Fr. KALINSKI Romuald, Jan nato a Czestochowa (dioc. Czestochowa), Prov. S. Maria degli Angeli in Polonia (Cracovia). È stato definitore della Provincia (1966 - 1969, 1972 - 1975 e 1993 - 1996); missionario in Libia (1979 - 1984) e in Terra Sancta (1990 - 1991). Negli anni 1984 - 1990 è stato penitenziario apostolico nella Basilica di S. Giovanni in Laterano. È morto presso la Casa OFM di Cracovia - Bronowice, all'età di 92, rel. 72, sac. 63.

18 feb: CERDA ZARAGOZA, Fr. Ricardo (Félix)
Provincia del Santo Evangelio (México)

Murió el 18 de febrero de 2022 en la Ciudad de México por complicaciones del Covid-19 a los 89 años. Nació el 20 de noviembre de 1932. Tomó hábito el 29 de noviembre de 1948. Primera profesión el 18 de enero de 1950. Profesión solemne el 3 de septiembre de 1954. Ordenación sacerdotal el 11 de junio de 1956. Fue Promotor vocacional y director de escuelas.

18 feb: LEE, Fr. Angelus
Holy Martyrs of Gorcum (Nederlands)

Date and place of death: February 18th, 2022, in Dublin. Fr. Angelus LEEM was born in Dublin, on 23 February 1930, took his first vows on 8th September 1949, his solemn vows on 8th September 1952 and was ordained a priest on the 2nd March 1956.

Fr. Angelus spent his life in ministry in Ireland. For many years he was Provincial Procurator of the FMU working to promote the mission *Ad Gentes* tirelessly in fund-raising and promoting prayerful spiritual support. He was Guardian to the fraternity in Athlone for six years, subsequently to the friary in Cork for three years. His long life was characterised by a spirit of prayer, joy, courtesy, brotherhood, concern for the faithful, and simple lifestyle.

26 feb: LIEMT VAN, Fr. Edgar***Holy Martyrs of Gorcum (Nederlands)***

Date and place of death: February 26th, 2022, in Groesbeek. Br. Edgar Liemt Va was born in Haarlem, on 30 July 1932, took his first vows on 8th September 1954, his solemn vows on 8th September 1957 and was ordained a priest on 27th March 1960.

Fr. Edgar was pastor and guardian in several places.

4 mar: GOODE, Fr. James***Province of St. John the Baptist (USA)***

We are sorry to inform you that our brother, Fr. James E. Goode, OFM, passed to eternal life this morning, March 4th, 2022. Jim was a resident of Mary Manning Walsh Home in NYC, and had been seriously ill for some time. He was born on November 18, 1940 in Roanoke, Virginia, and at the age of three months, was adopted by Robert D. and Lula Bell Young. Jim served our country in the United States Air Force. He was admitted into the formation program of our province in Troy, NY. He was received into the order on August 15, 1967 at St. Anthony Novitiate in Catskill, and professed first vows on August 16, 1968. Jim studied theology at St. Anthony-on-the-Hudson Seminary in Rensselaer and professed solemn vows on August 16, 1973. He was ordained a priest on May 13, 1972 at St. Anthony Church in Manhattan by Bishop Bernardine Mazzarella, O.F.M.

His first assignment was at Serra High School, McKeesport, Pennsylvania, and was pastor of St. Paul of the Shipwreck Church in San Francisco, and Our Lady of Charity Church in Brooklyn. Jim served the province as Provincial Definitior, Secretary of Missions and Evangelization, and FMU Promoter.

4 mar: MICALLEF, Fr. John***Province of St. Paul the Apostle (Malta)***

Fr. John Micallef was born in Santa Venera, Malta, on 11 December 1931. He made his Novitiate in 1947 and his Temporary Profession on 2 October 1948. On 28 December he made his Solemn Profession, and was ordained Priest on 6 April 1957. He spent many years of his ministry in the Hamrun fraternity as sacristan and confessor. For some years he was a member of the Valletta fraternity. He was also chaplain to the Franciscan Missionaries of the Immaculate Heart of Mary. In April 2015 he retired, for health reasons, to the provincial infirmary "Domus Pacis" in Baħar iċ-Ċagħaq, and in 2020 he continued his retirement in the "Christus Sacerdos" Home for Elderly Priests in Birkirkara. Fr. John died at "Mater Dei" Hospital. He was 90 years old. For 73 years he was a Franciscan friar and a priest for 64 years.

7 mar: STRINO, Fr. Gaetano***Provincia Napoletana del Ss. Cuore di Gesù dell'Ordine dei Frati Minori (Italia)***

Il 7 marzo 2022 è deceduto, a Castellammare di Stabia (NA), presso i familiari, Fr. Gaetano Strino. Era nato a S. Antonio Abate (NA) il 01 agosto 1949, da Antonino e Luisa Desiderio. All'età di ventinove anni, il 23 novembre 1977, fu accolto presso il Monastero di Santa Chiara in Napoli, mentre già frequentava il biennio teologico, presso lo Studio Salesiano di Castellammare di Stabia. Fu ammesso al Noviziato canonico il 16 settembre 1978, presso il Convento di San Francesco in Fontecolombo (RT), e nello stesso luogo emise la professione temporanea dei voti. Il tempo della professione temporanea dei voti lo visse presso il Monastero di Santa Chiara in Napoli. Emise la Professione solenne dei voti, presso la Basilica di Santa Chiara in Napoli, il giorno 08 dicembre 1982; il giorno 11 dicembre 1983, presso la Basilica di Santa Chiara in Napoli, fu ordinato Presbitero.

I primi anni del ministero presbiterale li trascorse presso il Monastero di Santa Chiara a Napoli, svolgendo l'ufficio di Vicario parrocchiale. Fu trasferito poi presso il Convento di Santa Maria dei Lattani in Roccamarina (CE), e successivamente visse nei Conventi di Santa Maria la Nova in Napoli, di San Pietro ad Aram in Napoli, ed infine nel Convento di Santa Maria a Parete in Livorno. Per più di un trentennio fra Gaetano ha svolto il servizio di Cappellano dell'Ospedale "C.T.O." di Napoli. Per garantire l'assistenza ad una sorella, rimasta vedova, ha chiesto ed

ottenuto la licenza di vivere al di fuori dalle case conventuali e di dimorare presso l'abitazione dei familiari. Di fra Gaetano, che certamente ha vissuto un francescanesimo interpretato in una forma alquanto personale, ricordiamo la bontà, la giovialità e la semplicità.

Verso la metà del mese febbraio, a causa di un repentino calo del peso corporeo e di un senso di spossatezza, era stato ricoverato presso l'Ospedale "Monaldi", dove gli è stato diagnosticato un cancro al fegato ed alcune metastasi a diversi organi interni. Nulla però faceva presagire ad una morte repentina. In attesa di ulteriori esami clinici da effettuarsi in seguito era anche stato dimesso dall'Ospedale. Ha trascorso gli ultimi giorni della sua vita terrena in uno stato di sofferenza e di silenzio, dimorando presso i familiari.

La Celebrazione esequiale, presieduta dal Ministro Provinciale, presenziata da alcuni confratelli, ha avuto luogo il giorno 9 marzo 2022, alle ore 11.00, presso il Santuario del SS. Cuore e dell'Addolorata in Scanzano di Castellammare di Stabia (NA).

13 mar: PAGANI, Fr. Pierangelo

Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Il 13 marzo 2022 è deceduto, a Monza (MB), Italia, Fr. Pierangelo Pagani. Nato a Cividino di Castelli Calepio (BG) il 9 novembre 1940, ha vestito i panni della prova il 30 luglio 1960, ha emesso la prima Professione il 17 settembre dell'anno successivo, quella solenne il 25 marzo 1965 ed è stato ordinato sacerdote l'11 marzo 1967.

Esercita la professione di infermiere per 7 anni presso la Clinica "S. Anna" di Brescia, mentre vive con altri confratelli nel quartiere "Villaggio Sereno" a Brescia in un'esperienza di lavoro e vita fraterna. Nel 1977 inizia a collaborare con p. Costantino Ruggeri nel settore dell'arte liturgica, dedicandosi ad essa poi in proprio, approfondendo la tecnica della calcografia e della ceramica e realizzando vetrate policrome per edifici sacri pubblici e privati, proponendosi di dare vita a "spazi mistici" in sintonia con la teologia liturgica tracciata dal Concilio Vaticano II, e dedicandosi anche ad opere di largo respiro, tra cui soprattutto la serie di vetrate policrome realizzate per la chiesa cattolica di San Bonaventura ad Hong Kong.

24 mar: DUTHEIL JACQUES, Fr. Michel

Province Bienheureux Jean Duns Scot (France)

Le jeudi 24 mars 2022 à Toulouse (31) est décédé :DUTHEIL Jacques, Frère Michel né le 20.10.1926 à Millau (12) dans sa 96e année, après 77 ans de vie religieuse et 70 ans de presbytérat.

25 mar: PAOLAZZI, Fr. Carlo

Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Il 25 marzo 2022 è deceduto, a Trento, Italia, Fr. Carlo Paolazzi.

Fr. Carlo Paolazzi nasce a Palù di Giovo (TN) l'8 marzo 1938 da Carlo e Maria Pellegrini, viene battezzato il 13 marzo, e cresimato il 12 novembre 1945. Dopo le scuole elementari nel paese natale e a Campolomaso, frequenta la scuola media e il ginnasio nel Collegio Serafico di Villazzano (TN). Il 18 settembre 1954 entra nell'Ordine dei Frati Minori iniziando l'anno di Noviziato ad Arco (TN) ed emettendo la Professione temporanea il 19 settembre 1955. Frequenta quindi gli studi liceali presso il Liceo Rosmini a Rovereto e gli studi teologici presso lo Studentato dei Frati Minori a Trento.

Il 28 agosto 1960 emette la Professione solenne e il 14 luglio 1963 viene ordinato presbitero a Trento.

Viene quindi destinato a Roma per frequentare il Corso di Teologia pastorale all'Antoniano.

Dal 1964 al 1968 studia Lettere moderne presso l'Università Cattolica a Milano risiedendo presso il Convento di S. Antonio. Il 7 novembre 1969 consegue la Laurea in Lettere moderne con la tesi "Dinamica della visione e itinerari del trovare dantesco dalla Vita Nova alla Commedia".

Dopo una prima esperienza di insegnamento nelle scuole medie a Milano (risiedendo nel Convento di S. Angelo), nel 1972 ottiene una borsa di studio di addestramento didattico e scientifico presso l'Università Cattolica a Milano, collaborando dal '72 al '76 con i professori Antonio Di Pietro e Giuseppe Billanovich (letteratura italiana), Franca Brambilla Ageno (filologia italiana) e Francesco Mazzoni (filologia dantesca).

Dal 1976 al 1981 insegna Lettere presso il Liceo Arcivescovile di Trento. Nel 1981 accede tramite concorso al ruolo di Ricercatore universitario di ruolo presso l'Università Cattolica a Milano, ove verrà incaricato - fino al 1991 - del corso di Filologia dantesca. Dal 1992 al 1998 insegna Letteratura Italiana presso l'Università Cattolica a Brescia, risiedendo a Mezzolombardo (TN). Nel novembre 1998 lascia l'insegnamento e torna in Provincia.

Nell'ottobre 1999, per mandato del Ministro Generale fr. Giacomo Bini, si trasferisce nel Collegio San Bonaventura di Grottaferrata (Fratelli Editori di Quaracchi), dove entra a far parte della sezione "Edizione di testi francescani".

Dal 2000 al 2008 tiene il corso di Filologia e intertestualità presso la Scuola Superiore di Studi Medioevali e Francescani (SSSMF) del Pontificio Ateneo Antonianum (dal 2005, Pontificia Universitas Antonianum).

Nell'autunno 2008 lascia il Collegio S. Bonaventura e rientra in Provincia, risiedendo a Mezzolombardo.

Di grande rilevanza è stato l'ambito di studio e di lavoro in ambito francescano, inaugurato fin dagli anni '70 con la collaborazione alla prima edizione delle Fonti Francescane (1977), la ricerca sugli Scritti di Francesco, indagati in rapporto alla esperienza religiosa del santo, alle fonti biblico-liturgiche e alle fonti biografiche, con un'attenzione costante all'esegesi del testo e al 'messaggio' spirituale: in queste direzioni si muove il lavoro sugli Scritti di Francesco apparso nelle Fonti Francescane, Nuova edizione 2004.

Negli anni 2006-2009 pubblica su *Archivum Franciscanum Historicum* una serie di contributi con il testo critico di gran parte degli Scritti di Francesco d'Assisi, lavoro che confluirà e si completerà nell'edizione critica degli Scritti pubblicata nel 2009.

Oltre all'impegno nello studio e nella ricerca, fr. Carlo si è molto dedicato a diffondere la sua sapienza ed esperienza spirituale in diversi luoghi (lezioni ai Novizi, Monasteri di Sorelle Clarisse, Fraternità OFS).

Il 15 gennaio 2019 fr. Carlo è stato invitato a concludere la Festa dell'Università e del Gran Cancelliere alla Pontificia Università Antonianum a Roma, con la lectio magistralis "La Lode a Dio Creatore e il Cantico di Frate Sole"; in quella occasione il Vicario generale dell'Ordine ha consegnato a fr. Carlo il dottorato honoris causa in teologia.

Accoglie Sorella morte nel primo pomeriggio di giovedì 25 marzo 2022, solennità dell'Annunciazione del Signore ed anche Giornata Nazionale dedicata a Dante Alighieri (Dantedì).

Tra i suoi appunti è stata trovata anche questa sua poesia intitolata "domani", che bene esprime il cuore e la passione di fr. Carlo, che affidiamo all'Altissimo Signore, grati per il dono della sua vita:

Se il Signore vorrà
domani voleremo con le nuvole
gli occhi colmi di meraviglia
aperti su terre senza confini
e giorni senza tramonto.
Se il Signore vorrà
coglieremo a piene mani
i frutti della speranza
maturati
negli angoli più inattesi
della quotidiana
fatica di vivere.
Se il Signore vorrà
cieli nuovi e terra nuova
ci guarderanno
dagli occhi dei bambini
e dagli occhi di Lui
che mai nessuno ha visto
e noi vedremo la sua grazia
prodigio inenarrabile.
Perché il Signore vorrà...

29 mar: KELLERHOFF, Br. Reinhard (Josef)*Deutsche Franziskanerprovinz*

Josef Kellerhoff wurde am 19. Dezember 1934 in Kneblinghausen im Sauerland als Sohn der Eheleute Josef Kellerhoff und Ehefrau Anna, geb. Gudermann, geboren. Im Alter von 14 Jahren besuchte er das Kolleg der Franziskaner in Warendorf und wechselte zwei Jahre später auf das Kolleg St. Ludwig in Vlodrop (Niederlande).

Am 12. April 1956 trat er in Rietberg in die damalige Sächsische Franziskanerprovinz ein und erhielt den Ordensnamen Reinhard. Mit der Feierlichen Profess band er sich am 20. April 1960 lebenslang an den Orden. Erzbischof Lorenz Jäger weihte ihn am 26. Juli 1962 im Hohen Dom zu Paderborn zum Priester. Seine priesterlichen Dienste begann er in der Schulwochenarbeit an Gymnasien und als Diözesankurat der Deutschen Pfadfinderschaft St. Georg im Erzbistum Paderborn.

Ostern 1968 wechselte P. Reinhard vom Franziskanerkloster Paderborn in eine Etagenwohnung in der damals größten Baustelle Deutschlands nach Dortmund-Scharnhorst. Hier leitete er gemeinsam mit anderen Brüdern die neu entstehende Gemeinde St. Franziskus. Sein Engagement galt dem Bau einer Kirche, eines Gemeindezentrums, eines Kindergartens und anderer Einrichtungen für die Menschen, die in diesem Stadtteil ein Zuhause suchten. Aus den Erfahrungen in dieser Zeit hat er gemeinsam mit anderen verschiedene pastoraltheologische Überlegungen veröffentlicht.

Im Jahre 1983 übernahm P. Reinhard die Leitung der Franziskaner-Mission in Werl. Das Missionsmuseum konzipierte er neu und baute es um zum „Forum der Völker“. Immer wieder erweiterte er den Bau und schuf neue Abteilungen für Ausstellungsstücke aus Afrika oder Papua Neuguinea oder auch für eine Krippenausstellung.

Ein besonderes Anliegen war ihm der Dialog mit den Weltreligionen. Seine Reisen zur Unterstützung von Projekten der Franziskaner führten ihn nach Brasilien, Ostafrika, Japan, Hongkong, China, Vietnam und Taiwan.

Als im Jahr 2019 das Franziskanerkloster in Werl geschlossen wurde, zog P. Reinhard wieder nach Paderborn. Nach einem Jahr erblindete er und musste zur Pflege in das Altenheim St. Clara nach Salzkotten umziehen. Nach einem Sturz kam er am 7. März 2022 in das Klinikum Bethel. Hier verschlechterte sich sein allgemeiner Gesundheitszustand immer mehr. In den frühen Morgenstunden des 29. März 2022 erfüllte sich sein Wunsch der letzten Monate: „Gott kann mich jetzt holen!“

31 mar: ARTHUR, Br. Timothy*Province of Santa Barbara (USA)*

Brother Timothy Arthur OFM died today March 31, 2022. He was born in Keokuk IA, on 1st September 1934, took his first vows on 11th July 1956 and solemn vows on 11th July 1959.

12 apr: VIGNA, Fr. Giorgio Maria*Custodia di Terra Santa (Israel)*

Fr. Giorgio Maria VIGNA nasce ad Aosta il 2 ottobre 1951. Entra in Postulato, nella ex Provincia piemontese, il 21 settembre 1972 a Saluzzo, frequenta l'anno di Noviziato nel convento di San Damiano ad Assisi, ricevendo l'abito francescano l'8 settembre 1973, ed emette la sua prima professione il 17 settembre 1974.

Emette la professione solenne il 16 ottobre 1977 a Canale D'Alba (CN) e viene ordinato presbitero il 25 febbraio 1979.

Viene quindi destinato a Bardonecchia (TO) come Vicario della Fraternità e poi a Roma per gli studi al Pontificio Istituto Biblico, ove consegue la Licenza in Scienze Bibliche nel maggio 1987. Nel frattempo, presta servizio presso la Curia generale come Segretario per la Commissione Definitoriale per l'Antoniano.

Rientra quindi in Provincia, nella Fraternità di Torino S. Antonio, con l'incarico di Maestro dei professi temporanei e Prefetto degli Studi.

Nel settembre 1990 viene trasferito a Belmonte (TO) come Guardiano della Fraternità. Nel 1994 viene destinato nella Fraternità di Torino Madonna Degli Angeli e nel 1997 viene nominato Commissario di Terra Santa della Provincia. Nel frattempo, inizia il suo servizio come Assistente spirituale della Fraternità dell'Istituto Secolare "Piccola Famiglia Francescana".

Nel 2000 viene trasferito a Torino S. Antonio continuando il Servizio di Commissario di TS. Nel Capitolo provinciale 2003 viene eletto Vicario provinciale e quindi Guardiano della Fraternità; dal 2009 risiedendo a Torino S. Antonio continua il suo servizio come Commissario di TS.

Nel settembre 2011, con obbedienza del Ministro generale, inizia il suo servizio nella Custodia di Terra Santa, quale responsabile dell'ufficio di collegamento per i Commissari di Terra Santa, docente allo *Studium Theologicum Jerosolymitanum* e animatore spirituale di pellegrinaggi, risiedendo a Gerusalemme nel convento di San Salvatore. Nel 2013 trascorre un anno in Libano, nel convento di San Giuseppe a Beirut, per poi tornare a Gerusalemme, nel convento del Terra Santa College, sempre come Responsabile dell'ufficio di collegamento per i Commissari di Terra Santa. Nel 2016 viene nominato animatore custodiale per la commissione di giustizia, pace e integrità del creato e presidente della commissione di giustizia e pace presso l'assemblea degli ordinari cattolici di Terra Santa, risiedendo inizialmente al convento del Getsemani e poi di nuovo al Terra Santa College.

Trasferitosi da pochi giorni in infermeria custodiale, viene visitato da sorella morte il pomeriggio del 12 aprile.

Fr. Giorgio aveva 70 anni di età, 47 anni di professione e 43 di ordinazione presbiterale. A norma dei nostri Statuti Particolari, ogni sacerdote applichi 3 Ss. Messe; gli altri frati partecipino ciascuno a 3 Ss. Messe. In ogni Fraternità, una S. Messa sia celebrata in comune. Ricordiamo con sollecitudine questo fratello nella preghiera e nella gratitudine al Padre che ce l'ha donato, nell'attesa che la nostra unione fraterna sia piena, nella luce del Signore.

17 apr: CZAJA, Br. Alfons (Peter)

Deutsche Franziskanerprovinz

Br. Alfons Czaja wurde am 23. Januar 1943 in Olmütz als Sohn der Eheleute Karl und Doris Czaja geboren.

Am 14. Januar 1962 trat er in Berlin-Pankow ins Noviziat ein und legte dort ein Jahr später seine Erste Profess ab. Nach den damals üblichen Ordensstudien wurde er am 26. September 1969 in der Hedwigs-kathedrale in Berlin zum Priester geweiht.

Erste Wirkungsorte waren Kaplansjahre in Halle (Saale) und eine Seelsorgszeit in Berlin Pankow (1974-1976). Von April 1976 bis September 1981 war Br. Alfons in Görlitz in der Pfarrei und Diözese aktiv und mehrere Jahre Assistent des Dritten Ordens.

1981 wechselte er in die Pfarrarbeit in Halberstadt, 1986 nach Bautzen.

Im August 1989 wurde er in Dingelstädt Submagister im Noviziat, Junioratsleiter, FG-Assistent und Definitor in der Provinzleitung.

Von 1992 bis 2001 war Br. Alfons als Seelsorger in Hildesheim, von August 2001 bis 2004 in Neubrandenburg.

Seit August 2004 bis zu seinem Tod lebte und wirkte Br. Alfons in Berlin Pankow. Er war gefragt als aufmerksamer Seelsorger; mehr und mehr sehnte er sich aber danach „mit seinen Händen zu arbeiten“. Noch bis zu seinem Tod half er so jeden Tag in der Suppenküche mit.

In den letzten Jahren litt er unter vielen existenziellen Fragen und Sorgen; hinzu kamen in den letzten Monaten deutliche körperliche Beschwerden und Krankenhausaufenthalte. Dennoch stand er bis zum Tag seines Todes täglich an der Brotmaschine in der Suppenküche, um die Stullen für die Gäste vorzubereiten.

Am Ostersonntagmorgen fanden wir Brüder ihn nach der Osternachtmesse verstorben in seinem Bett.

19 apr: SCHLATZER, Fr. Michael (Josef)
S. Leopoldi Pro. Salzburg (Österreich)

Am 19. April 2022, Dienstag der Osteroktav, im 67. Lebensjahr nach einem erfüllten Leben als Franziskaner und Priester zu sich in die ewige Heimat gerufen.

Josef Schlatzer wurde am 28. Juli 1955 als dritter von vier Söhnen des Karl Schlatzer und der Angela, geb. Grabner, in Ober Grafendorf (NÖ) geboren. Der Vater war Bauhilfsarbeiter und die Mutter Raumpflegerin. Schon als Kind spürte Josef den innigen Wunsch, Priester zu werden. Deshalb schickten ihn seine Eltern nach Abschluss der Volksschule in das Bischöfliche Knabenseminar in Seitenstetten. So besuchte er von 1965-71 das Öffentliche Gymnasium Seitenstetten, daran anschließend von 1971-74 das Bundes-Aufbaugymnasium in Horn.

In Maria Lanzendorf empfing er am 29. September 1974 aus den Händen von Provinzial P. Edmund Schinko das Kleid des hl. Franziskus, erhielt den Ordensnamen Michael und trat in die Wiener Franziskanerprovinz vom Hl. Bernhardin ein. Das Noviziat begann er in Telfs in Tirol. Am Ende des Noviziates legte er am 3. Oktober 1975 die Erstprofess ab, am 1. Oktober 1978 in Wien die Feierliche Profess. Ab Herbst 1975 besuchte P. Michael als Gasthörer Vorlesungen in Philosophie und Theologie an der Lehranstalt des Zisterzienserstiftes Heiligenkreuz. 1980 legte er in Wien die Berufsreifeprüfung ab, die ihm zum Studium der Theologie berechtigte.

Am 25. März 1979 wurde P. Michael in Frauenkirchen zum Diakon geweiht. Die Priesterweihe empfing er gemeinsam mit P. Andreas Siess am 29. Juni 1980 durch Bischof Stefan László in Eisenstadt. Nach der Priesterweihe konnte er für ein Jahr pastorale Erfahrungen als Kaplan sammeln. Im Herbst 1981 wurde er in das Franziskanerkloster Graz versetzt. Dort wirkte er als Rektor des Kleinen Seminars und als Berufswerber. Fünf Jahre später übersiedelte P. Michael nach Frauenkirchen. Dort wirkte er segensreich über einen langen Zeitraum als Kaplan, Hausoberer und Verantwortlicher für die Berufungspastoral. In Frauenkirchen war er in dieser Zeit auch Postulatsleiter. Aufgrund seines großen Einsatzes konnten Basilika und Kloster Frauenkirchen renoviert werden. Zwischenzeitlich (September 1996 bis August 1997) war er Pfarrmoderator der Pfarre Gols. 2001 wurde er beurlaubt und übernahm bis 2002 den pastoralen Dienst in der Pfarrei Zöbing (NÖ). Danach war er wieder für zwei Jahre in Frauenkirchen. Mit Zustimmung der Ordensoberen ernannte Bischof Paul Iby P. Michael am 1. September 2004 zum Pfarrmoderator der Pfarre Oggau a.N. und der Stadtpfarre Rust a.S. sowie zum Pfarrprovisor der Pfarre Mörbisch (Burgenland). 2006 wurde P. Michael ins Kloster Eisenstadt versetzt, wo er Filialvikar, Ökonom, OFS-Assistent und Gefangenenseelsorger war. Im September 2018 übersiedelte er krankheitshalber zunächst in den Pfarrhof Paffstätten, der zum Stift Heiligenkreuz gehört, danach in ein zum Stift gehöriges Forsthaus in Heiligenkreuz.

1999 brachte er indische Ordensfrauen ins Kloster Frauenkirchen. Die Joseph-Schwestern sind noch heute dort tätig. Aus der Feder von P. Michael stammen die „Lustigen Abenteuer des Pater Pfiffig“, zwei Kochbücher und ein Kinderbuch über den hl. Francisco von Fatima. Vom 3. Jänner 2000 bis zum 14. Dezember 2001 war er zudem Postulator in der Causa des Dieners Gottes P.

Petrus Pavlicek. Am 8. Dezember 2002 gründete er die „Gebetsgemeinschaft zur Heiligung der Priester“, zu der beinahe 20.000 Mitglieder gehören, und die er zusammen mit P. Ludwig M. Trenker OCist. leitete. Im Jahr 2008 half er dem Stift Heiligenkreuz bei den Vorbereitungen für den Seligsprechungsprozess des Dieners Gottes Abt Karl Braunstorfer. Für sein pastorales Wirken wurde P. Michael ausgezeichnet: 1998 wurde er Geistlicher Rat der Diözese Eisenstadt, nachdem er zuvor in viele Gremien der Diözese berufen worden war. Für seine Verdienste um Kloster und Basilika Frauenkirchen bekam er das goldene Ehrenzeichen des Landes Burgenland sowie den goldenen Ehrenring der Stadtgemeinde Frauenkirchen. Wir bitten um das Gebet und die in der Provinz üblichen Suffragien.

20 apr: POOT, Fr. Gilbrand
Holy Martyrs of Gorcum (Nederlands)

Date and place of death: April 20th, 2022, in Groesbeek. Fr. Gilbrand Poot was born in Utrecht, on 27 August 1932, took his first vows on 8th September 1953, his solemn vows on 8th September 1956 and was ordained a priest on 8th March 1959.

Fr. Gilbrand was a pastor in Pakistan and the Netherlands (Rotterdam & Amsterdam).

19 apr: SCHLATZER, Br. Michael (Josef)
Provinz Austria vom hl. Leopold (Österreich)

Gott, der barmherzige Vater, hat unseren lieben Mitbruder

GR P. Michael (Josef) Schlatzer OFM

am 19. April 2022, Dienstag der Osteroktav, im 67. Lebensjahr nach einem erfüllten Leben als Franziskaner und Priester zu sich in die ewige Heimat gerufen.

Josef Schlatzer wurde am 28. Juli 1955 als dritter von vier Söhnen des Karl Schlatzer und der Angela, geb. Grabner, in Ober Grafendorf (NÖ) geboren. Der Vater war Bauhilfsarbeiter und die Mutter Raumpflegerin. Schon als Kind spürte Josef den innigen Wunsch, Priester zu werden. Deshalb schickten ihn seine Eltern nach Abschluss der Volksschule in das Bischöfliche Knabenseminar in Seitenstetten. So besuchte er von 1965-71 das Öffentliche Gymnasium Seitenstetten, daran anschließend von 1971-74 das Bundes-Aufbaugymnasium in Horn.

In Maria Lanzendorf empfing er am 29. September 1974 aus den Händen von Provinzial P. Edmund Schinko das Kleid des hl. Franziskus, erhielt den Ordensnamen Michael und trat in die Wiener Franziskanerprovinz vom Hl. Bernhardin ein. Das Noviziat begann er in Telfs in Tirol. Am Ende des Noviziates legte er am 3. Oktober 1975 die Erstprofess ab, am 1. Oktober 1978 in Wien die Feierliche Profess. Ab Herbst 1975 besuchte P. Michael als Gasthörer Vorlesungen in Philosophie und Theologie an der Lehranstalt des Zisterzienserstiftes Heiligenkreuz. 1980 legte er in Wien die Berufsreifeprüfung ab, die ihm zum Studium der Theologie berechtigte.

Am 25. März 1979 wurde P. Michael in Frauenkirchen zum Diakon geweiht. Die Priesterweihe empfing er gemeinsam mit P. Andreas Siess am 29. Juni 1980 durch Bischof Stefan László in Eisenstadt. Nach der Priesterweihe konnte er für ein Jahr pastorale Erfahrungen als Kaplan sammeln. Im Herbst 1981 wurde er in das Franziskanerkloster Graz versetzt. Dort wirkte er als Rektor des Kleinen Seminars und als Berufswerber. Fünf Jahre später übersiedelte P. Michael nach Frauenkirchen. Dort wirkte er segensreich über einen langen Zeitraum als Kaplan, Hausoberer und Verantwortlicher für die Berufungspastoral. In Frauenkirchen war er in dieser Zeit auch Postulatsleiter. Aufgrund seines großen Einsatzes konnten Basilika und Kloster Frauenkirchen renoviert werden. Zwischenzeitlich (September 1996 bis August 1997) war er Pfarrmoderator der Pfarre Gols. 2001 wurde er beurlaubt und übernahm bis 2002 den pastoralen Dienst in der Pfarrei Zöbing (NÖ). Danach war er wieder für zwei Jahre in Frauenkirchen. Mit Zustimmung der Ordensoberen ernannte Bischof Paul Iby P. Michael am 1. September 2004 zum Pfarrmoderator der Pfarre Oggau a.N. und der Stadtpfarre Rust a.S. sowie zum Pfarrprovisor der Pfarre Mörbisch (Burgenland). 2006 wurde P. Michael ins Kloster Eisenstadt versetzt, wo er Filialvikar, Ökonom, OFS-Assistent und Gefangenenseelsorger war. Im September 2018 übersiedelte er krankheitshalber zunächst in den Pfarrhof Paffstätten, der zum Stift Heiligenkreuz gehört, danach in ein zum Stift gehöriges Forsthaus in Heiligenkreuz.

1999 brachte er indische Ordensfrauen ins Kloster Frauenkirchen. Die Joseph-Schwester sind noch heute dort tätig. Aus der Feder von P. Michael stammen die „Lustigen Abenteuer des Pater Pfiffig“, zwei Kochbücher und ein Kinderbuch über den hl. Francisco von Fatima. Vom 3. Jänner 2000 bis zum 14. Dezember 2001 war er zudem Postulator in der Causa des Dieners Gottes P. Petrus Pavlicek. Am 8. Dezember 2002 gründete er die „Gebetsgemeinschaft zur Heiligung der Priester“, zu der beinahe 20.000 Mitglieder gehören, und die er zusammen mit P. Ludwig M. Trenker OCist. leitete. Im Jahr 2008 half er dem Stift Heiligenkreuz bei den Vorbereitungen für den Seligsprechungsprozess des Dieners Gottes Abt Karl Braunstorfer. Für sein pastorales Wirken wurde P. Michael ausgezeichnet: 1998 wurde er Geistlicher Rat der Diözese Eisenstadt, nachdem er zuvor in viele Gremien der Diözese berufen worden war. Für seine Verdienste um Kloster und Basilika Frauenkirchen bekam er das goldene Ehrenzeichen des Landes Burgenland sowie den goldenen Ehrenring der Stadtgemeinde Frauenkirchen.

Wir bitten um das Gebet und die in der Provinz üblichen Suffragien.

STATISTICA OFM

Status die 31 Decembris 2021

Iuxta statistica a Ministris Provincialibus transmissas

RELATIO DE STATU PERSONALI ET LOCALI TOTIUS ORDINIS

De Statu Personali

Sollemniter Professi

→ Cardinales	3
→ Archiepiscopi	22
→ Episcopi	84
Summa	109

→ Sacerdotes	8190
→ Diaconi permanentes.....	70
→ Fratres cum optione clericali.....	393
→ Fratres laici	1633
Summa professorum sollemnium	10395

Professi temporarii

→ Fratres cum optione clericali.....	931
→ Fratres sine optione clericali	137
→ Fratres sine optione	341
Summa professorum temporarium	1409

→ Novitii	323
SUMMA TOTALIS OMNIUM FRATRUM CUM NOVITIIS	12127

Distributio Fratrum Provinciæ juxta residentiam

→ In territorio Provinciæ	10335
→ Extra territorium Provinciæ	
▫ In Custodiis	637
▫ In aliis locis	1155
SUMMA OMNIUM FRATRUM CUM NOVITIIS	12127

→ Postulantes	445
→ Tertiarii seu oblato perpetui.....	13

Incrementum et decrementum Provinciæ

Admissi (hoc anno)

→ Ad novitiatum	343
→ Ad professionem temporariam.....	358
→ Ad professionem sollemnem	
▫ Fratres laici	34
▫ Fratres cum optione clericali	145
→ Ad sacros ordines	
▫ Ad diaconatum permanentem	12
▫ Ad presbyteratum.....	132

Extra claustra commorantes hoc anno gratiam obtinuerunt

→ Sacerdotes et diaconi	116
→ Fratres laici	32

Egressi (hoc anno)

→ Novitii	62
→ Professi temporarii.....	133
→ Professi sollemnes	
▫ Fratres laici	21
▫ Fratres cum optione clericali	9
▫ Diaconi permanentes	1
▫ Sacerdotes saecularizati, qui indultum obtinuerunt.....	17
▫ Sacerdotes qui officium reliquerunt.....	26

SUMMA FRATRUM EGRESSORUM **269**

Defuncti (hoc anno)

→ Novitii	0
→ Professi temporarii.....	1
→ Professi sollemnes	
▫ Fratres laici	43
▫ Fratres cum optione clericali	2
▫ Diaconi.....	2
▫ Sacerdotes	293

SUMMA FRATRUM DEFUNCTORUM..... **341**

De statu locali – Domus

Domus

→ In territorio Provinciae	1360
→ Extra territorium Provinciae	131
SUMMA.....	1491

Domus filiales

→ In territorio Provinciae	457
→ Extra territorium Provinciae	67
SUMMA.....	524

SUMMA OMNIUM DOMORUM	2015
-----------------------------------	-------------

Numerus parœciarum Ordini conceditarum

In territorio Provinciae

→ Apud nostras domos.....	964
→ A domibus remotae	491
SUMMA.....	1455

Extra territorium Provinciae

→ Apud nostras domos.....	78
→ A domibus remotae	128
SUMMA.....	206

SUMMA OMNIUM PARÆCIARIUM.....	1661
--------------------------------------	-------------

FRATRES OMNES UNICUIQUE PROVINCIÆ VEL CUST. AUT. ADSRIPTI

NATIO / PROV. / CUST.	SOLLEMNITER PROFESSI						PROF. TEMPORARII						Nov	SUM	Pos	OBL
	Ep	SAC	DP	PS CL	PS Lc	SPS	PT CL	PT Lc	So	SPT						
Ægyptus																
S. Familiæ	1	82	4	0	3	91	12	0	0	12	0	103	5	0		
Æquatoria																
S. Francisci de Quito	7	80	5	15	9	116	17	2	0	19	4	139	6	0		
Africa (Kenia) et Madagascaria																
S. Francisci	0	87	0	5	12	104	0	0	103	103	18	225	21	0		
Africa Meridionalis																
Nostræ Dominæ Reginæ Pacis	3	37		2	6	48	13	1	0	14	2	64	0	0		
America Centralis / Panama																
Nostræ Dominæ de Guadalupe	3	146	0	12	31	192	28	4	0	32	15	239	32	0		
Argentina																
Fluvii Platensis Assumptionis B.V.M.	2	49	0	1	19	71	0	0	3	3	1	75	1	0		
S. Francisci Solano	1	40	0	0	8	49	0	0	8	8	0	57	2	0		
Australia																
Sancti Spiritus	1	62	0	5	20	88	2	0	0	2	3	93	0	0		
Austria / Italia																
S. Leopoldi	1	84	4	2	27	118	3	3	0	6	1	125	1	1		
Bolivia																
S. Antonii / Missionaria	8	66	0	3	10	87	16	0	0	16	5	108	5	0		
Bosnia-Herzegovia																
Assumptionis B.V.M. / Herzegovinæ	0	171	4	4	6	185	28	1	0	29	4	218		0		
S. Crucis / Bosnæ Argentinae	2	256	0	9	3	270	0	10	0	10	3	283	3	0		
Brasilia																
Assumptionis B.V.M.	1	36	0	0	6	43	5	0	0	5	3	51	3	1		
Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	10	206	0	19	49	284	8	1	52	61	17	362	18	0		
N.D. Septem Gaudiorum Cust. Aut.	0	23	0	3	6	32	8	0	2	10	1	43	4	0		
S. Antonii Patavini	3	65	0	3	26	97	6	6	0	12	6	115	20	0		
S. Benedicti de Amazonia	0	24	0	4	4	32	6	0	0	6	0	38	6	0		
S. Crucis	3	61	0	7	13	84	10	0	0	10	1	95	3	0		
S. Francisci Assisiensis	5	56	0	2	12	75	0	1	0	1	0	76	1	0		
SS. Cordis Jesu Cust. Aut.	1	36	0	2	7	46	1	3	0	4	4	54	3	0		
SS. Nominis Jesu	0	33	0	3	8	44	0	21	0	21	9	74	8	0		
Canada																
Sancti Spiritus	0	42	0	0	16	58	0	0	0	0	2	60	2	0		

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;
 PS CL = Prof. Sol. cum optione clericale; PS Lc = Prof. Sol. Laici; PT Lc = Prof. Temp. Laici;
 PT Cl = Prof. Temp. cum optione clericale; PT So = Prof. Temp. sine optione clericale;
 Nov = Novitii; Pos = Postulantes; Obl = Oblati;
 SPS = summa Prof. Sol.; SPT = summa Prof. Temp.; Sum = summa Fratrum cum Novitiis.

SOLLEMNITER PROFESSI

PROF. TEMPORARII

NATIO / PROV. / CUST.	EP	SAC	DP	PS CL	PS Lc	SPS	PT CL	PT Lc	So	SPT	Nov	SUM	Pos	OBL
Ceca Respublica														
Bohemiæ et Moraviæ S. Venceslai	0	20	2	1	7	30	3	3	0	6	0	36	0	0
Chilia														
Ss.mæ Trinitatis	1	55	1	0	11	68	0	0	1	1	0	69	3	0
Columbia														
S. Fidei	1	137	0	20	12	170	14	4	0	18	9	197	9	0
S. Pauli Apostoli	0	40	0	5	10	55	3	1	7	11	2	68	4	0
Congensis Resp. Dem.														
S. Benedicti Africani	1	129	0	12	18	160	62	4	0	66	18	244	12	0
S. Mariæ Angelorum	1	56	0	9	3	69	30	1	0	31	8	108	10	0
Corea														
Ss. Martyrum Coreanorum	1	85	0	4	50	140	13	3	0	16	1	157	6	0
Croatia														
S. Hieronymi / Dalmatiæ	0	47	0	0	0	47	4	0	0	4	0	51	1	0
Ss. Cyrilli et Methodii / Croatia	1	141	1	7	18	168	16	0	0	16	4	188	2	0
Ss.mi Redemptoris / Dalmatia	0	211	0	1	6	218	12	0	0	12	3	233	1	0
Gallia-Belgium														
B. Ioannis Duns Scoti	2	77	1	0	34	141	0	0	0	0	2	116	0	0
Germania														
S. Elisabethæ Prov. Franc. Germanica	0	179	2	0	51	232	0	0	0	0	0	232	0	2
Hibernia														
Hiberniæ	0	111	1	1	19	132	18	0	0	18	3	153	6	0
Hispania														
Prov. Franciscana de Arantzazu	0	104	0	2	16	122	3	0	2	5	0	127	0	0
Inmaculada Concepción	2	222	6	1	47	278	5	0	0	5	1	284	0	2
S. Iacobi a Compostella	3	59	1	1	12	76	4	0	0	4	0	80	8	0
Hungaria														
Magna Domina Hungarorum	1	72	0	6	17	96	2	2	0	3	2	101	0	0
Iaponia														
Ss. Martyrum Iaponensium	0	71	0	1	9	81	2	0	0	2	0	83	0	0
India														
S. Thomæ Apostoli / Indiæ	0	148	0	1	7	156	50	0	0	50	16	222	9	0
Indonesia														
S. Francisci	2	50	0	11	4	67	24	0	0	24	11	102	9	0
S. Michælis Archangeli	3	97	0	10	22	132	75	2	0	77	25	234	31	0

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;
 PS CL = Prof. Sol. cum optione clericale; PS Lc = Prof. Sol. Laici; PT Lc = Prof. Temp. Laici;
 PT Cl = Prof. Temp. cum optione clericale; PT So = Prof. Temp. sine optione clericale;
 Nov = Novitii; Pos = Postulantes; Obl = Oblati;
 SPS = summa Prof. Sol.; SPT = summa Prof. Temp.; Sum = summa Fratrum cum Novitiis.

SOLLEMNITER PROFESSI

PROF. TEMPORARII

NATIO / PROV. / CUST.	EP	SAC	DP	PS CL	PS Lc	SPS	PT CL	PT Lc	So	SPT	Nov	SUM	Pos	OBL
Israel														
Custodia Terræ Sanctæ	1	106	3	7	26	143	24	0	0	24	8	175	4	0
Italia														
Assumptionis B.V.M. / Lyciensis	1	52	0	2	8	63	4	3	3	10	1	74	0	0
Entitates Ministri Generalis	0	58	0	5	10	73	12	6	0	18	3	94	0	0
Immaculatæ Conceptionis / Salernitano-Lucana	0	69	0	2	8	79	0	0	6	6	1	86	1	0
S. Antonii Fratrum Minorum Prov.	4	366	7	0	96	473	9	0	17	26	3	502	4	2
S. Bonaventuræ Fratrum Minorum Prov.	0	96	0	2	18	116	5	0	0	5	2	123	0	0
S. Iacobi de Marchia / Picena	0	57	2	0	4	63	3	0	0	3	2	68	0	1
S. M. Gratiarum / Samnito-Hirpina	0	41	0	2	8	43	2	0	0	2	1	46	0	0
S. Michælis Archangeli / Apuliæ	0	87	0	1	10	98	3	1	1	5	3	106	1	0
Seraphica S. Francisci Assisiensis	1	167	0	6	23	197	5	0	2	7	2	206	9	0
Ss. VII Martyrum / Calabriæ	0	31	1	0	3	35	0	1	5	6	0	41	0	0
Ss.mi Cordis Iesu / Neapolitana	0	60	2	1	13	76	4	1	1	6	1	83	0	0
Ss.mi Nominis Iesu / Siciliæ	0	80	1	3	22	106	0	0	10	10	0	116	1	0
Tusciæ S. Francisci Stigmat. Prov.	1	50	0	1	10	62	1	0	10	6	2	75	3	0
Lituania														
S. Casimiri	1	29	2	0	1	33	1	0	1	2	0	35	1	1
Melita														
S. Pauli Apostoli	3	44	0	0	2	49	0	0	0	0	0	49	3	0
Mexicum														
B. Junipero Serra	1	31	0	4	21	57	23	3	0	26	8	91	11	0
S. Evangelii	0	100	0	4	22	126	14		4	18	3	147	9	1
S. Philippi de Iesu	0	27	1	8	13	49	14	0	9	23	5	77	4	0
Ss. Francisci et Iacobi Jalisco	4	263	4	15	70	356	53	7	0	60	11	427	39	0
Ss. Petri et Pauli de Michoacan	1	160	2	8	21	192	23	5	0	28	4	224	12	0
Mozambicum														
S. Claræ Cust. Aut.	2	40	0	6	4	52	36	2	2	40	6	98	0	0
Nederlandia														
Ss. Martyrum Gorcomiensium	1	78	1	1	17	98	0	2	0	2	1	101	0	0
Pakistania														
S. Joannis Baptistæ Cust. Aut.	2	30	0	0	6	38	11	0	0	11	2	51	6	0
Peruvia														
S. Francisci Solano	0	40	0	7	8	55	5	0	0	5	2	62	3	0
Ss. XII Apostolorum	3	71	2	3	16	95	14	1	0	15	4	110	2	0

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;
 PS CL = Prof. Sol. cum optione clericale; PS Lc = Prof. Sol. Laici; PT Lc = Prof. Temp. Laici;
 PT CL = Prof. Temp. cum optione clericale; PT So = Prof. Temp. sine optione clericale;
 Nov = Novitii; Pos = Postulantes; Obl = Oblati;
 SPS = summa Prof. Sol.; SPT = summa Prof. Temp.; Sum = summa Fratrum cum Novitiis.

SOLLEMNITER PROFESSI

PROF. TEMPORARII

NATIO / PROV. / CUST.	Ep	SAC	DP	PS CL	PS Lc	SPS	PT CL	PT Lc	So	SPT	Nov	SUM	Pos	OBL
Philippinæ														
Custodia S. Antonii Patavini	0	51	0	0	11	62	0	0	6	6	0	71	3	0
S. Petri Baptistæ	0	87	0	12	10	109	11	2	0	13	3	125	5	0
Polonia														
Assumptionis B.V.M.	2	222	0	11	35	270	20	4	0	24	7	301	3	0
Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	1	240	0	6	38	285	8	2	0	10	1	296	2	0
S. Francisci Assisiensis	0	144	2	1	20	167	6	1	0	7	0	174	1	0
S. Hedvigis	1	145	0	4	37	187	7	0	0	7	1	195	1	0
S. Mariæ Angelorum	0	171	0	6	27	204	10	3	0	13	5	220	8	0
Portugallia														
Ss. Martyrum Marochiensium	1	70	2	3	7	83	1	1	0	2	0	85	0	0
Romania														
S. Stephani Regis / Transilvaniae	0	26	2	0	9	37	1	0	0	1	0	38	0	2
Slovakia														
Ss.mi Salvatoris / Slovakiæ	0	45	0	2	18	65	6	2	0	8	0	73	4	0
Slovenia														
S. Crucis / Slovenia	1	58	0	0	5	64	0	0	0	0	1	65	2	0
Taivania (Formosa)														
B.V.M. Reginae Sinarum	1	29	0	2	6	38	1	0	0	1	1	39	0	0
Togum														
Verbi Incarnati	0	60	0	9	17	86	9	2	25	36	4	126	5	0
Ucraina														
S. Michæl Archangeli	2	55	0	1	3	61	3	0	0	3	3	67	0	0
USA (Fed. Civ. Am. Sept.)														
Assumptionis B.V.M.	0	50	0	1	20	71	0	0	1	1	0	72	3	0
Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	1	58	1	2	14	76	8	2	0	10	4	90	4	0
Nostræ Dominæ de Guadalupe	0	26	0	0	15	41	3	0	0	3	0	44	0	0
S. Barbaræ	0	75	0	0	40	115	7	2	0	9	0	124	0	0
S. Ioannis Baptistæ	0	61	0	0	40	101	3	0	2	5	2	108	0	0
Ss.mi Cordis Iesu	1	101	0	1	36	139	0	0	0	0	0	139	0	0
Ss.mi Nominis Iesu	1	198	3	4	50	256	9	5	0	14	3	273	5	0
Vietnamia														
S. Francisci	0	132	0	46	48	226	49	7	58	114	13	353	19	0

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;
 PS CL = Prof. Sol. cum optione clericale; PS Lc = Prof. Sol. Laici; PT Lc = Prof. Temp. Laici;
 PT Cl = Prof. Temp. cum optione clericali; PT So = Prof. Temp. sine optione clericali;
 Nov = Novitii; Pos = Postulantes; Obl = Oblati;
 SPS = summa Prof. Sol.; SPT = summa Prof. Temp.; Sum = summa Fratrum cum Novitiis.

FRATRES ET DOMUUS SECUNDUM REGIONES

Africa et Oriens Propinquus

	DOM	EPIS	SAC	DP	CL	Lc	So	TOT	Nov	SUM	Pos
Ægyptus	39	1	70	3	12	4	0	90	0	90	5
Africa Media / Respublica	3	2	11	0	0	4	0	17	0	17	0
Africa Meridionalis	15	3	45	0	15	7	0	70	2	72	0
Angola	5	0	11	0	4	3	24	42	15	57	7
Beninum	2	0	3	0	1	1		5	0	5	0
Burkina Faso	1	0	3	0	1	1	1	6	0	6	0
Burundia	4	0	8	0	0	3	2	13	0	13	0
Cammarunia	1	0	3	0	0	1	0	4	0	4	2
Congus-Brazapolis	5	0	25	0	0	1	0	26	0	26	0
Congus / Respublica (ex Zaire)	44	1	120		99	22	0	242	26	268	17
Dzibuti	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0
Emiratibus Coniunctis Arabis	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Gana	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Guinea Bissaviensis	9	0	23	0	0	4	17	44	0	44	2
Iordania	2	0	3	0	0	1	0	4	0	3	0
Israel	30	1	122	4	47	22	4	200	0	200	0
Kenia	3	0	11	0	0	1	27	39	0	39	0
Libanum	4	0	12	0	0	3		15	0	15	0
Libya	0	1	1	4	0	0	0	5	0	5	0
Litus Eburneum	5	1	12	0	12	4	7	36	0	36	0
Madagascaria	9	0	27	0	5	4	38	74	6	80	14
Malavium	2	0	6	0	0	1	0	7	0	7	0
Marochium	0	0	13	0	0	4	0	17	0	17	
Mauritius	3		5	0	0	1	0	6	0	6	0
Mozambicum	11	2	38	0	31	5	2	78	6	84	0
Ruanda	3		7			2	2	11	0	11	0
Senegalia	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Sudania	0	0	1	1	0	0	0	1	0	1	0
Sudania Meridionalia	0	0	1	0	0	0	0	2	0	2	0
Syria	10	1	1	0	0	0	0	2	0	2	0
Tanzania	5	0	17	0	0	1	9	27	0	27	7
Togum	13	0	33	0	2	11	14	60	4	64	5
Turcia	0	0	9	0	0	1	0	10	0	10	0
Ugandia	3	0	7	0	0	2	2	11	12	23	0
Zambia	1	0	3	0	16	1	14	34	0	34	0
Zimbabue	4	0	12	0	11	3	2	28	3	31	5
SUMMA	237	14	666	12	256	118	165	1230	74	1303	64

Dom = Domus;

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;

CL = Fratres cum optione clericale; Lc = Fratres Laici; So = Prof. Temp. sine optione;

Nov = Novitii; Pos = Postulantes;

Tot = Summa Fratrum; Sum = Summa Fratrum cum Novitiis.



America Latina

	DOM	EPIS	SAC	DP	CL	Lc	So	TOT	NOV	SUM	Pos
Æquatoria	21	7	82	5	32	11		137	4	141	21
Argentina	36	3	95	0	2	23	11	134	1	135	3
Beliza	1	0	2	0	0	0	0	2	0	2	0
Bolivia	23	9	76	0	19	12	0	116	5	121	5
Brasilia	131	23	512	0	79	154	30	798	26	824	59
Chilia	15	1	53	1	0	11	1	67	0	67	3
Columbia	40	1	166	0	42	27	7	243	11	254	13
Costarica	3	0	9	0	0	3	0	12	0	12	0
Cuba	2	0	5	0	0	1	0	6	0	6	3
Dominiciana Respublica	2	0	4	0	2	0	2	8	0	8	0
Guatimala	13	0	47	0	10	16	0	73	0	73	0
Haitia	4	0	8	0	14	0	0	22	2	24	6
Honduria	9	3	21	0	0	2	0	26	0	26	10
Jamaica	1	0	2	0	0	1	0	3	0	3	0
Mexicum	152	6	544	7	163	160	13	893	31	924	75
Nicaragua	8	1	25	0	2	3	0	31	13	44	0
Panama / Am. Centralis	4	0	8	0	1	5	0	14	0	14	0
Paraguaia	5	0	7	0	1	4	0	11	0	14	0
Peruvia	41	6	118	2	26	25	0	117	2	179	5
Portorico	2	1	6	0	1	1	0	9	0	9	0
Salvatoria	13	2	36	0	15	5	0	58	0	58	0
Uruguia	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Venetiola	7	0	12	0	5	2	0	19	2	19	8
SUMMA	533	63	1839	15	414	466	64	2800	97	2958	211

Dom = Domus;

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;

CL = Fratres cum optione clericale; Lc = Fratres Laici; So = Prof. Temp. sine optione;

Nov = Novitii; Pos = Postulantes;

Tot = Summa Fratrum; Sum = Summa Fratrum cum Novitiis.



America Septentrionalis

	DOM	EPIS	SAC	DP	CL	Lc	So	TOT	NOV	SUM	POS
Canada	16	0	79	0	0	18	0	97	2	99	2
USA (Fed. Civ. Am. Sept.)	139	3	612	6	32	222	4	879	5	884	13
SUMMA	155	3	691	6	32	240	4	976	7	983	15



Dom = Domus;

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;

CL = Fratres cum optione clericale; Lc = Fratres Laici; So = Prof. Temp. sine optione;

Nov = Novitii; Pos = Postulantes;

Tot = Summa Fratrum; Sum = Summa Fratrum cum Novitiis.

Asia et Oceania

	<i>DOM</i>	<i>EPIS</i>	<i>SAC</i>	<i>DP</i>	<i>CL</i>	<i>LC</i>	<i>So</i>	<i>TOT</i>	<i>Nov</i>	<i>SUM</i>	<i>Pos</i>
Australia	19	1	94	2	4	19	0	120	0	120	0
Cambosia	1	0	1	0	1	3	0	5	0	5	0
Cazastania	2	0	3	0	0	3	0	6	0	6	0
Coreæ Respublica	20	1	75	0	16	51	0	143	1	144	6
Iaponia	11	0	84	0	3	9	0	96	0	96	0
India	34	0	128	0	51	7	0	186	16	202	9
Indonesia	24	5	131	0	113	26	0	275	36	311	40
Laosium	1	0	2	0	2	0	0	4	0	4	0
Myanmar	0	0	4	0	6	0	0	10	0	10	0
Nova Zelandia	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Pakistania	5	2	30	0	11	6	0	49	2	51	6
Papua Nova Guinea	6	0	11	0	3	15	0	29	0	29	0
Philippinæ	40	0	120	0	22	20	6	168	6	174	5
Sinæ	0	0	2	0	0	1	0	3	0	3	0
Singapura	0	0	2	0	7	0	0	9	0	9	2
Sri Lanka	1	0	5	0	2	2	0	9	0	9	0
Taivania	6	1	31	0	3	6	0	41	0	41	0
Thailandia	0	0	2	0	0	0	0	2	0	2	0
Vietnamia	23	0	116	0	92	52	58	318	13	331	19
SUMMA	193	10	842	2	336	220	64	1474	74	1548	87



Dom = *Domus*;

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; *Sac* = Sacerdotes; *DP* = Diaconi Permanenti;

CL = Fratres cum optione clericale; *Lc* = Fratres Laici; *So* = Prof. Temp. sine optione;

Nov = Novitii; *Pos* = Postulantes;

Tot = Summa Fratrum; *Sum* = Summa Fratrum cum Novitiis.

Europa Occidentalis

	<i>DOM</i>	EPIS	SAC	DP	CL	Lc	So	TOT	Nov	SUM	Pos
Austria	18	1	79	0	7	20	0	107	3	110	0
Belgium	6	0	61	0	0	9	0	70	0	70	0
Britannia Magna	5	0	26	1	0	2	0	29	0	29	0
Cyprus Insula	3	0	12	0	0	0	0	12	0	12	0
Gallia	11	1	75	1	0	31	0	108	2	110	3
Germania	69	0	284	2	2	59	0	347	0	347	0
Græcia	2	0	3	0	0	0	0	3	0	3	0
Helvetia	4	0	34	1	1	8	0	44	0	44	1
Hibernia	10	0	70	0	0	14	0	84	2	86	1
Hispania	75	3	348	7	9	70	0	437	1	438	0
Italia	279	3	1305	14	67	228	40	1657	30	1687	21
Melita	10	0	35	0	0	2	0	37	0	37	0
Nederlandia	7	1	41	1	1	13	0	57	0	57	0
Norvegia	1	0	6	0	0	0	0	6	0	6	0
Portugallia	11	1	70	2	10	8	0	91	1	91	0
Sanctus Marinus	0	0	2	0	1	0	0	3	0	3	0
Suetia	2	0	6	0	0	0	0	6	0	6	0
SUMMA	513	10	2457	29	98	464	40	3098	39	3136	26



Dom = Domus;

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;

CL = Fratres cum optione clericale; Lc = Fratres Laici; So = Prof. Temp. sine optione;

Nov = Novitii; Pos = Postulantes;

Tot = Summa Fratrum; Sum = Summa Fratrum cum Novitiis.

Europa Orientalis

	<i>DOM</i>	EPIS	SAC	DP	CL	Lc	So	TOT	Nov	SUM	Pos
Albania	6	1	19	0	8	2	0	30	3	33	0
Bielorussia	3	0	4	0	0	0	0	4	0	4	0
Bosnia-Herzegovia	46	1	309	3	45	20	0	378	7	385	12
Ceca Respublica	8	0	27	2	4	10	0	43	0	43	0
Croatia	144	0	352	1	41	24	0	418	7	425	4
Hungaria	13	0	65	0	8	17	0	90	2	92	0
Kosovo	1	1	5	0	0	0	0	6	0	6	0
Lituania	0	0	2	0	0	0	0	2	0	2	0
Nigromontium	1	0	4	0	0	0	0	4	0	4	0
Polonia	104	1	710	2	78	148	4	943	12	955	13
Romania	10	0	24	2	1	9	0	36	0	36	0
Russia	1	0	7	0	0	2	0	9	0	9	0
Serbia	1	0	3	0	0	0	0	3	0	3	0
Slovakia	10	0	42	0	8	18	0	68	0	68	4
Slovenia	15	1	53	0	0	5	0	59	1	60	2
Ucraina	21	4	67	0	3	7	0	81	3	84	4
SUMMA	384	9	1693	10	196	262	4	2174	35	2209	39



STATUS DOMORUM ET PRESENTIA FRATRUM IN SINGULIS NATIONIBUS

Natio	Dom	Epis	Sac	DP	Cl	Lc	So	Tot	Nov	Sum	Pos
Aegyptus	39	1	70	3	12	4		90		90	5
Aequatoria	21	7	82	5	32	11		137	4	141	6
Africa Media/Respublica	3	2	11			4		17		17	5
Africa Meridionalis	15	3	45		15	7		70	2	72	
Albania	6	1	19		8	2		30	3	33	
Angola	5		11		4	3	24	42	15	57	7
Argentina	36	3	95		2	23	11	134	1	135	3
Australia	18	1	79		7	20		107	3	110	
Austria	19	1	94	2	4	19		120		120	
Belgium	6		61			9		70		70	
Beliza	1		2					2		2	
Beninum	2		3		1	1		5		5	
Bielorussia	3		4					4		4	
Bolivia	23	9	76		19	12		116	5	121	5
Bosnia-Herzegovia	46	1	309	3	45	20		378	7	385	12
Brasilia	131	23	512		79	154	30	798	26	824	59
Britannia Magna	5		26	1		2		29		29	
Burkina Faso	1		3		1	1	1	6		6	
Burundia	4		8			3	2	13		13	
Cambosia	1		1		1	3		5		5	
Cammarunia	1		3			1		4		4	2
Canada	16		79			18		97	2	99	2
Cazastania	2		3			3		6		6	
Ceca Respublica	8		27	2	4	10		43		43	
Chilia	15	1	53	1		11	1	67		67	3
Columbia	40	1	166		42	27	7	243	11	254	13
Conqus-Brazapolis	5		25			1		26		26	
Conqus/Respublica (ex Zaire)	44	1	120		99	22		242	26	268	17
Corea	20	1	75		16	51		143	1	144	6
Costa Eburnea	5	1	12		12	4	7	36		36	
Costarica	3		9			3		12		12	
Croatia	144		352	1	41	24		418	7	425	4
Cuba	2		5			1		6		6	3
Cyprus Insula	3		12					12		12	
Dominicana Respublica	2		4		2		2	8		8	
Dzibuti		1						1		1	
Gallia	11	1	75	1		31		108	2	110	
Gana	1		1					1		1	
Germania	69		284	2	2	59		347		347	
Graecia	2		3					3		3	
Guatemala	13		47		10	16		73		73	
Guinea Bissaviensis	9		23			4	17	44		44	2
Haitia	4		8		14			22	2	24	6
Helvetia	4		34	1	1	8		44		44	1

Dom = Domus; Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanenti;
 CL = Fratres cum optione clericale; Lc = Fratres Laici; So = Prof. Temp. sine optione; Nov = Novitii; Pos = Postulantes;
 Tot = Summa Fratrum; Sum = Summa Fratrum cum Novitiis

Natio	Dom	Epis	Sac	DP	Cl	Lc	So	Tot	Nov	Sum	Pos
Hibernia	10		70			14		84	2	86	1
Hispania	75	3	348	7	9	70		437	1	438	
Honduria	9	3	21			2		26		26	10
Hungaria	13		65		8	17		90	2	92	
Iaponia	11		84		3	9		96		96	
India	34		128		51	7		186	16	202	9
Indonesia	24	5	131		113	26		275	36	311	40
Iordania	2		3			1		4		4	
Israel	30	1	122	4	47	22	4	200		200	
Italia	279	3	1305	14	67	228	40	1657	30	1687	21
Jamaica	1		2			1		3		3	
Kenia	3		11			1	27	39		39	
Kosovo	1	1	6					7		7	
Laosium	1		2		2			4		4	
Libanum	4		12			3		15		15	
Libya	1	1	4					5		5	
Lituania			2					2		2	
Madagascaria	9		27		5	4	38	74	6	80	14
Malavium	2		6			1		7		7	
Marochium			13			4		17		17	
Mauritius	3		5			1		6		6	
Melita	9		34			2		36		36	3
Mexicum	152	6	544	7	163	160	13	893	31	924	75
Mozambicum	11	2	38		31	5	2	78	6	84	
Myanmar			4		6			10		10	
Nederlandia	7	1	41	1	1	13		57		57	
Nicaraqua	8	1	25		2	3		31	13	44	
Nigromontium	1		4					4		4	
Norvegia	1		6					6		6	
Nova Zelandia			1					1		1	
Pakistania	5	2	30		11	6		49	2	51	6
Panama/America Centralis	4		8		1	5		14		14	
Papua Nova Guinea	6		11		3	15		29	0	29	
Paraguaia	5		7			4		11		11	
Peruvia	41	6	118	2	26	25		177	2	179	5
Philippinae	40		120		22	20	6	168	6	174	8
Polonia	104	1	710	2	78	148	4	943	12	955	13
Portorico	2	1	6		1	1		9		9	
Portuqallia	11	1	70	2	10	8		91		91	
Romania	10		24	2	1	9		36		36	
Ruanda	3		7			2	2	11		11	
Russia	1		8			2		10		10	
Salvatoria	13	2	36		15	5		58		58	16
Sanctus Marinus			2		1			3		3	
Senegalia			1					1		1	
Serbia	1		3					3		3	
Sinae			2			1		3		3	

Dom = Domus; Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; Sac = Sacerdotes; DP = Diaconi Permanentes;
 CL = Fratres cum optione clericale; Lc = Fratres Laici; So = Prof. Temp. sine optione; Nov = Novitii; Pos = Postulantes;
 Tot = Summa Fratrum; Sum = Summa Fratrum cum Novitiis

Natio	Dom	Epis	Sac	DP	Cl	Lc	So	Tot	Nov	Sum	Pos
Slovakia	10		42		8	18		68		68	4
Slovenia	15	1	53			5		59	1	60	2
Sri Lanka	1		5		2	2		9		9	
Sudania Nord			1	1				2		2	
Sudania Sud			1					1		1	
Suetia	2		6					6		6	
Syria	10	1	1					2		2	
Taivania	6	1	31		3	6		41		41	
Tanzania	5		17			1	9	27		27	7
Thailandia			2					2		2	
Toqum	13		33		2	11	14	60	4	64	5
Turcia			9			1		10		10	
Ucraina	21	4	67		3	7		81	3	84	
Uqandia	3		7			2	2	11	12	23	
Unione Arabi Uniti			1					1		1	
Uruquaia			1					1		1	
USA (Fed Civ Am Sept)	139	3	612	6	32	222	4	879	5	884	13
Venetioia	7		12		5	2		19		19	8
Vietnamia	23		116		92	52	58	318	13	331	19
Zambia	1		3		16	1	14	34		34	
Zimbabue	4		12		11	3	2	28	3	31	5
Summa	2015	109	8190	70	1324	1770	341	11804	323	12127	445

SUMMA OMNIUM FRATRUM OFM: 11804
SUMMA OMNIUM FRATRUM OFM CUM NOVITIIS: 12127

PROV. ET CUST. AUT. JUXTA NUMERUM FRATRUM ET NOVITIORUM

NATIO	ID	PROVINCIA / CUSTODIA	TOT	PROF	SOL	TEMP	NOV
Ægyptus	105	S. Familiæ	102	99	87	12	3
Æquatoria	001	S. Francisci de Quito	140	134	116	18	6
Africa (Kenia) et Madagascaria	106	S. Francisci	214	193	95	98	21
Africa Meridionalis	102	Nostræ Dominæ Reginae Pacis	74	71	53	18	3
America Centralis / Panama	091	Nostræ Dominæ de Guadalupe	239	222	188	34	17
Argentina	004	Fluvii Platensis Assumptionis B.V.M.	88	87	84	3	1
	107	S. Francisci Solano	62	62	52	10	0
Australia	005	Sancti Spiritus	92	92	88	4	0
Austria / Italia	115	S. Leopoldi	131	130	123	7	1
Bolivia	098	S. Antonii / Missionaria	108	103	87	16	5
Bosnia-Herzegovia	062	S. Crucis / Bosnæ Argentinae	290	289	274	15	1
	066	Assumptionis B.V.M. / Herzegoviae	224	218	196	22	6
Brasilia	010	S. Antonii Patavini	123	117	100	17	6
	011	S. Crucis	100	98	88	10	2
	012	S. Francisci Assisiensis	78	78	75	3	0
	013	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	393	370	291	79	23
	108	SS. Nominis Jesu	68	64	44	20	4
	109	Assumptionis B.V.M.	49	47	43	4	2
	A01	N.D. Septem Gaudiorum Cust. Aut.	43	39	33	6	4
	A05	S. Benedicti de Amazonia	39	39	33	6	0
A09	SS. Cordis Jesu Cust. Aut.	50	49	46	3	1	
Canada	123	Sancti Spiritus	63	63	62	1	0
Ceca Respublica	015	Bohemiae et Moraviae S. Venceslai	38	36	31	5	2
Chilia	017	Ss.mæ Trinitatis	80	80	77	3	0
Columbia	018	S. Fidei	213	199	172	27	14
	094	S. Pauli Apostoli	70	66	57	9	4
Congensis Resp. Dem.	111	S. Benedicti Africani	234	220	159	61	14
	119	S. Mariæ Angelorum	103	94	64	30	9
Corea	093	Ss. Martyrum Coreanorum	159	153	141	12	6
Croatia	063	Ss. Cyrilli et Methodii / Croatiae	207	204	184	20	3
	064	S. Hieronymi / Dalmatiae	51	51	47	4	0
	065	Ss.mi Redemptoris / Dalmatia	239	235	222	13	4
Gallia-Belgium	117	B. Ioannis Duns Scoti	123	123	123	0	0
Germania	116	S. Elisabethæ Prov. Franc. Germanica	241	240	240	0	1

Tot = Fratres omnes cum Novitii; Prof = Fratres sollemniter et temporaliter professi;
Sol = Sollemniter professi; Temp = Temporaliter professi; Nov = Novitii.

NATIO	ID	PROVINCIA / CUSTODIA	TOT	PROF	SOL	TEMP	NOV
Hibernia	028	Hiberniæ	153	150	132	18	3
Hispania	030	Prov. Franciscana de Arantzazu	134	134	129	5	0
	035	S. Iacobi a Compostella	85	83	78	5	2
	118	Inmaculada Concepción	305	304	298	6	1
Hungaria	114	Magna Domina Hungarorum	101	100	95	5	1
Iaponia	039	Ss. Martyrum Iaponensium	88	87	86	1	1
India	040	S. Thomæ Apostoli / Indiæ	214	202	163	39	12
Indonesia	041	S. Michælis Archangeli	234	209	132	77	25
Indonesia	122	S. Francisci	93	81	59	22	12
Israel	090	Custodia Terræ Sanctæ	170	160	144	16	10
Italia	043	S. Michælis Archangeli / Apuliæ	106	104	100	4	2
	046	Ss. VII Martyrum / Calabriæ	42	40	36	4	2
	048	Assumptionis B.V.M. / Lyciensis	73	71	63	8	2
	050	Ss.mi Cordis Iesu / Neapolitana	88	86	79	7	2
	052	S. Iacobi de Marchia / Picena	68	66	63	3	2
	054	Immac. Concept. / Salernitano-Lucana	89	89	82	7	0
	055	S. M. Gratiarum / Samnito-Hirpina	49	49	46	3	0
	057	Seraphica S. Francisci Assisiensis	208	206	199	7	2
	058	Ss.mi Nominis Iesu / Siciliæ	121	117	104	13	4
	060	Tusciæ S. Francisci Stigmat. Prov.	74	70	64	6	4
	120	S. Antonii Fratrum Minorum Prov.	527	525	500	25	2
	121	S. Bonaventuræ Fratrum Minorum Prov.	126	124	114	10	2
	F23	Entitates Ministri Generalis	94	91	73	18	3
Lituania	110	S. Casimiri	36	36	34	2	0
Melita	068	S. Pauli Apostoli	50	50	50	0	0
Mexicum	069	S. Evangelii	155	152	134	18	3
	070	Ss. Francisci et Jacobi Jalisco	448	440	374	66	8
	071	Ss. Petri et Pauli de Michoacan	238	228	193	35	10
	101	B. Junipero Serra	95	91	58	33	4
	112	S. Philippi de Iesu	78	75	50	25	3
Mozambicum	A06	S. Claræ Cust. Aut.	106	93	54	39	13
Nederlandia	072	Ss. Martyrum Gorcomiensium	112	111	110	1	1
Pakistania	A03	S. Joannis Baptistæ Cust. Aut.	48	46	34	12	2
Peruvia	073	S. Francisci Solano	62	60	55	5	2
	074	Ss. XII Apostolorum	121	117	99	18	4

Tot = Fratres omnes cum Novitii; Prof = Fratres sollemniter et temporaliter professi;
Sol = Sollemniter professi; Temp = Temporaliter professi; Nov = Novitii.

NATIO	ID	PROVINCIA / CUSTODIA	TOT	PROF	SOL	TEMP	NOV
Philippinæ	075	S. Petri Baptistæ	128	120	111	9	8
	A07	Custodia S. Antonii Patavini	73	73	67	6	0
Polonia	076	Assumptionis B.V.M.	301	294	270	24	7
	077	S. Hedvigis	205	203	192	11	2
	078	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	303	301	290	11	2
	079	S. Mariæ Angelorum	221	216	205	11	5
	097	S. Francisci Assisiensis	190	187	179	8	3
Portugallia	080	Ss. Martyrum Marochiensium	92	91	88	3	1
Romania	081	S. Stephani Regis / Transilvaniæ	38	38	37	1	0
Slovakia	016	Ss.mi Salvatoris / Slovakiæ	77	74	67	7	3
Slovenia	067	S. Crucis / Slovenia	66	66	66	0	0
Taivania (Formosa)	095	B.V.M. Reginæ Sinarum	40	39	37	2	1
Togum	113	Verbi Incarnati	126	122	86	36	4
Ucraina	104	S. Michæl Archangeli	66	66	63	3	0
USA (Fed. Civ. Am. Sept.)	082	Assumptionis B.V.M.	87	86	86	0	1
	083	S. Barbaræ	132	130	122	8	2
	084	Ss.mi Cordis Iesu	150	150	149	1	0
	085	Immaculatæ Conceptionis B.V.M.	94	90	82	8	4
	086	S. Ioannis Baptistæ	113	111	108	3	2
	087	Ss.mi Nominis Iesu	273	270	256	14	3
	088	Nostræ Dominæ de Guadalupe	45	45	42	3	0
Vietnamia	089	S. Francisci	340	320	218	102	20
SUMMA			12479	12104	10680	1424	375

Tot = Fratres omnes cum Novitii; Prof = Fratres sollemniter et temporaliter professi;
Sol = Sollemniter professi; Temp = Temporaliter professi; Nov = Novitii.

INCREMENTUM VEL DECREMENTUM NUMERI FRATRUM

Natio	Admissi			Egressi			Defuncti			Summa			Tot	Sum
	Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Egr	Def	Exc		
21. <i>Hibernia</i>														
Hiberniae	3		3		7				2	7	2		153	150
22. <i>Hispania</i>														
S. Iacobi a Compostella			1	1		2				4			80	80
Inmaculada Concepción Prov.	1	1	1						19	2	19	1	284	283
Prov. franciscana de Arantzazu			1		1				7	1	7		127	127
23. <i>Hungaria</i>														
Magna Domina Hungarorum	2	1	3						1	1	1	1	101	99
24. <i>Iaponia</i>														
Ss. Martyrum Iaponensium		2	3		2	3			3	5	3		83	83
25. <i>India</i>														
S. Thomae Apostoli / Indiae	18	12		3					4	5	4	2	222	206
26. <i>Indonesia</i>														
S. Michaelis Archangeli	28	20	4	9	2					12			234	209
S. Francisci Prov.	11	12	6	2	4				1	6	1		102	91
27. <i>Israel</i>														
Custodia Terrae Sanctae	8	8	2	2					3	2	3		175	167
28. <i>Italia</i>														
S. Michaelis Archangeli / Apuliae	3	1		1					1	2	1		106	103
Ss. VII Martyrum / Calabriae		2							1		1		41	41
Assumptionis B.V.M. / Lyciensis	1	2	1						1		1		74	73
Ss. mi Cordis Iesu / Neapolitana	1	2	2						4	1	4	1	83	82
S. Iacobi de Marchia / Picena		2							7		7		68	66
Immac. Concept. / Salernitano-Lucana	1		1						3	1	3		86	85
S. M. Gratiarum / Samnito-Hirpina	1			0	1				3	1	3		46	45
Seraphica S. Francisci Assisiensis	2	3	1						4		4		206	204
Ss. mi Nominis Iesu / Siciliae		3	3	1	3				1	4	1		116	116
Tusciae S. Francisci Stigmat. Prov.	2	5							1		1		75	73
Entitates Ministri Generalis	5	13	2		9					9			94	91
S. Antonii Fratrum Minorum Prov.	3	2	1			1			22	6	22	1	502	499
S. Bonaventurae Fratrum Minorum Prov.	2	2	3						4		4		123	121
29. <i>Lituania</i>														
S. Casimiri										1			35	35
30. <i>Melita</i>														
S. Pauli Apostoli									1		1		49	49
31. <i>Mexicum</i>														
S. Evangelii	3	3		0	1				8	1	8		147	144
Ss. Francisci et Jacobi Jalisco	11	8	5		9	2			15	17	15		427	416
Ss. Petri et Pauli de Michoacan	4	10	5		1				7	1	7		224	220
B. Junipero Serra	8	8	4	1	1				5	2	5		91	83
S. Philippi de Iesu	6	3	2	1	1				2	2	2		77	72
32. <i>Mozambicum</i>														
S. Clarae Cust. Aut.	6	9			6				1	6	1		98	92
33. <i>Nederlandia</i>														
Ss. Martyrum Gorcomiensium	1								9		9		101	100
34. <i>Pakistania</i>														
S. Joannis Baptistae Cust. Aut.	4	3	2	1	2					3			51	49
35. <i>Peruvia</i>														
S. Francisci Solano	3	3	1	1	1				1	2	1		62	60
Ss. XII Apostolorum	9	4	4	5	3				3	9	3	1	110	110
36. <i>Philippinae</i>														
S. Petri Baptistae	3	6	1	2	1				1	5	1		125	122
Custodia S. Antonii Patavini		3				3			2	3	2		71	68

Natio	Admissi			Egressi			Defuncti			Summa			Tot	Sum
	Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Egr	Def	Exc		
37. <i>Polonia</i>														
Assumptionis B.V.M.	7	3	6	1		1			1	3	1		301	294
S. Hedvigis	1	2	2		4	1			3	8	3	1	195	194
Immaculatae Conceptionis B.V.M.	1	2	3			1			7	1	7		296	295
S. Mariae Angelorum	3	5	2		1				3	1	3		220	217
S. Francisci Assisiensis			1						3		3		174	174
38. <i>Portuqallia</i>														
Ss. Martyrum Marochiensium		1	2						3		3		85	85
39. <i>Romania</i>									1		1		38	38
S. Stephani Regis / Transilvaniae									1		1		38	38
40. <i>Slovakia</i>														
Ss.mi Salvatoris / Slovakiae		2			3	1				6		2	73	73
41. <i>Slovenia</i>														
S. Crucis / Slovenia	1								1	1	1		65	64
42. <i>Taivania (Formosa)</i>														
B.V.M. Reginae Sinarum		1	1		1					1			39	39
43. <i>Toaum</i>														
Verbi Incarnati Prov.	4	5			3	1			3	4	3		126	122
44. <i>Ucraina</i>														
S. Michael Archangeli	3								1		1		67	64
45. <i>USA (Fed Civ Am Sept)</i>														
Assumptionis B.V.M.									5	1	5		72	72
S. Barbarae		2	1			1			5	1	5		124	124
Ss.mi Cordis Iesu					1				10	1	10		139	139
Immaculatae Conceptionis B.V.M.	4	4	1		1				6	2	6	1	90	86
Ss.mi Nominis Iesu	3	5	2		1				8	1	8		273	270
Nostrae Dominae de Guadalupe									1		1		44	44
S. Ioannis Baptistae	2	2							7		7		108	106
46. <i>Vietnamia</i>														
S. Francisci in Vietnam	13	20	8						2		2		353	340

INTER 2021 ET 2022 COMPARATIO

Provincia	Natio	2021	2020	Diff	
105	S. Familiae	Aegyptus	103	102	1
001	S. Francisci de Quito Prov.	Aequatoria	139	140	-1
106	S. Francisci	Africa (Kenia) et Madagascaria	225	214	11
102	N. rae Dominae Reginae Pacis	Africa Meridionalis	64	74	-10
091	Dominae Nostrae de Guadalupe	America Centralis/Panama	239	239	0
004	Fluvii Platensis Assumptionis B.V.M	Argentina	75	88	-13
107	S. Francisci Solano Prov.	Argentina	57	62	-5
005	Sancti Spiritus	Australia	93	92	1
115	S. Leopoldi Prov.	Austria/Italia	125	131	-6
098	S. Antonii / Missionaria	Bolivia	108	108	0
066	Assumptionis BVM / Herzegoviae	Bosnia-Herzegovia	218	224	-6
062	S. Crucis / Bosnae Argentinae	Bosnia-Herzegovia	283	290	-7
109	Assumptionis B.V.M. (Bacabal)	Brasilia	51	49	2
013	Immac. Conc. B.M.V. Prov.	Brasilia	362	393	-31
A01	N.D. Septem Gaudiorum Cust. Aut.	Brasilia	43	43	0
010	S. Antonii Patavini	Brasilia	115	123	-8
A05	S. Benedicti de Amazonia	Brasilia	38	39	-1
011	S. Crucis	Brasilia	95	100	-5
012	S. Francisci Assisiensis	Brasilia	76	78	-2
A09	SS. Cordis Jesu Cust. Aut.	Brasilia	54	50	4
108	SS. Nominis Jesu Prov.	Brasilia	74	68	6
123	Sancti Spiritus Prov.	Canada	60	63	-3
015	Boemiae et Moraviae S. Venceslai	Ceca Respublica	36	38	-2
017	Ss. mae Trinitatis	Chilia	69	80	-11
018	S. Fidei	Columbia	197	213	-16
094	S. Pauli Apostoli	Columbia	68	70	-2
111	S. Benedicti Africani	Congensis Resp. Dem.	244	234	10
119	S. Mariae Angelorum Prov.	Congensis Resp. Dem.	108	103	5
093	Ss. Martyrum Coreanorum	Corea	157	159	-2
064	S. Hieronymi / Dalmatiae	Croatia	51	51	0
063	Ss. Cyrilli et Methodii / Croatiae	Croatia	188	207	-19
065	Ss. mi Redemptoris / Dalmatia	Croatia	233	239	-6
117	B. Ioannis Duns Scoti Prov.	Gallia-Belgium	116	123	-7
116	S. Elisabethae Prov. Franc.	Germania	232	241	-9
028	Hiberniae	Hibernia	153	153	0
118	Inmaculada Concepción Prov.	Hispania	284	305	-21
030	Prov. franciscana de Arantzazu	Hispania	127	134	-7
035	S. Iacobi a Compostella	Hispania	80	85	-5
114	Magna Domina Hungarorum	Hungaria	101	101	0
039	Ss. Martyrum Iaponensium	Iaponia	83	88	-5
040	S. Thomae Apostoli / Indiae	India	222	214	8
122	S. Francisci Prov.	Indonesia	102	93	9
041	S. Michaelis Archangeli	Indonesia	234	234	0
090	Custodia Terrae Sanctae	Israel	175	170	5

Provincia	Natio	2021	2020	Diff	
048	Assumptionis B.V.M. / Lyciensis	Italia	74	73	1
F23	Entitates Ministri Generalis	Italia	94	94	0
054	Immac. Concept. / Salernitano-	Italia	86	89	-3
120	S. Antonii Fratrum Minorum Prov.	Italia	502	527	-25
121	S. Bonaventurae Fratrum Minorum	Italia	123	126	-3
052	S. Iacobi de Marchia / Picena	Italia	68	68	0
055	S. M. Gratiarum / Samnito-Hirpina	Italia	46	49	-3
043	S. Michaelis Archangeli / Apuliae	Italia	106	106	0
057	Seraphica S. Francisci Assisiensis	Italia	206	208	-2
046	Ss. VII Martyrum / Calabriae	Italia	41	42	-1
050	Ss.mi Cordis Iesu / Neapolitana	Italia	83	88	-5
058	Ss.mi Nominis Iesu / Siciliae	Italia	116	121	-5
060	Tusciae S. Francisci Stigmat. Prov.	Italia	75	74	1
110	S. Casimiri	Lituania	35	36	-1
068	S. Pauli Apostoli	Melita	49	50	-1
101	B. Junipero Serra	Mexicum	91	95	-4
069	S. Evangelii	Mexicum	147	155	-8
112	S. Philippi de Iesu	Mexicum	77	78	-1
070	Ss. Francisci et Jacobi Jalisco	Mexicum	427	448	-21
071	Ss. Petri et Pauli de Michoacan	Mexicum	224	238	-14
A06	S. Clarae Cust. Aut.	Mozambicum	98	106	-8
072	Ss. Martyrum Gorcomiensium	Nederlandia	101	112	-11
A03	S. Joannis Baptistae Cust. Aut.	Pakistania	51	48	3
073	S. Francisci Solano	Peruvia	62	62	0
074	Ss. XII Apostolorum	Peruvia	110	121	-11
A07	Custodia S. Antonii Patavini	Philippinae	71	73	-2
075	S. Petri Baptistae	Philippinae	125	128	-3
076	Assumptionis B.V.M.	Polonia	301	301	0
078	Immaculatae Conceptionis B.V.M.	Polonia	296	303	-7
097	S. Francisci Assisiensis	Polonia	174	190	-16
077	S. Hedvigis	Polonia	195	205	-10
079	S. Mariae Angelorum	Polonia	220	221	-1
080	Ss. Martyrum Marochiensium	Portugallia	85	92	-7
081	S. Stephani Regis / Transilvaniae	Romania	38	38	0
016	Ss.mi Salvatoris / Slovakiae	Slovakia	73	77	-4
067	S. Crucis / Slovenia	Slovenia	65	66	-1
095	B.V.M. Reginae Sinarum	Taivania (Formosa)	39	40	-1
113	Verbi Incarnati Prov.	Toqum	126	126	0
104	S. Michael Archangeli	Ucraina	67	66	1
082	Assumptionis B.V.M.	USA (Fed Civ Am Sept)	72	87	-15
085	Immaculatae Conceptionis B.V.M.	USA (Fed Civ Am Sept)	90	94	-4
088	Nostrae Dominae de Guadalupe	USA (Fed Civ Am Sept)	44	45	-1
083	S. Barbarae	USA (Fed Civ Am Sept)	124	132	-8
086	S. Ioannis Baptistae	USA (Fed Civ Am Sept)	108	113	-5

Provincia		Natio	2021	2020	Diff
084	Ss.mi Cordis Iesu	USA (Fed Civ Am Sept)	139	150	-11
087	Ss.mi Nominis Iesu	USA (Fed Civ Am Sept)	273	273	0
089	S. Francisci in Vietnam	Vietnamia	353	340	13
			12127	12479	-352

ALUMNI CURSUS PHILOS., THEOLOGICÆ ET AD GRADUS ACADEMICOS

Provincia	Natio	Phil	Theo.	Grad.	Tot.	
105	S. Familiae	Aegyptus	4	8	3	15
001	S. Francisci de Quito Prov.	Aequatoria	7	7	3	17
106	S. Francisci	Africa (Kenia) et Madagascaria	38	44	4	86
102	N. rae Dominae Reginae Pacis	Africa Meridionalis	10	8		18
091	Dominae Nostrae de Guadalupe	America Centralis/Panama	10	12	5	27
004	Fluvii Platensis Assumptionis B.V.M	Argentina	3	3	5	11
107	S. Francisci Solano Prov.	Argentina	5	4	1	10
005	Sancti Spiritus	Australia	0	7		7
115	S. Leopoldi Prov.	Austria/Italia	3	3		6
098	S. Antonii / Missionaria	Bolivia	5	9		14
066	Assumptionis BVM / Herzegoviae	Bosnia-Herzegovia	4	18	4	26
062	S. Crucis / Bosnae Argentinae	Bosnia-Herzegovia	7	12	8	27
109	Assumptionis B.V.M. (Bacabal)	Brasilia	1	3		4
013	Immac. Conc. B.M.V. Prov.	Brasilia	59	27	5	91
A01	N.D. Septem Gaudiorum Cust. Aut.	Brasilia	2	4		6
010	S. Antonii Patavini	Brasilia	7	11	1	19
A05	S. Benedicti de Amazonia	Brasilia	1	4		5
011	S. Crucis	Brasilia	5	9	2	16
012	S. Francisci Assisiensis	Brasilia	1		4	5
A09	Ss. Cordis Jesu Cust. Aut.	Brasilia		4	2	6
108	Ss. Nominis Jesu Prov.	Brasilia	16	6		22
123	Sancti Spiritus Prov.	Canada			1	1
015	Boemiae et Moraviae S. Venceslai	Ceca Respublica		2		2
017	Ss. mae Trinitatis	Chilia		1		1
018	S. Fidei	Columbia	27	11	7	45
094	S. Pauli Apostoli	Columbia	5	6	5	16
111	S. Benedicti Africani	Congensis Resp. Dem.	1	1		2
119	S. Mariae Angelorum Prov.	Congensis Resp. Dem.	15	16	4	35
093	Ss. Martyrum Coreanorum	Corea	7	9	7	23
064	S. Hieronymi / Dalmatiae	Croatia	1			1
063	Ss. Cyrilli et Methodii / Croatiae	Croatia	7	20	5	32
065	Ss. mi Redemptoris / Dalmatia	Croatia	9	3	2	14
117	B. Ioannis Duns Scoti Prov.	Gallia-Belgium				
116	S. Elisabethae Prov. Franc.	Germania				
028	Hiberniae	Hibernia	8	10		18
118	Inmaculada Concepción Prov.	Hispania		8		8
030	Prov. franciscana de Arantzazu	Hispania				
035	S. Iacobi a Compostella	Hispania	1			1
114	Magna Domina Hungarorum	Hungaria	2	6	1	9
039	Ss. Martyrum Iaponensium	Iaponia	1	1	0	2
040	S. Thomae Apostoli / Indiae	India				
122	S. Francisci Prov.	Indonesia	22	5	1	28
041	S. Michaelis Archangeli	Indonesia	74	5		79
090	Custodia Terrae Sanctae	Israel	8	11	7	26
048	Assumptionis B.V.M. / Lyciensis	Italia	5	1	1	7
F23	Entitates Ministri Generalis	Italia	10	6		16
054	Immac. Concept. / Salernitano-	Italia	2	4	2	8
120	S. Antonii Fratrum Minorum Prov.	Italia	6	19	4	29

Provincia	Natio	Phil.	Theo.	Grad.	Tot	
121	S. Bonaventurae Fratrum Minorum	Italia	2	2	1	5
052	S. Iacobi de Marchia / Picena	Italia		5		5
055	S. M. Gratiarum / Samnito-Hirpina	Italia	1	4		5
043	S. Michaelis Archangeli / Apuliae	Italia	1	5	5	11
057	Seraphica S. Francisci Assisiensis	Italia	3	5	8	16
046	Ss. VII Martyrum / Calabriae	Italia	1	3		4
050	Ss.mi Cordis Iesu / Neapolitana	Italia	2	4	4	10
058	Ss.mi Nominis Iesu / Siciliae	Italia	4	7	9	20
060	Tusciae S. Francisci Stigmat. Prov.	Italia	2	4	3	9
110	S. Casimiri	Lituania		2		2
068	S. Pauli Apostoli	Melita				
101	B. Junipero Serra	Mexicum	13	4		17
069	S. Evangelii	Mexicum	7	6	8	21
112	S. Philippi de Iesu	Mexicum	7	10		17
070	Ss. Francisci et Jacobi Jalisco	Mexicum	29	24	3	56
071	Ss. Petri et Pauli de Michoacan	Mexicum	23	12	3	38
A06	S. Clarae Cust. Aut.	Mozambicum	39	6	2	47
072	Ss. Martyrum Gorcomiensium	Nederlandia				
A03	S. Joannis Baptistae Cust. Aut.	Pakistania	6	5	2	13
073	S. Francisci Solano	Peruvia	3	3	1	7
074	Ss. XII Apostolorum	Peruvia	7	11	1	19
A07	Custodia S. Antonii Patavini	Philippinae	0	0	0	0
075	S. Petri Baptistae	Philippinae		16	7	23
076	Assumptionis B.V.M.	Polonia	13	18	4	35
078	Immaculatae Conceptionis B.V.M.	Polonia	5	12	1	18
097	S. Francisci Assisiensis	Polonia	3	6		9
077	S. Hedvigis	Polonia	3	10	2	15
079	S. Mariae Angelorum	Polonia	4	3	9	16
080	Ss. Martyrum Marochiensium	Portuqallia		1		1
081	S. Stephani Regis / Transilvaniae	Romania		1		1
016	Ss.mi Salvatoris / Slovakiae	Slovakia	2	1	1	4
067	S. Crucis / Slovenia	Slovenia			1	1
095	B.V.M. Reginae Sinarum	Taivania (Formosa)		1		1
113	Verbi Incarnati Prov.	Toqum	11	16	6	33
104	S. Michael Archangeli	Ucraina	3	2	1	6
082	Assumptionis B.V.M.	USA (Fed Civ Am Sept)				
085	Immaculatae Conceptionis B.V.M.	USA (Fed Civ Am Sept)	3	2		5
088	Nostrae Dominae de Guadalupe	USA (Fed Civ Am Sept)				
083	S. Barbarae	USA (Fed Civ Am Sept)		7	1	8
086	S. Ioannis Baptistae	USA (Fed Civ Am Sept)	1	2		3
084	Ss.mi Cordis Iesu	USA (Fed Civ Am Sept)		2		2
087	Ss.mi Nominis Iesu	USA (Fed Civ Am Sept)	3	11	3	17
089	S. Francisci in Vietnam	Vietnamia	67	36	8	111
			667	617	188	1472

INDEX NOMINUM PERSONARUM

FASC. 2022/1

- A**
- AGOOD James E., OFM 162
 ANAUT ESPINOSA Manuel, OFM 149
 ANDIG CORTEZ, Angelito, OFM 82
 ARDISSONE Maria Grazia 95; 140
- B**
- BAE Constantine, Bishop 84
 BAHARANY M. Eleuthere, OFM 89; 91; 92
 BAŁDYGA Sergiusz, OFM 79; 90; 91; 93
 BATTAGLIA Vincenzo, OFM 141
 BEDOLLA LÓPEZ Esthela, OSC 137
 BENEDICT Hippolitus V., OFM, 78
 BERARDINETTI Pasquale, OFM 85; 86; 87
 BOLAÑOS A. Mons. Elías Samuel 119; 119
 BOTVINA Daniel, OFM 13; 14
 BOZZICHI Oreste 95; 140
 BREMS Miguel, OFM 157
 BRZYSKI Alan T., OFM 90; 91; 93
 BUNADER Julio César, OFM 90; 91; 93
 BURNETTE Kurt R., Bishop 83
 BUSSONE Giuseppe, OFM 150
 BUSTAMANTE René, OFM 37; 38
 BYTAUTAS Paulius, OFM 77
- C**
- CAMPOPIANO Michele 141
 CAMPOS FONSECA Jaime A., OFM. 88; 90; 92
 CANTO JIMÉNEZ Bernabé, OFM 149
 Cardinale Gregorio Rosa Chávez 119
 CASTELLANI Mons. Gian Maria, OFM 117
 CEBOLLADA Pascual, SJ 119
 CECCHIN Stefano, OFM 1
 CENTIS Ciro, OFM 150
 CERDA ZARAGOZA Ricardo (Félix), OFM 161
 CHAVEZ Sebastian 97
 CHAVEZ Sebastian, OFM 97
 CHIAPPETTA Felice, OFM 159
 CHOLEWA Konrad Grzegorz, OFM 143
 COVILI LINFATI Isauro, OFM 3; 11; 12; 79
 CUATLAYOTL TEPOZ María del R., OSC 137
 CUESTA Domingo, SJ 119
 CZAJA Alfons, OFM 166
- D**
- DARULIS Evaldas, OFM 77
 DAZA RODAS Wilberth OFM 37
 DE GIUSTI Luciano, OFM 139
 DEI RUPA Hieronimus Y, OFM 85; 86; 88; 81
 DOBROVOLSKAS Andrius, OFM 77
 DOMÍNGUEZ ROJO, Fr. Jorge (Jorge Luis Mauricio), OFM 149
 DUQYE JARAMILLO Mons. Fabio, OFM 161
- DURIGHETTO Claudio, OFM 88; 90; 92
 DUTHEIL JACQUES Michel, OFM 163
- E**
- ERNST, Georg, OFM 156
 ESCOBAR ALAS Mons José Luis 119
- F**
- FABENE Fabius 124
 FAVRETTO Mario, OFM 119
 FILA Sidival, OFM 2
 FOCARDI, Mons. Francesco, OFM 159
 FOLADOR Massimo 95; 140
 FRANCHIN Mariano, OFM 160
 FUSARELLI Massimo, OFM 78; 79; 81; 82; 115
 FUSARELLI Massimo, OFM2; 8; 10; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 23; 25; 27; 29; 31; 33; 34; 36; 37; 38; 40; 41; 43; 45; 46; 52; 54; 56; 59; 61; 66; 68; 69; 71; 74; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 96; 97; 99; 105; 110; 115; 137; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148
- G**
- GANGEMI Mons. Santo Rocco 119
 GANNON James G., OFM 83
 GARCIA MARTÍNEZ Benito, OFM 149
 GARCÍA RAMÍREZ, Fr. Isaías, OFM 161
 Gennaro Ferrara 71
 Georg Ernst 156
 GOMES Fábio Cesar, OFM 81; 84; 85; 86; 87; 88
 GÓMEZ Juan Manuel Ojeda 156
 GÓMEZ VARGAS Francisco, OFM 81; 88; 90; 92
 GONZÁLEZ HERNÁNDEZ José de J., OFM ... 1
 GRANDE Rutilio, SJ 7; 119; 121; 122
- H**
- HERNANDEZ VIDALES Agustín, OFM. 95; 140
 HOLOCHER Severinas, OFM 77
 HOLY EUCHARIST Mary Anthony, OSC 137
- I**
- IACONA Antonio, OFM 89; 90; 92
 IANNUZZI Sabino, OFM 2
- J**
- JIMÉNEZ Raúl Segundo Allimant, OFM 77
 JOÃO Evodio, OFM 85; 86; 87
 JONES Thomas, OFM 157
- K**
- KELLERHOFF Josef, OFM 165
 KIM Sanguk Joseph, OFM 84
 KOENIG Karl F., OFM 152
 KUMARA Prabath Krishantha, OFM 78

- L**
LAMBERTINI Roberto..... 140
LEEM Angelus, OFM..... 161
LOZA MÍGUEL Adrián Eugenio, OFM..... 115
LOZANO Jorge Eduardo..... 119
LUDWIK BRZYSKI, Alan Tomasz, OFM 79
- M**
MAGGIONI Enzo, OFM..... 7; 9
MALGERI Graziano Maria..... 141; 142
MARCELLUS Card. Semeraro..... 124
McGRATH Aidan, OFM..... 81; 85; 86; 88
MCKENNA Hugh, OFM 77
MENDONZA Marco, OFM..... 171
MENDOZA Salvador Rangel, OFM..... 1
MESA ARANGO Bernardo A., OFM..... 160
MICALLEF John..... 162
MILIĆEVIĆ Vjekoslav, OFM..... 88; 90; 91
MINI-CHENG HUANG, John B., OFM..... 78
MONTROYA Angel Edwin, OFM 81; 85; 86; 88
MUÑETÓN Rosalba Hernández, OSC..... 137
MUZZARELLI Giuseppina 95; 140
- N**
NAIRN Thomas, OFM..... 83
NATALINI Eugenio, OFM..... 160
NAVARRO SOTELO María de Cristo, OSC .. 137
NENÉNAS Andrius, OFM..... 77
NG Willian, OFM 78
NGUYEN VAN HUY Francis Xavier, OFM 83
- O**
OLIVO MORALES Rubén, OFM..... 150
ORSINI Cardinale Vincenzo Maria..... 143
ORZECOWSKI Jacek, OFM..... 134
OSBORNE Paul J., OFM..... 151
OSEGUEDA MARTÍNEZ Hilario, OFM 150
- P**
PAGANI Pierangelo, OFM..... 163
PANZA Luca, OFM 115
PAOLAZZI Carlo, OFM..... 163
PARENTE Lorella..... 140
PATTON Francesco, OFM 2
PAZ GUZMÁN Carlos Guillermo, OFM..... 77
PEGORARO Claudio, OFM 78
PETAÑO Ferdinand B., OFM..... 78
PICARDI Aubert Marie, OFM..... 159
PILONI Francesco, OFM141; 142; 145; 146; 147; 148
PINEDO ARNAIZ Angel M. Fernández de, OFM 81
PIZZIOLO Mons. Corrado..... 119
POOT Gilbrand, OFM..... 168
PUODZIUNAS John E., OFM 88; 90; 92
- R**
RANGEL BARRIENTOS Romualdo, OFM 149
RENDÓN Juan, OFM 133
- RINALDI Giovanni, OFM 82; 85; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 171
ROCHE Arturus..... 124
RODRIGUEZ Daniel Nicolas, OFM,..... 81; 85
RODRÍGUEZ MUÑIZ María del C., OSC 137
ROMAGNOLI Alessandra Bartolomei 141
ROMBOLI Andrea 95; 140
ROMERO Tomás Fidencio Costa, OFM 137
ROSA CHÁVEZ Card. Gregorio..... 119
RYCKE Daniël De, OFM 80
- S**
SALDAÑA Luis, OFM 9; 119
SARDELLA Michaëlem, OFM 96
SATURJA Francis Xavier, OFM..... 115
SCHLATZER Josef, OFM..... 167
SCHLATZER Michael (Josef), OFM 168
SMITH Paul, OFM..... 89; 91; 92
SOEHNER Mark, OFM..... 84
SPESSOTTO Cosma ... 7; 8; 9; 117; 119; 124; 125
STEFANINI Francesco..... 95; 140
STRINO Gaetano, OFM 162
SZU-CHUANG LIN Bonaventura, OFM..... 78
- T**
TEPERT Darko, OFM..... 85; 88; 133; 140; 143
TODESCHINI Giacomo..... 95; 140
- U**
ULDEN VAN Willibrord..... 160
UNTERBERGER Johannes Nepomuk, OFM 115
- V**
VACCARI Mario, OFM..... 1
VAIANI Cesare, OFM..... 81; 85; 86; 88
VARAS Nicolás Andrés Alfaro, OFM..... 77
VARGAS Neri Menor, OFM 3
VÁSQUEZ José M. Hernández, OFM,..... 77
VÁSQUEZ OLGÍN Ricardo Aníbal, OFM..... 77
Ven.le P. Gregorio Fioravanti 57
VIGNA Giorgio Maria, OFM 165
VILLA Aurelio, OFM 150
VILLALOBOS OCARANZA Sergio Andrés, OFM 77
VIOLA Victorius Franciscus, OFM..... 124
VIRBALIS Alvydas, OFM..... 77
- W**
WEAKLEY Robert 160
WEI-LIT NG Wiliam, OFM..... 78
WELLE Jason, OFM..... 89; 91; 92
WILLIAMS Paul Mario, OFM..... 154
Wilson RAMOS NOVOA Mario, OFM . 89; 91; 93
- Z**
ZECCA Francesco, OFM..... 134; 135
ZITHA Pedro, OFM..... 82
ŽYMANČAS Tomas, OFM..... 77

INDEX FASCICULI 2022/1

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM
(AN. CXLI – IANUARIUM-APRILIS 2022 – N. 1)

E SANCTA SEDE	1
Ex Actis Summi Pontificis	1
Rinuncia Mons. Salvador Rangel MENDOZA al governo pastorale della Diocesi di Chilpancingo-Chilapa	1
Nomina di Mons. José de Jesús González HERNÁNDEZ vescovo di Chipancingo-Chilapa	1
Conferma di Fr. Stefano CECCHIN: presidente Pontificia Accademia Mariana Internazionale	1
Nomina di Fr. Mario VACCARI: Vescovo di Massa Carrara-Pontremoli	1
Nomina di Fr. Sabino IANNUZZI: Vescovo di Castellaneta	2
Nomina di Fr. Sidaval FILA: Membro ordinario della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon	2
Conferma dell'Elezione Fr. Francesco PATTON: Custode di Terra S. e Guardiano del Monte Sion ..	2
Nomina di Fr. Neri Menor VARGAS: Vescovo di Carabayllo	3
Nomina di Fr. Isauro Covili LINFATI: Vescovo di Iquique	3
EX ACTIS MINISTRI GENERALIS	7
Scripta	7
Lettera alle Province Nuestra Señora de Guadalupe in Centroamerica e Sant'Antonio dei Frati Minori del Nord Italia	7
Beatificazione di Fr. Cosma Spessotto, OFM, Missionario e Martire in El Salvador	7
Carta a las Provincias de Nuestra Señora de Guadalupe en Centroamérica y San Antonio de los Hermanos Menores, en el norte Italia con motivo de la Beatificación de Fr. Cosma Spessotto, OFM, Misionario y Mártir en El Salvador	9
Pace per l'Ucraina: invito alla Preghiera per la pace in Ucraina	10
Peace for Ukraine	11
Paz para Ucrania Llamado a orar por la paz em Ucrania	12
Carta por la Paz en Ucrania	13
Lettera per la pace in Ucraina	14
Letter for Peace in Ukraine	15
Lettera di vicinanza al Popolo Ucraino	16
Appello alla preghiera per tutti i popoli sofferenti	21
A call to prayer for all suffering peoples	21
Llamada a la oración por todos los pueblos que sufren	21
Lettera per Pasqua 2022	22
Consternación por el asesinato de Fr. Wilberth Daza Rodas	37
Lettera in occasione della Beatificazione di Armida Barelli a Milano, Italia	39
Homiliae	47
Solemnità della SS.ma Madre di Dio	47
Solemnity of the Most Holy Mother of God	48
Solemnidad de la Santísima Madre de Dios	49
Provincia del SS. Nome di Gesù in Sicilia	51
Epifania del Signore	52
Epiphany of the Lord	53
Epifanía del Señor	54
Festa dei Protomartiri Francescani	55
Bicentenario della nascita del Ven.le P. Gregorio Fioravanti da Grotte di Castro	57
Alia scripta edita	59
Intervista al Ministro Generale: "Rinnovare l'identità francescana", in occasione del Bicentenario della nascita di Fra Bernardino da Portogruaro	59
Entrevista con el Ministro General: "Renovar la identidad franciscana", en la celebración del Bicentenario del nacimiento de Fray Bernardino de Portogruaro	61
"Dall'ideale della povertà alla gestione delle risorse economiche"	64
Tra il nido e la strada il senso della vita religiosa e francescana oggi	66
Between the nest and the road the meaning of religious and Franciscan life today	68
Entre el nido y la calle el sentido de la vida religiosa y franciscana hoy	69
La Pace di Francesco	71
La Paz de Francisco	74

E SECRETARIA GENERALI	77
Capitula Provincialia et Custodialia	77
Province of St. John Baptist (USA).....	77
Prov. de Santísima Trinidad (Chile).....	77
Prov. of St. Casimir (Lithuania).....	77
Foundation of St. Joseph Vaz (Sri Lanka).....	78
Prov. of the Blessed Virgin Mary Queen of China Province (Taiwan).....	78
Delegati et Visitatores Generales	78
NG, Br. William: pro Custody of St. Francis – Fengxiang (China).....	78
COVILI LINFATI, Fr. Isauro Ulises: pro Prov. Santísima Trinidad (Chile).....	79
LUDWIK BRZYSKI, Fr. Alan Tomasz: pro Prov. Immacolata Concezione della BMV (Polonia)	79
BAŁDYGA, Fr. Sergiusz (Marek Adam): pro Fraternità di S. Maria Mediatrice della Curia Generalizia, Roma (Italia)	79
Statuta.....	79
Assistente Generale dell'OFS/GIFRA.....	79
Archivio Storico Generale.....	80
Notitiæ particulares	80
Domus suppressæ.....	80
The Province of the Sacred Heart (USA).....	80
The Province of the Assumption of the Blessed Virgin Mary (USA).....	80
The Province of the Holy Korean Martyrs (Korea)	81
Status mutatio	81
The Foundation of St. Francis of Assisi (in Sudan)	81
The Foundation of St. Francis of Assisi	81
The Custody of St. Joseph Spouse of the BVM.....	81
Curia.....	82
JOÃO, Fr. Evódio:.....	82
Commissione per l'analisi delle risposte dei Presidenti di Conferenza	82
RODRÍGUEZ BLANCO, Fr. Daniel Nicolás (Obediencia).....	82
Commissione per accompagnare il processo di revisione ed emendamento delle Costituzioni generali dell'Ordine di Santa Chiara	83
ANDIG CORTEZ, Br. Angelito, (return to his Province).....	83
RINALDI, Fr. Giovanni (ritorno in Provincia)	83
Tempus forte	84
Gennaio 2022.....	84
January 2022.....	85
Enero del 2022.....	86
Marzo 2022	88
March 2022.....	89
Marzo del 2022.....	91
E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS	93
Eventa	93
Festa dell'Antoniano e del Gran Cancelliere 2022	93
Comitato esecutivo Giustizia, Pace e Integrità del Creato.....	94
Consiglio Internazionale per la Missione ed Evangelizzazione.....	94
Incontro dell'Assemblea della Conferenza Cono Sur – Brasile	94
Itinera.....	94
Conferenza Bolivariana e Province di Santa Fe e di San Paolo Apostolo in Colombia.....	94
Nominaciones, Obœdientiæ, Confirmationes	94
SARDELLA, Fr. Michaëlem (PUA: Professore Straordinario).....	94
CHAVEZ, Br. Sebastian (Obedience).....	95
Novitiatus.....	95
Prov. di Santa Maria degli Angeli.....	95
E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE	97
Scripta	97
Consiglio Internazionale per la Missione e l'Evangelizzazione (CIME)	97
Cammino sinodale di elaborazione della "Ratio Evangelizationis"	97
dell'Ordine dei Frati Minori	97
DOCUMENTO FINALE DELLA ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO INTERNAZIONALE PER LA MISSIONE E L'EVANGELIZZAZIONE.....	97
(CIME)	97
APPENDICE A.....	101
A Synodal journey in the Crafting of the Ratio Evangelizationis of the Order of Friars Minor .	103

FINAL DOCUMENT OF THE ASSEMBLY OF THE INTERNATIONAL COUNCIL FOR MISSION AND EVANGELIZATION (CIME)	103
MAY 22-25, 2022	103
APPENDIX A.....	106
Consejo Internacional para la Misión y la Evangelización (CIME).....	107
Un Camino sinodal en la elaboración de la Ratio.....	108
Evangelizationis de la Orden de los Hermanos Menores.....	108
DOCUMENTO FINAL DEL ASAMBLEA DEL CONSEJO INTERNACIONAL DE MISIÓN Y EVANGELIZACIÓN (CIME)	108
APÉNDICE A	111
Obedientia	113
LOZA MÍGUEL, Fr. Adrián Eugenio (obediencia)	113
PANZA, Fr. Luca (ritorno in Provincia).....	113
UNTERBERGER, Br. Johannes Nepomuk (Obedience).....	113
SUTARJA, Br. Francis Xavier (return to his Province).....	114
NGUYEN VAN HUY, Br. Francis Xavier (return to his Province).....	114
E POSTULATIONE GENERALI	115
BEATIFICATIONES	115
BEATIFICAZIONE DEL VENERABILE SERVO DI DIO COSMA SPESSOTTO, OFM, MARTIRE.	115
Profilo biografico del Beato Cosma Spessotto.....	115
Cronaca della beatificazione	117
Testo dell'omelia.....	117
Parole del Santo Padre all'Angelus	120
DECRETA	120
Decretum super virtutibus Servae Dei Mariae Teresiae De Vincenti.....	120
DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS	120
RESRIPTA	122
Approbatio textum liturgiae in honorem Beati Cosmae Spessotto, presbyteri et matryris	122
Textum latinum orationis collectae.....	122
Beati Cosmæ Spessotto,	122
Textum anglicum orationis collectae.....	123
Blessed Cosmas Spessotto,	123
Priest and Martyr.....	123
Textum hispanicum orationis collectae.....	123
Beato Cosme Spessotto,	123
presbítero y mártir	123
Textum italicum orationis collectae	123
Beato Cosma Spessotto,	123
Textum anglum	124
BLESSED COSMAS SPESSOTTO, PRIEST AND MARTYR	124
The Office of Readings	124
Textum hispanicum lectionis alterius.....	125
pro Officio lectionis Liturgia Horarum	125
BEATO COSME SPESSOTTO, PRESBÍTERO Y MÁRTIR	125
Textum italicum lectionis alterius	126
pro Officio lectionis Liturgia Horarum	126
BEATO COSMA SPESSOTTO, PRESBITERO E MARTIRE	126
Ufficio delle letture.....	126
Ponens in Causa Servi Dei Alfredi Morganti nominatur	127
Facultas Tramsumpti Inquisitionis Dioecesanæ Servae Dei Virginiae Brites aperiendi	127
Facultas Tramsumpti Inquisitionis Dioecesanæ Servi Dei Ivani Peran aperiendi.....	128
NOTITIAE PARTICULARES	128
Congregationes Ordinariae.....	128
Congressus Peculiares Theologorum.....	128
Varia	129
EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI"	131
Eventa	131
Assemblea della Rete Ecclesiale dell'America Latina e dei Caraibi su migrazione, sfollamento, rifugio e tratta di Persone	131
Incontro di animazione alla Conferenza Francescana Bolivariana.....	131
Il Comitato di Animazione Gpic ha tenuto il suo incontro annuale	132
EX OFFICIO PRO MONIALIBUS	135
Notitiæ particulares.....	135

Nombramiento del Asistente Religioso: Federazione La Immaculada Concepción dei Monasteri dell'Ordine dell'Immacolata Concezione in Ecuador.....	135
Elective chapter: Monastery of St. Clare, Bantayan, Bantad, Boac, Marinduque (Philippine).....	135
Décret: Monastère de Sainte Marie des Anges (Ampandratokana Ihosy, Madagascar).....	135
Asamblea Electiva: Federación de Hermanas Clarisas Santa María de Guadalupe y N.S.P.N.S. Francisco en México.....	135
AD CHRONICAM ORDINIS	137
De itineribus Ministri Generalis.....	137
Il Ministro Generale visita la Provincia di Sicilia, Italia.....	137
Nella festa dell'Epifania il Ministro Generale benedice Roma dall'Ara Coeli.....	137
Ministro Generale Ricevuto in Udienza da Papa Francesco.....	138
Festa dell'Università Antonianum e dell Gran Cancelliere.....	138
Il Ministro Generale visita Egitto, Marocco e Messico.....	139
Il Ministro Generale visita la Custodia di Sardegna.....	139
Minister General visits the Custody of Sardinia.....	140
El Ministro General Visita la Custodia de Cerdeña.....	140
Il Ministro Generale Visita Slovenia e Croazia.....	140
The Minister General Visits Slovenia and Croatia.....	141
El Ministro General visita Eslovenia y Croacia.....	141
Il Ministro Generale celebra nella Basilica della Madonna delle Grazie a Benevento.....	141
The Minister General Celebrates in The Basilica of Our Lady of Graces in Benevento.....	142
El Ministro General Celebra en la Basílica de Nuestra Señora en Benevento.....	143
Aggiornamenti dall'Ucraina: il Ministro Generale prosegue la sua Visita.....	143
Updates From Ukraine: Minister General Continues his Visit.....	144
Últimas Noticias: El Ministro General Continúa su Visita en Ucrania.....	145
NECROLOGIA	147
Anno 2021 mortui sunt.....	147
5 ian: GARCÍA MARTÍNEZ, Fr. Benito (José Natividad Porfirio).....	147
27 ian: ANAUT ESPINOSA, Fr. Manuel.....	147
14 feb: RANGEL BARRIENTOS, Fr. Romualdo.....	147
13 marz: DOMÍNGUEZ ROJO, Fr. Jorge (Jorge Luis Mauricio).....	147
8 apr: CANTO JIMÉNEZ Fr. Bernabé.....	147
12 mai: OLIVO MORALES, Fr. Rubén.....	148
9 nov: OSEGUEDA MARTÍNEZ, Fr. Hilario (Javier).....	148
17 dic: CENTIS, Fr. Ciro.....	148
25 dic: BUSSONE, Fr. Giuseppe.....	148
26 dic: VILLA, Fr. Aurelio.....	148
23 ian: OSBORNE, Fr. Paul Joseph.....	149
29 dic: KOENING, Fr. Karl F.....	150
Anno 2022 mortui sunt.....	152
3 ian: WILLIAMS, Fr. Paul Mario.....	152
08 ian: OJEDA GÓMEZ, Fr. Juan Manuel.....	154
11 ian: ERNST, Br. Georg.....	154
14 ian: BREMS FEHRINGER, Br. Miguel.....	154
15 ian: JONES, Fr. Thomas.....	155
20 ian: PICARDI, Br. Aubert Marie.....	156
20 ian: DE LA PEÑA, Fr. Francisco Muñoz.....	157
21 ian: FOCARDI, Mons. Francesco.....	157
21 ian: CHIAPPETTA, Fr. Felice.....	157
23 ian: WEAKLEY, Fr. Robert.....	158
23 ian: ULDEN VAN, Fr. Willibrord (Leo).....	158
31 ian: FRANCHIN, Fr. Mariano.....	158
31 ian: MESA ARANGO, Fr. Bernardo Alfonso.....	158
8 feb: NATALINI, Fr. Eugenio.....	158
8 feb: GARCÍA RAMÍREZ, Fr. Isaías (Marcos Marcelino).....	158
9 feb: DUQUE JARAMILLO, Mons. Fabio.....	159
16 feb: KALINSKI, Fr. Romuald.....	159
18 feb: CERDA ZARAGOZA, Fr. Ricardo (Félix).....	159
18 feb: LEE, Fr. Angelus.....	159
26 feb: LIEMT VAN, Fr. Edgar.....	160
4 mar: GOODE, Fr. James.....	160
4 mar: MICALLEF, Fr. John.....	160
7 mar: STRINO, Fr. Gaetano.....	160
13 mar: PAGANI, Fr. Pierangelo.....	161

24 mar: DUTHEIL JACQUES, Fr. Michel	161
25 mar: PAOLAZZI, Fr. Carlo	161
29 mar: KELLERHOFF, Br. Reinhard (Josef).....	163
31 mar: ARTHUR, Br. Timothy.....	163
12 apr: VIGNA, Fr. Giorgio Maria.....	163
17 apr: CZAJA, Br. Alfons (Peter)	164
19 apr: SCHLATZER, Fr. Michael (Josef).....	165
20 apr: POOT, Fr. Gilbrand.....	165
19 apr: SCHLATZER, Br. Michael (Josef).....	166
STATISTICA OFM	167
Relatio de statu personali et locali totius Ordinis	167
De Statu Personali	167
Distributio Fratrum Provinciæ juxta residentiam	167
Incrementum et decrementum Provinciæ	168
Defuncti (hoc anno)	168
De statu locali – Domus	169
Numerus parœciarum Ordini conceditarum.....	169
Fratres omnes unicuique Provinciæ vel Cust. Aut. adscripti.....	170
Fratres et Domus secundum regiones	174
Africa et Oriens Propinquus	174
America Latina.....	175
America Septentrionalis	176
Asia et Oceania.....	177
Europa Occidentalis	178
Europa Orientalis.....	179
Status Domorum et presentia Fratrum in singulis Nationibus	180
Prov. et Cust. Aut. juxta numerum Fratrum et Novitiorum.....	183
Incrementum vel decrementum numeri Fratrum	186
Inter 2021 et 2022 comparatio	188
Alumni cursus Philos., Theologiæ et ad Gradus Academicos.....	191
INDEX NOMINUM PERSONARUM FASC. 2022/1.....	193
INDEX FASCICULI 2022/1	195